Anno 109 - Numero 10

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. I/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 42.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 67.000, semestre 34.500, trimestre 17.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 85.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 17 Gennaio 1977

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.909
10128 Torino, via Marenco 32 - telefono 659.944
10126 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.963
20123 Milano, via O. Nappi 8/10 - telefono 85.96
00186 Roma, via Cicerone Fontana 18 - t. 47.35.904
16123 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 582.560
40100 Bologna, via Rizzoli 28 - telefono 228.828
39100 Bolzano, via Portici 36/A - telefono 23.325
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 92.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffe festive, per posizione o data rigore indicata in parentesi (L. 110.400 a mod.) - Comm. L. 100.000 (120.000) a mod. - Ricerche pers. L. 96.000 (115.200) a mod. - Finanz. e Leg. L. 2400 (2880) il mm. - Necrol. L. 1300 p.p. ades. L. 2000 p.p. - Echi L. 3000 la linea - Economici vedi rubriche Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *) *Australia ca. 80; Austria sc. 8; Belgio f.b. 13; *Brasile crs. 8; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2,20; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 14; *Inghilterra p. 20; *Iran ris. 50; *Israele I.L. 2 Jugoslavia din. 8; *Libano P.L. ...; *Libia pta. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts. 9,5; *Messico pe. 10; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; Portogallo esc. ...; *Spagna p.tas 25; *Sud Africa rand 0,55; *Svezia kr. 2; Svizzera fr. 1,20; Svizzero Ticino fr. 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

Giovedì il giuramento

Comincia l'era di Carter

Washington, 16 gennaio.

Questo giovedì, s'inaugura la presidenza di Jimmy Carter. Nella tradizionale, solenne cerimonia del Giuramento, «l'uomo del Sud» prenderà in consegne da Gerry Ford, e farà poi ufficialmente ingresso alla Casa Bianca. Per ritrovare un momento così pieno di aspettative e di fermenti, per l'America e il mondo, occorre compiere un passo indietro di parecchi anni, sedici, alla «inauguration» di John Kennedy. Come allora, anche oggi, il nuovo presidente si presenta infatti quale interprete delle istanze universali di riforma e di miglioramento. Per la potenza medesima del suo Paese, l'enunciazione di una politica di apertura e di progresso lo rende automaticamente portatore di tutte le speranze.

Qualche analogia tra le «inaugurations» di Carter e di Kennedy conforta i segni di rinnovamento. Al pari di Kennedy, Carter giunge al potere sull'onda dello scontento popolare per otto anni di conservazione, di «benevola negligenza» verso i problemi economico-sociali, soprattutto delle minoranze, di segretezza, talora colpevole, nel governo della cosa pubblica. Al pari di Kennedy, Carter mobilita i negri e l'«intelligencija», i poveri e i giovani, gli idealisti. Al pari di Kennedy, Carter promette una «diversa civiltà», fondata sull'eguaglianza nei fatti, sul recupero dei valori più importanti. Al pari di Kennedy, Carter s'affida a uomini di provata responsabilità e integrità (spesso gli stessi), al di sopra dei giochi delle parti.

Beneauguranti appaiono le prime iniziative del nuovo presidente. La sollecita presa di contatti con Giscard d'Estaing e Schmidt, Callaghan e Fukuda. La nomina d'un nero dell'Italia, Richard Gardner, ad ambasciatore a Roma. La missione che svolgerà in Europa nei prossimi giorni il vicepresidente Walter Mondale. Lo scambio di note con Brezhev per un «vertice» sulla riduzione degli armamenti. Le misure all'esame del ministro del Tesoro Blumenthal per il rilancio dell'economia americana, che accusa una percentuale di disoccupati di oltre l'8 per cento. Il progetto di riforma della Sanità e dell'Istruzione di un altro ministro, Califano, già «enfant prodige» di Lyndon Johnson.

Senza avarne gli slogans affascinanti («La nuova frontiera», «La grande società»), il disegno che prende forma nelle iniziative carteriane si riallaccia idealmente a quelli dei suoi predecessori democratici. Il nuovo presidente raccoglie in modo consapevole l'eredità di Kennedy e di Johnson di ricerca della distensione e del benessere. Dove essi fallirono per circostanze avverse (Cuba, il Vietnam, la Cecoslovacchia) e per una sorta di restaurazione successiva (lo smantellamento del «Welfare State» da parte di Nixon), Carter si propone di riuscire riportando la politica internazionale al tripolarismo, che esclude pericolosi confronti a due, e restituendo all'America la tolleranza per altre forme di cultura.

E' una strategia che non può prescindere dal rifiuto degli schemi e dei personalismi di Henry Kissinger, che all'intesa con l'Urss ha sacrificato l'amicizia con l'Europa e offerto in olocausto interi Paesi; e che non può prescindere neppure dalla denuncia degli abusi e della corruzione nixoniani, riflessi non solo nel Watergate, ma anche nella sfacciata promozione degli interessi industriali e finanziari. Ma è l'unica possibile per impedire un «appeasement» tipo Monaco o un'avventura tipo Cile, o smantellare il privilegio russo-americano di «gendarme del mondo»; come è l'unica possibile per infondere rinnovata fiducia negli elettori verso le istituzioni e il processo democratico.

Tutto questo, però, non comporta la certezza che Jimmy Carter realizzi subito il miracolo. L'avvento della sua presidenza è salutato non meno da ansie e dubbi che speranza. L'uomo è un'incognita quale capo di Stato e di governo. I suoi propositi, sempre nobili, sono stati sovente offuscati da dichiarazioni contrastanti o promesse imprudenti. Ciò si registrano scontenti tra i negri e gli intellettuali per mancate innovazioni, mentre aumentano le profezie che la tradizionale «luna di miele» tra il nuovo presidente e gli elettori «sarà la più breve della storia». Segno, naturalmente, che le aspettative sono eccessive, non che Carter è impreparato o inadempiente; ma segno pur sempre negativo.

La congiuntura economica mondiale, inoltre, è sfavorevole. Jimmy Carter entra alla Casa Bianca nel periodo più nero del nostro dopoguerra. Egli ne è tanto consscio da legare la sopravvivenza delle democrazie occidentali alla soluzione dei problemi dell'inflazione, del petrolio, dei commerci. Un «vertice» dell'economia e il Medio Oriente figurano in testa alla sua agenda di lavoro. E' sfavorevole anche l'instabilità di certi regimi del blocco sovietico. Lo vicenda comunista dell'Est insegna che, quando il dissenso attinge a una base popolare, la repressione si fa spietata: ma nulla, soprattutto nella sua ostinazione religiosa, tradisce in Carter uno spirito da Passo.

Un peso enorme grava sul nuovo presidente nel '77. Che lo porti dignitosamente, proficuamente, non dipenderà solo da lui, né solo dall'America, ma dall'intero Occidente. E' un discorso che vale anche per l'Italia, e la controversa questione dei pci nel governo. Il nuovo segretario di Stato, Cyrus Vance, non è Kissinger, e alla pretesa d'imporre il modello americano ovunque sostituirà il rispetto per i vari modelli nazionali. Ma la politica estera Usa ha una sua continuità, espressa nella Alleanza atlantica, che nessun presidente, nessun collaboratore, nessun amico — persona o Paese — può ignorare.

Ennio Caretto

Il presidente del Consiglio arriva nel pomeriggio

Andreotti oggi a Bonn chiede aiuti per l'Italia

Si incontrerà con i maggiori esponenti politici - Rientro a Roma previsto per mercoledì

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 gennaio.

Il castello di Gymnich, residenza di lusso della Repubblica Federale di Germania per i suoi ospiti d'onore, è pronto per accogliere il presidente del Consiglio Giulio Andreotti che arriverà a Bonn domani alle 14 in treno, su una vettura speciale agganciata a un convoglio normale. Già alle 15 Andreotti sarà alla Cancelleria dove, dopo avere passato in rassegna un plotone d'onore, s'incontrerà con il cancelliere Helmut Schmidt. I due uomini politici si conoscono da molti anni, si sono incontrati in diversi consessi internazionali (tra l'altro erano stati ambedue ministri della Difesa) e, non è un segreto, si stimano a vicenda.

Il programma della visita di Andreotti è intenso, completo. Oltre a due colloqui con il suo omologo tedesco, il nostro primo ministro avrà incontri con il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher (liberale), con il presidente del Parlamento, Karl

Tito Sansa

Continua a pag. 2

Costo lavoro

Settimana decisiva

Roma, 16 gennaio.

Dopo tante attese, questa è la settimana in cui il governo deciderà come ridurre il costo del lavoro delle imprese italiane. Non c'è più tempo per rinvii, perché è ormai vicina la scadenza che ci vincola: dal Fondo monetario internazionale, otterremo, nell'incontro previsto per febbraio, 530 milioni di dollari in prestito se avremo dimostrato di essere riusciti a ridurre il costo del lavoro, e frenare l'inflazione.

I condizionamenti sono a catena. Il Fondo monetario e la Comunità europea chiedono ai sindacati sacrifici e concessioni.

Il Consiglio dei ministri di

Alberto Rapisarda

Continua a pag. 2

Lira: altra scossa di terremoto?

Il primo sinistro scricchiolio fu avvertito chiaramente in Borsa il 16 gennaio 1976, giusto un anno fa, verso l'ora di chiusura (ma i sismologi erano già in allarme da 15 giorni). Era un venerdì, c'era tempo per una pausa di riflessione, per organizzare le difese e ridurre gli effetti dell'eventuale sisma. Quella volta, però, il risultato del week-end non fu distensivo, ma intensivo: le precauzioni degli operatori si trasformarono in speculazione, le preoccupazioni in panico, e fu il terremoto.

Dopo tre giornate di passione, nella notte sul 22 gennaio il governo e la Banca d'Italia, annunciarono la chiusura ufficiale a tempo indeterminato — durerà quaranta giorni — dei mercati dei cambi. In cassa erano rimasti appena 591 milioni di dollari, 528 se n'erano andati nei primi venti giorni di gennaio, e la Banca d'Italia gettava la spugna, dichiarava di astenersi da ogni intervento ulteriore per sostenere le quotazioni della lira.

Tra un più violento e pauroso assestamento, il terremoto della lira dura da un anno, durante il quale la nostra moneta ha perso il 30 per cento al cambio con il dollaro, la moneta di riferimento, anche quando non viene usata per il pagamento, di tutti gli scambi internazionali di beni, servizi e capitali. Periodi di attività sismica più intensa si sono alternati a lassi di relativa tranquillità, ma il più delle volte brevi e ingannevole, come all'inizio del marzo scorso, per la riapertura ufficiale dei cambi; in maggio, dopo una serie di misure per frenare la nuova caduta a picco della lira, e in ottobre, quando venne imposta la tassa sull'acquisto di valuta estera — prima del 10 per cento per 15 giorni, poi del 7 per cento per 4 mesi — per aprire un ombrello protettore sulla nostra moneta.

Oggi, lunedì 17 gennaio, dopo un periodo d'incertezza più che di timori, di brontolii sordi più che di movimenti del sottosuolo, si potrebbe registrare un'altra scossa. Infatti, non solo la tassa sull'acquisto di valuta si riduce ulteriormente, come ad ogni lunedì dopo quello del 27 dicembre — questa volta, dal 2,5 al 2 per cento — ma anche, e soprattutto, si riduce il deposito infruttifero obbligatorio per gl'importatori, che scende dal 40 al 25 per cento del valore dell'operazione in valuta.

Da quando si è iniziato quello che dovrebbe essere lo smantellamento definitivo — si fa per dire — della difesa eretta intorno alla nostra moneta, e a volta a volta rinforzata, ridotta o modificata, la lira si è comportata discretamente, anzi molto bene, se si usa come metro di giudizio quello che si addice ai terremotati. Nelle ultime tre settimane ha perso meno dell'1,5 per cento contro il dollaro, meno dello 0,5 per cento contro il marco tedesco (un piccolo «genere di conforto» per Andreotti in viaggio nella Germania occidentale), e ha guadagnato addirittura qualche centesimo al cambio con il franco svizzero.

Tra previsioni per il 1977, che vanno dallo sviluppo zero, alla caduta sottozero, a un «baby-boom» (un aumento reale del 3-4 per cento del prodotto nazionale, tutt'altro che invero-simile), e consuntivi ancora tutti da verificare per il 1976, resta il fatto che disponiamo di riserve in valuta più vicine ai 3 che ai 2 miliardi e mezzo di dollari, cinque volte quelle che avevamo un anno fa, di questi giorni. Inoltre, le quotazioni della lira sono in genere migliori di quelle del «non glorioso» maggio scorso, anche se da allora il corso della vita in Italia è salito dell'11 per cento. E non contiamo, perché è un puro fatto contabile (anche se è sempre bene avere il «materiale» per farlo), la recente rivalutazione delle nostre riserve auree, che sono così passate da circa 3 miliardi e mezzo di dollari ad oltre 9 miliardi (dal vecchio prezzo ufficiale di 42,22 dollari l'oncia al prezzo corrente di mercato, «scontato» del 15 per cento).

Non c'è dubbio che il Presidente del Consiglio si starà preparando all'odierno incontro di Bonn con il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt, ma con un orecchio incollato alla radiolina, per seguire, minuto per minuto, l'andamento della lira sul mercato dei cambi. Una buona tenuta della nostra moneta sarebbe per Andreotti un'altra iniezione di quella credibilità di cui l'Italia ha molto bisogno, e che peraltro, se l'impressione non è errata, si va lentamente ricostituendo. Anche i viaggi in questi giorni di quattro nostri ministri: Arnaldo Forlani (Esteri) a Mosca, Rinaldo Ossola (Commercio estero) a Parigi, Carlo Donat-Cattin (Industria) in Iraq, Filippo Maria Pandolfi (Finanze) in Romania, hanno dimostrato che dall'estero si guarda al nostro Paese, se non ancora con più fiducia, certo con maggiore interesse.

I risultati concreti di questi viaggi non ci sono ancora, né potevano esserci. Si vedrà nel breve e medio termine se le missioni hanno assolto i rispettivi compiti: rilanciare i nostri scambi con l'Unione Sovietica, preparare una solida base per l'Italia nel prossimo vertice economico internazionale promosso da Giscard d'Estaing, ridurre il nostro pesante disavanzo con l'Iraq, firmare e avviare gli accordi di collaborazione economica raggiunti tra l'Italia e la Romania. Anche a questi risultati sono legate strettamente le sorti della nostra lira, ma non c'è dubbio che il viaggio più importante è quello di Andreotti, non solo perché è il presidente del Consiglio, ma anche perché la Repubblica federale tedesca si può considerare «primus inter pares», il primo tra eguali, quindi una sorta di presidente del consiglio della Comunità economica europea.

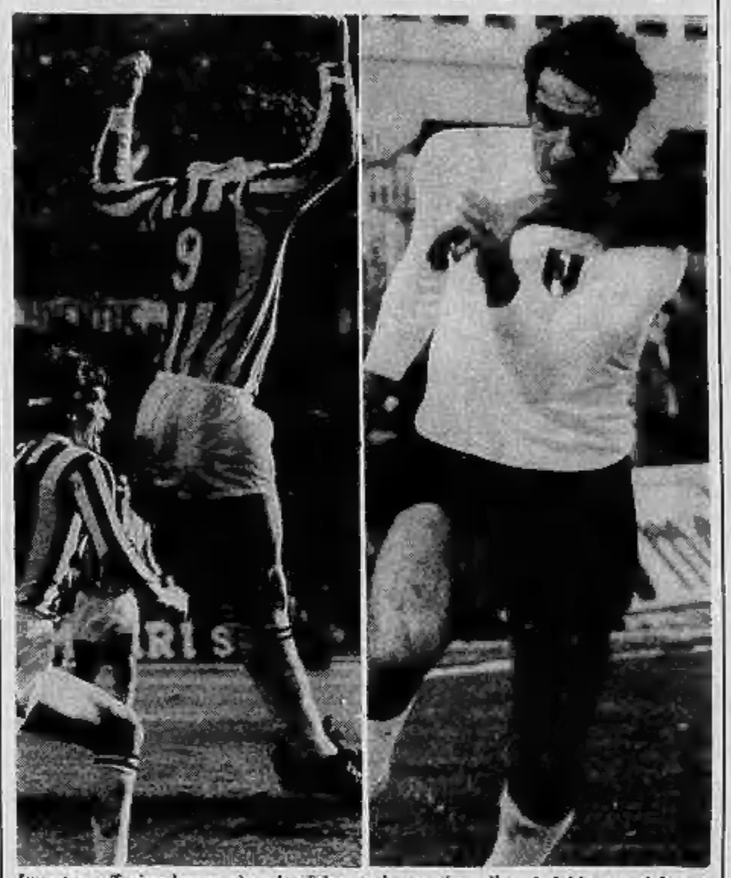
Sarà compito di Andreotti dimostrare a Schmidt che la Ger-

Mario Salvatorelli

Continua a pag. 2

Vinta la sfida con le milanesi

JUVE IN TESTA TORINO SECONDO



Juventus e Torino hanno vinto la sfida con le squadre milanesi. I bianconeri hanno battuto (2-0) l'Inter con due gol di Boninsegna (nella foto) ed il Torino ha pareggiato (0-0) a S. Siro con il Milan: così la Juve è in testa da sola con una lunghezza sui campioni d'Italia. Graziani (nella foto) di nuovo non ha segnato. (Da pag. 11 a pag. 17)

NELLE PAGINE INTERNE:

Valpreda - Comincia domani il processo "atto quarto". I tre gruppi di imputati
Servizio a pagina 9

Fiat - I sindacati decidono le richieste contrattuali. Domani, assemblea straordinaria degli azionisti
Servizio a pagina 2

TORINO - Scambiano carabinieri in jeans per rapinatori: fuggono - I militi sparano: morente un operaio della Fiat
Servizio a pagina 5

Il bambino svizzero rapito a Como
Servizio a pagina 7

Truffare lo Stato: sport che piace agli italiani

Questa volta lo Stato pare che sia riuscito a salvarsi da un tentativo di truffa per una trentina di miliardi di mai nati danni. Era una truffa rozza, grossolana, perché si voleva far credere che una certa singola industria aviatoria avesse fabbricato durante i venti mesi dell'occupazione tedesca dell'Italia settentrionale uno spropositato numero di apparecchi (3500) quanti non ne furono prodotti dall'intera industria aeronautica italiana durante tutto il corso della guerra. Un'altra impresa sosteneva di aver fornito ai tedeschi non meno di mille traghetti, motocaattere, lance che mai nessuno aveva visto, e così via.

Tutto ciò era affermato da parte di industrie che erano state costrette a lavorare per i tedeschi, e che invocavano dallo Stato italiano il congruo rimborso dei danni di guerra che sostenevano di aver subito. Gonfiavano le cifre, come si usa nei confronti delle società di assicurazioni, e in questo senso non avrebbero fatto nulla di eccezionalmente scandaloso, considerate le abitudini correnti. Il motivo di scandalo è tutt'altro, e mi sembra opportuno considerarlo con attenzione.

Nel '46 era stata approvata una legge che escludeva risarcimenti per chi avesse accumulato i cosiddetti profitti di regime, ed era una legge incontestabilmente equa che restò per vent'anni. Nel 1967, invece, il 29 settembre, venne fuori a sorpresa una leggina, pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale col numero 995, la quale ammetteva al risarcimento anche coloro che avessero sofferto a causa di «requisizioni, asportazione da parte dei tedeschi, ovvero per forniture di materiale a prezzo non remunerativo». Fu l'inizio della parabola, come si dice: le industrie delle quali si sta occupando oggi la magistratura (Caproni, Siai Marchetti, Nino Calzoni ed altre) corsero all'arrembaggio dell'erario presentando fatture e decreti di liquidazione naturalmente falsificati, ed inoltre redatti in tedesco zoppicante, in ogni modo esosi. In breve, il marchingegno fallì: lo Stato aveva sborsato non più di tre miliardi quando la macchina giudiziaria si mise in moto, col risultato di bloccare tutti gli ulteriori pagamenti. Ci si potrebbe dunque rallegrare per la provvidenziale scoperta dell'ordine giudiziario e non sprecare parole che potrebbero parere di vano moralismo, in tempi come i nostri. Ma non c'è stata solo una ricerca di illeciti profitti da parte di alcune imprese: bisogna domandarsi come e perché sia stato possibile il varo della leggina 995 del 30-9-'67, come e perché l'allora Intendente di Finanza di Varese Feliciano Amitrano, poi arrestato, sia stato invitato dai superiori ad accelerare le pratiche di accertamento e rimborso dei danni presunti, e anzi a considerare la richiesta delle ditte con uno spirito di benevola comprensione.

Lo scandalo è qui: sta nell'azione dello Stato diretta a favorire i truffatori; è uno Stato suicida che incoraggia i lestofanti e suadente li invita a farsi innanzi, spinto dal desiderio di essere sfruttato ed ingannato. L'operazione sarebbe riuscita se non si fosse esagerato nel modo che ho detto, ma anche l'esagerazione ha un suo motivo che è facilmente comprensibile. E' la grande abitudine a far man bassa del denaro pubblico che fa perdere il senso della misura; quando si tratta dello Stato, qualunque rivendicazione sembra buona, e non a caso uomini di partito o di governo si trovano coinvolti nelle malversazioni, immancabilmente, quasi a scadenza fissa.

Stiamo per arrivare alle ultime pagine della vicenda Lockheed, che probabilmente si concluderà con nulla di accertato a carico dei ministri sospettati di scorrettezze, irregolarità e di ancora peggio, e già fin d'ora incline su un altro caso, di portata maggiore: alcuni dovranno condannati a dover sospettare sempre di tutto e tutti, ci è universalmente negata la possibilità di aver fiducia in chi ci governa, nella burocrazia che ci amministra, negli organi preposti alla tutela dello Stato e perciò di noi stessi.

Dello scandalo Lockheed si è parlato molto, anche perché ce lo rendeva più interessante e sensazionale il fatto che vi fossero connesse responsabilità americane. Faceva quindi più notizia del solito, ma anche di questo nuovo si dovrà molto parlare nonostante che ai prospetti scandalistici nostrani, tutto domestico. Finirà anche questo un giorno o l'altro con tutti i politici bellamente scagionati ad opera di una brava commissione parlamentare inquirente che avrà avocato a sé le indagini per poi rimandare assolti i membri del governo sospettati. Noi tuttavia ne parleremo lo stesso, per quanto certi di restare inascoltati, dato che a questo il solo modo per non renderci corresponsabili, complici, favoreggiatori, del permanente sacco dello Stato.

Vittorio Gorresio

Per lo sciopero nazionale dei poligrafici domani non usciranno i giornali del mattino e della sera.

Oggi (dalle 14,30 in edicola) esce Stampa Sera edizione tabloid Borse con tutti gli spettacoli di domani martedì e Settimana Radio-tv.

Sanguinoso assalto al "fondo-cassa" di Sanremo

Rapinatori sparano al Casinò guardia ferita, via 116 milioni

L'aggressione ieri mattina, poco prima dell'apertura - Aperto il fuoco sull'agente, due banditi hanno strappato la borsa al portavalori, mettendolo "k.o." e sparato ancora su un valletto

Sanremo. La guardia giurata ferita, soccorsa da una guardarobiera (Foto Gatti)

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 16 gennaio.

Sanguinosa rapina stamane al Casinò: bottino 116 milioni in contanti. Tre persone sono rimaste ferite. Una è grave e s'è sfiorata la strage.

Alle 10,30, mezz'ora prima dell'apertura delle «roulettes», due banditi armati di pistole a tamburo hanno assalito, nell'atrio dell'ingresso principale, affollato di turisti e visitatori atterriti, un portavalori e la guardia giurata che lo scortava. Con spietata crudeltà uno dei malviventi, da distanza ravvicinata, ha aperto il fuoco contro l'agente privato Ettore Marino, 58 anni, via Goethe, padre di due figli, colpendolo in pieno petto. La pallottola, calibro «38 speciale», gli ha trapassato l'omitorace sinistro. La prognosi è riservata.

Il portavalori Costanzo Ausenda, 43 anni, sposato e padre di tre figli, che trasportava in una borsa di pelle 116 milioni, dalla cassaforte alle «roulettes», è stato tramortito dai colpi dei revolver calati sulla testa e sulla nuca. Carlo Angelini, 56 anni, valletto della casa da gioco, che coraggiosamente s'era gettato all'inseguimento dei banditi è stato per miracolo. I rapinatori gli hanno sparato, senza colpirlo, alcuni colpi di pistola. Un proiettile ha infranto il cristallo della porta girevole dell'ingresso-teatro ed i frammenti hanno ferito al viso l'Angelini, che guarirà in pochi giorni.

Molto panico tra i numerosi visitatori del Casinò, seguito da un fuggi fuggi generale. Intanto i due banditi, con il bottino, salivano su una Volkswagen bianca targata IM, sulla quale un complice li attendeva con il motore acceso. La polizia controlla i primi tre numeri di targa: 133.

Il vicequestore dottor Natale, subito intervenuto sul posto, coordina le indagini. Il commissario Amodio ed i marescialli dei C.C. Lerta e Crabu, con decine di uomini, hanno setacciato città e dintorni. Posti di blocco sono stati istituiti lungo tutte le strade.

La sequenza della rapina, descritta dalle vittime e da alcuni testimoni, ha avuto un ritmo allucinante. «Come ogni giorno — ha detto, ancora sotto choc, il portavalori Ausenda — avevamo prelevato il denaro per portarlo alle casse delle "roulettes" al primo piano. Di notte, quando l'ultimo giocatore se ne va, i fondi sono depositati nella cassaforte generale. Al mattino, prima della riapertura dei tavoli, alle 11, formiamo le casse per poter iniziare il gioco. Con Marino stavamo per raggiungere l'ascensore, quando siamo stati aggrediti da due sconosciuti. Nel cadere a terra ho sentito uno sparo alle spalle e la guardia è scivolata sul pavimento in una pozza di sangue.

Il «lift» Sergio Gazzano, 18 anni: «Ho avuto paura e sono scappato nel guardaroba. Uno dei banditi da un po' era fermo nell'atrio e leggeva il giornale. Un brunetto con un loden grigio. L'avevo notato per la sua somiglianza col cantante Massimo Ranieri».

Carlo Angelini: «Entrambi erano giovani, sui 22-23 anni. Uno più alto, magro. L'uno e l'altro molto decisi, due professionisti...».

Tra i primi ad accorrere, il fotoreporter Paolo Gatti: «Appena sentito lo sparo, sono entrato nel Casinò. Il Marino giaceva sul pavimento sopra lo scalone. Si lamentava: "Mi hanno rubato la pistola" continuava a ripetere "sono pericolosi, bisogna fermarli". Ho scattato alcune fotografie. C'era il caos. Tutti gridavano. Poi sono arrivate polizia ed autoambulanze. Ho visto anche la Volkswagen che s'allontanava».

Mario Rossi, della segreteria del Casinò, ha assistito alla rapina da una distanza di circa 40 metri «Quando ho sentito urlare tutto quasi era finito. Sono sempre armato, ma oggi non avevo la pistola. Avrei sparato senza esitare». *Ettore Marino è caduto ferito sulla «moquette» rossa tra i box dell'ufficio postale e la tabaccheria del Casinò. Fanny Casanova, la venditrice di sigarette, in si è rifugiata invocando aiuto. Poi è giunta l'infermiera del Casinò, Jolanda Zucca che ha prestato i primi soccorsi alla guardia giurata e agli altri feriti.*

Polizia e carabinieri hanno ieri interrogato molte persone sospette. Si presume che il bandito sia qualcuno che conosce bene il Casinò, ed si esclude che i banditi possano essere tre dei 13 evasi dal carcere di Treviso la cui presenza era stata segnalata proprio a Sanremo.

Roberto Basso

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ora anche in Leasing

FURGONE AUTOCARRO PRO MISCUO FURGONE

Ford TRANSIT DIESEL

PER INFORMAZIONI E PROVE:

Autostadio
CORSO MORELLI 22 TEL. 32.62.32
VIA NIZZA 69 TEL. 656.55.25

Euromotor
CORSO P. EUGENIO 11 TEL. 83.95.85
CORSO GROSSETO 318 TEL. 738.53.53

A "La Stampa,,

Il consiglio di amministrazione dell'Editrice «La Stampa spa» ha espresso al dottor Carlo Masseroni, che a sua richiesta lascia la carica di direttore amministrativo per raggiunti limiti di età, il più vivo ringraziamento per l'intelligente lavoro svolto in questi anni in uno spirito di piena dedizione all'azienda: il dott. Masseroni continua a far parte del consiglio e mantiene gli altri incarichi già a lui affidati nel settore editoriale del Gruppo.

Il consiglio ha successivamente preso atto del desiderio del dott. Giovannini di lasciare la carica di amministratore delegato, pur mantenendo quella di presidente con l'attuale delega di poteri, e ciò sia in relazione agli altri incarichi già coperti sia per i nuovi impegnativi compiti recentemente assunti come presidente della Federazione degli editori.

In relazione a quanto sopra il consiglio ha nominato amministratore delegato e direttore generale dell'Editrice «La Stampa spa» l'avvocato Umberto Cuttica.

A nome del consiglio, il presidente dott. Giovannini gli ha rivolto l'augurio e formulato la certezza di successo nell'opera rivolta al risanamento finanziario dell'azienda, pur nel difficile momento che attraversa l'editoria italiana.

Torino, gennaio.

Nel momento in cui si prepara a lasciare la carica di Direttore Amministrativo dell'Editrice «La Stampa», desidero rivolgere a Carlo Masseroni l'affettuoso invito a continuare a dare a questo quotidiano e al giornalismo italiano tutto il suo appassionato contributo, e desidero manifestargli la mia personale gratitudine per l'esempio d'integrità e d'impegno civile fornitoci in anni assai difficili.

A Umberto Cuttica, nuovo Amministratore delegato e Direttore Generale, rivolgo un caldo benvenuto e l'augurio di buon lavoro, in un fattivo spirito di collaborazione. Al Presidente Giovanni Giovannini, che mantiene tutte le sue responsabilità, rivolgo il mio ringraziamento per gli sforzi che si stanno facendo per riportare l'editrice alla tradizionale stabilità economica.

e. c.

È la prima grande azienda che affronta la vertenza

Fiat: si iniziano le trattative per il contratto integrativo

Gli occhi del mondo politico, economico e sindacale puntati sui colloqui torinesi tra la casa automobilistica e l'Flm - Stamane assemblea straordinaria degli azionisti per ratificare gli accordi con la Libia di Gheddafi

Due appuntamenti importanti per la Fiat, subito all'inizio della settimana. Tra oggi e mercoledì i sindacalisti metalmeccanici decideranno che cosa chiedere all'azienda per il rinnovo del contratto integrativo. Domani, l'assemblea straordinaria degli azionisti sarà chiamata a ratificare l'accordo, annunciato il primo dicembre scorso, tra l'industria torinese e la Libia.

I 450 delegati Fim del gruppo, che stamane si ritroveranno nel salone dell'Istituto sociale popolari di corso Dante a Torino, avranno puntati addosso gli occhi di tutto il mondo politico, economico e sindacale. La trattativa Fiat sarà la prima delle vertenze dei grandi gruppi industriali a prendere il via (presumibilmente a fine mese) ed è destinata a fare da battistrada. Le richieste, ci si chiede, saranno compatibili con la situazione economica?

I continui rinvii, per la verità, hanno fatto sì che la piattaforma contrattuale Fiat sia stata preceduta da quella dell'Olivetti. I sindacalisti dell'industria di Ivrea, dopo lunga discussione, hanno deciso di chiedere un aumento di circa il mila lire al mese. Accadrà lo stesso con la Fiat?

«Un parallelo salariale non è possibile», dice il segretario della Flm di Torino, Corrado Perro. *«Le due realtà aziendali sono troppo diverse. Sarebbe un grosso errore»*. Aggiunge il segretario generale Flm, Franco Bentivogli: *«La linea di contenimento del salario non può essere messa in discussione, ma all'interno di questa linea si possono esaminare valutazioni diverse. Abbiamo escluso cifre uguali per tutte le aziende»*.

Nelle ultime riunioni del Coordinamento sindacale Fiat si era parlato, non senza contrasti, di un aumento di 20 mila lire mensili. *«Sono troppe rispetto alle indicazioni che abbiamo dato»*, precisa Bentivogli. *«Comunque il salario non è il nodo centrale delle vertenze»*.

La sensazione del sindacato è che si drammatizzi però troppo l'aspetto salariale. *«Sono convinto che incontreremo resistenze maggiori al tavolo delle trattative su altri punti»*, afferma Perro. *«Nel pacchetto richieste vi parlerà di organizzazione del lavoro e riapertura delle assunzioni, con preferenza nelle fabbriche del Sud. Il che vuol dire nuovi investimenti. Il su questo punto il presidente della Confindustria, Guido Carli, è stato netto: quanto si recupererà riducendo il costo del lavoro servirà a turare le falle dei bilanci aziendali»*.

Gli aspetti politici della vertenza saranno posti in evidenza nella relazione d'apertura del segretario generale Flm, Vincenzo Mattina. Tra l'altro, ci saranno concrete proposte per arrivare ad una legislazione che renda possibile, anche in Italia, controllare la politica industriale delle multinazionali (scelte imprenditoriali e mutamenti azionari).

Una questione che tocca da vicino la holding Fiat, soprattutto dopo l'operazione-Libia. I particolari dell'intesa saranno illustrati domattina dal presidente Giovanni Agnelli all'assemblea degli azionisti nel salone del centro storico Fiat di via Chiabrera. C'è viva attesa e si prevede una grossa affluenza.

L'assemblea dovrà deliberare sull'aumento di capitale da 150 a 165 miliardi nominali e rinunciare all'acquisto delle nuove azioni (20 milioni di ordinarie e 10 di privilegiate) a favore della Libyan Arab Foreign Bank che le pagherà seimila lire l'una. L'accordo Agnelli-Gheddafi dovrà poi essere approvato dal governo, prima di diventre operante.

Il presidente della Fiat anticiperà anche i risultati conseguiti dal gruppo nel '76. Sta la relazione, sia il notiziario sono coperti da segreto. Si può però prevedere che i dati saranno positivi. Il fatturato dell'intero gruppo dovrebbe aggirarsi sui diecimila miliardi (il 40 per cento è rappresentato dal settore auto); i debiti sono stati consolidati a medio-lungo termine con un rilevante attivo verso le banche, che si può calcolare nell'ordine di 200 miliardi; le esportazioni hanno segnato un buon aumento; quest'anno, infine, sono previsti investimenti per oltre mille miliardi, di cui il 75 per cento in Italia.

Roberto Bellato

È finita la democrazia nella scuola?

Roma, 16 gennaio.

E' più finita la «democrazia» nella scuola? Diciamo, per il momento congelata. La si è ritenuta inoperante, scarsamente rappresentativa, si è preferito sospenderne le operazioni di rinnovo, rimandandole a tempi che si presumono migliori. Alla chetichella, senza che i diretti interessati, la stessa opinione pubblica venisse tempestivamente avvertita. Il rifiuto di informazione è ancor più allarmante, per la democrazia, che pretestuose dilazioni.

I docenti delegati avevano introdotto, nel 1974, una rivoluzionaria gestione sociale della scuola: con organi interni, cui partecipano studenti, operatori, famiglie; con organi esterni, affidati in prevalenza alle forze comunitarie, organizzate nel territorio. Le prime elezioni, collegialissime degli extraparlamentari, si tennero nel febbraio del '75. Una trionfale mobilitazione: votarono oltre quindici milioni di cittadini, con percentuali entusiasmanti (il per cento docenti e personale, oltre l'80 per cento i genitori, il 70 per cento gli studenti).

Si corse ai ripari: chiusura al pubblico dei consigli, dispute procedurali, normative defatiganti, ristrettezze finanziarie e decisionali, striziante riaffermazione della burocrazia. Le elezioni del successivo dicembre condussero ad un vistoso calo: per qualche categoria anche della metà. La grama vita di queste speciose strutture, non ha tuttavia impedito una sensibile ripresa nelle votazioni del dicembre scorso. Il quadro funzionale e politico rimaneva tuttavia modesto. Non consola che in Francia, dove si vota per corrispondenza, l'elettorato risponda al 32,5 per cento.

Due proposte di legge, governative e della opposizione, sonnecchiano opportunisticamente. Sanciscono l'apertura al pubblico (l'una ai soli votanti l'altra a tutti) dei consigli. Li sottraggono ai rischi del burocratismo, della persistente quanto riuscita corporazione scolastica. Nello scorso ottobre, malgrado contrari suggerimenti della sinistra, l'infaticabile Malfatti stabiliva finalmente, per il 31 marzo prossimo, le elezioni per i consigli scolastici distrettuali, provinciali, per il consiglio nazionale della p.i. Una democratizzazione non più ad uso interno, una spalancare alle forze sociali, agli enti locali, le ferrate porte della scuola.

Si fissarono calendari, adempimenti procedurali, si lanciò una reticente mobilitazione. Sotto Natale i partiti massimi chiedono al ministro di pianificare: cruciale, questa data accessoria. Le elezioni degli organi collegiali esterni alla scuola, con semplice ordinanza, vengono rimandate al 15 novembre: quel giorno saranno rieletti anche gli organi interni, compiuto ormai il loro triennio. A marzo restano invece fissate le elezioni per il consiglio nazionale: non fa paura, è composto di operatori della scuola, di amministratori centrali, eletti di cinque «estranei», designati dal Cnel. L'accentramento ne risulta più che riformato, il colonialismo territoriale sconfinato.

Per l'università, la vicenda non è meno deprimente. Le emissure urgenti aprono ad una quota partecipazione agli organi di governo: una volta gestiti in esclusiva dai baroni. Le prime elezioni, tenute nel febbraio del '74, rischiano la farsa, scatenano fra gli studenti forcer rifiuto. Una precipitosa legittima, per quanto promulgata soltanto nel successivo autunno, blocca le elezioni, annulla praticamente il «quorum» (il minimo del 20% appare irraggiungibile, se appena un quarto degli iscritti riesce a frequentare l'università), fissa le successive votazioni del 15 gennaio al 15 febbraio, limita il mandato studentesco ad un solo anno.

Nel febbraio del '75 vengono eletti gli assetti «parlamentini» malgrado si scelga (consolatorio lo battesimo di «assemblee»), l'operazione riesce. Partecipa il 18%, le liste unitarie sfiorano il 60%, quelle cattoliche il 25% (conquistano la statale di Milano, Esco), i laici sono al 15%. La federazione giovanile, Acli in testa, chiedono nuove modifiche, tra cui il raddoppio del mandato per gli studenti: un triennio come per ogni altra componente. Approvata la legge, incombendo il referendum, rimase bloccata in parlamento.

Nel '76 si ripetono le elezioni, tra febbraio e marzo e ben oltre, a dispetto della norma. La partecipazione cala, il disinteresse è vistoso, pari al disfacimento ormai galoppante della istituzione. Per il prossimo febbraio le università più punitive (Milano, Torino, Firenze) vengono già affisse i bandi, si disperdono a farlo le più prudenti. Tutti ignorando che, a metà dicembre, le commissioni della Camera avevano approvato altra legge in proposito. L'ha pubblicata la Gu del 5 gennaio, ma il ministero aveva omesso di informare le università: nel 1974 un semplice telegramma di Malfatti bloccò le operazioni di obbligo. Tre soli articoli: gli studenti restano in carica per un biennio, a scattare per quelli eventualmente decaduti subentrano i non eletti, le nuove elezioni si faranno nel 1978.

Nessuna indiscrezione è mai filtrata, nessuna informazione è stata fornita agli organi interessati, alla stampa. Neppure i cronisti, per professione e democratica vocazione, hanno avuto sentore del rinvio. Il potere, evidentemente, va amalgamandosi, si separa con le ovattate armi del silenzio e della dilazione dai cittadini. Partecipazione, gestione sociale, si ritengono problemi marginali, nel naufragio che ci inghiotte. Sembra sfuggire che esso è dovuto, in massima parte, proprio a difetto di informazione, di controllo, di autogoverno. Scuola, università, dopo balugliati riscosse, riaffondano nella separata palude del vassallaggio.

Benedetto Marzullo

Dopo l'inattesa ingerenza dei vescovi

Aborto: stretta finale fra roventi polemiche

Il presidente Ingrao, rispondendo al telegramma della Cei (diretto anche a Leone, Andreotti e Fanfani), ribadisce il "diritto sovrano del Parlamento di decidere in piena autonomia"

Roma, 16 gennaio.

Si arriva alla conclusione, alla Camera, in un'atmosfera arroventata dalle polemiche, l'«iter» dell'aborto. Mercoledì pomeriggio verranno illustrati a Montecitorio le pregiudiziali democristiane e missini che sostengono l'incostituzionalità del progetto di legge; nella stessa sera il gruppo dc della Camera terrà un'assemblea sul tema.

Il detonatore della nuova esplosione è stato il telegramma indirizzato dal consiglio della conferenza episcopale italiana al presidente della Repubblica Leone, al primo ministro Andreotti, al presidente del Senato Fanfani ed a quello della Camera Ingrao per chiedere che venissero trovate altre vie *«per superare mali ai quali si vorrebbe rimediare con l'aborto legalizzato»*. Tradotto in termini politici, un blocco del progetto di legge.

Una risposta immediata

Il messaggio dei vescovi ha provocato una risposta immediata dei socialisti e dei repubblicani. L'editoriale dell'*Avanti!* parla di *«gravità eccezionale»* dell'episodio, e osserva che *«adesso che si è giunti alla fase finale, in una democrazia parlamentare, per risolvere una questione sulla quale i cittadini hanno avuto già l'occasione di pronunciarsi nelle ultime elezioni, un corpo separato della società italiana (che non esita d'altronde ed influire con ogni mezzo sugli elettori perché votino per i deputati di un particolare partito) lancia un appello che non esitiamo a definire nuovamente di gravità eccezionale»*.

L'on. Mammì, vicepresidente del gruppo repubblicano della Camera, ha dichiarato che *«il palese tentativo del consiglio permanente della Cei di inasprire il dibattito sul problema dell'aborto, nel momento in cui si avvia a conclusione presso la Camera dei deputati, va respinto da parte dello Stato e dei suoi rappresentanti in nome dell'autonomia e della dichiarata laicità di quel partito. Resta da esprimere un duro giudizio su un atto grave e inopportuno»*.

Dei destinatari del telegramma, Leone, Andreotti, Fanfani e Ingrao, solo quest'ultimo ha per ora risposto per affermare l'autonomia dello Stato italiano sul problema. *«Ho letto stamane sulla stampa — ha dichiarato Ingrao — il telegramma indirizzato anche a me dal consiglio della conferenza episcopale italiana a proposito della legge sull'aborto. Non ho a me, per le funzioni a cui sono tenuto, di pronunciarmi sul merito delle valutazioni contenute in tale telegramma o di compiere alcun gesto che possa sembrare ingerenza nei poteri dell'assemblea da me presieduta. Per giunta, proprio nel momento delicato in cui essa è alla vigilia del voto, dopo un'ampia e responsabile discussione in commissione e in aula, e dopo che ogni cittadino o istituzione ha avuto la possibilità da far giungere la sua voce ai parlamentari. Spetta invece a me, come presidente del ramo del Parlamento che è sul punto di andare al voto, di riaffermare il diritto sovrano dell'assemblea di decidere in piena autonomia e libertà secondo quanto vuole la Costituzione»*.

«Siamo tutti — ha concluso Ingrao — *convinti che la tutela di questa inalienabile sovranità non vuole esprimere indifferenza verso nessuna opinione ed è anche essenziale garanzia per tutti della libertà e della serenità delle decisioni che stanno per essere prese»*.

Per il presidente del consiglio federativo del partito radicale, Spadaccia, l'intervento dei vescovi *«dovrebbe far riflettere i partiti laici sull'utilizzazione che la Chiesa italiana farà del suo immenso potere nelle strutture sanitarie italiane per paralizzare la legge che il Parlamento si accinge a varare. Esistono province italiane dove la totalità dei primari dei reparti ginecologici ha già annunciato che si avvarrà del diritto di obiezione di coscienza»*.

Il Movimento di liberazione della donna invita *«le autorità massime dello Stato a prendere una chiara posizione, di fronte a tutta la popolazione e in particolare alle donne italiane, respingendo fermamente, con le parole e con i fatti le interferenze della Chiesa cattolica»*.

Che dicono oltre Tevere

Secondo la Radio vaticana sono *«più che discutibili, per non dire incomposte»* le reazioni al documento episcopale. Qualificare il telegramma come *«inaccettabile pressione»* o come *«atto grave e inopportuno»*, o *«come un gesto di carattere sedizioso, quasi minatorio»* si affermava nella nota dell'emittente di oltre Tevere, nota sottoposta alla preventiva supervisione della segreteria di Stato di Paolo Sesto *«a tutto di reazione emotiva più che di ragionamento e di serena valutazione»*.

Gli esperti di cose vaticane pensano che sia la massa dei giorni scorsi l'autorità ecclesiastica ha dimostrato di non voler in alcun modo evitare lo scontro su questo tema che considera evidentemente essenziale ed irrinunciabile. Con il telegramma a Leone, Andreotti, Fanfani e Ingrao i vescovi, secondo la Radio vaticana, non avrebbero fatto altro che *«predicare la dottrina della Chiesa»* come avrebbero potuto in un'omelia ai fedeli.

Marco Tosatti

Soddisfatto il ministro: "Me ne hanno dati 500 in più,,

I seimila miliardi all'agricoltura una battaglia vinta da Marcora

Ma Stammati si affretta ad ammonire: "Si tratta soltanto di un disegno di legge" - Il Parlamento lo approverà?

Roma, 16 gennaio.

«Ministro, quanti miliardi le hanno tolto dal piano agricolo?». Hanno chiesto con sarcasmo i cronisti appena l'ascensore di Palazzo Chigi ha scaricato Marcora nel cortile. *«Tolti? Semmai quanti me ne hanno dati in più* — ha risposto con la solita voce rauca Marcora, quasi urlando dalla gioia — *sono 500! Me ne volevano dare molti meno»*. Quella di venerdì scorso è stata una grande giornata per Giovanni Marcora, meglio conosciuto come «Albertino», il suo nome di copertura quando, 30 anni fa, combatteva da partigiano sui monti della Valdossola. Finalmente, era riuscito a strappare ad Andreotti e a quel gran tirchio di Stammati l'approvazione per il piano agricolo, con uno stanziamento globale per i prossimi 10 anni di 5850 miliardi, di cui 600 nel '77.

Il ministro Marcora

Marcora si batteva per avere «via libera» al piano dalla fine di settembre. Una battaglia estenuante. Ogni Consiglio dei ministri doveva essere quello buono. Sorgevano invece sempre nuovi imprevisti e mentre Andreotti si scusava, Stammati stringeva invece di allargare i cordoni della borsa. Marcora è un uomo spiccio, dal carattere ruvido. La diplomazia non è mai stata il suo forte. Ha pensato di dimettersi. Poi ha cominciato a disertare, per protesta, le riunioni di Palazzo Chigi.

A fine d'anno, Andreotti lo chiamò al telefono e gli disse: *«Dai, vieni, domani sarà la volta buona per il piano»*. Marcora, attesissimo, non si fece vedere. *«E' a letto, con un febbrone da cavallo»*, dissero i suoi portavoce e le fonti ufficiose di Palazzo Chigi. Nessuno ci credette. Per il colmo della sfortuna, proprio quel giorno di fine d'anno in cui il piano poteva essere varato Marcora era malato sul serio.

Sono passate due settimane e il gran momento è arrivato: venerdì 14 gennaio, proprio il giorno del compleanno di Giulio Andreotti. Marcora l'ha spuntata dopo un ultimo «braccio di ferro» nella sala del Consiglio. *«La torta è quella che è e bisogna spartirla rigidamente. Quindi, il mio contenti di 2.300 miliardi»* gli ripeteva Stammati. Marcora aspettava da quattro mesi non si è accontentato. Ora felice di aver «scippato» a Stammati ben 500 miliardi, parla dei dettagli del piano nella sala stampa di Palazzo Chigi, davanti a una selva di microfoni e sotto le luci abbaglianti della tv.

E' contento. Quel piano del parto difficile se lo è costato come una sua creatura. Poco lontano, non visto e non udito dal rivale, Stammati se ne esce con una dichiarazione che non promette niente di buono per l'iter parlamentare della legge normale: *«Il piano agricolo? Sì, è vero. Ci costerà più del previsto e dovrò rivedere il 150 miliardi le spese del Tesoro. Comunque, è un disegno di legge...»*.

Stammati non lo ha aggiunto, ma ha lasciato ai suoi interlocutori l'interpretazione più ovvia delle sue ultime parole: *«Disegno di legge non vuol dire decreto legge, cioè la via più rapida per l'approvazione alle Camere. Quindi, carissimo cavallo...»*.

Per «Albertino» e la sua creatura dunque, si preannunciano tempi duri anche in Parlamento, dove fior di commissioni attendono con i fucili spianati prima che quei 500 miliardi vengano stanziato come legge dello Stato. Marcora ha però lo spirito (ed anche l'aspetto fisico, piccolo e saldo com'è) del combattente. Non dovrebbe scoraggiarsi: anzi, chi lo conosce bene dice che le difficoltà a volte riescono a esaltarlo. Vedremo. A Milano, nelle recenti battaglie per la segreteria provinciale della dc, non è poi andata troppo bene.

«Che spettacolo, ragazzi da 40 mila lire a poltrona» diceva commentando quelle vicendestempo fa nel «transatlantico» di Montecitorio. *«Parla come se avesse vinto. Ma ha vinto?»* commentava con un fil di voce Andrea Borruso, leader milanese di «Comunione e liberazione» e uno dei protagonisti del «Cartellino» della dc meneghina che ha portato, per la prima volta dopo 30 anni, un basista non alla leadership provinciale.

In effetti, Marcora, in quella occasione, non ha vinto. Nuovo segretario provinciale è stato eletto un giovane ex basista, Roberto Mazzotta, con l'aiuto, appunto, di Borruso e Vittorino Colombo.

Tanto Marcora è estroverso ed irruento, quanto Mazzotta è riservato e tenace. Il primo ha superato la cinquantina; il secondo ha solo 38 anni. Il primo ama la campagna: ha una azienda agricola arrampicata a 600 metri sull'Appennino piacentino e un allevamento modello di vacche che munge, quando può, personalmente.

Il secondo è un appassionato del mare; possiede un vecchio gommone a motore con il quale, in compagnia della moglie, compie, quando può, interminabili escursioni. Il primo è ministro dell'Agricoltura ed il secondo, suo sottosegretario, proprio oggi ha annunciato di voler abbandonare l'incarico ministeriale per incompatibilità con quello di segretario della dc provinciale di Milano. E' una notizia importante e significativa: Mazzotta, astro nascente della dc milanese, si inserisce, per quel che può, nella linea di «rinnovamento» portata avanti, tra tanti ostacoli, da Zaccagnini. E' la nuova dc, con i suoi pregi (se vi saranno anche i difetti li vedremo presto).

Marcora è un leader storico, con pregi e difetti supercollaudati e difficilmente modificabili. Ha combattuto come partigiano, è rimasto ferito in combattimento e alla fine ha vinto. Ha combattuto nei primi Anni Sessanta per il centro-sinistra e ha vinto malgrado gli attacchi continui di tanti avversari, compreso il giornalone locale, allora schierato su posizioni fortemente conservatrici. Oggi, sembra che egli ritenga inevitabile il compromesso storico ed un gruppo di amici di partito, tra cui un suo ex delfino, giovane e intelligente, lo sconfigge proprio sul tema del «sì» o «no» al pci. E' un'altra battaglia, con in gioco i destini del Paese.

Luca Giurato

Digiuno radicale per i carcerati

Roma, 16 gennaio.

Da alcuni giorni la segreteria nazionale del Partito radicale e alcuni militanti digiunano per la riforma carceraria e per l'aumento dell'organico degli agenti di custodia.

Andreotti a Bonn

Segue da pag. 1

Cartens, e con i capi dei partiti democristiano Helmut Kohl e socialdemocratico Willy Brandt. Inoltre sarà ricevuto dal presidente della Repubblica, Walter Scheel.

In pratica, se si esclude il cristiano sociale Franz Josef Strauss, il presidente del Consiglio incontrerà tutti quelli che «contano nella bassissima della politica tedesca», un segno di stima che negli anni passati non era mai stato riservato a uomini politici italiani.

L'interesse per la venuta di Giulio Andreotti trapela non soltanto dal ricco programma della visita che è stato preparato dal protocollo te-

Il cancelliere Schmidt

desco, ma anche dai giornali. Perfino il domenicale «Bild am Sonntag», che si rivolge alle grandi masse (ha una tiratura di quasi tre milioni di copie) dedica al presidente del Consiglio un ampio servizio, presentandolo in una luce simpatica. In un'intervista concessa a Palazzo Chigi all'inviato speciale Liselotte Millauer, Andreotti risponde a interessanti domande sull'eurocomunismo. Dice per esempio che «al momento attuale essi collaborano col governo non soltanto sul piano parlamentare, ma hanno anche riveduto il loro atteggiamento su alcuni problemi importanti, anzitutto il Mec e la Nato. Essi sono in effetti diversi dagli altri comunisti».

Alla successiva domanda dell'intervistatrice sulla lealtà dei comunisti italiani, Andreotti dice: «Se i comunisti vogliono una società con un partito unico, il riflutismo». Subito dopo aggiunge «ma i comunisti italiani potrebbero veramente costituire una novità, dal momento in cui accettano una revisione ideologica. In un certo senso ciò che i socialisti tedeschi hanno fatto con il programma di Bad Godesberg: una revisione critica del loro atteggiamento. Il poi parla ora di una società democratica socialista, sarebbe peraltro il primo partito comunista che compie un passo del genere. Rimane soltanto il dubbio se fanno sul serio».

Interessante è che dichiarazioni del genere vengano pubblicate da un giornale che non accetta compromessi con il comunismo, quale che esso sia. E ad esse fa da «pendant» quanto scrive in una nota ufficiosa il «General Anzeiger» di Bonn: «Il pericolo di un confronto con il sindacato e della perdita dell'appoggio dei comunisti per la politica del governo Andreotti si è aggravato». Come sono cambiati i tempi: prima del 20 giugno i giornali tedeschi definivano un «pericolo» la collaborazione del pci a Roma, ora vedono il «pericolo» nel rifiuto di collaborazione.

Tito Sansa

LIRA

Segue da pag. 1

mania Occidentale ha tutto l'interesse — politico ma anche economico — a sostenere l'Italia e ad impedirne il fallimento. Il nostro Paese, infatti, nel 1975 ha acquistato prodotti tedeschi per 4300 miliardi di lire, una grossa cifra — la maggiore nella classifica per paesi delle nostre importazioni — ma che è già stata superata, con 4331 miliardi, nei primi nove mesi del '76. E ad un cliente che attualmente «vale» più di 5500 miliardi di lire l'anno, oltre 13 miliardi di marchi, non si girano le spalle, soprattutto in questi tempi, durissimi per alcuni, difficili e imprevedibili per tutti.

Mario Salvatorelli

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Ceretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioito

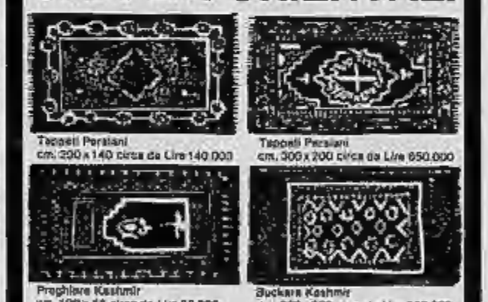
© 1977 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Copia stampata in fac-simile presso C.E.C. SpA, via G.Durando 1099, Roma

Grande occasione.

Un'importante industria del settore arredamento, in cambio di forniture effettuate in Medio Oriente ha ricevuto, e ci ha affidato in vendita per recuperare il suo credito, un bellissimo lotto di

AUTENTICI TAPPETI ORIENTALI



Tappeti Persiani cm. 200 x 140 circa da Lire 140.000
Tappeti Persiani cm. 300 x 200 circa da Lire 650.000
Preghiere Kashmir cm. 100 x 65 circa da Lire 32.000
Buchara Kashmir cm. 300 x 200 circa da Lire 390.000

e altri meravigliosi pezzi, di tutte le provenienze e dimensioni, tutti con certificato di garanzia e autenticità, a

PREZZI IRRIPETIBILI

anche con facilitazioni di pagamento.

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
via Lagrange 10 - Torino

Pagliano
Via Mazzini 25 - Telefono 831.761, 836.624
PORCELLANE - CRISTALLERIE
CERAMICHE INGLESI
SOPRAMMOBILI
POSATERIE - CARRELLI TE'
specialità liste sposi
SALDI
vendita straordinaria

UNA CHIAMATA DI REGIME?

Berlinguer e gli intellettuali

Concludendo ieri il convegno, promosso dal pci, su «L'intervento della cultura per un progetto di rinnovamento della società italiana», Berlinguer ha sottolineato il significato di «atto politico» di quest'incontro con gli intellettuali. La sua proposta di collaborazione non è stata accademica, ma concreta. «*Ci siamo rivolti a voi* — ha detto Berlinguer — *e ci rivolgiamo a tutte le forze intellettuali, affinché siano protagoniste di proposte e di iniziative volte a ridare vitalità e a rinnovare le istituzioni culturali*», e insieme perché «*diano il loro apporto all'elaborazione delle scelte complessive che devono essere alla base del "progetto"*».

Un simile appello agli intellettuali fu rivolto, nel '63, dal partito socialista, ai tempi del primo centro-sinistra. Poi per quindici anni gli intellettuali furono trascurati e accantonati. Ritornano oggi utili al potere: quando i dirigenti di partito, come dice Napoleoni, avvertono la necessità di «ripensare in termini nuovi la politica». Persino la democrazia cristiana, da sempre allergica all'aggiornamento culturale, ne ha sentito un improvviso bisogno, creando quasi dal nulla in questi ultimi mesi — come riferisce «Panorama» — un «ufficio culturale» e cercando disperatamente gli intellettuali cattolici ancora liberi dall'accaparramento del pci.

Eppure questa nuova corsa alle «teste d'uovo» può apparire, a un primo sguardo, persino superflua. Da un lato la dc ha già bene imbottito recentemente di intellettuali consigli d'amministrazione di enti pubblici e privati. Dall'altro lato il pci ha portato persin troppi scrittori e professori in Parlamento e nelle sale dei Consigli comunali provinciali e regionali.

E' legittimo quindi chiedersi, dopo il convegno romano del pci, a quali intellettuali si rivolge oggi Berlinguer. Non certo a quelli che (secondo la definizione di Sanguineti) si riconoscono «in concreto», con i piedi ben per terra, persone che «*vivono in una città, in un quartiere, in una determinata società*». Questi intellettuali, da tempo, s'impegnano in prima persona: quando non siano già addirittura funzionari di partito. No, l'invito di Berlinguer va invece proprio ai battitori liberi, ai non allineati, ai «chierici» di oggi (per usare, in senso improprio, l'espressione di Julien Benda): a tutti quegli intellettuali refrattari a ogni disciplina e non contenibili in modesti dissensi, che, nel loro fine politica, reclamano la propria assoluta indipendenza di giudizio (e di errore), e non accettano — se non quando fa loro comodo — il confronto con il concreto.

Ha certamente ragione Balestrini quindi a vedere in questi appelli (comunque mangano fatti) una chiamata di regime: «*Con queste adunate* — osserva Balestrini — *i grandi partiti, a cominciare dal pci, riassorbono definitivamente gli intellettuali, creano un nuovo blocco di potere e danno il via a una nuova repressione: chi è dentro è al sicuro, chi resta fuori peggio per lui*». L'invito di Berlinguer — nella sostanza — non si distacca da questa logica: è, quasi una ricerca dell'ultima autorizzazione a procedere (sulla «retta via» del compromesso storico), appare determinato da una preoccupazione di prevenire e limitare un futuro dissenso.

E ciò è tanto più vero se si tiene conto della particolare fisiologia dell'intellettuale italiano, rispetto a quella degli altri Paesi occidentali. Tranne qualche rarissima (e trascurabile) eccezione l'intellettuale italiano è sempre «compromesso» con la scuola o con il giornalismo, con l'industria del libro o dello spettacolo, e ha nell'ambito specifico del suo mestiere un proprio preciso ruolo sociale. La torre d'avorio non esiste più. L'intellettuale — si leggeva la settimana scorsa su «Rinascita» — è già «*concretamente presente e attivo dentro i processi di crisi e di trasformazione, dentro le istituzioni che ne affrontano le difficoltà e i problemi, dentro o con il movimento operaio organizzato*».

Dunque o Berlinguer fa una proposta inutile o la sua richiesta implica un di più: è la richiesta (molto cordiale) di un inquadramento burocratico nel partito, con la promessa, sottintesa, di una futura spartizione del potere. Richiesta tanto più allettante perché oggi il pci sembra offrire garanzie di una piena libertà di dibattito. Lo ha dimostrato nei giorni scorsi pubblicando sulla prima pagina dell'«Unità» la dichiarazione di un gruppo di docenti universitari sulla «Charta 77». E lo dimostrano le parole conclusive dello stesso segretario del partito al convegno romano: «*Fa parte irrinunciabile del nostro patrimonio* — ha detto Berlinguer — *una concezione che riconosca essere compito del partito comunista, degli altri partiti democratici e dei pubblici poteri, la creazione di un clima politico e morale e delle condizioni materiali che consentano il positivo e pieno dispiegarsi della ricerca, della iniziativa e del dibattito culturale. Ma non è compito né dei partiti né dello Stato esigere obbedienze, fare prevalere nozioni del mondo, limitare in qualsiasi modo le libertà intellettuali*».

Non è tuttavia la questione formale di garanzie, e parole, di autonomia: è questione più sostanziale di una costituzionale incompatibilità del nesso intellettuale con il potere, con qualsiasi potere. Lo stesso Berlinguer d'altra parte ha dovuto confessare, anche se per inciso, come questa autonomia sarebbe vincolata da un'«autocritica» e da una rinuncia all'«estremismo». «*La politica* — ha scritto in questi giorni lo storico Massimo L. Salvadori — *non deve diventare vincolo alla libertà di pensare dell'intellettuale*», aggiungendo che «*ci sono due tipi di falso intellettuale: il disimpegnato e quello invece che si impegna in modo da perdere la sua fisionomia di libero interprete della realtà sociale*». L'inquadramento in un qualsiasi organismo di potere (e tanto più in un partito), il quale deve pure essere — necessariamente — una sua disciplina, inquina la libertà di pensiero dell'intellettuale, così come la sua libertà di pensiero disturba la vita di un organismo di potere.

D'accordo, questa necessità di una totale libertà di pensiero ha anche un suo aspetto di gratuità: è sicuramente un privilegio. Ma rende un servizio alla società ed ha un suo prezzo. Il prezzo che paga è modesto, ma non irrilevante e sta nella stessa rinuncia, per sempre, alle gratificazioni del potere. Il servizio che rende alla società è quello di una garanzia integrale al dissenso e quindi alla correzione, come bene o male la storia della nostra pur sbilenca democrazia ci insegna. L'intellettuale deve vivere (fino in fondo) la sua vocazione, o condanna che sia, all'astrattezza, la sua impotenza costituzionale all'agire nel concreto, anche al rischio del delirio e dell'isterismo (come spesso accadde, per esempio, a Pasolini): altrimenti tradisce il suo compito, che è soltanto quello di riflettere.

Spetta poi ad altri (ai politici, ai sindacalisti) tradurre in concreto il significato di queste riflessioni. A molti parve folle, nel '68, il mito della democrazia diretta delle assemblee: oggi ben pochi mettono in dubbio ancora che la fine del sindacalismo corporativo e la crisi interna del pci (comunque la si interpreti) sono state le conseguenze di quel mito. I pochi che dissentono da questa comune opinione sono proprio quegli intellettuali, un po' isterici e un po' deliranti, che gestirono la breve stagione sessantottesca: ma ciò rientra nelle regole di un giusto (e salutare) rispetto delle parti.

Giorgio De Rienzo

LA BARCA DELL'INFLAZIONE NON È UGUALE PER TUTTI

Chi specula sulla crisi

Le lamentele sono generali, ma se si scende al concreto si notano vistose sperequazioni: molti si sono addirittura arricchiti Il sociologo Ferrarotti: "Oggi i predatori sono coloro che controllano i centri di passaggio all'ingrosso delle merci" - L'economista Prodi: "Un meccanismo perverso da tempi di guerra" - Le evasioni fiscali e il record delle fughe di capitali in Canada

Siamo tutti più poveri? Se si dà retta al termometro dell'opinione pubblica, la risposta oggi in Italia è sicuramente sì. Gli imprenditori da tempo minacciano di «dover arrendersi», i commercianti lamentano il progressivo inaridirsi dei consumi, le professioni autonome si mostrano schiacciate dalla crisi, l'impiego pubblico e privato è in subbuglio, gli operai piangono sui tagli reali di una busta-paga che cresce ormai solo nominalmente. «Ci avvicinamo allo stecco — si sente ripetere in giro — e siamo tutti nella stessa barca». Crudelmente disuguali negli anni del boom, gli italiani avrebbero ritrovato una disgraziata uguaglianza nella povertà degli Anni Settanta.

Ragionando non i dati statistici, in termini di macroeconomia, non si può in effetti dar torto a nessuno di questi lamentevoli protagonisti della nostra tormentata realtà. E' innegabile, ad esempio, che l'imprenditoria privata, specie piccola e media, si trovi ormai da tempo in una fase di malessere acuto (molte aziende sono cronicamente sull'orlo del fallimento, altre trovano sempre maggiori difficoltà nel pagare gli stipendi), sotto la micidiale spinta congiunta dell'aumento del costo del lavoro da un lato e l'asfissia del mercato dall'altro; per giunta, le prospettive per il 1977 non sono certamente rosee, con un obiettivo di «crescita zero» (o comunque irrisoria) e un calo della domanda interna forse dal 2,2 per cento. Dall'altra parte della barricata, è parimenti innegabile che l'inflazione divori gli stipendi con un'acutezza crescente: il costo della vita nel '76 è aumentato del 22 per cento, e l'anno appena iniziato potrà essere anche peggiore, gravando il sospetto di un non lontano «scivolone» della lira.

Ma basta passare dall'astrattezza dei numeri al tessuto sociale, dalla macroeconomia alla sociologia, per capire quanto più complessa e sperequata sia la nostra condizione attuale. Scopriremo allora che una fascia della popolazione sta accumulando enormi ricchezze proprio giocando sull'inflazione, mettendo in opera una girandola di manovre speculative che accelerano la spinta perversa e ricadono sulle spalle dei consumatori. Veniamo a sapere (grazie al quotidiano di Montreal The Gazette*) che negli ultimi due anni i capitali italiani hanno invaso il Canada superando tutti gli altri gruppi stranieri, tedeschi compresi. A Caracas e in altri «paradisi» sudamericani, intermediari giunti da Milano e dintorni piazzano convenientemente soldi italiani che confluiscono via Svizzera. Non è un mistero per nessuno che diversi miliardi (almeno una decina) varcano ancora quotidianamente il confine: non più, ovviamente, tramite i pericolosi «spalloni», ma grazie a compiacenti «banche nere» celate sotto le più rispettose attività.*

E se queste osservazioni non convincono, ce ne sono molte altre più spicciole a disposizione: a Natale, per esempio, tutti i viaggi più prestigiosi e costosi sono andati esauriti; pellicce, gioiellerie e in genere i negozi di articoli di lusso hanno fatto affari d'oro (sotto la marca delle lamentele); nelle città del Nord, arrancava malamente i ristoranti modesti, ma prosperano quelli di gran classe, dalle 15 mila lire in su. La crisi insomma, ben lungi dall'essere uguale per tutti, ha lasciato integra la ricchezza di alcuni strati privilegiati, ha accresciuto quella di altri e ha colpito in prevalenza le fasce già più povere della popolazione.

Se si guarda, del resto, a tre precisi indicatori di ricchezza — il reddito, il patrimonio e l'indebitamento — questa enorme sperequazione balza subito evidente. Secondo una recente inchiesta, le due categorie più ricche sono quelle raggruppate sotto le voci «imprenditori e professionisti» e «dirigenti»: assieme, rappresentano appena il 4 per cento degli italiani ma percepiscono il 9 per cento di tutti i redditi delle famiglie, detengono oltre il 15 per cento di tutto il patrimonio ed hanno un indebitamento dell'11,7 per cento. Per avere un raffronto, si pensi che gli impiegati sono il 16,5 per cento della popolazione, percepiscono il 16,7 per cento del patrimonio e sono indebitati per il 22,4 per cento; gli operai sono il 30,8 per cento della popolazione, possiedono il 17 per cento del patrimonio e sono indebitati per il 27,8 per cento.

Affrontiamo congiuntamente il problema con l'economista Romano Prodi e con il sociologo Franco Ferrarotti.

«Non bisogna stupirsi — dice *Prodi* — che vi sia una simile sperequazione nell'arricchimento: in tempo di inflazione aumenta, per certe categorie "di collegamento", specialmente importatori, la possibilità di elevare a dismisura i profitti: basta anticipare gli acquisti di beni che, pochi giorni o pochi mesi più tardi, possono essere venduti a prezzi molto più alti. E' un meccanismo simile a quello che vige in un'economia di guerra: per questo lo considero l'inflazione un vero flagello sociale».

«Del resto — *interviene Ferrarotti* — in una società in cui è lecito l'arricchimento privato, le grandi fortune non mi sembra mai in epoca di prosperità, con un'accumulazione progressiva nel tempo, ma in periodi di crisi acuta, approfittando proprio delle strozzature del sistema, delle forche caudine attraverso cui devono passare certi beni e certi prodotti». *Si tratta di tipi di guadagno* «predatoria *(quelli che, nella terminologia di Veblen, distinguono il capitano d'affari dal capitano di industria), e ogni epoca di crisi ha i suoi*: «Negli Anni Sessanta, erano i manovratori della Borsa ad arricchirsi. Oggi gli speculatori della crisi sono coloro che controllano i centri di passaggio all'ingrosso delle merci alimentari (soprattutto carne, formaggi, insaccati). Io so di gente che compra un locale, lo riempie di derrate, aspetta alcuni giorni e le rivende guadagnando cifre favolose: il tutto senza muovere un dito».

Non in ogni settore imprenditoriale, è chiaro, le cose stanno andando così: «Le difficoltà maggiori — *nota Prodi* — le incontrano le industrie che hanno una forte concorrenza sui mercati internazionali e quelle che agiscono in settori con prezzi amministrati». *Anche in queste aree, comunque, i redditi sono distribuiti in modo erratico:* «Si perde e si guadagna di più manovrando sulle fluttuazioni del cambio, e quindi sulle speculazioni monetarie, che non razionalizzando la produzione». *Il gioco è diventato troppo pericoloso per sperare che su di esso possa reggersi un sistema economico sano:*

«Bisogna — *continua Prodi* — astenersi dai piagnistei, strumentali o meno che siano, e creare le condizioni perché si metta in moto un nuovo meccanismo di sviluppo. Tutto allora diventerà più facile».

L'alternativa è, se non lo sfacelo, almeno un aggravarsi della realtà attuale, «con un'esasperazione — dice *Ferrarotti* — della frattura fra i ricchi che diventano sempre più ricchi e i poveri che diventano sempre più poveri. Stare dietro al gioco delle sole forze economiche — *spiega* — vuol dire favorire i furbi; ma un intervento del potere centrale (per esempio il blocco di alcuni prezzi) senza che vi siano gli strumenti per prevenire gli effetti boomerang (come il mercato nero) può essere controproducente. La soluzione, allora, può venire soltanto dalla vigorosa guida di un governo che abbia i mezzi per intervenire e un'ampia adesione popolare alle spalle».

Parlando di «guida vigorosa», non si può non pensare a uno degli strumenti più efficaci di redistribuzione della ricchezza, che in Italia è quasi del tutto inoperante: il sistema tributario. Si sa che sull'evasione fiscale in massa (oltreché sul basso costo del lavoro) si è costruito il boom degli Anni Sessanta: ora non si può invocare neppure questa «paretiana razionalità» e bisogna passare, dice Prodi, «a quella che io chiamo la Repubblica delle ricevute: ma purtroppo l'accantonamento del cervello elettronico del ministero delle Finanze dimostra che manca ancora la volontà di compiere il passo». *Un passo che diventa sempre più urgente:*

«Soprattutto — *dice Ferrarotti* — per mascherare gli evasori totali, che sono moltissimi e giganteschi: sono loro che costringono a premere sui contribuenti schedati, cioè sui più deboli».

Non siamo, dunque, tutti nella stessa barca. Siamo certo tutti i più poveri di quando la lira ottenne l'Oscar per la moneta più stabile, ma la crisi non è distribuita in modo uguale.

«E' diverso — *conclude Ferrarotti* — dover rinunciare alla terza casa o alla Rolls Royce o dover invece rinunciare» mandare il figlio da uno specialista per una grave malattia». «E' diverso — *aggiunge Prodi* — non avere i soldi per mandare avanti l'azienda ma possedendo milliardi all'estero, e non avere i soldi per mandare avanti la propria famiglia senza possedere un risparmio da parte». *Lo lamentela è generale, ma non tutte le lacrime son giustificate e vere.*

Carlo Sartori

Incisa una canzone di 3400 anni fa

Berkeley, 16 gennaio.

Un gruppo di musicologi dell'università della California ha inciso quella che viene considerata come la più antica canzone al mondo, un inno religioso di 3400 anni fa.

Il disco stereo, intitolato «Suoni dal silenzio», comprende la versione vocale e quella strumentale della canzone. Lo strumento è una sorta di lira, una replica del tipo usato quando la canzone venne composta intorno al 1400 avanti Cristo.

Nota agli studiosi come «Inno del culto Hurrian dall'antica Ugarit», la canzone è dedicata alla dea Nikkal, venerata nell'antica città di Ugarit, in quella che è oggi la Siria, sulla costa del Mediterraneo.

La canzone è stata trascritta da Anne Kilmer, docente di assiriologia, che ha lavorato per quindici anni. *(Ap)*

L'avvoltoio e la lumaca

Una favola moderna (Disegno di Franco Bruna)

INTERVISTA A LIEHM, INTELLETTUALE DI PRAGA IN ESILIO

C'è qualcosa di nuovo all'Est

Secondo lo scrittore "assistiamo nell'Europa orientale alla nascita di un'opinione pubblica diversa da quella dei Paesi occidentali. Non si propone tanto di contestare violentemente le autorità, quanto di esercitare su di esse un controllo"

Roma, 16 gennaio.

Antonin Liehm è stato una degli intellettuali più impegnati della «Primavera di Praga», come editorialista prima del «Literarni Noviny», poi del «Listy». Oggi, vive in esilio scrivendo libri e insegnando in Università americane e inglesi. L'iniziativa della «Carta 77» per il rispetto degli accordi di Helsinki sui diritti civili, che ha raccolto 350 firme, come è stata accolta dalla popolazione della Cecoslovacchia, secondo sue informazioni? Risponde Liehm: «*Gli attacchi ufficiali le hanno fatto una enorme pubblicità. E' vero che il testo del documento è conosciuto da un numero ristretto di quelli che ascoltano le radio estere. Però, nei regimi dittatoriali, ci sono vie impensate per informarsi. Le stesse campagne propagandistiche possono rivelarsi un'arma a doppio taglio. L'altro giorno ho visto alla televisione un servizio da Praga con riunioni di operai convocati appunto per condannare la "Carta 77". Ora, so che in molti non ci sono operai che chiedono di conoscere il testo, prima di condannarlo. E questo diventa molto imbarazzante per il regime*».

Di Liehm sta per uscire in Italia l'edizione di un suo libro intitolato «Il passato presente» che è una analisi di quello che definisce, forse con una punta di ironia — data la coincidenza con il termine del filosofo della democrazia politica Rousseau — «*il nuovo contratto sociale*». «*Nei regimi dell'Est* — dice Liehm — *il cittadino abbandona nelle mani dello Stato tutti i suoi diritti civili e in cambio lo Stato concede un impiego senza disoccupazione al minimo del rendimento ma con un salario e un livello di vita mediocri. Il risultato, è una accettazione passiva del regime, senza spinte creative, senza vero progresso. Se uno dei termini si modifica, se lo Stato ad esempio vuole aumentare i prezzi, o la produttività, allora il "contratto" non regge più si rompe, e i cittadini rivendicano la restituzione dei loro diritti. Se lo Stato risponde di sì, è un processo tipo "Primavera di Praga", se dice no, rischia l'esplosione, come è successo per due volte in Polonia*».

Il 1977 sarà, per l'Europa Orientale, simile al 1956, cioè alla contestazione seguita alla fine del mito di Stalin? Liehm è attento a cogliere le diversità dei due momenti. «*Allora assistemmo alla seconda morte di un dio. Oggi, all'Est, si vive in una società senza ideologia. Quindi non credo in crisi ideologiche come allora. Però, alla lunga, il fenomeno attuale può diventare anche più importante, pur rimanendo meno spettacolare, meno vistoso. Assistiamo alla nascita, sia pure agli inizi, di una opinione pubblica. Diversa da quelle esistenti nei Paesi occidentali. Che non si propone tanto di contestare violentemente le autorità, quanto di esercitare su di esse un controllo*».

Ma questo processo sarà tollerato o respinto dal potere? Liehm mi pare ad un tempo pessimista ed ottimista. Pessimista sulle reazioni delle autorità. «*Hanno la stessa mentalità di vent'anni fa, ragionano sempre in termini di repressione. Basta leggere il "Rude Pravo" o le "Izvestija". Contengono le calunnie, le minacce, che già conosciamo*». Ottimista, mi sembra, sulle possibilità di tenuta di questa nuova opinione pubblica in formazione. «*Le intenzioni sono le stesse, ma l'opinione pubblica interna è cambiata e può essere potentemente aiutata da quella esterna*». Anche se rimane un punto interrogativo. «*Sarà sufficientemente forte per fermare la prevista ondata di repressione? Otterrà abbastanza sostegno nel resto del mondo?*».

Come marxista aperto che conta molto sulla solidarietà internazionale, Liehm è particolarmente attento alla evoluzione dei partiti comunisti occidentali, dell'eurocomunismo. Dice: «*La posizione giusta, nei loro confronti, mi pare quella dei consiglieri di Carter, disponibili al dialogo, non quella di un Kissinger. Ogni apertura porta, in risposta, un'altra apertura. E tuttavia credo che, alla fine, gli eurocomunisti dovranno dare una risposta a questo interrogativo fondamentale. Se socialismo e libertà non sono in opposizione, anzi sono convergenti, allora come si deve definire un regime, quale il sovietico, che si pretende socialista, ma nella sostanza è una dittatura di vertici?*».

Valerio Ochetto

POLEMICHE SULL'ULTIMO LIBRO DI KINGSLEY AMIS

Anche il Vaticano nella fantastoria

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 gennaio.

Politicizzata com'è l'Italia ha udito parlare del «cardinale Berlinguer» ed ha subito rizzato le orecchie. Un libro con questo personaggio? Non può essere che una satira della vita italiana, dell'eurocomunismo, forse persino delle affettuose tortesie tra il sindaco di Roma e il pontefice. Dispiace deludere, ma l'ultima opera di Kingsley Amis, *The alteration*, non si pone affatto questi problemi. Il cardinale Berlinguer occupa un posto di secondo, anzi di terzo, piano nella vicenda, è una figura che passa rapidamente sulla sfondo senza lasciare traccia. *The alteration* non si svolge neppure in Italia, la sua ubicazione geografica è l'Inghilterra.

The alteration è un libro di fantastoria. La data è il 1976, ma un 1976 che non ha nulla a che fare con quello testè tramontato. La fantasia di Kingsley Amis ha deviato il fiume della storia, l'ha fatto scorrere in un'altra direzione, ha fatto fallire ogni tentativo, ideologico, diplomatico e militare, di incrinare la supremazia del Vaticano: e così l'Inghilterra, come il resto dell'Europa, è ogni sotto la soffocante caligine di un oscurantismo cattolico, diretto, con machiavellica freddezza, da un papa nato nello Yorkshire. La Chiesa, assistita dal potere secolare, vigila su tutto e su tutti, limitandone le libertà. Il suo trionfo maggiore è stato contro la «scienza» che, rimasta agli albori, ha cercato rifugio oltre Atlantico nell'unica casa ascismatica», l'America, chiamata New England.

Si possono costruire molte cose su un simile tessuto, partendo da simili premesse. Ma Kingsley Amis, nato nel 1922, non è George Orwell e non ha scritto pertanto «La fattoria degli animali». Autore brillante e vivace, ha scritto un libro di gradevole lettura, inferiore però a *Lucky Jim* (che fece di lui il primo *angry young man*) e ai suoi caustici bozzetti di certi aspetti della società britannica. Nel titolo c'è tutta la vicenda. *The alteration* non significa l'alterazione, anche se eguale è l'ultimo, significa modifica, correzione, ritocco e, in questo caso, chi deve essere *altered* è un ragazzo di 10 anni, Hubert Anvil, il cui si vuole preservare la purissima, angelica, splendida voce. Occorre quindi privare il fanciullo della sua virilità, ed è quanto vogliono Chiesa e Stato.

Il libro ha un finale a sorpresa, piuttosto triste, e conviene non rivelarlo, c'è anche un buon pizzico di sesso, come in quasi tutti i libri di Amis, e come d'altra parte è inevitabile in un romanzo che ha tra i suoi molti temi la sessualità e l'amore nel suo senso più profondo. E il cardinale Berlinguer? Amis gioca con i nomi, derivandone effetti comici. L'ultimo best seller è «*Uno studio dei De esistenziali natura di Monsignor Jean-Paul Sartre, il gesuita francese*»: la gente legge l'«Osservatore londinese», organo della Curia, Berlinguer è uno degli uomini di fiducia del pontefice, Hubert Anvil e il padre lo incontrano nella loro breve visita a Roma. Il Santo Padre dice, soddisfatto, di Berlinguer: «*He's a serviceable lad*», è un ragazzo servizievole. Si vuole vedare in questa battuta un ironico commento alla situazione in Italia? Ognuno è padrone di farlo.

Il Berlinguer e il papa di Amis sono personaggi gelidi e brutali, così corre molti altri sacerdoti e funzionari di questo spietato regime. Un prete che tenta di salvare Hubert è ucciso ed evirato. Nel palazzo arcivescovile di Westminster un prelato esorta un amico a guardare la verità: «... *da quattrocento anni il cristianesimo è una tirannide*».

Mario Ciriello

CHRISTIE'S ROMA

Martedì 1 febbraio, ore 16
Mercoledì 2 febbraio, ore 10 e ore 16

IMPORTANTI COLLEZIONI DI:
Monete romane della Repubblica e dell'Impero
Medaglie rinascimentali ottocentesche e contemporanee italiane, papali ed europee
Prove, progetti e rara monetazione normale del Regno e della Repubblica

ESPOSIZIONE
Venerdì 28, Lunedì 31 gennaio dalle ore 10-13,30 e dalle ore 15,30-19
Sabato 29 gennaio dalle ore 10-14

Per cataloghi e informazioni rivolgersi a:
CHRISTIE'S - Pal. Massimo Lancellotti, piazza Navona 114, 00186 Roma, telef. 654.12.17 - 654.21.36 - Telex: 56341.
A Milano: Robson Lowe Ltd. Succursale Italiana, via dell'Orso 7 a, telefono (02) 869.01.98.

LA CALVIZIE ELIMINATA
SENZA TOUPE' O PARRUCCHINO

I centri anticalvizie Svenson sono in grado di eliminare la calvizie o il diradamento dei capelli, sia nell'uomo che nella donna, con un procedimento che infoltisce i capelli rimasti degli interessati: ciò può avvenire in una seduta o progressivamente, cioè in due o tre sedute. Dopo aver "ricapacitato" una capigliatura normale potrete fare lo shampoo, la doccia, nuotare e le donne potranno fare la permanente, la tinta, ecc. cioè: tutto ciò che facevate quando la Vostra capigliatura naturale era integra. Visto che ogni tipo di calvizie o diradamento presenta caratteristiche diverse, è necessario un esame approfondito del cuoio capelluto e dei capelli rimasti ed i nostri tecnici, altamente qualificati, Vi dimostreranno come si può "ricapacitare" la capigliatura di un tempo, sempre che nel Vostro caso ciò sia fattibile. Questo le potrete sapere dopo l'esame, gratuito e senza impegno, per il quale è sufficiente telefonare oggi stesso e fissare un appuntamento o presentarsi di persona al centro Svenson a Voi più vicino.

Orari: 10 - 18, 15,30, 19,30
lunedì mattina chiuso

SVENSON
CENTRI ANTICALVIZIE

MILANO Via Pietro Mascagni, 14 - Tel. 78.21.75 - 79.50.80
TORINO Via G. Violi, 1 - Tel. 53.39.64 - 53.39.85
PADOVA Via E. Filiberto, 3 - Tel. 31.483
VERONA Via Frattini, 12 (2° piano) - Tel. 31.720
GENOVA V.le Sauli, 5/20 - Tel. 58.72.82
ROMA Via del Tritone, 61 scala D - Tel. 68.64.71
NAPOLI Via S. Tommaso d'Aquino, 33 - Tel. 31.08.81
FIRENZE Via Calimaruzza, 3 - Tel. 21.63.28
BOLOGNA Piazza dei Martiri, 1/2° - Tel. 22.06.43
ANCONA C.so Mazzini, 122 - Tel. 58.071
LUGANO (Loreto) Via Adamini, 28/A - Tel. 091 - 54.86.86
ZURIGO Bleicher Strasse, 8 - Tel. 01 - 23.78.26

© 1977 by SVEN

Stampa Sera ed alcuni esperti spiegano il progetto di legge proposto

Impariamo a calcolare l'equo canone con esempi pratici prima del 1° aprile

1) CALCOLO SUPERFICI DELL'APPARTAMENTO	perc.	mq	
a) superficie utile dell'appartamento	100 %	46,30	
b) superficie lordi	30 %	—	
c) superficie balconi	25 %	2,04	
d) superficie cantine	25 %	0,87	
e) superficie posto auto	10 %	—	
f) superficie verde privato	10 %	—	
g) superficie verde condominiale in quota millesimale	5 %	—	
TOTALE		49,27	

Il primo esempio pratico riguarda un alloggio al secondo piano di Lungopò Antonelli, al numero civico 119. Il palazzo, di 15 anni, si affaccia sul Po: la zona dunque è da considerarsi residenziale (di pregio e comunque compresa tra periferia e centro storico). L'immobile è però classificato come A/3, cioè economico. Il suo stato di conservazione è normale. L'inquilino attualmente paga 360 mila lire di canone annuale. Dal 31 marzo dovrebbe pagarne 481.240.

2) CALCOLO COSTO DELL'APPARTAMENTO		Lire
49,28 × 250.000 (£/mq)		12.320.000

3) CALCOLO VARIAZIONI DI COSTO		coeff.	Lire
a) classe demografica del comune	+ di 500.000 abit.	1,20	14.784.000
b) categoria catastale	A 3 (economica)	1,05	15.523.200
c) ubicazione	zona di pregio	1,20	17.827.840
d) livello di piano (in immobili di almeno tre piani fuori terra)	2°	1,00	17.827.840
e) vetustà	15 anni (— 9 %)	0,91	16.041.335
f) stato di conservazione e manut.	normale	1,00	16.041.335

4) CALCOLO EQUO CANONE		Lire
16.041.335 × 3 %	mensile 40.100	481.240

Dopo sessant'anni di proroghe, sono imminenti lo sblocco dei fitti e l'entrata in vigore dell'equo canone. Dal 1° aprile infatti dovrebbe essere applicata una nuova disciplina sulle locazioni basata sul principio di un canone adeguato al valore dell'immobile. Il progetto di legge, che verrà sottoposto in questi giorni al dibattito parlamentare, riguarda 7 milioni di abitazioni e 2 milioni di immobili adibiti ad altre attività commerciali, culturali ed assistenziali.

Non sono mancate, sull'argomento, le eccezioni e le polemiche: il risultato finale è un progetto di legge che lascia ancora troppi spazi alla incertezze ed alla pariet di interpretazioni. Tendenzialmente sembra che la maggior parte dei fitti bloccati subirà un aumento, mentre dovrebbero essere smussate le punte elevatissime raggiunte da determinate locazioni negli ultimi tempi. La legge non risolverà comunque i problemi delle classi più indigenti e non sembra neppure l'ideale per agevolare l'investimento immobiliare dei piccoli risparmiatori. In ogni comune saranno istituite Commissioni di conciliazione che, dal 31 marzo, riceveranno probabilmente un gran numero di richieste. Qualora le parti — inquilino e locatore — non accettassero il canone determinato dalla commissione, potranno rivolgersi al giudice conciliatore per i fitti non superiori alle duecentomila mensili e, negli altri casi, al pretore.

In attesa del 31 marzo comunque ciascuno potrà calcolare personalmente il canone tenendo conto di una serie di criteri dettati dalla legge. Stampa Sera, fornendo da oggi una serie di esempi pratici, vuole dare una mano ai lettori che intendono tentare una prima sommaria valutazione del canone da pagare o da riscuotere.

Per i calcoli che, in attesa del perfezionamento della legge, saranno soltanto indicativi, ci siamo valsi della consulenza dei tecnici dello studio «Di Mauro via Carlo Alberto 38, e «Coloni bon», Castiglione Torinese, corso Torino 127. La nostra indagine, condotta in immobili destinati ad uso di abitazione, nel comune di Torino e cintura, si limita naturalmente ad esaminare i casi più frequenti, tralasciando le situazioni atipiche: un difetto dell'indagine che è anche difetto della legge.

Si calcola la superficie utile dell'immobile. A questa si somma: a) il 25% della superficie dei balconi, cantine ed accessori simili; b) il 30% delle autorimesse singole; c) il 10% del posto auto; d) il 10% del verde ad esclusivo godimento del locatario; e) il 5% del verde condominiale calcolato in quota millesimale.

Il totale si moltiplica per il costo base a metro quadro: 250.000 lire per l'Italia del nord, 235.000 per il centro-sud. Le due cifre sono valide per gli immobili ultimati entro il 31 dicembre 1975.

Bisogna poi applicare una serie di coefficienti correttivi che tengono conto della categoria catastale, della classe demografica del comune, dell'ubicazione dell'immobile, del livello di piano dell'appartamento, della vetustà, dello stato di conservazione e manutenzione.

Coefficienti della categoria catastale: a) 1,60 per le abitazioni di tipo signorile (A/1); b) 1,25 per il tipo civile (A/2); c) 1,05 per l'economico (A/3); d) 0,80 per il tipo popolare (A/4); e) 0,60 per l'ultrapopolare come soffitte o alloggi fatiscenti (A/5); f) 0,60 per le abitazioni di tipo rurale (A/6); g) 1,40 per le abitazioni di tipo «in villini» (A/7); h) 1,50 per le abitazioni di tipo «in ville» (A/8); i) 1,60 per castelli o palazzi di pregio artistico o storico (A/9); l) 0,80 per abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi (A/11), come ad esempio i trulli.

Coefficienti riferiti alla classe demografica del comune: a) 1,20 per comuni con più di 500.000 abitanti; b) 1,10 per più di 100.000 abitanti; c) 1 da 20.000 a 100.000; d) 0,80 fino a 20 mila; e) 0,70 fino a 5.000.

Coefficienti riferiti alla ubicazione: a) 0,85 per la zona agricola; b) 1 per la zona edificata periferica; c) 1,20 per quella compresa tra periferia e centro storico; d) 1,20 per zone di pregio in zona edificata periferica o agricola; e) 1,10 per il centro storico; per i comuni con non più di 20 mila abitanti la a), la b) e la e) valgono rispettivamente 0,85, 1 e 1,10.

Coefficienti riferiti al livello di piano (in immobili di almeno tre piani fuori terra): a) 0,80 per il piano seminterrato; b) 0,90 per il piano terreno; c) 1 nei piani intermedi ed ultimo; d) 1,15 per il piano attico (cioè arretrato rispetto alla linea della facciata).

Coefficienti riferiti allo stato di conservazione e manutenzione: a) 0,75 se è scadente; b) 1 se è normale.

Coefficienti riferiti alla vetustà: a) 1 per i primi cinque anni; b) da 6 a 30 anni si toglie un 1% ogni anno (casa di 6 anni coefficiente 0,99, casa di 7 anni 0,98, casa di 8 0,97, ecc.); c) da 31 a 50 anni si sottrae uno 0,50% ogni anno. Se si è proceduto a lavori di integrale ristrutturazione o restauro l'anno di costruzione diventa quello di ultimazione dei lavori.

Dopo le successive moltiplicazioni il canone annuo risulta il 3% del risultato finale. Se sia equo o meno siano gli interessati a giudicarlo.

Salvatore Rotondo

L'alloggio « campione » di Lungopò Antonelli

Brandizzo, per le licenze edilizie

Sindaco e vicesindaco messi "sotto inchiesta,,

«Mi sento assolutamente tranquillo anche di fronte alla magistratura. Premesso che non è il caso di parlare di speculazione edilizia perché i tre progetti riguardano la sopraelevazione di una casetta, la costruzione di un balcone e di un muro di cinta, ho concesso le licenze in base al programma di fabbricazione, come avevo fatto in precedenza in analoghi casi. Perché usare due pesi e due misure?». Questo dice il sindaco comunista di Brandizzo, Giovanni Bresso, alla commissione d'indagine, nominata dal Consiglio comunale, che domani sera lo interrogherà a conclusione dell'inchiesta iniziata venti giorni fa.

Bresso, da sei anni a capo di una giunta di sinistra, si troverà di fronte ai suoi due principali accusatori, i democristiani Buscaglia e Casale, che lo hanno denunciato al pretore di Chivasso per aver concesso le tre licenze edilizie al fine di favorire l'attività di libero professionista del suo vice, il geometra Stella Berardi, socialista, assessore ai lavori pubblici.

Domenica prossima, durante un'assemblea pubblica, i consiglieri democristiani porteranno a conoscenza dei cittadini i risultati di questa inchiesta. Dice il capogruppo dc Roberto Buscaglia: «Anche i componenti della commissione di parte comunista hanno riconosciuto che le nostre accuse rivolte al sindaco in Consiglio comunale erano fondate. Certo, non è il caso di parlare di speculazione edilizia ma è evidente che il sindaco, nel concedere le licenze, ha voluto favorire l'attività del geometra Berardi. I permessi sono stati firmati nonostante il parere contrario della commissione edilizia, che ha ritenuto i tre progetti in contrasto con il piano di fabbricazione. Per questo chiediamo le dimissioni del sindaco e del vicesindaco».

Il sindaco, nonostante le polemiche, continua la sua attività. Proprio in questi giorni ha preparato con gli altri assessori il bilancio preventivo per il 1977, che dovrebbe andare in Consiglio comunale il 29 gennaio. Difficile dire se sarà approvato, perché la giunta di sinistra di Brandizzo non ha una maggioranza. I comunisti sono nove, più un socialista, Berardi; all'opposizione sono sette democristiani e tre indipendenti. Per superare lo scoglio del bilancio, la giunta ha bisogno di un voto in più, che democristiani e indipendenti non sembrano disposti a concedere fino a che « a capo dell'amministrazione resteranno il sindaco Bresso e il vicesindaco Berardi ».

p. g.

Un'ondata di rapine

Ondata di rapine, sabato, in negozi, abitazioni e uffici postali. Alle 17,15 i banditi sono entrati nella tabaccheria di via Cossa 70, di Antonio Bonelli, 38 anni. Bottino, 150 mila lire. Dieci minuti dopo, in corso Francia 138, Esta Garza in Olivo, 73 anni, è stata aggredita in casa da tre uomini mascherati che avevano suonato alla porta col pretesto di consegnare la guida telefonica. E' stata legata e imbavagliata: i banditi sono fuggiti con soldi, collezioni di francobolli e argenteria per un valore di 10 milioni.

Alle 18,15, rapina nell'oreficeria di Ada Cecetto vedova Sala, 68 anni, piazza Vittorio Veneto 19. Disarmata la guardia giurata dei Cittadini dell'Ordine, Francesco Seddu, i malviventi — erano sei — hanno fatto sdraiare a terra la proprietaria e un cliente — Mario Coccia, 36 anni — e hanno rubato gioielli per 25 milioni. Quaranta minuti dopo, alle 18,55, irruzione di tre rapinatori nel negozio di parrucchiera di Maria Ferro, 38 anni, corso Casale 44. Bottino: incasso della giornata, 138 mila lire, orologi e catenine di due clienti, le sorelle Rosa e Giuseppina Nazaria.

Alle 20,05, rapina nella macelleria di Fausto Adriano, 51 anni, via Sarti 26: mezzo milione in contanti. Trentacinque minuti più tardi, un'altra macelleria visitata dai banditi: è quella di Libero Lipolino, via Fidia 15 bis.

temperatura di ieri	
massima	+ 5,2
minima	+ 0,8
media	+ 3,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 85%. Cielo sereno. Temperature massima +5,4; minima —4,4; media +0,8. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

SENSAZIONALE
LA PELLICCERIA Pietro MARCHISIO
s. r. l.
CON UNICA SEDE IN TORINO
Via GARIBALDI 4
angolo via XX Settembre - telef. 546.373
annuncia alla Sua Spettabile Clientela che sono iniziati i
SALDI
A prezzi e sconti di assoluto realizzo

ALCUNI SIGNIFICATIVI ESEMPI (IVA compresa)

VISONE VERTICALE	L. 1.100.000
VISONE TRASVERSALE	» 980.000
CASTORO CONTRATO	» 680.000
GIACCHE 3/4 VOLPE	» 450.000
PERSIANO SWAKARA	» 470.000
MARMOTTA GIACCA	» 590.000
OPOSSUM TANZANIA	» 450.000
RAT-MUSQUE'	» 480.000
LAPIN	» 45.000

INOLTRE VASTO ASSORTIMENTO COLLI - CAPPELLI VISONE, MARMOTTE, VOLPI, ECC.

● Certificato garanzia ad origine ● Facilitazioni pagamento ● Laboratorio interno per accurate confezioni su misura e riparazioni
SOLO IN
Via GARIBALDI 4
TROVERETE I REALI
SALDI
di fine stagione

"Commandos,, di teppisti in c. Lepanto e c. Re Umberto

Sassaiola contro pullman e auto di tifosi: tre feriti e tredici fermi

Grave un automobilista - Gli aggressori vestivano tute mimetiche ed erano armati di bastoni

Gravi atti di teppismo, ieri sera, al termine della partita Juventus-Inter. Una violenza gratuita, assurda, che non ha nulla a che vedere neppure con le intemperanze dei tifosi più scatenati. Infatti, gli episodi di ieri sono accaduti lontano dallo stadio, a conclusione di un incontro di calcio tranquillo.

I teppisti — una ventina di giovani con giacche e tute mimetiche di tipo militare — hanno dato l'assalto, come veri e propri delinquenti, ad auto e pullman di tifosi che stavano avviandosi verso l'autostrada o se ne tornavano alle loro case, in città. Con sassi, bigiie d'acciaio e bastoni hanno infranto parecchi parabrezza e ferito tre persone: una di queste è ricoverata in gravi condizioni. La polizia ha fermato e portato in questura 13 teppisti.

Non è la prima domenica che si verificano aggressioni del genere. La matrice di questa violenza non è chiara: c'è chi parla di giovani che vengono da altre città, con l'unico obiettivo di creare disordini; chi di frange estremiste che mescolano, in farneticanti ideologie, politica e fanatismo sportivo; c'è chi avanza il sospetto che si tratti addirittura di una nuova moda, quella della violenza dopo-partita, una forma come un'altra per sfogare la propria rabbia contro una società in cui non si crede più.

I fatti. Verso le 17,15, in due punti della città — corso Lepanto e corso Re Umberto all'altezza del Maurizinno — due «commandos» armati di sassi, fionde con biglie d'acciaio e bastoni, si scatenano al passaggio di auto e pullman. Un giovane di Seregno, Luigi Monti, 28 anni, al volante di una «Mercedes», viene intercettato dai teppisti: un sasso gli sfascia il parabrezza e lo colpisce al capo. Poi gli arriva una bastonata sul volto già sanguinante. Al Maurizinno è ricoverato in prognosi riservata per un grave trauma cranico. Nello stesso ospedale vengono medicati, pochi minuti dopo, Attilio Goire, 46 anni, di Erba e Angelo Fruci, 25 anni, di Torino, per ferite guaribili in una settimana. Tutti e due sono stati colpiti alla testa da sassi.

Un pullman targato Como, che transita davanti al Maurizinno, viene bloccato da una fitta sassaiola che manda in frantumi quasi tutti i cristalli. A stento riesce ad allontanarsi, prima che i vandali si accaniscano anche sui viaggiatori.

A questo punto la polizia (vicequestore Carrata e dottor Pappalardo) ordina una carica. Gli agenti riescono ad acciuffare 13 teppisti.

Quasi alla stessa ora, in via Filadelfia, una trentina di teppisti ha circondato una 128 sport parcheggiata accanto al marciapiede. Pare che a provocare l'esplosione di violenza sia stata una targhetta autoadesiva del Torino affissa sul vetro posteriore dell'auto. Gli ultras hanno tagliato le gomme della 128, distrutto vetri e fanali, poi hanno scritto con vernice-spray, sulla porta destra, Nab (nucleo azione biancoverde). Quando è giunto il proprietario — Nino Grignola, 23 anni, collaboratore di «Radio Gemini One» — i teppisti erano già scappati.

Echi di cronaca

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande: le istruzioni precise. Ora la nostra carta è vostra alleata. Sconto 50% su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica. Via Madama Cristina 129, Torino.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 potrà trovare degli esperti. Tel. 513.670.

TUTTO PER TUTTI I NEGOZI
Da oggi la Ditta ALLESTYL ha una vastissima esposizione di accessori e arredamenti per negozi di ogni genere, nella quale troverete: dal segnaprezzi alla scaffalatura; dallo stendiabiti portaconfezioni al negozio preconfezionato; dal banco refrigerato al manichino; dal posacenere a tutto, ma proprio tutto, per tutti i negozi.
Visitateci:
ALLESTYL, via Pruneto 4 Nichelino (To)
Tel. 011-624629/30.

Se il tv è da riparare
Telejet 472.510 488.289
Interventi immediati, servizio diurno, serale, festivo ore 8-22.

TV riparazioni urgenti
tel. 760.111 - 753.565
I migliori tecnici subito a casa vostra per qualsiasi tipo televisore. Or. 8-22.

Siat - Operatori
Inizio lezioni lunedì. Altri corsi seguono - contabilità - computisteria - autocad - paghe - diritto. Siat - Via Po 2 - Telefono 547.575.

TV da riparare
Telexpressa 585.005
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Ore 8-22 anche festivi.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade, lampadari e affini a prezzi sensazionali. Olivari, via Bricherasio 18, tel. 781.881.

Tribunale di Asti

Morte presunta

E' stata presentata istanza di morte presunta di CARBONERO Secondo Giovanni, nato a Montiglio Monferrato il 18 gennaio 1898, scomparso dal 1930. Chiunque abbia notizia dello scomparso deve farla pervenire al Tribunale di Asti entro mesi sei dall'ultima pubblicazione.

Il direttore di sezione
EUGENIO FAILLACI

in VIA PO 55
VIA DI NANNI 120
AVOGADRO VIOLETTA
PER FINE STAGIONE SVENDE
AL MASSIMO DEPREZZAMENTO
PER REALIZZO
Il marchio che distingue
● BORSE stock pelle L. 7900 - Vitello e cuoio L. 11.900
Lucertola L. 15.900 - Coccodrillo L. 25.900 in più
● GUANTI lana L. 1200 - Guida pelle L. 1500
Capretto L. 2500-2900
● BEAUTY L. 3900 - Borsello coccodrillo L. 6900
PREZZI DI REALIZZO: OMBRELLI - VALIGIE - BAULI - CARTELLE
SCONTO AI DIPENDENTI FI. ENAL-RAI

SETTIMO

Muore pedone investito

Feriti a causa del ghiaccio due giovani in motoretta

Incidente mortale a Settimo Torinese: un uomo di 67 anni, Pietro Carrell, abitante a Settimo, in via Milano 61, è stato travolto da un'Alfetta guidata dal trentaduenne Sergio Zavone, di Biella, ma residente a Torino. Il Carrell, soccorso a terra, è morto appena giunto all'ospedale. L'auto della vettura investitrice, colta da choc, è stato a sua volta soccorso dagli stessi uomini della Stradale, che sono intervenuti sul posto.

★ Due giovani sono scivolati sul ghiaccio con la scooter: hanno riportato ferite guaribili in due mesi. I loro nomi: Paolo Balbon, 25 anni e Francesco Masci, diciottenne, entrambi residenti in frazione Drubiaglio di Avigliana.

★ Il quindicenne Mario Aiello, che partiva sul sellino posteriore della sua «Vespa» il diciassettenne Mario Bosito, tutti e due di Cirié, fratello Riccardesco, sono caduti di strada e finiti in un canale. Il Bosito è finito sott'acqua ed è stato ricoverato con prognosi riservata alle Molinette.

Convegno dei quadri piemontesi

Il psdi cerca un'intesa col partito socialista

L'avvicinamento dei socialdemocratici ai socialisti ha avuto un'ulteriore conferma nel Covegno regionale dei quadri psdi, svoltosi sabato e presieduto dal segretario nazionale Romita, dal vicesegretario Nicolazzi, dall'onorevole Magliano e dai segretari delle sei province piemontesi.

Nicolazzi si è soffermato sui temi della politica nazionale, dichiarandosi a favore di riunioni fra i gruppi parlamentari (anziché fra le segreterie dei partiti) e sostenendo la necessità di un incontro fra socialisti e socialdemocratici *«nella convinzione che solo un'intesa operativa tra le forze socialiste e laiche potrà creare un'alternativa alla presente situazione »*.

Lo stesso tema è stato ripreso dall'onorevole Magliano: *«Il psdi, dopo essersi liberato da una troppo lunga sottomissione alla dc, può trovare il suo spazio politico, in piena autonomia e svincolato da ogni soggezione, in un'area socialista dove una verifica delle nuove posizioni del pci renda necessaria la costruttiva e vigilante presenza del socialismo democratico italiano».*

Per l'on. Romita, che ha concluso il convegno, *«la politica dell'area socialista è intesa come mezzo per offrire all'opinione pubblica una scelta chiaramente alternativa sia rispetto alla dc che al pci »*.

Questa linea va attuata anche negli Enti locali, le cui maggioranze *«devono essere costituite respingendo vecchie e nuove subordinazioni a dc e pci e perseguendo l'obiettivo di ampliare l'area socialista e laica »*. Romita ha rivendicato al psdi, *«di fronte all'incerto e ancor oscuro cammino dell'eurocomunismo ed all'esplodere della dissidenza nei Paesi dell'Est, il compito di ritrovare e riconfermare l'autentica via maestra al socialismo e fornire un punto di convergenza per tutta la sinistra democratica italiana »*.

Sulla politica del governo, definita *«inadeguata e priva della necessaria autorevolezza »*, il segretario socialdemocratico ha detto: *«E' indispensabile, senza precipitose crisi al buio, trovare le vie che garantiscano alle forze politiche dell'astensione la possibilità di un più efficace condizionamento delle decisioni del governo. E' questo lo scopo degli incontri bilaterali che abbiamo proposto alle altre forze politiche a cominciare dal pci »*.

Stamattina ad Ivrea

Montefibre riapre con orario ridotto

Mercoledì la decisione sul futuro - In valle di Susa proposte per la Moncenisio-Matec

Dopo 26 giorni di chiusura totale, necessaria, secondo la direzione, per l'eccessiva quantità di scarto, la Montefibre di Ivrea riapre oggi mantenendo tuttavia il precedente orario ridotto con Cassa integrazione a rotazione per una parte dei 1506 dipendenti. In questi 26 giorni di chiusura lo scarto di nylon 6 (lavorato ad Ivrea) sarebbero di minuito notevolmente.

Il futuro dello stabilimento dovrebbe decidersi mercoledì; la direzione della Montefibre dovrebbe comunicare alle organizzazioni sindacali le conclusioni di una serie di indagini sulla fibra nylon 6 *e quindi annunciare le sue intenzioni sull'attività futura.*

«Il contenuto della legge 464 — ha detto ieri il sindacalista Micheletti — ha deliberato di concedere allo stabilimento di Ivrea finanziamenti agevolati per tredici miliardi a fronte di un investimento dell'azienda pari a 27 miliardi. Siamo favorevoli a questi finanziamenti, purché la Montefibre ci spieghi come intenda spenderli e ci dia garanzie occupazionali per l'avvenire».

● *Accuse all'Egam e proposte di soluzione per la crisi della Moncenisio-Matec di Condove sono presentate dalla giunta municipale e dal consiglio di fabbrica in un documento rivolto agli amministratori della Valle di Susa e ai parlamentari. I 570 dipendenti sono attualmente senza retribuzioni e preoccupati per il posto di lavoro; l'azienda è stata messa in liquidazione e i 90 miliardi stanziati per la sopravvivenza fino al 28 febbraio prossimo delle aziende Egam tardano ad arrivare.*

Ecco le proposte per il riassetto e la ristrutturazione dell'Egam. «Accorpamento del settore meccano-tessile delle partecipazioni statali in un unico ente di gestione. Lo scorporo deve avvenire con un piano di rilancio produttivo per ogni azienda, con le soluzione dei nodi finanziari e produttivi. Definizione del metodo di controllo di finanziamenti, come prevede il contratto di lavoro. Istituzione di un centro di ricerca per nuove tecnologie, più avanzate nel campo meccano-tessile». *Per quanto riguarda la Moncenisio il documento fa presente che l'azienda ha programmi produttivi per tutto il '77 nei settori delle macchine per calze e delle carrozze ferroviarie, «beni di cui il Paese ha bisogno in rapporto all'esportazione e, per il materiale rotabile, nel piano dei trasporti».*

Due convegni

Comprensori e province

Due incontri in programma su un tema di grande attualità: i comprensori che sono appena entrati in funzione in Piemonte e il futuro delle Province. Il primo incontro è l'assemblea dell'Unione province piemontesi che si terrà sabato con inizio alle 8,30 nel salone della Cassa di Risparmio. Il tema principale sarà esaminato dalle relazioni di Giorgio Salvetti, presidente della Provincia di Torino, e di Sante Bajardi, vicepresidente della giunta regionale: «La provincia nella nuova realtà istituzionale del Piemonte dopo l'elezione dei comitati comprensoriali» e «La politica di piano della Regione e gli enti locali in Piemonte».

Un altro problema, che è oggetto di grandi preoccupazioni da anni, sarà trattato dal professor Mario Rey, ex sindaco di Ivrea e ora consigliere comunale e membro del comprensorio: «Lo stato della finanza pubblica in Piemonte: proposte per il superamento della crisi attuale».

Il secondo incontro è il Convegno dei comitati comprensoriali del Piemonte che si terrà domenica con inizio alle 9 nel salone di corso Stati Uniti 23. Il dibattito si svolgerà sulla base di cinque relazioni tenute da: Aldo Viglione presidente della giunta regionale («Il comprensorio nella politica regionale»); Dino Sanlorenzo, presidente del consiglio regionale («Caratteristiche e problemi istituzionali della fase costituente dei comprensori in Piemonte»); Claudio Simonetti, assessore al bilancio della Regione («I comprensori, il bilancio regionale e la politica di piano»); Sante Bajardi, vicepresidente della Regione («Aspetti organizzativi e tecnici nella fase costituente dei comprensori»).

Giovani liberali i nuovi dirigenti

La Gioventù liberale piemontese ha eletto sabato, al termine del congresso regionale, i nuovi dirigenti: presidente è Claudio Massa di Cuneo; segretario, Gaetano Manganaro di Torino; vicesegretario, Mario Ancona.

Il dibattito si è svolto sui temi della scuola, dell'università, della condizione femminile, del servizio militare, delle elezioni europee e della disoccupazione giovanile. E' intervenuto anche il segretario nazionale della Gioventù Liberale Italiana, Antonio Patuelli, che ha duramente criticato l'associazione studentesca nazionale, «scaturita dalla verticistica convergenza fra le federazioni giovanili comunista, socialista, repubblicana ed azionista, sotto l'egemonia del pci».

Patuelli ha affermato: «Fra questo blocco di sinistra ed il blocco cattolico i giovani liberali intendono operare perché l'area laica non venga stritolata».

TV A COLORI
DI UNA NOTA MARCA NAZIONALE
da L. 379.000 IVA INCLUSA
dove? alla TELEFAR
Valutato L. 100.000
Il vostro vecchio TV bianconero in cambio di un
TELEFAR COLOR
RATEAZIONI ANCHE A 20.000 LIRE MENSILI
Oltre ai modelli TELEFAR altre grandi marche
Grundig - Telefunken - Graetz - Philco - Westinghouse, ecc.
TV bianco-nero: 12" - 14" - 15" - 17" - 20" - 24" da L. 89.000
VALUTATO L. 80.000 il vostro vecchio TV in cambio di un nuovo bianco-nero 24" DE LUXE produzione 1977 e potete pagarlo anche a L. 10.000 mensili
UNICA SEDE: VIA NIZZA 97 (100 mt. prima di c. Dante)

MARIE CLAIRE
PELLICCERIE
C.SO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.85.25
SALDI
pellicce pregiate modelli di classe

Politica comunale

Socialisti e pci alleati e diversi

Fiandrotti, nuovo segretario cittadino psi: "Complessi i rapporti nazionali" - Urgenti le scelte per casa, prezzi, trasporti

Da venerdì sera il partito socialista, oltre al segretario provinciale, ha anche il segretario cittadino. L'ha nominato il comitato cittadino, eletto dal congresso svoltosi nei mesi di dicembre. E' — com'era stato concordato — il dott. Filippo Fiandrotti, 35 anni, esponente della sinistra lombardiana. A lui spetta ora la «cura» delle 17 sezioni psi con circa 11 mila iscritti e un'ottantina di nas (nuclei aziendali socialisti).

Fiandrotti arriva a questa carica dopo lo scossone della verifica al Comune, col rimpasto di giunta e la ridistribuzione degli assessorati fra pci e psi.

Come vanno adesso i rapporti in Comune? «Si sono abbastanza appianati. Resta però la questione generale nazionale, dei rapporti fra comunisti e socialisti, resi più complessi dall'assunzione da parte del pci di tematiche nostre e dall'ostinata ricerca comunista del compromesso storico. Ma tra noi e loro c'è una differenza sostanziale, tutta a nostro favore: la concezione del laicismo, della tolleranza, della democrazia, sulla quale il pci ha ancora molto da imparare. Certo, bisogna avere il coraggio di criticarci portatori di verità, ma riconoscere che anche altri lo sono per altre verità, e affidarsi alla libera scelta della maggioranza, che oggi può essere a favore dell'una e domani dell'altra».

Sul piano locale, ai socialisti a volte è fatta l'accusa di mire più verità, locale che le decisioni in Comune subirebbero dei ritardi per divergenze all'interno del psi. Risponde Fiandrotti: «Noi abbiamo un modo più complesso di arrivare alle decisioni; ma quando le prendiamo non corriamo il rischio di dover fare marcia indietro». *Questo è un merito che Fiandrotti rivendica al suo partito contrapponendolo al «centralismo democratico» che caratterizza il pci:* «I comunisti hanno una concezione quasi religiosa del partito, che ha una sua verità e non ammette atteggiamenti critici e quindi difetta di un vero approfondimento culturale».

Approfonditi i problemi e discusse le divergenze, a Torino si bisognerà pur giungere a decisioni concrete. «Il programma della giunta mi pare buono anche se forse un po' generico. Bisognerà stabilire priorità di scelte, che poi includano in: casa, trasporti e prezzi. Riunirò al più presto il nuovo comitato cittadino per mettere a punto gli interventi in questi settori».

OGGI
su **Stampa Sera (edizione borse)**
Artisti a Torino
di **Nevio Soni** e **Emio Donaggio**

BORSA DELLA SPESA

di Luisella Re Alessandro Rigaldo

L'iniziativa dà fastidio

Domani pomeriggio la Commissione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso discuterà l'assegnazione dello stand concesso dall'assessorato all'Annona, nell'area di via Giordano Bruno, al consorzio dei grossisti che collaborano all'operazione-trasparenza lanciata dal nostro giornale. L'analisi prende lo spunto dall'iniziativa di un gruppo di grossisti astranei al consorzio, i quali hanno di recente inviato una petizione al sindaco contestando la validità dell'assegnazione. Alla commissione il compito di chiarire la faccenda e di valutarne la portata trascinone le debite conseguenze.

Secondo il regolamento, l'incontro dovrebbe essere diretto dal presidente della Camera di Commercio il quale però ha la possibilità di delegare questa responsabilità — come appunto pare accadrà domani — all'assessore comunale al Commercio. Fra gli altri partecipanti: tre produttori ortofrutticoli di cui almeno uno in rappresentanza delle organizzazioni cooperativistiche, un commerciante all'ingrosso e uno al minuto, tre sindacalisti in rappresentanza dei consumatori, due rappresentanti dei venditori ambulanti e due delle cooperative di consumo. Se ci fosse conto che non mancheranno neppure l'ufficiale sanitario, due rappresentanti degli organi provinciali del ministero dell'Agricoltura, un industriale conserviero e un operatore coi mercati esteri.

Se ne deduce, in conclusione, che a decidere sul futuro della «borsa», domani, saranno praticamente «tutti». Tranne il nostro giornale, che ne è il promotore diretto. Infatti, nonostante il regolamento preveda «che a partecipare ai lavori possono essere chiamate persone esperte nelle questioni da trattare» nessuno di noi cronisti che abbiamo seguito la distribuzione sin dal primo giorno ha ottenuto l'onore di un invito.

Impossibile, a questo punto, una qualsiasi previsione. Sembra però, avviamente in via ufficiosa, che da diverse parti verrà portata avanti la richiesta di far agomberare il consorzio «La Borsa» dallo stand del mercato, concessogli subito dopo che l'assessore Sciolone aveva avallato, insieme alle associazioni torinesi dei commercianti Ascom e Confesercenti, l'iniziativa.

Da allora è passato poco più di un mese, comprese le grandi vacanze di fine anno: primi lanci, confezioni extra per le feste, offerte speciali orientate sulla richiesta dei consumatori. Intanto, da diversi settori del commercio continuava ad arrivarci lo stesso consiglio: andate avanti, poi ne discuteremo tutti insieme. Ma la riunione di domani dimostra che non è stato un buon consiglio. Nessuno ha voglia di discutere, tanti hanno voglia di concludere. E in fretta: non troppo, perché allora sarebbe stato logico bloccare la distribuzione sul nascere, ma quel tanto che basta per tamponarla adesso, vedi caso, proprio quando risultati alla mano stà dimostrando ovvie possibilità di sviluppo.

Non sappiamo chi siano e non sappiamo neppure — anche se sarà interessante approfondire la questione nei prossimi giorni — quale posizione prenderanno in proposito le singole forze presenti in commissione. Questo, anche se ci sembrerebbe per lo meno strano incontrare l'opposizione di categorie come quella dei dettaglianti (che hanno aderito ufficialmente), degli ambulanti (la cui collaborazione, offerta proprio da un membro della commissione, ha dovuto essere respinta per pretti motivi tecnici, e con fatica, in una assemblea svoltasi presso la Confesercenti), dei sindacati (che sino ad oggi non si sono fatti avanti con nessun preciso discorso ma che suggeriscono da anni iniziative simili alla nostra, avallata dal potere).

Di una cosa però siamo certi. Ammesso la «borsa» incontri delle opposizioni categoriche, questo ostruzionismo sarà senza dubbio giustificato (altrimenti, che discorso sarebbe!) da proposte alternative più valide. Cosa i commercianti che ci hanno seguito sino ad ora, siamo sicuri di conoscerla.

Condove i trasporti all'Atm

Da ieri la linea di servizio d'autopullman Torino-Condove è stata assorbita dall'azienda trasporti municipali di Torino (Atm). L'azienda torinese è subentrata alla ditta Girardi e Basilio di Almese, la quale non ha più voluto rinnovare la concessione poiché non le era stato permesso il taglio del tratto tra Condove e Almese, che la ditta riteneva passivo.

Gli orari rimangono invariati; nelle prossime settimane si prevedono variazioni per favorire gli operai turnisti e il collegamento alla Torino-Rivoli.

Il subentro della Atm è avvenuto per la pressione degli amministratori della Bassa Valle di Susa, poiché otto comuni sarebbero rimasti senza collegamenti pubblici con la cintura e Torino.

Com'è noto, l'Atm favorisce con il trasporto gratuito i pensionati che godono di un assegno minimo.

ramello
LE PELLICCE
pronte e su misura
via s. tommaso 18
(a 20 mt da via Santa Teresa)
torino

favoloso!
La rinomata pellicceria
RAMELLO
Via San Tommaso, 18 (angolo via Bertola)
TORINO - Telefono 544.219
PER TRASFORMAZIONE LOCALI
continua la
vendita a prezzi
veramente eccezionali
Ricordate RAMELLO
Via San Tommaso, 18 - TORINO
a 100 metri da piazza Solferino
favoloso!

Venerdì, all'una di notte; la notizia però è trapelata soltanto ieri sera

Carabinieri in borghese sono scambiati per banditi e sparano: un uomo morente

E' un meccanico che rincasava con una coppia di sposi dopo una partita a bocce - I militi erano in blue-jeans e impugnavano i mitra

Un meccanico di 41 anni è ricoverato in condizioni disperate alle Molinette con lo stomaco e il fegato trapassati da un proiettile. Gli hanno sparato i carabinieri di una pattuglia di Moncalieri. Erano giovani e vestiti di jeans: l'amico che riaccompagnava a casa in auto il ferito in compagnia della giovane moglie, alla vista dei militi li ha scambiati per rapinatori ed ha tentato la fuga. La sua macchina è stata crivellata di colpi.

E' accaduto nella notte tra venerdì e sabato, ma la notizia è trapelata soltanto ieri. Alla caserma dei carabinieri di Moncalieri, il capitano Secchi era assente e i sottufficiali hanno dichiarato di non sapere nulla dell'accaduto. Solo il colonnello Bianco, vicecomandante del Gruppo di Torino, ha chiarito di avere letto un fonogramma in cui si dava notizia della sparatoria *provocata dal fatto che l'automobilista non si era fermato all'alt»* e che i responsabili erano stati denunciati.

Il guidatore della vettura è stato invece rilasciato alle 13 di sabato con un *«le faremo sapere»*, mentre il ferito è stato sorvegliato a vista per molte ore finché il sostituto procuratore di turno non ha provveduto a togliere il piantonamento.

Gli sfortunati protagonisti della tragica vicenda sono tutti incensurati. Il ferito — operato dal prof. De Matteis è tuttora in prognosi riservata — è il meccanico Giovanni Baldinu, 41 anni; abita con la moglie Silvana Stuagni, 30 anni, impiegata Fiat, e il figlio Manuel, di 4 anni e mezzo, in via Cardinale 14, interno 5, al confine con Moncalieri. Non è in condizioni di parlare. Lo episodio è avvenuto prima dell'una di notte, ma non le è stato concesso di restare al capezzale del marito fino a mezzogiorno di sabato, quando è intervenuto il magistrato.

Con Baldinu c'erano Adriano Isoardi, 30 anni, elettricista, e la moglie Giovanna Prato, 26 anni, commessa. Abitano in via Pastrengo 49 a Borgo San Pietro di Moncalieri. Sono molto amici del meccanico ed ogni venerdì sera si recano insieme a giocare a bocce presso il dopolavoro Lancia di piazza Robilant. Così è accaduto venerdì scorso: non c'era la signora Baldinu che aveva il raffreddore.

Giovanni Baldinu

Il tragico incontro è avvenuto quando erano già fermi all'imbocco della stradina che immette all'interno 5 di via Cardinale e stavano salutandosi. Isoardi non aveva spento il motore della sua macchina, Baldinu al suo fianco stava per scendere; la donna era sul sedile posteriore. Ancora ieri, a molte ore dall'accaduto, i coniugi Isoardi era spaventati ed avevano la voce rotta dal pianto e dall'angoscia per la sorte dell'amico.

«C'è stato un grande stridore di freni e ho visto una "127" blu fermarsi al nostro fianco — dice Isoardi —. *Il finestrino era aperto: ho visto un giovane con l'aria poco rassicurante, i capelli non certo da militare, che mi guardava e mostrava una specie di mitra corto. Ho pensato subito ad una rapina e ho detto agli altri di stare giù "che qui ci sparano addosso"».*

«I due giovani della macchina, sono scesi. Erano vestiti di jeans, con grandi giacconi, e avevano mitra e pistola. Sono partito accelerando e quelli hanno sparato. Tanti colpi (sono otto, ha raccolto i bossoli sotto casa la moglie del ferito e li conserva, a disposizione del magistrato) *e Giovanni si è accasciato rantolando, dentro il vetro posteriore crivellato di colpi e sono andato subito verso la Molinette. Poi ho visto i fari dietro e ho detto a mia moglie: questi ci ammazzano in corsa, tanto vale che ci fermiamo. Eravamo oltre piazza Zenga».*

I coniugi sono scesi mentre i carabinieri mostravano loro la paletta dell'alt». Avevano le mani alzate. Giovanna Prato non ci ha fatto caso ed ha gridato: *«Prendeteci quello che volete ma non fateci del male».* Il marito ha detto: *«Il mio amico sta morendo».* A questo punto, secondo gli Isoardi, i due giovani in jeans si sono qualificati come carabinieri e avrebbero detto alla signora: *«Ma lei dov'era? Non ci eravamo accorti della sua presenza».* La donna ha balbettato: *«Ero seduta dietro»* e loro avrebbero replicato: *«Allora faccia un quadro a qualche santo, perché è un miracolo se è viva».*

Sono andati tutti al pronto soccorso delle Molinette: *«Qui li hanno visti tutti e possono testimoniare che erano in borghese, vestiti di jeans»* precisa Adriano Isoardi. L'hanno portato alla caserma dei carabinieri di Moncalieri e trattenuto fino alle 5,30. La sua macchina è ancora sotto sequestro. E' tornato la mattina dopo alle 9. Ha atteso fino alle 12,30 senza più essere interrogato e gli è stato detto: *«Vada pure via, le faremo sapere».*

Bomba di protesta contro le coppiette

Bomba di protesta contro le coppiette che fanno l'amore in macchina. Questa, secondo la polizia, è la spiegazione più logica dell'attentato avvenuto l'altra sera in Lungodora Siena. Alle 22,50 un ordigno appoggiato al portone dello stabile al numero 14 è esploso, facendo saltare i cardini, mandando in frantumi alcuni vetri della casa e danneggiando, in modo lieve, due auto in sosta.

Poiché la zona, di notte, capita di sallo decine d'auto con prostitute e clienti che approfittano del posto tranquillo, è probabile che qualcuno abbia voluto «avvertire» le coppiette che fanno fuori fiera non è poi una cosa tanto discreta e piacevole. E l'espediente messo in atto è stato quello di appoggiare al portone della casa una bomba. Inutile aggiungere che lo scoppio avrebbe potuto avere conseguenze assai più gravi, se in quel momento qualcuno fosse entrato o uscito dal portone, o fosse passato sul marciapiedi.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 12: corso Regina Margherita 256; via Milano 11; via Nizza 15; via Bionaz 33; via Reggio 1; c. Racconigi 188; via Mosca 1 ang. via Coppino; via Boccaccio 16; via Borgaro 103; via Kalliano 80; via Duca degli Abruzzi 57; via Nizza 183; c. Giulio Cesare 48; c.so Siracusa 57; via Palestrina 45; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Gialdi 7/C; via Pinchia 1 bis ang. c.so Orbassano; via S. Remo 57; c.so Re Umberto 39; via Tofane 71; via Adriano 12; c.so Francia 366; via S. Francesco da Paola 16; c.so Taranto 38; via Berino 6 ang. via Lanzo; via S. Secondo 9; c.so Sebastopoli 143; c.so Tassoni 185; via Candiolo 31.

Aperte stamane con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: corso Unione Sovietica 491, c.so Peschiera 148, piazza Carignano 2, corso Vittorio Emanuele 86, via Chiesa della Salute 45, via Crescentino 34 ang. via Brandizzo, piazza Campanella 9, corso Vercelli 111, via Gorresio 37, via Negarville 8, via Cimabue 8, via Vandalino 9/11, via Po 31, corso Grosseto 231, corso Potenza 92, via della Rocca ang. via dei Mille, via Saorgio 6 (Pozzo), via Buenos Aires 77, via Monginevro 112, via Tripoli 99, via Tripoli 23, corso Traiano 165, corso Vinzaglio 31, via Garibaldi 14, via Passalacqua ang. via Bertola, corso Regina Margherita 114, corso Monforte 50, strada S. Mauro 179, corso Lecce 31 ang. via fi. Medici, via Nizza 121, corso Orbassano 345, corso Brianza 22, corso Francia 177, via Madama Cristina 14 ang. via Bertholet, via Genova 61, via Cibrario 33/bis.

MY DREAM SALDI
in via Carlo Alberto 9
telefono 511365

I VERI SALDI SONO
NELLE
PELLICCERIE
DI
FRANCA
MARCHISIO
SEDE
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - Telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - Telefono 372.178
OGNI CAPO E' MUNITO DI CERTIFICATO DI GARANZIA

Fabbrica di Grugliasco in tribunale per inquinamento fonico

Questo rumore ci farà impazzire

E' la "Texing", azienda tessile - I suoi impianti "confinano" con un'abitazione civile - Un "livello sonoro" che si avvicina a quello delle cascate del Niagara - Gli inquilini si sono rivolti al magistrato: "Non ne possiamo più"

Ettore Brunatto, il proprietario della casa-cuscinetto

Il rumore. Fastidioso, insistente, a volte tanto forte da non essere sopportabile. Il rumore è il protagonista di una vicenda assurda, nata a Grugliasco 17 anni fa. Da allora, infatti, in via Francesco Cravero 145 la «Texing», industria tessile con una sessantina di operai, fa girare i suoi telai dalle 6 del mattino alle 10 di sera. Da allora gli inquilini delle case adiacenti protestano, invocando il silenzio, o, almeno, una diminuzione del continuo «martellare». Un gruppo di famiglie ha citato in giudizio la ditta e il suo amministratore unico, Giacomo Bussano.

Che cosa vuol dire vivere con il rumore? *«Non si può immaginare, bisogna provare. Provare a sentirsi scoppiare il cervello, provare a stare seduti e a sentire le vibrazioni sul tavolo pronto per la cena. C'è da impazzire».* Parla Ettore Brunatto, proprietario della casetta che «divide» uno dei suoi muri con la «Texing». *«Mia madre* — continua Brunatto — *intentò causa alla ditta nel '59. Ma una sentenza non è ancora stata pronunciata».*

Il 20 gennaio dello scorso anno fu fatto un sopralluogo tecnico per una verifica fonometrica dall'attività della «Texing». In pratica si trattava di stabilire se la ditta, che nel frattempo aveva provveduto a far costruire opere insonorizzanti, producesse ancora troppo rumore. I dati non sembrano però essere soddisfacenti. Il rumore che si avverte nell'alloggio di Brunatto va dai 25 ai 55 decibel. Se si pensa che il punto più rumoroso delle cascate del Niagara raggiunge i 90 decibel, si può forse immaginare che cosa significhi *«vivere con il rumore»*.

L'avvocato Pietro Pelligra tutela gli interessi delle famiglie che protestano. *«E' terribile vivere in quel modo. Io mi occupo da anni di inquinamento fonico e la gente neppure immagina quali siano le tremende conseguenze che il rumore continuo, oltre una certa misura, può produrre, dall'insonnia, all'infarto, dalla sordità, all'impotenza. Il rumore, paradossalmente, uccide in silenzio, senza che la gente se ne accorga».*

«Bisogna sentire i vetri di casa nostra — dice la signora Brunatto — *quando attaccano i telai vicini al nostro muro. E' un tintinnio continuo. Non parliamo poi delle lampadine: bisogna cambiarle una volta ogni 30 giorni perché si bruciano. Se stai sdraiato a letto li rintrona il cervello... Non abbiamo chiesto molto al signor Bussano, solo di spostare i telai grandi sull'altro lato della fabbrica, dove c'è il vicolo. Perché non lo fa? Ci ha proposto di comperare la casa per 18 milioni: una miseria. Che cosa prendiamo, oggi, una quella cifra?».*

Il 31 marzo prossimo le due parti si incontreranno davanti al giudice Giancarlo Domiano. Saranno per quell'epoca giunti ad una transazione ragionevole? Se no, al giudice l'ardua sentenza. Quello che ci pare giusto sottolinea-

Bilancio approvato a Giaveno con il voto favorevole del psdi

"Per evitare il commissario" - A Collegno il preventivo 1977 passa tra le critiche e il voto negativo del pli e della dc (astenuto il psdi)

Imprevisto risultato ieri sera al consiglio comunale di Giaveno: il bilancio del '77 con due miliardi 735 milioni 337 mila lire di spese e due miliardi 506 milioni 36 mila lire di entrata (disavanzo di 229 milioni 301 mila lire) è stato approvato con sedici sì (12 pci, 3 psi e un indipendente di sinistra) e quattro astensioni (3 psdi e un pli) contro i nove no della dc.

Il capogruppo del psdi, Aldo Regis, ci ha dichiarato: *«Noi siamo socialisti e come tali, quando si dovesse verificare il pericolo di una situazione di stallo con conseguente arrivo di un commissario prefettizio all'amministrazione del Comune, vorremmo sempre come questa sera per sostenere la giunta monocolore».*

■ *A Collegno, dopo sette ore di dibattito, il bilancio preventivo ha avuto il sì di 21 comunisti e 7 socialisti; si sono astenuti 2 socialdemocratici, hanno espresso parere negativo 6 democristiani e 2 liberali. Chiudendo un parere favorevole sulla cifra di 11 miliardi 14 milioni, lo registrare un deficit di 2 miliardi e 331 milioni, coperti di mutuo.*

Il sindaco comunista, Luciano Manzi, ha detto: «L'assistenza sempre meno a causa della svalutazione e dobbiamo pagare di più per mantenere i servizi essenziali e onorare i debiti che siamo costretti a fare. Siamo in difficoltà per pagare gli stipendi al personale (2 miliardi 11 milioni), l'Enel ha minacciato di tagliarci i fili, altre ditte rivendicano crediti verso il Comune e potrebbero bloccarci la refezione scolastica, il riscaldamento nelle scuole, il servizio di raccolta rifiuti».

Conclude: «E' un bilancio di verità e di lotta che guarda al futuro. Nel 1977 realizzeremo il risanamento del villaggio Leumann e l'apertura dell'ospedale psichiatrico verso Borgo Nuovo e il Concentrico».

«Sono due iniziative — *ha spiegato l'assessore alle Finanze, il socialista Arsenio Saperiano* — che quest'anno l'amministrazione aumentandone la credibilità. Complessivamente il Comune ha oltre 18 miliardi di debiti, ha costruito le opere pubbliche per oltre 15 miliardi, che avrebbe dovuto fare lo Stato. Nonostante tutto, abbiamo fiducia nel futuro e per l'anno in corso abbiamo previsto, tra l'altro, di spendere un miliardo e 35 milioni in campo sociale ed economico, 100 milioni per le scuole, 50 per la 167, 375 milioni per la viabilità, 400 milioni per le fognature e il cimitero».

In parere opposto democristiani e liberali. «Il bilancio — *ha detto il capogruppo dc, Aldo Brunatto* — non consente una corretta valutazione delle cifre. Le spese correnti sono state contenute solo in apparenza e le entrate appaiono sproporzionate rispetto ai consuntivi degli anni precedenti».

Dopo aver definito il documento «gonfiato ad arte e poco realistico», Angelo Ponzio, capogruppo pli, ha affermato: «La macchina comunale funziona male non per mancanza di soldi, ma per cattiva conduzione». In mancanza di finanziamenti si può superare l'immobilismo solo migliorando la qualità dei servizi e cercando di gravare sempre meno sui redditi dei cittadini».

DOVENDO SCEGLIERE,

Renault 4 è la dimostrazione più convincente che anche un'automobile di piccola cilindrata può essere una grande automobile. Motore a 4 cilindri di 850 cc, elastico e instancabile; 16 chilometri con 1 litro e spese di manutenzione irrisorie; confort, sicurezza e tenuta di strada garantiti dalla trazione anteriore Renault; 5 porte e bagagliaio a volume variabile; sospensioni a grande assorbimento per continuare anche dove le strade finiscono. A conti fatti, quali piccole cilindrate offrono altrettanto?
Renault 4 in tre versioni: L, TL e Safari.
Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Modugno in panne

IERI la conclusione del teleromanzo brancatiano "Don Giovanni in Sicilia" - OGGI il film "Chiamata per il morto"

Seguito e fine, ieri sera, di Don Giovanni in Sicilia, *dal romanzo di Vitaliano Brancati, sceneggiato in tre puntate delle quali la terza non è stata, a nostro avviso, la più felice. Le ha nuociuto, forse, lo spostamento dell'azione da Catania a Milano, in conseguenza del viaggio di Giovanni Percolla e signora dalla città etnea alla capitale lombarda. Ma non è questione di atmosfere locali restituite attraverso immagini e sfondi reali: lo sceneggiato è stato tutto girato al centro di produzione tv di Napoli, per qualche rapido esterno il regista si è servito di Caserta, il caffè catanese, dove Ciccio e gli amici s'incantano nell'osservare le donne che passano, appare tutto ricostruito in «studio».*

E' quella che dovrebbe essere l'«integrazione» di Giovanni in un mondo settentrionale così diverso dal suo, impigrito dalla mollezza isolana, a non acquistare sufficiente credibilità, anche perché quel mondo di gente più o meno bene che Giovanni frequenta non riesce ad essere dalla regia il risalto necessario, circoscritto com'è a personaggi disegnati a tapis, donne comprese. La colpa è non solo di Guglielmo Morandi, che pure altre volte aveva trovato, nella riduzione (specie radiofonica) di buone commedie, effetti di concertato azzeccati, ma anche di un cast non impeccabile: dalle il divo, ma le tre signore più in vista di quella borghesia meneghina sfoderata e bellezze non hanno avuto le interpreti ideali in Bedy Moratti, Marilena Fossenti, Cecilia Sacchi. In fatto di donne bisogna anche dire, però, che Rosanna Schiaffino, non doppiata come spesso al cinema, e costretta invece dalla fonoincisione a usare la voce propria, rivela un'immaturità di dizione che arriva a limitare il compiacimento determinato dalla sua avvenenza.

Modugno torna a dare il meglio di sé nella scena conclusiva, fedele al testo del romanzo. Degli altri interpreti, eccellente sopra tutti Leopoldo Trieste nelle due caratterizzazioni di Ciccio Muscarà e di suo figlio.

Sidney Lumet, regista che non ha quasi mai deluso e da La parola ai giurati *(1957) a* Quel pomeriggio di un giorno da cani *(1975) si è sempre dimostrato esperto professionista, firma* Chiamata per il morto, *film del 1967 basato su un romanzo di John Le Carré, l'autore de* La spia che venne dal freddo. *Anche* Chiamata per il morto *appartiene allo stesso filone e narra di un cocciuto agente al quale non va di vedersi tolto di mezzo nell'indagine sulla morte di un funzionario del controspionaggio inglese di fede comunista, e prosegue nella sua investigazione dopo essersi dimesso dalla polizia. Incontra difficoltà e guai, viene ostacolato da chi ha interesse nell'insabbiare il caso, ma alla fine riesce a scoprire la verità. Interpreti di buon nome: James Mason, Simone Signoret, Maximilian Schell, Harriet Andersson, Lynn Redgrave.*

a. vald.

Manifestazioni

Spettacoli per pensionati — Questi gli spettacoli in programma oggi per i pensionati. **Film** (ore 16): «La donna della domenica» (Movie club); «I duri dell'Oklahoma» (Orione); «Gang» (America); «Pat Garret e Billy Kid» (Star); «20,222: i sopravvissuti» (Massaua); «Città amara» (Cinecchio); «C'era una volta Hollywood» (Orione). **Teatro** (ore 21): quartiere barriera Milan-cinema teatro Michele Rua, via Brandizzo 65, Compagnia Teatro Piemontese Nuova Tradizione in «Nobiltà 'd Porta Palasa».

Dibattito sulla criminalità — Domani alle 21,30 al Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27) si terrà un dibattito su «La criminalità in Italia». Interverranno il professor Giovanni Conso; l'avvocato Geo Dal Fiume; il dottor Giovanni De Matteo; il professor Guido Neppi Modena; il dottor Giuseppe Montesano; Carlo Gigli. Moderatore Carlo Casalegno.

All'Alfieri

Salerno-Ralli un amore a rate

Torna domani a Torino una produzione Garinei e Giovannini: è «Fra un anno, alla stessa ora», commedia di Bernard Slade in prima all'Alfieri con Enrico M. Salerno e Giovanna Ralli.

L'autore ripercorre 25 anni di vita e di cronaca americana attraverso gl'incontri che due amanti hanno puntualmente ogni 365 giorni. «Fra un anno, alla stessa ora» ha avuto grande successo in America, Inghilterra e Francia; in Italia essa segna il ritorno sul palcoscenico di Giovanna Ralli, accanto a Salerno.

TEATRI

ALCIONE: «Crazy strip du nu» con Gamal - farsa e grande balletto di Leon Green, Vlet. 18 - Or.: 16,15 - 21,30.
ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 Garinei e Giovannini presentano: «Fra un anno, alla stessa ora» con Enrico Maria Salerno e Giovanna Ralli. Pren. cassa teatro. Tel. 531.400.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Campanini in «Rivista Fantasia numero locale» con C. Pacifici, R. Barbaro, M. Fumagalli, novità di Amendola e Corbucci, Scala Aida Gismondi. Bigl. via Roma 40, tel. 544.562.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 531.103) ore 21 precise «Caligola» di Alfio Valdarnini, regia di Aldo Trionfo. Ingresso ai soci.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gino Fastosino nella farsa comicissima «Gimmia e vesi marieus». Prenot. tel. 696.487.
GOBETTI: stasera riposo. Domani ore 15,30 «Il bagno» di V. Majakovski, regia M. Mistrelli, Gruppo TST. Spettacolo in abbonamento. Tel. 878.453 - 878.509.
NUOVO - SALA VALENTINO: stasera riposo. Domani «Alziamo marciapiedi di Montreux» con Sergio Bonzi e Franca Novara. Prenot. tel. 835.352.
PICCOLO REGIO: ore 21 lunedì musicali. I vocalisti. Ingresso libero.
TEATRO GIACOSA - Aosta - Teatro Stabile: ore 21 «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello, Regia di G. Bosetti. Coop. Teatro Mobile con Giulio Bosetti. Spettacolo in abbonamento.

CIRCHI

CIRCO SUL GHIACCIO DI MOIRA ORFEI: Torino, corso Romania. Esposizione (ex Parco Michelotti - tel. 740.902) ore 16,30 e 21,30.

RITROVI

BELLE ARTI: il Gabbiani Folk.
INDIE - PIANO BAR - RISTORANTE (Verdi 10, t. 537.340): G. Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danza Compl. 2 Vocalimen.
CAPRICE DISCOTECA (Locali) (ch. 21.

GALLERIE-MUSEI

BOB BEN (S. Teresa 30-c): I mille DOCUMENTA (v. S. Maria 2), telefono 513.504): I. H. Lartigue (cronaca 1903 - 1913, Roberto Salbitani «Viaggio».
DORIA (Doria 21): Tamio Yagiawa.
GIBBI (p. Solferino 2 - 534.473): in permanenza «Collettiva internazionale» Or.: 10-12; 16-20; fest. 11-13.
LA RUOTA: esp. Enrico Boggione.
LA SEMANTICA - Chieri (t. 947.1518): Elena Falco Marinoni.
MAGNAWA CENTRO (P. Tommaso 2 tel. 682.722): Fasio.
NARCISO (p. Carlo Felice 16, telef 543, 123): Grafica contemporanea.
PIERRA (Nava 4): E. Chappel, pennelli.
PIERRA (s. Carroli 33, tel. 877.344): Edouard Chappel, olii.
S. GIORS (v. S. Simone 13): M. Lupani.
TUTTAGRAFICA (P. Carlina): Firenze.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Dipinti e grafica.
APPRODO (Bogino 17): mostra personale di Anna Segre.
BERMAN: Disegni dell'800.
DANTESCA: Enrico Della Torre.
DAVICO: 8 giovani pittori.
LA BUSSOLA (v. Po 18): personale di Giovanna Piccini.
LA GIOSTRA - Asti: Tadeo Nojewski.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): disegni Bunnard, Klimt, Kokoschka, Macke, Pascin, Schiele, Vuillard.
TAVOLOZZA (De Cupper 35): Reina.
LE IMMAGINI: Paulucci, opere '41-'55.
VIOTTI: Speciale grafica.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Il Casanova di Federico Fellini», Vlet. 18. Or.: 15,10; 18,30; 22.
ARCO-INC.: «Quarantanni e i vampiri della spazio».
ARISTON: «Il libro della giungla», di Walt Disney.
ARLECCHINO: «Il tenia peure». Vietato 18.
ASTOR: «Storia di un soldato», regia di Valerian Borowczyk. Vlet. 18.
AUGUSTUS: «Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventura» Non vietato.
CAPITOL: «Il mondo dei sensi di Emy Wong». Vietato 18.
CENTRALE d'Essai: «Led Zeppelin the Song Remains the Same». Orario (0,15-15,10-17,35-20,05-22,30.
CORSO: «Il Casaco Nero», di Emilio Salgari.
CRISTALLO: «Sturmtruppen». Non vietato.
DORIA: «Quella strana occasione». Vietato 18.
GIOIELLO: «Scusilamori così senza pudore», U. Andreas, J. Dorelli, E. Montesi. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Cassandra Crossing». Non vlet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
LUX: «La pietra che scotta».
METROPOL: «Tutta femmina». Vietato ai min. 18 anni.
NAZIONALE: «Italia e mamà arabia».
OLIMPIA: «Gli allegri fagotti», R. De Niro, R. Mitchum. Vlet. 14. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: «King Kong». Orario: 14,30; 17,15; 19,50; 22,30.
ROMANO: «Chiedi se lo farei ancora», di C. Lelouch, con C. Deneuve, A. Aimée, Yvon. Non vlet. Or.: 14,30; 16,30; 18,35; 20,30; 22,35.
STUDIO RITZ: oggi chiuso.
TORINO: «Le serpent».
VITTORIA: «Il carrozzone». Vietato ai min. 18 anni.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: «Il punto caldo», E. Konig. Colori. Vietato min. 18 anni.
ASTRA: oggi chiuso.
COLOSSEO: «Profondo rosso» di Dario Argento, con D. Hemmings, D. Nicolodi. Colori. Vlet. 14. Ap. 16.
FORTINO: oggi chiuso.
LA PERLA: «Yuri gli uomini gli Prestigiatore», R. Redford, D. Hoffman. 15,05; 17,20; 19,30; 22,20.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Invasioni spaziali». Non vlet.
ACADEMIA CINESTUDIO (Ormea 3): domani «Ultimo domicilio conosciuto».
ACAPULCO: «L'innocente», Giancarlo Giannini, Laura Antonelli. Vlet. 14. Or.: 13,40; 17,30; 20; 22,30.
CONTINENTAL: «Grazie nonna», S. Tenech, C. Pitoiaventi ent. Vlet. 14.
EDERA: oggi chiuso, Domani «Kazaki a Shangai».
FARO: chiuso
FIAMMA: «Kamba», F. Nero, Tech. Non vlet.
HOLLYWOOD: «Gli sconosciuti», J.-P. Belmondo, O. Sharif. Non vlet.
PIEMONTE: «La figliastra», S. Jani ne, S. Scipioni col. Vlet. 18
PRINCIPE: «La banca di Monate», W. Chiari, vlet. 14
STATUTO: «L'eredità Ferramonti», F. Tami, techn. Vlet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ZONA CENTRO

MILANO: «Faccia a faccia» «Il servizio della Stato» - «Ancora una volta prima di lasciarci».
MOVIE CLUB: in anteprima «Monsieur Hawarden» di Harry Kumel e «L'uomo del cranio rasato» di André Delvaux ore 21.
PO: «Quante volte questa notte». Vietato 18.
REGINA: «La sgarba». Vietato 14.
VITT. VENETO: «Il mio nome grida vendetta».

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Fuggemari».
MIRAFIORI: chiuso.
SMERALDO: «Il pianeta morto». Non vietato
VINZAGLIO: «Il drago di Hong Kong» G. Lazenby vlet. 14 ore 20,20; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Starmania gruppo zero» P. Teril, Vlet. 18
ELISEO: chiuso
SAN PAOLO: «Chi Salvo grandi in piazza e spara ritorna Trinidad» Non vietato

ZONA FRANCIA

BERSINI: «Frie il gatto». Vlet. 18
ELIOS: chiuso
STAR: «Operazione Siegfried» - T. Savalas col. Non vlet.
ZETA D'ESSAI: «L'amante del prete» vlet. 14. Ore 20,30; 22,30

ZONA S. DONATO

DIANA: [illegible]
ROMA-INC.: «Le infermiere» - I matti - I segni» - «Qualcuno volò sul nido del cuculo»

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «Tutti di sbarco per 3 imbucatelli», Non vlet.
AMBRA: «Assassinio al palcoscenico» dal romanzo di Agatha Christie, regia Giorgio Pollock.
APOLLO: «La moglie erotica» - D. Wlsmlnck vlet. 18
LUTRARIO: «Kono dragon» vlet. 18
SPLENDOR: oggi chiuso

ZONA MILANO REGIO PARCO

ADUA: oggi chiuso
ALBA: «Amarcord» di Federico Fellini ore 20,30; 22,30.
MAJOR: «La verdaglia» A. Strindberg vlet. 18
SOCIALE: «Massacro di massisi «alemanni» D. Chaing techn. Vlet. 18

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Killer commando» vietato 14
ARTISTI: domani «Peter Moon»
ERIDANO d'Essai: «L'affare della mazione speciale»

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: chiuso
ITALIA: «Kappa anno 2000» Z. Bolanova. Non vlet.
SPEZIA: «Horror Express». Vlet. 14

RIDUZIONI ENAL-ACLIS — CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arlecchino, Artecchino, Bernini, Cairoli, Continental, Corso, Crisallo, Dora, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Malta, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Reglna, Reposi, Rosa Jet., Romano, Smeraldo, Star, Stadio, Statu (Moncalieri) — TEATRI: ALFIERI: Compagnia Salerno-Ralli; CARIGNANO: Compagnia Carlo Campanini; Biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15) per domani; ERBA: Gippo Funambolo; Biglietti ridotti all'Enal per domani; ALCIONE: ore 19,15 - 21,30; Riduzioni Enal alla cassa; GOBETTI: «La morsa del cavallo»; Biglietti ridotti Enal alla cassa del Teatro per mercoledì e giovedì.

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: «Il corsaro nero»
CHIVASSO
MODERNO: «Signori e signori» - «King Kong»
CIRIE'
CATALANO: «Mano pinga dal padrino» vlet. 18
ITALIA: oggi chiuso
NUOVO: «Animali così belle signore» A. Arkin non vlet.
MONCALIERI
CIAC: «Matrimonio di sangue» vietato 18
RIVOLI
NUOVO: «I bastardi per un posto all'inferno»

CENTRO CULTURALE FIAT
Martedì 18 gennaio 1977 - ore 21
Conservatorio G. Verdi
MARCO DE SANTI
chitarra
Inviti a disposizione in Via Carlo Alberto 59

ALFIERI - Domani ore 21,15
GARINEI e GIOVANNINI
presentano
Enrico Maria SALERNO
Giovanna RALLI
in
«Fra un anno, alla stessa ora»

CARIGNANO: stasera riposo
Domani ore 21,15
CAMPANINI
Bigl. v. Roma 48 - tel. 544.562

TEATRO STABILE TORINO
GOBETTI
Continuano le recite di
IL BAGNO
di Majakovskij - regia Mistrelli
Calendario della settimana: STASERA RIPOSO. Domani e domenica ore 15,30; mercoledì e venerdì 15,30 e 21; giovedì e sabato ore 21. Tel. 878.455 - 878.509.

Teatro ALCIONE
«CRAZY STRIP DU NU»
Il più grande fra gli spettacoli dal 1973
GAMAL - CARON
ANDRE' FARUK
JARKA YORK
FLORINDE LEBLONDE
LUCY DARNELL
DUO SVELTY
BURLESQUE
e il grande balletto di
LEON GREEN
Vietato minori anni 18

Cabaret Voltaire
v. Cavour 7 tel. 531.103
Ore 21 precise
CALIGOLA
di ALFIO VALDARNINI
Regia di
ALDO TRIONFO
Ingresso ai soci

Oggi ore 16 e 21 a
LA PARNOIS
V. S. Massimo 14, t. 830.775
GASTONE PARIGI

TRIONFA AL CINEMA
Arlecchino
Il super "thrilling" dell'anno!

al VITTORIA
...uno dei più graffianti thriller di queste ultime stagioni.
...DUSTIN HOFFMAN: ancora una volta degno di gran plauso.... cui si contrappone un LAURENCE OLIVIER di splendida lucidità.
G. GRAZZINI (CORRIERE DELLA SERA)

Orario spettacoli: 14,40; 17,15; 19,45; 22,20
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Colosseo - Massaua
VAI A VEDERE IL CAPOLAVORO-THRILLING DI
DARIO ARGENTO
IN COMPAGNIA DEL FAVOLOSO
COMPLESSO GOBLIN
TUTTE LE SEQUENZE DA «CUORE IN GOLA» SONO COMMENTATE DALLA SUGGESTIVA COLONNA SONORA
Profondo rosso campione d'ascolto di Hit Parade
PROFONDO ROSSO

Un film strano, curioso, misterioso
Ne avete già sentito parlare?
COMPLESSO DI COLPA
Un film di BRIAN DE PALMA

BELLE ARTI
VALENTINO - tel. 682.507
I GABBIANI FOLK

Nuovissimo Ristorante
il PURGATORIO della signora ORNELLA
Locale accogliente e signorile
PIANO BAR
Via Balbino 2
Prenotaz. tel. 858.300

La Nuova ALBERTINA
Via C. Battisti 17
Tel. 533.862 - 832.977
Domani ore 18.30
INAUGURAZIONE
MOSTRA ANTOLOGICA
GINA ROMA

SUCCESSO AL
Capitol
Un amore sconvolgente, una carica sensuale di passioni e di immagini

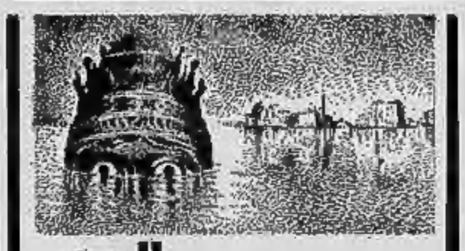
VARIETY FILM presenta
HAI LEE - GIUSEPPE PAMBIERI
IL MONDO DEI SENSI DI EMY WONG

Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

Imminente a Torino
Come Hitchcock nella sua forma migliore.

IMPORTANTISSIMO!
DA GIOVEDI' A TORINO
UN TRIS D'ASSI:
SCRITTORE - REGISTA - ATTORE
1974 "Profumo di donna"
1977 "Anima persa,,

Ambrosio 2° mese
Dalla vita del leggendario seduttore veneziano uno spettacolo conturbante di alto erotismo cinematografico



IL CASANOVA DI FEDERICO FELLINI
con DONALD SUTHERLAND
FEDERICO FELLINI - BERNARDINO ZAPPONI
GIUSEPPE ROTUNNO (A.I.C.) - DANILO DONATI
NINO ROTA

Vietato minori di anni 18

REPOSI 2° mese
UN FILM MEMORABILE!
LA STORIA DELLA BELLA E DELLA BESTIA... UN TEMA ETERNO

King Kong

DA 4 SETTIMANE TRIONFA AL
Cristallo
Chiunque sarà sorpreso a rideren durante proiezione di film "Sturmtruppen" verrà immediatamente esterminaten!

MAFFEI
2ª MESE
TRIONFA IL CLASSICO DELL'EROTISMO

CORINNE CLERY
Dal romanzo «osé» di
Pauline Rege
Vietato 18 anni

4ª SETTIMANA
Augustus
Il più comico naufrago e la più bella selvaggia del mondo

PER TUTTI

SENSAZIONI HARD-CHAUD
al Metropol

VIETATO ANNI 18

ALLA TV

rete uno

12,30 **Argomenti.** Visitare i musei
13 — **Tuttilibri**
13,30 **Telegiornale**
14 — **Speciale Parlamento**
14,25-14,45 **Hallo, Charley!** Trasmissione introduttiva alla lingua inglese
17 — **Per i ragazzi: Toon**
18,30 **Argomenti - Cineteca - Politica.** Argentina: Oppressione o populismo
19 — **Amici del lebbrosi per la promozione umana**
19,20 **Gli orrori giudiziari.** «Il caso Martinez», telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Chiamata per il morto.** Film di Sidney Lumet
22,25 In diretta dallo studio 11 di Roma **Bontà loro - Telegiornale - Oggi al Parlamento**

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo.** Rubrica di teatro e spettacolo
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30-14 **Educazione e regioni.** Infanzia oggi
17 — **TV 2 ragazzi**
18 — **Politecnico**
18,25 **Rubrica del TG 2**
18,45 **Una giornata fuori**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **La freccia nera.** Terzo puntata (replica)
21,45 **Il moderno reportage fotografico**
22,35 **Vedo, sento, parlo.** Rubrica di libri - **TG 2 Stanotte**

televisione svizzera

Ore 12,55-14 In Eurovisione da Schruns (Austria) Sci: discesa femminile; 16: Nitroppenta e compagni; 18,25: Divenire; 18,55: Tecniche di produzione; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,15: I miei amori. Confessioni in musica di Ivo Zanicchi; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia Tv. «La musica barocca»; 22: Suite per una danzatrice - Telegiornale

capodistria tv

Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: Una radura nella giungla. Documentario; 21,25: Musicalmente. Festival Montreux '76; 21,50: Passo di danza.

tele-montecarlo

Ore 18,15: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18,15: Cartoni animati; 19,30: Shopping; 19,50: Jason King. «Istanbul operazione droga»; 20,45: Montecarlo sera; 20,50 Notiziario; 21,20: Tempo di furore. Film. Regia di Jack Webb con Janet Leigh, Edmund O'Brien; 22,55: Oroscopo di domani

ALLA RADIO

radiouno

GR: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23.
8 — Stanotte, stamane
8,40 Leggi e sentenze
8,50 Giocalidro
9 — Voi ed io: punto e a capo
10 — Controvoce
11 — Lo spunto
11,35 Quando la gente canta
12,10 Marisa Bartoli ed Enrico Lazzareschi in Samadhi
12,40 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit. Dischi italiani e stranieri
14,05 Visti da loro
14,30 C'è poco da ridere. Con Fiorenzo Fiorentini
14,30 Sipario aperto
15,05 Citroni, musicale
15,45 Sandro Merli presenta: Primonip
16,35 Anghingo: due parole e due canzo
19,20 Appuntamento con Radiouno per domani
19,25 Gentleri, intervallo!
19,40 Dottore, buonasera. Divagazioni e curiosità mediche
20 — Concerto sinf.
21,05 Canzoni senza tramonto
21,30 Teatro minimo di A. Campanile: «150 la gallina canta»
22 — Tra voci una chitarra e niente luna
22,30 L'approdo
23,35 Buonanotte dalla danza di cuori

radiodue

GR: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
8 — Un altro giorno, musica
9,32 «Tom Jones», di Henry Fielding (1ª)
10 — Speciale GR2
10,12 Livia Bacci e Filomena Luciani in Sala F
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasm. regionali
12,45 E' mezzanotte, anzi lo era
13,40 Romanza. Le più celebri aria del melodramma italiano
14 — Trasm. regionali
15 — Mongiuai Mongiuai Mongiuai (Quinta puntata)
15,45 Qui radio 2. Appuntamento con gli ascoltatori
17,55 Grandi orchestre
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoventinove

radiotre

GR: 8,45; 7,45; 13,45; 20,45; 23
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
10,55 Musica operistica
11,40 Noi, voi, loro
12,30 Rarità musicali
12,45 Come e perché
13 — Interpreti
14,16 Disco club
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
21 — «La doppia incostanza»

Miti e immagini dei corpi femminili

Quale avvenire avrà ora il nudo?

Dice il direttore di "Playboy": "Spogliare il personaggio che sembra più difficile da spogliare" - Adelina Tattilo, presidente di "Playmen": "A modo nostro facciamo dell'attualità"

E' stata un'avanzata lenta, ma irresistibile. Il nudo femminile, che un tempo si poteva vedere attraverso il buco della serratura o certe peccaminose lenti vittoriane con effetto stereoscopico, adesso dilaga nei «mass media». L'epoca permissiva tira un respiro di sollievo: le ipocrisie sono cadute insieme con i vestiti. E' vera liberazione? Le femministe hanno forti dubbi. Ma intanto il nudo è passato dal film alle scene teatrali, dalle riviste specializzate ai periodici di politica e cultura. Compare nelle sequenze notturne di talune tv private. E lo abbiamo già visto a colori perfino sul video ufficiale. La prosperosa pin-up degli Anni 40-50 che affrontava in bikini la passerella si è via via trasformata in una ninfetta sprogiudicata che si toglie i *jeans* , e il resto, davanti all'obbiettivo, poi in un'attrice che mostra la sua pelle per pubblicità, infine in una valletta televisiva che si spoglia fuori programma.

E adesso che accadrà? Quale sarà il prossimo passo? In certo riviste, che hanno fatto del nudo, conquistato centimetro per centimetro, la loro bandiera, c'è perplessità. Non si respira più aria di posto di frontiera, la concorrenza è forte. A Chicago alcuni fotografi di Playboy ritengono che «la gente continuerà a guardare» le loro immagini stampate poiché non c'è nudo di donna che sia uguale all'altro. Ne hanno ritratte di ogni genere: alte con le gambe lunghe, piccole e sbarazzine, negre, orientali, gemelle. Hanno abbandonato le modelle per la ragazza scelta a caso, quella che si può incontrare in ufficio o abita dietro la porta accanto, hanno rivelato quanto era possibile rivelare. E c'è chi ora punta sull'espressione del volto (complice o candida?) e chi è convinto che queste ragazze bisognerà pur ricominciare a vestirle, almeno un poco, per ridar loro un pizzico di mistero.

E da noi? Entriamo dietro le quinte, parliamo con qualche addetto ai lavori. Paolo Mosca, direttore dell'edizione italiana di Playboy, sbotta: *«Futuro? Ma il nudo da noi è appena nato! Parlare in Italia di futuro del nudo è allucinante. E poi i nostri nudi sono di qualità, e resteranno. Scompariranno quelli volgari».*

Pensate a qualche nuova formula per presentare il nudo ai lettori?

«Sempre più vestito. — replica — e sempre più legato ad un interesse giornalistico. Pensi alla famosa foto di Marilyn Monroe con la gonna che si alza. Il nudo è associato a nuovi miti che vengono su. Per il momento c'è quello televisivo. A mano a mano che il video farà questo discorso, noi cambieremo. Faremo concorrenza in altri settori ancora inesplorati. Lo sport, per esempio. Le mogli dei calciatori. Metteremo personaggi insieme con la donna nuda. E poi c'è un erotismo cerebrale, più moderno. Con la Vanoni il nostro numero è andato esaurito anche se lei mostrava solo un po' di seno. Ma era la Vanoni. Ci vogliono fantasia e umorismo. E' il senso dell'humour che mantiene in vita giornali come Playboy».

Qualcosa è cambiato di recente?

«Nell'ambiente della tv, ad esempio. Prima era difficile prendere contatto con vallette o attrici. Si incontravano mille barriere. Adesso ci telefonano loro, sono loro che propongono le fotografie».

Programmi?

«Fra dieci giorni uscirà nuda la moglie di Mike Bongiorno, che è un tentativo di restare nel campo della tv, ma anche di aggirarlo spogliando la "vicina di casa", la persona che sembra intoccabile».

E poi?

«Spogliare il personaggio che sembra più difficile da spogliare».

Adelina Tattilo, presidente della società editrice di *Playmen*, è una professoressa con solide convinzioni e il senso degli affari. Accento romanesco, piglio da manager, ribatte subito: *«Il nostro giornale non si regge solo sul nudo, ma anche su una particolare impostazione».* E aggiunge: *«E poi il nudo da noi è diverso, c'è un nudo maggiore. Beninteso, la nostra formula è l'erotismo senza mai toccare la pornografia. Come dire? La bellezza, l'estetica, ecco. Personaggi? Abbiamo fotografato la Kennedy e la Carrà, tanto per cominciare. Le annunciatrici tv no, quelle non si possono fotografare nude, proprio per contratto. Caso mai qualche valletta o collaboratrice».*

Nuovi progetti?

«Siamo sempre alla ricerca di grossi colpi, non è facile» .

Non avete pensato anche voi a rivestire un po' i nudi?

«Rivestire? No, Playmen no. E' impossibile tornare al vestito. L'erotismo però può essere espresso anche attraverso il nudo velato».

Non ritiene che il gusto del pubblico possa giungere ad una saturazione, tra tanta esposizione di corpi?

«Le generazioni crescono, ne arrivano altre con l'età giusta per apprezzare queste cose. L'attualità nei giornali si esaurisce forse? Ebbene, noi facciamo l'attualità da un'altra angolazione» .

Mutamenti nel costume?

«Noi abbiamo dato un grosso colpo al cambiamento del costume in Italia. In senso positivo, anche se altri non la pensano così. Abbiamo combattuto importanti battaglie» .

Ma lei è femminista?

«Sì, è chiaro, ma non condivido tutte le linee delle femministe».

Le femministe sono contro la mercificazione dell'immagine della donna. Germaine Greer su «Elle» ha scritto tempo fa: *«Non è l'esposizione del vero corpo femminile che ci umilia, ci offende la sostituzione a quello vero di un corpo truccato, mascherato, incompleto» .* Uno stereotipo artificioso, insomma, che verrebbe presentato come stimolo agli uomini e come modello alle donne. E qualcuno dice che in America c'è stata una corsa ad operazioni di plastica perché molte volevano avere lo stesso tipo di naso, di seno, di natiche, eccetera. *«La donna vera — ammonisce Germaine Greer — ha muscoli, mani che lavorano, peli, piedi che camminano, seni che allattano, un corpo che agisce, che soffre, che invecchia».* Signora Tattilo, non le è mai venuto in mente che la sua rivista irrealizzi un piedestallo alla donna oggetto?

«No, noi la donna la trattiamo come soggetto, come una protagonista». E così, da questi criteri, sembra venir fuori il nuovo modello. Le donne protagoniste, sull'onda dell'attualità. Ma nuda.

Ernesto Gagliano

Va a caccia di passeri è arrestato

Vigevano, 16 gennaio.

Il muratore Lino Delù, 39 anni, via Motta Visconti 6 di Vigevano, è finito in carcere e sarà processato per direttissima perché cacciava passeri nel centro abitato. Gli sono stati contestati, oltre alla caccia abusiva, i reati di detenzione e porto abusivo d'arma: una carabina calibro 8.

Quando gli agenti della Volante l'hanno accompagnato negli uffici del commissariato e lo hanno dichiarato in arresto, il Delù ha manifestato il suo stupore: «Sono uscito di casa con la carabina perché volevo che mia moglie preparasse per il pranzo la polenta con i passeri».

Abusò della figlia? Oggi processato

Savona, 16 gennaio.

(n. s.) Compare domattina dinanzi al tribunale l'ambulante Giuseppe Saccomano, 44 anni, nativo di Taranto ma residente da tempo nella nostra città, in via Montenotte. E' accusato di aver approfittato più volte della figlia che, al tempo della turpe vicenda, aveva soltanto 15 anni.

L'ambulante ha sempre negato ogni addebito respingendo le accuse della figlia.

La denuncia risale al 3 ottobre del 1975 quando la giovane si rivolse alla polizia femminile sostenendo che il padre avrebbe più volte abusato di lei.

Concluso a Roma il Congresso nazionale

Msi - Rieletto Almirante ma il partito c'è ancora?

Roma, 16 gennaio.

Con la rielezione di Almirante alla segreteria, l'elezione di Romualdi alla presidenza del partito, lo scioglimento delle correnti (ma quella più ampia circolazione delle idee), si è concluso l'undicesimo congresso nazionale del Movimento sociale italiano - destra nazionale, fitto di parole e d'applausi e vuoto d'idee e programmi. A parte i soliti consegnati all'assemblea da quella tempra di democratico che è il senatore Ciccio Franco, secondo cui «abbiamo gettato troppa acqua sulla polveriera del Mezzogiorno d'Italia, è ora di gettare il cerino su questa polveriera. Brucia che molla».

Almirante ha ringraziato l'irruento senatore per aver riproposto il problema del Sud, ma dal canto suo ha rigettato ogni idea di violenza, che d'altra parte — come si sa — è estranea al suo partito, il quale ha sempre espresso garanzia, quali il rispetto della persona».

Che farà, allora, il Movimento sociale? Messe da parte le divisioni interne con lo scioglimento delle correnti si dedicherà alla propria riorganizzazione per riprendere la battaglia contro il comunismo « ormai anche contro la dc. Il diagnostico Almirante ha ripetuto che il compromesso storico è ormai in atto, e che dal 1960 tutte le forze politiche italiane (mai escluso) lavorano per l'apertura a sinistra. La funzione del partito è dunque essenziale», poiché è l'unica opposizione su livello di regime e di sistema».

Ha speranze, questa opposizione? Almirante dice che sì, è possibile, perché il poi, se non realizzerà i suoi obiettivi di potere entro un determinato tempo, entrerà in crisi, e il Movimento sociale sta lì proprio nel ruolo del disturbatore, ponendosi come mezzo di verifica della volontà del Paese.

Come si vede, i contorni non sono molto definiti, anche se spesso la platea è balzata in piedi nell'applauso, e gli occhi si sono inumiditi di commozione. A parte la gestione dello scontento popolare, specie al Sud, e l'attesa dell'indebolirsi dei «partiti di regime», cioè poi o dc, non si va più in là di una nebulosa « idea rivoluzionaria, limpida e onesta, arrossa e che ha coraggio ». Ha anche detto Almirante: «Dobbiamo dire ai giovani che Stato vogliamo costruire», e pure si tratti ancora dello Stato corporativo che poi sarebbe quello dei valori esterni e così via. « Io che la stampa di regime deformerà tutto», ha esclamato il segretario missino. Ma in realtà anche il più perverso dei giornalisti farebbe una gran fatica a trovare qualcosa da deformare.

A meno che non si intenda, per edeformare, il riportare le deformità di questo che — ancora Almirante — è più di un congresso, è una Convenzione, la Convenzione degli italiani liberi che si riuniscono per riconoscersi e marciare alla luce di un'idea rivoluzionaria » (quella non meglio chiarita di prima). Le deformità di un Rauti, che ieri saltabeccava dal rilancio del mondo agricolo alla battaglia per una concezione spirituale della vita che è eterna»; dal la necessità di premiare la competenza all'affermazione che « noi di Linea futura (la sua corrente) siamo i guardiani del tempio »; dalla richiesta perentoria di una efficiente organizzazione del partito all'oscura conclusione mistico-geometrica: « La via più breve fra due punti passa sempre per le stelle».

Non vi è deformità nell'esistenza di una destra politica: è un dato della storia, quando ne valga la pena, e altrimenti della cronaca. Ma non è deformare se si afferma che questa destra ha espresso, in tre giorni di congresso, solo un vento coerente e reazionario. Non c'è bisogno di analizzarla, questo partito d'ombra: basta riprendere la vecchia frase di Enrico Mattei: «Per me è come un taxi: salgo, mi faccio portare dove voglio, pago la corsa e scendo» . Solo un taxi. Ma con la tragica caratteristica di un autista che rinnega ma non disdegna il manganello, di un portabagagli troppo spesso pieno di tritolo.

f. m.

Intense indagini svolte dagli inquirenti italiani e svizzeri

Ore d'angoscia per il bambino rapito dalle mani dei genitori

Undici anni, è il primo ticinese sequestrato - I banditi, tirandolo per i piedi, l'hanno strappato dalla macchina del papà - La magistratura svizzera ha chiesto il silenzio stampa - Per adesso, ancora nessun contatto

Como, 16 gennaio.

Continuano le ricerche sul commando di banditi che ha sequestrato da sabato, alla periferia di Como, un bambino ticinese, Renzo Nespoli, undici anni. Il drammatico episodio è avvenuto alle 18,20, a pochi metri dal maneggio di Grandate. Renzo Nespoli si trovava col padre Luigi (Gigetto), 40 anni, e con la madre, Virginia Scaletta, 38 anni, al centro di equitazione coperto. Dopo aver cavalcato per tutto il pomeriggio la famiglia si accingeva a far ritorno nel Canton Ticino. Ormai era buio.

Raggiunta la Bmw rossa, posteggiata all'esterno del maneggio, Gigetto Nespoli ha aperto il baule per depositare una sacca. Ha poi avviato il motore e ha spostato la vettura che si trovava a ridosso di un cumulo di neve per permettere alla moglie e al figlio di salire. Ed è in questo attimo, quando già Renzo e sua mamma stavano entrando nell'abitacolo dell'auto, che i banditi hanno agito. Uno di loro è rimasto su una Alfetta color amaranto e con targa falsa di cartone, gli altri tre — col viso coperto da passamontagna — hanno circondato la Bmw. Impugnavano pistole e mitra. Il rapimento è stato fulmineo.

Un bandito ha colpito selvaggiamente con il calcio della pistola Gigetto Nespoli; l'altro malvivente, che era armato di mitra, ha immobilizzato la madre di Renzo. Il terzo bandito ha letteralmente strappato dalla Bmw il bambino caricandolo poi a viva forza sull'Alfetta.

Il «commando» ha agito con una determinazione e con una violenza spaventose. I genitori di Renzo sono stati abbattuti con i calci delle pistole e del mitra. Prima di fuggire hanno sparato due colpi di pistola contro alcuni clienti di una vicina polleria che, udite le invocazioni di aiuto, erano usciti dal negozio. Uno dei proiettili s'è conficcato nel muro.

Il «commando» è poi fuggito sull'Alfetta. Il padre e la madre di Renzo disperatamente hanno cercato di inseguire lungo la statale che porta a Milano i rapitori del loro bambino. Ma, dopo pochi chilometri — a Fino Mornasco — hanno dovuto desistere. Ancora sotto choc, Gigetto Nespoli è tornato verso il maneggio. Sulla strada ha incontrato il gestore del centro di equitazione, Giampiero Zottino, 21 anni, di Garbagnate. *«Chiama la polizia!».* Poi lui e la moglie si sono diretti all'ospedale S. Anna di Como, dove sono stati medicati.

I Nespoli sono in grado di pagare il riscatto? La famiglia è benestante, ma non ricchissima. Gigetto Nespoli è proprietario della «Biesse», una piccola industria, a Chiasso, in via Milano 17, che produce succhi di frutta e che dà lavoro a una decina di operai. Recentemente hanno costruito una bella villa con piscina a Vacallo, a pochi chilometri da Chiasso.

Renzo Nespoli

Deposizione interessante è quella di Vittorio Marcotti, 57 anni, l'uomo addetto alla scuderia. Il Marcotti ha riferito di aver visto, sabato mattina verso mezzogiorno, un'auto che si aggirava nei pressi del maneggio. *«Era una vettura di vecchio tipo, forse una "1100" — ha detto — . A bordo c'erano tre giovani che non avevo mai visto prima da queste parti. Guardavano con insistenza verso il centro di equitazione. No, no, non erano capelloni. Mentre rientravo in motorino a casa, a mezzogiorno, sono passato accanto alla vettura ferma e ho visto di sfuggita la targa. Era Como, non ricordo i numeri».*

Questa mattina a Chiasso, nell'ufficio del delegato di polizia, si è svolto un vertice tra gli inquirenti italiani e svizzeri. Il procuratore pubblico John Noseda, accompagnato dal capo della polizia ticinese dott. Lepri, ha raggiunto casa Nespoli. All'esterno, numerosi giornalisti attendevano notizie. Alle 13 John Noseda ha chiesto ufficialmente il silenzio stampa.

Qualcuno ha chiesto al magistrato svizzero: « Ci sono già stati contatti dei rapitori con la famiglia? ». « Non lo so », ha risposto. In serata la procura pubblica sottocenerina ha reso noto in un comunicato che l'autorità giudiziaria sta comunque esaminando con urgenza la possibilità di decretare il blocco di tutti gli averi dei familiari del bambino rapito.

Adolfo Calderini

Nessuna notizia sulla bimba rapita

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 16 gennaio.

(g. m.) Continua il silenzio stampa sul rapimento della piccola Sara Domini, avvenuto ad Alassio il 30 dicembre. Si ignora se tra i familiari della bimba e i rapitori vi siano stati contatti o se siano in corso trattative sull'entità del riscatto, in quanto i genitori della bambina non sarebbero ancora riusciti a trovare i due miliardi richiesti.

E' difficile in ogni caso che i banditi inviino messaggi o comunicazioni all'abitazione alassina della piccola; il telefono è rimasto staccato. I contatti avvengono probabilmente in altre città o tramite amici come aveva a suo tempo chiesto la signora Gianfranca, madre di Sara. A Casa Geloso si vivono ore di estrema tensione, si cerca di allontanare con drastici sistemi fotografi e giornalisti.

Il fotografo Silvio Fasano ha dichiarato che ieri, mentre sostava nei pressi della villa assieme a due collaboratori, Sergio Cattaneo e Angelo Baccolo, sono stati esplosi colpi di fucile Flobert partiti da una finestra del castello sulla loro direzione; ha preferito però non sporgere denuncia.

Genova - A cinque giorni dal sequestro, nessun contatto

Costa: i rapitori non si fanno vivi vogliono "intimorire„ la famiglia

La magistratura vorrebbe bloccare i beni della famiglia, ma il provvedimento è reso impossibile dalla molteplicità delle "partecipazioni azionarie" degli armatori - Battute infruttuose

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 16 gennaio.

Ore d'angoscia per i familiari dell'ing. Piero Costa, rapito mercoledì sera mentre rientrava a casa: i banditi non si sono ancora fatti vivi. Nessuna telefonata, nessun contatto, niente di niente.

I parenti del rapito, apparentemente, continuano la vita di tutti i giorni, fra gli uffici del grattacielo di piazza Dante, dove hanno sede le aziende di famiglia, e le rispettive case; i bambini vanno regolarmente a scuola, ovviamente accompagnati dai genitori o da altri parenti; le donne cercano tutte le mattine per fare la spesa quotidiana. Soltanto la moglie di Piero Costa, la signora Giuliana, non è più uscita.

Quattro giorni di silenzio, da parte dei rapitori, sono tanti, e vengono variamente interpretati dagli inquirenti, ma l'ipotesi più avvalorata è quella del tentativo, da parte dei banditi, di aumentare lo sconforto dei familiari, per indebolirli al momento in cui si faranno vivi per chiedere il riscatto. Un riscatto che, senza ombra di dubbio, sarà notevolissimo considerate le condizioni economiche della famiglia Costa, una delle più ricche d'Italia, con attività in quasi ogni settore.

La procura della Repubblica ha manifestato, nelle ultime ore, l'intenzione di impedire, con i mezzi legali, il pagamento del riscatto. In tal caso, verrebbero messi sotto sequestro sia i depositi bancari, sia le varie attività imprenditoriali che i Costa hanno in Italia, dalla flotta agli stabilimenti meccanici, agli alberghi, all'edilizia, agli oleifici, alle aziende tessili. Ma è chiaro che la misura si rivelerebbe puramente teorica: non perché la famiglia Costa, i cui esponenti figurano nei consigli di amministrazione di banche e imprese armatoriali, potrebbe facilmente reperire il denaro necessario per ottenere la liberazione di Piero, sia perché ha anche attività all'estero, dove la magistratura italiana non ha possibilità di intervento.

Gli inquirenti, dal canto loro, non trascurano alcuna pista, alcuna traccia. Le battute si susseguono a ritmo continuo, da parte di polizia e carabinieri, che impiegano centinaia di uomini nella perlustrazione delle immediate colline alle spalle della città, e al tempo stesso indagano per scoprire il rifugio dei rapitori che, secondo una convinzione pressoché unanime, non può essere distante da Genova, visto il poco tempo avuto a disposizione dei banditi tra il rapimento e l'istituzione dei posti di blocco.

Stamane è venuto a Genova anche il vice capo della polizia, Macera, che ha presieduto in questura un vertice degli inquirenti. Al termine, nessuna dichiarazione, nessun commento. Si attende sempre, in pratica, la prima mossa dei rapitori.

Giorgio Bidone

Protesta Fulat per la mancata taratura degli apparecchi

Aeroporti chiusi e voli soppressi per l'insicurezza degli impianti

Roma, 16 gennaio.

Aeroporti nuovamente in crisi. I sindacati dell'aria (Fulat) denunciano «la gravissima situazione determinatasi in questi giorni a seguito delle ormai croniche insufficienze del 14mo stormo dell'Aeronautica militare, responsabile del controllo degli apparati di assistenza al volo, da cui dipende gran parte della sicurezza degli aerei adibiti al trasporto passeggeri nel nostro Paese». In particolare, secondo i sindacati, si è verificata in questi giorni la contemporanea inefficienza, per mancanza di controlli in volo, di ben 10 impianti di radioassistenza, relativi ad altrettanti scali, alcuni dei quali *«determinanti per la sicurezza di aeroporti quali Bergamo-Orio al Serio, Cagliari, Lamezia Terme, Torino Caselle».*

Orio al Serio è stato chiuso temporaneamente, nei giorni scorsi, ad alcuni voli. A Lamezia Terme non è stato «tarato» il Vdf, una radioassistenza che viene solitamente abbinata, per controllo reciproco, con un altro strumento, chiamato Ndb. Di conseguenza, la maggior parte dei piloti che opera su quello scalo atterra adesso solo con le migliori condizioni di tempo e di visibilità, data la minore affidabilità degli impianti.

La «taratura» di queste apparecchiature è compito dell'Aeronautica militare. L'affidamento della delicata funzione è oggetto di polemica poiché sono necessarie 5-6 miglia ore di volo per svolgerla. Con mezzi a sua disposizione, l'Aeronautica può coprirne la metà, circa 3 mila. Negli anni scorsi l'altra fetta veniva affidata all'Ati, che ha fatto anche investimenti cospicui in questo campo.

I mezzi a disposizione dell'Aeronautica militare, nel frattempo, non sono aumentati: anzi, tre DC8 che dovrebbero essere smantellati per raggiunti *«limiti di età»* saranno tenuti in vita ancora un po' grazie ad una proroga richiesta dallo Stato Maggiore alla ditta costruttrice. Nel luglio scorso, però, l'Ati è stata informata che, anziché aumentare, la sua quota di ore di volo sarebbe stata ridotta da 2500 a circa 1700. *«Non si comprende — dicono i sindacati — come sia possibile soddisfare le esigenze minime attuali senza un'immediata assegnazione all'Ati di altre 1300 ore di volo».*

Gli episodi dei giorni scorsi (riguardanti — oltre a quelli già nominati — gli scali di Bari, Ciampino, Fiumicino, Forlì, Pisa e Decimomannu) sono *«il naturale risultato di questa politica della lesina»*, e si accompagnano ad altre gravi disfunzioni: che almeno tre armi i radar italiani non sono più controllati in volo, contrariamente alle norme internazionali, e lo stesso succede per la rete di radioassistenze militari Tbt-Tacan-Par. Addirittura non vengono controllati i radar della difesa aerea Nato, e si sono verificati casi di basi Nato prive delle radioassistenze minime previste per garantire l'operatività degli scali strategici.

Dei problemi del trasporto aereo si è occupato anche il Presidente del Consiglio, Andreotti, intervenendo ad un convegno organizzato sul tema dai gruppi di impegno politico (Gip) della dc. *«Abbiamo il doppio dei ministri degli Stati Uniti* — ha detto Andreotti — invece di pensare di creare di nuovi, come quello dell'aviazione civile, dobbiamo chiudere alcuni di quelli esistenti, concentrando le competenze» .

Il confronto con gli Stati Uniti serve a chiarire le idee su *«quante cose ci sono da fare per passare dalla predicazione sulla spesa pubblica alla sua riduzione. Nell'amministrazione pubblica italiana* avviene l'opposto di una legge chimica: molto si crea, nulla si distrugge. *Ma se non si opera per certi risultati «siamo ipocriti quando piangiamo sui bilanci pubblici».*

Marco Tosatti

Tempo di bilancio per l'industria dell'abbigliamento

Moda: non c'è crisi per i jeans

Roma, 16 gennaio.

Dei tredici settori trainanti dell'impianto industriale italiano, soltanto quattro, alla recente chiusura dell'anno, registrano una situazione positiva. Tra questi si collocano l'abbigliamento, le calzature, l'industria tessile. La spesa globale delle famiglie italiane per i prodotti dell'abbigliamento non è affatto diminuita, anzi, ha segnato un incremento. Si è invece modificato il tipo di prodotto al quale il consumatore si è rivolto.

Il grande consumo si è indirizzato verso capi « più nuovi e più poveri » identificabili in termini tecnologici nei casual e nello sportswear, comprendenti jeans, giubbotti, maglioni, montgomery, eskimo e poncho, considerati oggi surrogati dell'abbigliamento tradizionale. Questo è accaduto anche in funzione degli aumenti che in termini assoluti hanno raggiunto livelli incompatibili con le disponibilità familiari destinate alla spesa del vestiario.

In questi dati di fatto relativi al consumo di massa non si inserisce, ovviamente, l'alta moda che, secondo alcuni esperti, ha ancora una funzione creativa tale da formare un'opinione e dare quindi un indirizzo orientativo generale alla moda a tutti i livelli. Altri invece recitano il de profundis all'haute couture uccisa dal prêt-à-porter e la considerano soltanto un capriccio da miliardari poiché, dicono, la moda oggi nasce dalla strada e non più nei sofisticati ateliers di lusso.

Accompagnata da pareri e umori contrastanti, l'alta moda italiana domani salirà sulle passerelle romane per anticipare le tendenze della primavera-estate. Nel programma delle sfilate non figura la torinese Sanlorenzo. « Abbiamo deciso — dice Enrica Sanlorenzo — di non presentare la collezione a Roma non essendo più d'accordo sulla formula, sulla data e sui tempi attuali dell'alta moda ». La verità è che il prêt-à-porter della primavera-estate esibito a Milano ha avuto un suo seguito nei nutriti « ordini » fatti da americani, giapponesi e canadesi. Appare quindi chiara l'intenzione di Sanlorenzo di guardare realisticamente a una produzione che tira bene sui mercati esteri e non fare soltanto della poesia con modelli esclusivi d'alto prezzo che non interessano nemmeno i nababbi.

Molto spazio in questa edizione è riservato all'uomo. Nel cartellone delle sfilate sono elencati i big della moda maschile quali Piattelli, Palazzi, Brioni, Litrico e Coccoli a cui si aggiunge una nuova firma già affermata in campo nazionale: Nicola Caiandro, di Torino, che presenta lo stile jumbo jet indirizzato alla vita dinamica dell'uomo d'oggi. Il filo conduttore della collezione « 6 stagioni » si snoda attraverso temi impostati sul classico senza suggestioni retro. Una decisa grinta sportiva s'individua negli spezzati, nei blusotti con maniche a rettangolo, nei confortevoli trench e, come novità, Calandra presenta il « poncho » che si bilancia tra il tabarro Novecento emiliano e l'esotico indumento dei campesinos del Sudamerica.

Elsa Rossetti

LIBYAN ARAB REPUBLIC

UNIVERSITA' DI ALFATEH - TRIPOLI

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

Appalto per la fornitura del servizio approvvigionamento della nuova sala da pranzo e cucine dell'Università

L'Ufficio Appalti dell'Università invita ditte internazionali specializzate nel fornire servizi approvvigionamento, che desiderino fare un'offerta per il suddetto progetto, a scrivere al Secretary of the University Tender Board, Alfateh University, con tutti i dettagli degli attuali e precedenti progetti eseguiti, insieme al valore approssimativo di questi, e fornire la prova che la ditta è, sia tecnicamente che finanziariamente, in grado di provvedere al servizio richiesto. I documenti di gara saranno venduti solo alle ditte che avranno fatto domanda scritta e saranno considerate idonee.

I servizi e la consulenza richiesti alla ditta vincitrice dell'appalto comprendono:

1) Fornire tutte le consulenze ed aiuti di cui ha bisogno l'Università nel disporre l'attrezzatura minuta ed ogni altra attrezzatura supplementare.

2) Reclutamento e selezione di tutto lo staff operativo della ditta.

3) Equipaggiamento e funzionamento delle cucine.

4) Assorbimento dell'attuale staff di cucina dell'Università nello staff operativo e sua addestramento nell'uso completo dell'attrezzatura.

5) Funzionamento completo dell'organizzazione di approvvigionamento che consista nel rifornimento dei cibi, delle bevande e dei servizi ad alto livello per un periodo di due (2) anni, il primo anno dovrà essere di prova e rinnovabile poi di anno in anno.

Le sale da pranzo e cucine recentemente completate si trovano all'Università Alfateh a Sidi Misari.

I documenti di gara sono disponibili a partire dal 5 novembre 1976 contro pagamento di LD 350 (duecentocinquanta dinari libici) non restituibili.

Le offerte dovranno essere accompagnate da una cauzione di LD 4000 (quattromila dinari libici) in una delle forme stabilite nel documento di gara. Ogni offerta che non sarà accompagnata dalla suddetta cauzione non sarà considerata e verrà annullata.

Il termine ultimo per l'accettazione delle offerte è fissato alle ore 12 del 28 febbraio 1977, in busta chiusa e indirizzata al Secretary of the Tender Board, Head Office, Alfateh University, Tripoli, Repubblica Araba Libica.

Ufficio Centrale Appalti
Università di Alfateh
TRIPOLI

La Ditta

Fiori Luigi

Via Po 2

BORSE
GUANTI
OMBRELLI
VALIGIE
ARTICOLI PER REGALO
MODELLI E TINTE
RECENTISSIME
A PREZZI
DI REALIZZO

continua l'annuale svendita straordinaria per fine stagione

Presa di posizione del governo di Bellinzona

Anche il Ticino dice no alle scorie radioattive

Il presidente Argante Righetti: "Il nostro rifiuto ha motivazioni tecniche e politiche"
L'uranio dopo il carbone e il petrolio: chi vuole energia "sporca"? - Il futuro

(Dal nostro inviato speciale)

Bellinzona, 16 gennaio.

I «pozzi neri nucleari» hanno sagome goffe, sotto la neve. Tutt'attorno gli skilift scandiscono il tempo su ritmi usuali. Airolo si affaccia dal biancore per accogliere turisti pigri. L'incubo da «Anno Mille», dopo l'atomo li nulla, sembra lontano. In Italia non si parla d'altro, si inventano definizioni nuove, da spocalisse ventura. Quassù tutto trova altre dimensioni: gli svizzeri che ci hanno regalato l'Ticmesa, ora che una Seveso l'hanno sulla soglia di casa ritornano precisi come cronometri di classe.

L'analisi del problema l'affido ad Argante Righetti, 50 anni, avvocato, presidente del governo cantonale ticinese e consigliere di Stato, «montagna di ghiaccio», come lo definiscono i suoi colleghi di governo, molto lavoro e un hobby: lo sci da fondo. Lo incontro nel palazzo del governo, a Bellinzona, capitale del Ticino.

«Innanzitutto vorrei precisarle la questione dei "pozzi": si sono dette molte cose, anche sui giornali italiani, ma la realtà è questa. La società "Nagra" ha compiuto uno studio di fattibilità per questi depositi di scorie radioattive, studio che indica cinque zone di possibile insediamento: sono i cantoni di Vaud, Berna, Argovia, Obwalden e Ticino. In tutti questi sono stati effettuati sondaggi».

«A questo punto — prosegue Righetti — l'autorità federale ha trasmesso ai Cantoni interessati la documentazione ed ha chiesto un parere, termine ultimo il 31 dicembre 1976. La nostra risposta è stata immediata: la documentazione era incompleta, mancava una testimonianza indispensabile, i Cantoni hanno chiesto una proroga "sine die", che è stata accordata».

Tutto fermo, dunque, per ora. Ma la posizione del Canton Ticino qual è?

«Noi abbiamo detto no a questi depositi, con una delibera presa all'unanimità (fatto abbastanza raro) dei novanta membri del Gran Consiglio cantonale. Abbiamo inoltre nominato un gruppo di lavoro, comprendente politici, tecnici e giuristi, incaricato di fornire al governo federale una risposta articolata e motivata. Le cose stanno a questo punto. Tutto il resto, vale a dire la reazione del Comune di Airolo, del "Movimento anti scorie atomiche", di tutte le forze sociali che si sono mosse, costituisce la base sulla quale il governo cantonale ha espresso le sue opinioni».

Ora la questione è tutta in sospeso: tenendo presente che la Svizzera è una federazione di 25 repubbliche cantonali e che ogni Cantone è rappresentato alle due «Camere» del governo centrale, a Berna, è chiaro che le prese di posizione dei ticinesi non sono destinate a restare lettera morta.

C'è un punto, in particolare, che suffraga le reazioni del Cantone *erroneamente* : delle otto centrali nucleari che costituiscono il programma elvetico, neppure una si trova sul suolo ticinese: *«Uno dei motivi* — e l'avvocato Righetti, per la prima volta, sorride — *che ci fanno dire no. Motivo politico, direi, anche se la "Nagra" garantisce i suoi depositi invulnerabili per un milione di anni».* In altre parole, che Righetti non può pronunciare, gli altri hanno le centrali, si tengano anche le scorie.

Un problema, questo dei rifiuti nucleari, che non è certamente soltanto svizzero, né di proporzioni trascurabili: in Italia esiste un progetto per venti impianti: dove metteremo il materiale fissile di scarto?

I *«pozzi neri»* di Airolo sono vicini al nostro confine, a uno dei nostri fiumi più importanti. E quelli di Caorso, Latina, Garigliano, Trino dove sono? E non si tratta solo di scorie. I reattori stessi non sono eterni: il loro tempo di autodistruzione si calcola nell'arco di pochi decenni, da tre a cinque. E poi? Poi diventano *«scorie»* anch'essi, vanno sepolti da camicie di piombo e cemento di cemento. Restano il dove furono costruiti, macabri monumenti al nuovo *«dio»*, l'uranio. Gli stranieri lasciano radioattivi sono l'ultimo traguardo della follia energetica?

Qui si innesta un discorso importante: chi è, o vuol essere cieco, nella corsa all'energia? Scienziati di tutto il mondo si battono per cercare *«fonti pulite»*, ma qualcuno, prima con il carbone, poi con il petrolio, ora con l'atomo, *«bluffa»* sulla pelle del pianeta, appestandola e distruggendola a palmo a palmo. Il *bluff* dei *«padroni dell'energia»* però, è ormai così scoperto che soltanto la malafede può consentirgli di *«spazzare»*. La fonte *«pulita»* c'è, si chiama sole.

Far funzionare satelliti in orbita, stazioni spaziali, impianti disseminati ormai un po' dovunque, ma sempre in *«odore di stregoneria»*. Esiste una tecnologia avanzata, perfezionabile. Esistono studi precisi. Ma si farnetica di spedire i nostri *«pozzi»* nucleari nello spazio, «preparandolo» alle generazioni future, se allo spazio arriveremo. Esistono impianti pilota, su vasta scala e ad altissimo rendimento. Ma si investono seicento miliardi al colpo in *«cattedrali dell'atomo»* che fra trent'anni saranno vecchie e fra cinquanta resteranno senza «dio». A qualcuno, oggi, conviene dimenticare il sole. Il prezzo sarà alto. Per tutti!

Mauro Benedetti

Terrore nel Belice: dopo 9 anni la terra ha tremato

Palermo, 16 gennaio.

Una scossa di terremoto è stata avvertita questa mattina, verso le 12,30, in alcuni centri della Valle del Belice dove proprio ieri è ricorso il nono anniversario delle scosse telluriche dell'inverno 1968 che ridussero al suolo o danneggiarono gravemente sedici paesi. Ci furono 500 vittime, 150 delle quali morirono per gli stenti nel rigido inverno sotto le tende.

La scossa, che ha diffuso il panico tra i cinquantamila terremotati del Belice, è durata alcuni secondi ed è stata di carattere ondulatorio. Migliaia di persone sono fuggite dalle baracche in preda al terrore e vi sono tornate soltanto dopo alcune ore.

I sismografi dell'Istituto di geofisica all'Università di Messina, alle ore 6,37 di stamane, avevano registrato già una scossa del 3° grado della «scala Mercalli» all'epicentro che il prof. Antonio Girlanda direttore dell'Istituto ha valutato a 25 miglia a sud di Messina. Anche nella città dello Stretto la scossa di terremoto ha seminato paura e ha spinto moltissime persone ad abbandonare temporaneamente le case.

(Ansa)

Alessandria - Con cinque colpi di rivoltella fra decine di passanti

Uccide un padre di quattro figli che lo batte al gioco delle carte

Lo sparatore, anch'egli padre di tre figli, è fuggito, probabilmente in treno - Sembra che i due si fossero sfidati a duello, ma tutti i colpi sono stati sparati alla schiena, mentre la vittima stava uscendo da un bar

Vittorio Tampone, la vittima, e Raffaele Speranza

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 16 gennaio.

Un uomo è stato ucciso ad Alessandria, poco dopo le 17, in pieno centro cittadino. Gli hanno sparato per strada cinque colpi di rivoltella calibro 32. La morte è stata istantanea. Testimoni decine di persone che in quel momento passeggiavano per via Vochieri e l'adiacente piazzetta della Lega. L'assassino sarebbe già stato identificato: avrebbe ucciso a seguito di un litigio scoppiato con la vittima per una discussione su una partita a carte in una birreria di via Ferrara, a pochi metri dal luogo ove il delitto è stato consumato.

La vittima si chiamava Vittorio Tampone, aveva 35 anni. Sposato con Giacinta Falcone, era padre di quattro figli: Bruno, Giulio, Tonino e Paolo; il più grande dei quali ha 16 anni. Nativo di Cerignola (Foggia), abitava ad Alessandria da quindici anni, in via San Baudolino; faceva il carpentiere presso l'impresa edile Balbo di Nizza Monferrato. Il presunto assassino è il muratore Raffaele Speranza, nato a Foggia ventotto anni fa e pure abitante ad Alessandria, in via Carlo Alberto 4, con la moglie e tre figli in tenera età. Vediamo come si sono svolti i fatti.

Oggi, verso le 17,30, Vittorio Tampone, uscito poco prima dalla birreria di via Ferrara, ha imboccato, proveniente da piazzetta della Lega, la via Vochieri. Andava a ritirare l'auto, una «Audi» parcheggiata in via Bissati, dietro l'«Alfa Sud» dello Speranza. Camminava lentamente, quasi al centro della strada. Giunto ad una decina di metri prima dell'incrocio con via Trotti — così hanno riferito alcuni testimoni oculari — è stato avvicinato da un giovane. I due si sarebbero scambiate poche parole, poi, mentre il Tampone voltava le spalle al suo aggressore, probabilmente per andarsene, l'altro ha estratto la rivoltella e gli ha sparato alla schiena cinque colpi, in rapida successione. Tre hanno raggiunto il bersaglio. Il carpentiere è crollato al suolo. L'immediato trasporto all'ospedale non è servito a nulla: le ferite erano tutte mortali.

L'assassino, mentre qualcuno da una vicina colonnina del «113» telefonava in questura, è fuggito lungo via Vochieri, ha imboccato prima piazzetta della Lega, poi vicolo dell'Erba. L'hanno visto affiare il caricatore della rivoltella, che ha poi riposto nella cintola dei calzoni. L'assassinato, ma detto, portava nella cintola dei pantaloni un coltello a serramanico.

Dato l'allarme, sono accorsi gli uomini della Volante e della Mobile, agli ordini dei dottori Feola, Maddalena e Gravina. Subito sono iniziate le indagini e nel giro di neppur due ore si è arrivati allo Speranza. La sua auto è stata trovata abbandonata in via Bissati. Sono stati invitati in Questura i suoi familiari.

La donna, interrogata in serata dal sostituto procuratore, dott. Parola, ha riferito una circostanza che indicherebbe senza equivoci, nello Speranza, l'assassino. *«Raffaele* — ha detto la donna — *è rientrata a casa verso le 18. Era calmo. Mi ha consegnato le chiavi dell'"Alfa Sud" e mi ha detto: "Ho ammazzato un uomo". Alla mia domanda su chi fosse il morto non ha risposto, forse perché sapeva che non lo conosco. Quindi mi ha dato 150 mila lire, asserendo che dovevano servire a me e alle bambine per qualche tempo. Poi "avremmo dovuto arrangiarci". Si è completamente cambiato d'abito, ha indossato il cappotto, che prima non aveva, e si è allontanato».*

La moglie non ha creduto al delitto, perché, ha detto, le sembrava impossibile. Ha però fatto osservare che da un paio di giorni, come gli accadeva quando bisticciava con qualcuno, Raffaele era agitato. Secondo le versioni dei conoscenti interrogati, sabato lo Speranza e il Tampone, nel locale di via Ferrara, avevano già giocato a carte e litigato. Sembra che Speranza avesse accusato Tampone di aver vinto barando. Si parla di un duello che i due avrebbero dovuto avere. Oggi, nel primo pomeriggio, si erano nuovamente incontrati nella birreria e sembra abbiano ancora bisticciato. Poi, verso le 17, il Tampone è uscito. Pochi minuti più tardi l'agguato e il delitto.

Emma Camagna
Franco Marchiaro

Gravi rivelazioni sullo scandalo dei danni di guerra

E' responsabile anche il Tesoro della truffa Caproni-Marchetti?

Il sen. Roda, curatore fallimentare della ditta, ricostruisce la storia di connivenze che hanno reso possibile l'"affare"

Sen. Giuseppe Roda

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 16 gennaio.

Nella truffa per il pagamento di inesistenti danni di guerra alla Sisi Marchetti, alla Caproni ed alla Riva Calzoni emergono complicità e connivenze a tutti i livelli, politico compreso. Tutto ciò trasparе dalla documentazione fornita al giudice istruttore di Milano, dott. Gerardo D'Ambrosio, e al pubblico ministero, dott. Guido Viola, dal senatore socialista Giuseppe Roda, curatore fallimentare della Caproni.

«Il conte Caproni — racconta il senatore — presentò il 31 dicembre del '46 una denuncia di danni per 531 milioni. E' comprensibile quindi il mio stupore quando, il 30 novembre del '72, si sono presentati nel mio studio Giancarlo Guasti e Pietro Fusaroli con un decreto, firmato dall'intendente di finanza di Milano, dott. Manzari, che risarciva alla Caproni danni per 13 miliardi, 463 milioni, 624 mila, 880 lire. Il conte Caproni aveva lamentato la distruzione di 200 aerei. L'Intendenza ne pagava 3300. La truffa era palese. Con il fallimento, inoltre, la società era morta e le azioni acquistate da Guasti per 800 mila lire, avevano soltanto valore storico. Nonostante questi due fatti, decine di commissioni e di uffici avevano legittimato la richiesta di danni».

Il senatore Roda parte lancia in resta: spedisce telegrammi al presidente della Camera, Pertini, a quello del Senato, Spagnolli, al ministro delle Finanze, Valsecchi, a quello del Tesoro Malagodi. Si reca all'Intendenza di finanza di Milano e parla con il vice intendente, Ezio Fontana. Lo diffida dal pagare una sola lira di quella liquidazione.

Il 3 marzo del '73 il ministro Valsecchi scrive al senatore Roda: gli comunica che ha sospeso il pagamento ed ha rimesso la pratica al ministero del Tesoro. Di qui parte una lettera che blocca il pagamento della prima rata, di 907 milioni, non perché la richiesta di danni sia truffaldina, ma perché le requisizioni degli aerei, secondo la legge 628 del '46, non sono risarcibili. Questa motivazione suona assurda, se si pensa che i danni erano stati richiesti in base alla più recente legge 552 del '47 che, annullando le precedenti disposizioni, ammetteva invece il risarcimento delle requisizioni. «Non è possibile — dice il senatore Roda — che al ministero abbiano commesso un errore così grossolano. Non potevano certo ignorare la legge del '47».

I nuovi azionisti della Caproni ricorrono al tribunale contro il provvedimento del ministero. «Era scontato — dice il curatore della Caproni — che avrebbero avuto partita vinta. Era sufficiente calcolare la lettera che l'intendente di Milano aveva inviato alla società il 31 agosto del '72 in cui si diceva che le liquidazioni erano esigibili in base alla legge del '67».

L'errore, se così vogliamo chiamarlo, del ministero del Tesoro, viene avallato da una lettera dell'onorevole Malagodi al senatore Roda. In essa si ripete che la liquidazione dei danni è illegittima in base alla legge del '46 e si conclude dicendo che, tutto sommato, è il tribunale di Milano a dover decidere.

E' il 9 maggio del '73. In quei giorni, all'Intendenza di Varese la pratica Sisi-Marchetti, per il risarcimento di 550 aerei e 1500 mezzi navali, è al termine dell'istruttoria. Il 20 luglio il dottor Amitrano, l'intendente, firma decreti di pagamento per 11 miliardi. Subito dopo viene trasferito a Torino: una promozione. Gli succede Ezio Fontana che, dopo essere stato quantomeno spettatore del «pasticciaccio» Caproni, firma decreti di pagamento per 10 miliardi. Dal 7 luglio è ministro del Tesoro Emilio Colombo, il cui segretario, Dario Crocetta, si interessa molto a questa pratica.

Nonostante le ripetute denunce del senatore Roda, la truffa continua la sua marcia. La Sisi Marchetti riscuote 3 miliardi e 750 milioni. Le manette scatteranno molto più tardi, quando nel maggio dell'anno scorso un magistrato romano, Nicola Marcucci, presenta un esposto alla procura della Repubblica in cui denuncia la truffa. Il legale era stato incaricato da Giancarlo Guasti di raccogliere una documentazione in Germania. Tra i due sono poi sorti dei contrasti.

Cosimo Mancini

Lo scandalo di Bisceglie

Quindici avvisi di reato per il manicomio-lager

Bari, 16 gennaio.

Quindici comunicazioni giudiziarie sono state inviate dalla procura della Repubblica di Trani ad altrettante persone, sono indiziate di reato per maltrattamenti e sequestro di persona in seguito all'inchiesta sull'ospedale psichiatrico «Casa della Divina Provvidenza» di Bisceglie, dalla congregazione di suore «Ancelle della Divina Provvidenza». Per il riserbo che circonda l'inchiesta non è stato possibile sapere i nomi dei destinatari delle comunicazioni. Si è avuto soltanto conferma che tra questi sono il direttore sanitario del manicomio, prof. Bertolini, la direttrice del reparto Ortofrenico, dottoressa Gentile, e la rappresentante legale della congregazione di religiose, suor Monopoli. I tre avevano già ricevuto la settimana scorsa comunicazioni giudiziarie dal pretore di Bisceglie, dott. Limongelli, che aveva svolto la prima fase degli accertamenti.

Il procuratore della Repubblica di Trani, dott. De Marinis, ha ricordato che le comunicazioni giudiziarie — senza le quali tutti gli altri atti di un'istruttoria sarebbero nulli.

La inchiesta sull'ospedale psichiatrico è passata per competenza territoriale, alla procura della Repubblica di Trani dopo un sopralluogo compiuto il 7 gennaio scorso nel reparto Ortofrenico da un giudice del tribunale dei minorenni di Bari, il dott. Occhiogrosso, accompagnato da ufficiali di polizia giudiziaria, psichiatri ed assistenti sociali. L'ispezione era stata disposta per verificare alcune accuse fatte da genitori di bambini ricoverati nel reparto Ortofrenico, secondo cui i piccoli sarebbero abitualmente maltrattati e sfruttati in laboratori annessi al manicomio.

(Ansa)

Ex capitano dei carabinieri, ad Asti

Muore carbonizzato nell'auto che si schianta contro il muro

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 16 gennaio.

Un uomo è morto carbonizzato nella sua auto che si è schiantata contro un muro, incendiandosi. E' l'ex capitano dei carabinieri Arturo Bellini, 67 anni. L'incidente, la cui dinamica non è per il momento molto chiara, è avvenuto questa sera poco dopo le 18 all'imbocco del sottopassaggio che collega corso Alba con viale del Cimitero. L'identificazione del cadavere è stata effettuata dalla polizia stradale attraverso alcuni documenti.

Il Bellini è morto nelle stesse circostanze del suo unico figlio Ugo, di 24 anni, che perse la vita il 5 novembre del 1962 quando si schiantò contro un camion e morì carbonizzato al posto di guida. Oggi il Bellini era stato a Rocchetta Tanaro a trovare dei parenti. Forse intendeva recarsi al cimitero, dove è sepolto il figlio.

Sono stati due ragazzini a scorgere la macchina in fiamme e ad avvertire i vigili del fuoco. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia e una perizia tecnica sulla macchina per accertare le cause che hanno provocato l'incendio: l'urto non è stato molto violento e il serbatoio della benzina non è esploso. Sulla strada, in terra battuta, non è stato trovato segno di frenata. Per imboccare il sottopassaggio, il Bellini deve aver affrontato una curva a gomito abbastanza velocemente. E' possibile che sia stato colto da malore. Un corto circuito può aver provocato le fiamme nell'interno della vettura. Il fumo e poi le fiamme hanno forse sorpreso il Bellini svenuto al volante. Le portiere erano chiuse dall'interno.

Il cadavere dopo le constatazioni di legge è stato portato nel vicino obitorio. La moglie è stata avvertita dalla polizia stradale.

v. m.

A Galliate un'auto contro un "Tir" morto un operaio

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 16 gennaio.

(l. l.) **Incidenti a catena sulle strade del Novarese, alcune delle quali ridotte a lastroni di ghiaccio. Il più grave è avvenuto alle 3 di stamani alla periferia di Galliate. Un'auto condotta da Antonia Garbo, 45 anni, operaio, di Galliate, ha sfilacciato e si è scontrata con un «Tir» della ditta Matra, di Varese, condotto da Paolo Strobino, 24 anni, di Occhieppo Inferiore. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Novara per estrarre dalle lamiere il Garbo, ormai cadavere. Lo Strobino ha riportato ferite guaribili in 5 giorni.**

Un concorso ideato con la Lancia

Giocate a bridge con Stampa Sera

«Stampa Sera» è stato organizzando, assieme alla Lancia, un concorso tra gli appassionati di bridge, sono maestri od apprendisti, dotato di un cospicuo monte premi. Sarà un torneo, come si usa, di «dichiarazione».

Ogni settimana, al sabato, per otto sabati di seguito, pubblicheremo due quesiti ed i lettori saranno invitati a trasmetterci le loro soluzioni; queste saranno poi confrontate con le soluzioni proposte da un comitato di «grandi»: i componenti del famoso Lancia Blue Team assieme al prof. Firpo, ideatore del «Fiori Torino».

Se ad esempio, ad un dato quiz cinque esperti rispondono «tre quadri» e quattro rispondono «tre quadri», il punteggio che verrà assegnato alla risposta sarà il seguente: per tre quadri: 5 punti; per tre quadri: 4 punti. Il così via, secondo il metodo già attuato in molti concorsi di questo tipo.

Si saranno quindi due classifiche, con premiazione separata: una ogni settimana, per i migliori solutori dei due quesiti, ed una finale, sommando i punti riportati nelle varie prove della competizione. A conclusione della settimana prossima daremo norme più particolareggiate, e l'elenco dei premi. Sabato 29 gennaio pubblicheremo i primi quesiti.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

UNA SETTIMANA BIANCA A PILA CON LA VALTUR

(6-13 marzo 1977 - L. 150.000)

Desidero avere informazioni sulla settimana bianca a Pila presso l'hotel-villaggio della Valtur:

Cognome:

Nome:

Indirizzo:

Località:

Tel.:

Inviare questo tagliando all'Agenzia Vedetta Valtur, via Alfieri 22 - 10121 Torino - Tel. 516.016.

Stampa Sera presenta ai suoi lettori un'offerta speciale ed esclusiva della Valtur, per una settimana bianca dal 6 al 13 marzo presso il nuovissimo hotel-villaggio di Pila in Valle d'Aosta.

La quota di partecipazione, per persona, è di L. 150.000 e comprende:

- *— iscrizione al Club Valtur;*
- *— viaggio in autopullman da Torino a Pila e viceversa;*
- *— sistemazione in camere a due letti con servizi privati, trattamento di pensione completa, vino a tavola a volontà;*
- *— libera circolazione sugli impianti per 6 giorni; gli impianti disponibili sono 11 e consentono di utilizzare circa 65 Km di piste;*
- *— scuola di sci (tre ore al giorno) per 6 giorni;*
- *— uso della piscina e della sauna; ginnastica, yoga, solarium, ecc.;*
- *— animazione, spettacoli, ecc.; attività ricreative per bambini dai 3 ai 6 anni;*
- *— tre nella misura del 5%.*

Per bambini e ragazzi, in base di sistemazione con letto aggiunto in camera di due adulti il prezzo è di L. 80.000 da 2 a 6 anni, di 120.000 da 6 a 12 anni.

I VIAGGI DI "STAMPA SERA"

La Costa del Sol

COMBINAZIONE NAVE + AUTO

(7-18 febbraio 1977) L. 195.000

Desidero avere informazioni sul viaggio in Costa del Sol

Cognome:

Nome:

Indirizzo:

Località:

Tel.

Inviare questo tagliando all'Agenzia Crocetta Viaggi, c.so Re Umberto 74 - 10128 Torino - Tel. (011) 588.210-589.425.

Il programma del vostro viaggio è il seguente: lunedì 7 febbraio: ore 17, da Genova partenza per Malaga con la motonave Dana Corona della compagnia Dfds; martedì 8 febbraio: in navigazione; mercoledì 9 febbraio: arrivo a Malaga alle ore 13, sbarco e trasferimento con la propria auto o in pullman all'Hotel Aloha Playa di Benalmadena, a pochi chilometri da Torremolinos. L'Hotel è di 1ª categoria e dispone di due piscine climatizzate, snack bar, cafeteria, parco giochi per bambini e un campo da tennis; da giovedì 10 a martedì 15 febbraio: giornate di soggiorno a disposizione; mercoledì 16 febbraio: alle ore 12 partenza da Malaga con la nave Dana Corona; giovedì 17 febbraio: in navigazione; venerdì 18 febbraio: arrivo a Genova alle ore 16. La quota individuale di partecipazione è di L. 195.000 e comprende il passaggio marittimo Genova-Malaga-Genova in cabina doppia con trattamento di prima pensione, il trasporto gratuito dell'auto, la sistemazione in camera a 2 letti con bagno all'Hotel Aloha Playa di Benalmadena con trattamento di pensione completa, i trasferimenti da e per l'albergo a Malaga in autopullman.

Novara: continuano le deposizioni degli agenti

Caso Mazzotti: i testimoni raccontano le travagliate indagini del sequestro

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 16 gennaio.

Quando manca l'avvocato Antonino Longo, Francesco Gattini viene afferrato da un scomplesso di solitudine». Invitato a parlare al termine dell'udienza di venerdì (i testi - poliziotto erano stati sbrigati in fretta), Gattini, presunto sinviato della mafia, si è preoccupato. Per la prima volta ha avuto uno sguardo spaurito poi ha detto: «Se non c'è il mio legale non parlo».

«Ma Gattini, non è il solo dei suoi legali l'avvocato Longo, c'è l'avvocato Cocco...» *ha provato ad iniziare il presidente Caroselli. Niente da fare. Il prestigio dell'avvocato Longo sui suoi clienti va oltre l'investitura dell'ufficio, è anche quello di «un padre». I clienti, da Gallini a Francesco e Achille Gaetano, per non parlare degli imputati minori legati da affinità di dialetto e di costumi, gli ubbidiscono rispettosi, quasi timorosi. Senza l'avvocato Longo, dunque, Gattini non parla.*

Alla fine *l'interrogatorio, l'udienza si è chiusa in anticipo. Martedì si ascolteranno altri poliziotti testimoni. I primi erano stati: il delegato elvetico, Gualtiero Medici; l'ex capo della Mobile di Novara, Aldo Madia (che si appresta a una denuncia di falso in verbali da parte del difensore di Alberto Muraglia, avvocato Celiento, e lo ripaga subito con un'accusa per calunnia); il capo della Mobile di Lamezia, Surace, e gli altri poliziotti che si occuparono di identificare, fotografare, pedinare e lasciarsi scappare Sebastiano Spadaro, il telefonista sadico che teneva i contatti tra la banda dei rapitori e la famiglia Mazzotti.*

Spadaro pianta in asso i suoi pedinatori dopo essersegli tirati dietro in treno, partendo da Varese (gli agenti si scambiavano stazione per stazione) ed aver pagato il biglietto con sacchi gettoni (sequestrati poi come corpo di reato) e seminandoli come in un giallo a Milano, cercando infine in un bar da una porta, uscendo dall'altra e saltando poi su un taxi.

Da allora non è stato più visto. Si era accorto di essere stato fotografato e di essere seguito. La cabina dalla quale telefonava, era stata localizzata per la seconda volta in piazza Biroldi a Varese. Pochi attimi e la zona pullulava di agenti e di auto civetta riconoscibili per l'antennino sui tettuccio: come ha ammesso uno degli stessi testimoni.

Non è la sola mossa falsa delle indagini. Un malinteso spirito di corpo fa svolgere a carabinieri e polizia inchieste parallele. I carabinieri sono tenuti fuori dall'indagine. Il colonnello cantonale Medici, parla soltanto con i colleghi «poliziotti»: quasi tutti gli arresti vengono compiuti dalla Mobile che fa in proprio anche le traduzioni.

Tagliati fuori, i carabinieri cercano di inserirsi ugualmente nelle indagini. Alla cascina «Padreterno» di Castelletto, un agente di piantone, quasi correndo alcuni carabinieri che stavano scavalcando il cancello. Secondo una rivelazione di Epoca i carabinieri di Busto Arsizio, il 20 luglio, nel corso delle indagini sul rapimento di Emanuele Riboli, avrebbero compiuto un'irruzione in casa di Giuseppe Milan senza sapere — perché non ne erano stati messi al corrente — che la polizia l'aveva già individuato, ma lo aveva lasciato in libertà per non mettere in pericolo la vita di Cristina Mazzotti.

Mario Bariona

Insultano due sposi poi sparano alla donna

Roma, 16 gennaio.

Due teppisti, dopo aver insultato ed aggredito una coppia di giovani sposi, hanno sparato ferendo la donna. E' accaduto, nel pomeriggio, in via Casacalda nella borgata Torre Maura. Eugenio Barretta, di 26 anni, di Napoli e la moglie Marina D'Ambrosio, di 20 anni, di Roma, sposati da pochi mesi, erano appena usciti dalla loro abitazione in via Fiarravicini diretti ad un cinema. Due giovani li hanno seguiti rivolgendo loro espressioni scurrili.

Eugenio Barretta ha reagito, invitandoli a mettere fine all'atteggiamento insolente. I due teppisti hanno risposto con battute pesanti e con minacce ed hanno aggredito il Barretta. Poi, uno di loro, improvvisamente, ha estratto una pistola ed ha sparato alle natiche della donna. Subito dopo i due teppisti sono fuggiti. Marina D'Ambrosio è stata soccorsa dal marito.

Processo al quindicenne di Tarquinia

Uccise una giovane madre che tentava di violentare

Roma, 16 gennaio.

L'omicidio di Anna Francia, massacrata nel maggio scorso a Tarquinia da Stefano Mecarini, di 15 anni, sarà ricordato da domani al tribunale per i minori. Una perizia psicologica ha definito il ragazzo totalmente immaturo.

Anna Francia, 35 anni, apparteneva ad una delle più antiche e conosciute famiglie di Tarquinia. Educata secondo i principi tradizionali, aveva sposato un diplomatico, Alessandro Romano, consigliere di ambasciata, dal quale aveva avuto tre figli.

Il 18 maggio dell'anno scorso Anna partì da Roma con la sua «127» per portare della biancheria pulita nella villa di Tarquinia. Giunta nella località marina, passò come al solito per la trattoria dei Mecarini, genitori dell'omicida. C'era il nonno il quale invitò il nipote Stefano ad aiutare la signora a portare le valige in casa. Il ragazzo ubbidì ed accompagnò la Francia sin dentro la villa. Fu, probabilmente, quando vide la camera da letto della signora che nella sua mente si scatenò il raptus. Fatto è che Stefano gettò sul letto la donna, cercò di strapparle i vestiti, tentò di violentarla.

Anna Francia si difese con tutte le sue forze. Per un'ora e mezzo durò la lotta con il suo folle aggressore. «Più m'implorava di aver pietà di lei, più mi ricordava che era madre di tre figli, più mi chiedeva di risparmiarla e più si ingigantiva in me una furia cieca», dirà, in seguito, Stefano Mecarini al magistrato.

(Ansa)

Vercelli: forse disfunzioni nei telefoni

Vercelli, 16 gennaio.

Disfunzioni potrebbero verificarsi nel distretto telefonico di Vercelli a causa di uno sciopero articolato di 20 ore proclamato dal personale tecnico della centrale Sip a partire da domani alle 8 a tutta la fine del mese per una vertenza di carattere locale e che riguarda la copertura del servizio in centrale 24 ore su 24 per sette giorni la settimana, già peraltro in atto nelle altre località.

Comincia domani a Catanzaro (per la quarta volta) il processo sulla strage

Piazza Fontana: sapremo la verità?

(Dal nostro inviato speciale)

Catanzaro, 16 gennaio.

Questa volta, martedì, si comincia con il proposito di andare avanti davvero sino in fondo: tutti (o quasi tutti perché qualcuno, giustamente, è piuttosto scettico) assicurano che il processo per la strage di piazza Fontana arriverà veramente a conclusione. Sarà necessario, però, attendere almeno un anno, perché gli uomini avranno bisogno i giudici della Corte d'Assise per completare le loro indagini. Tre, in sostanza, sono le storie (quella di Valpreda, quella di Freda e Ventura e quella di Giannettini, che porta al Sid) da prendere in esame; 33 sono gli imputati, di cui quattro latitanti ed uno soltanto (Giannettini) detenuto; 221 le parti lese; 241 i testimoni (il numero però è destinato ad aumentare) che debbono essere interrogati; un centinaio gli avvocati, fra accusatori e difensori.

Si chiama ancora «processo Valpreda», ma i veri imputati non sono più gli anarchici, anche se l'accusa a loro carico rimane. Sono passati oltre otto anni dalla strage di piazza Fontana ed il dibattimento comincia martedì prossimo, per la quarta volta. La magistratura ha mancato clamorosamente ai suoi doveri, ancora si attende giustizia, ma il processo è andato avanti, per conto suo, fuori dalle aule giudiziarie. Piazza Fontana è stato il momento più drammatico della «strategia della tensione», questo ormai è accertato, anche se non tutti hanno capito la gravità del pericolo che abbiamo corso.

I veri imputati sono i fascisti, i corpi separati dello Stato, il Sid, con le loro responsabilità dirette o indirette. Anche per questo, oltre che per motivi economici, Valpreda non sarà a Catanzaro, e sanno che i suoi avvocati non riescano a convincerlo all'ultimo momento. Se dovesse arrivare all'inizio del dibattimento, chiederà ai giudici di essere subito prosciolto. Ma poiché non si fa soverchie illusioni in proposito, ha detto che preferisce restare a Milano, a lavorare. Non ci saranno neppure quelli del suo gruppo: Borghese, Gargamelli, Bagnoli, Merlino.

Franco Freda e Giovanni Ventura, invece, saranno presenti in aula. Freda è già arrivato a Catanzaro, e a quanto pare ha trovato alloggio in casa del barone Franco Mazza. Ventura, dopo aver lasciato con Freda il confino dell'isola dei Giglio (deciso dal giudice dopo cioè si due è stata concessa la libertà provvisoria per scadenza dei termini massimi di carcerazione preventiva) si è fermato a Roma e arriverà qui domani. Sembra che abbia difficoltà a trovare una sistemazione che non gli costi troppo cara.

Si sa che Ventura insisterà perché il processo venga rinviato un'altra volta. Vuole che prima sia soppresso il segreto politico militare in modo da consentire agli ufficiali del Sid di dire ciò che sanno. Ventura sostiene di non aver nulla a che fare con la strage di Piazza Fontana; dice di non essere fascista ma socialista; dice di aver collaborato con il Sid, ma in difesa delle istituzioni. Insomma, le accuse a suo carico sarebbero una montatura, ed il Sid potrebbe provarlo. I radicali hanno deciso di esergli vicino, tant'è che uno dei suoi avvocati sarà Franco De Cataldo.

Pomeriggio del 12 dicembre 1969: scoppia una bomba nel salone della Banca dell'Agricoltura a Milano, altre bombe scoppiano a poca distanza di tempo a Roma, all'Altare della Patria e nel sottopassaggio della Banca del Lavoro. Muoiono 17 persone, 88 rimangono ferite. Subito si dice: sono stati gli anarchici. E venticinque ore dopo viene arrestato Valpreda. Trovato il «mostro», individuata la «pista anarchica», tutte le indagini si svolgono in un'unica direzione: per accumulare indizi di colpevolezza che comprovino la giustezza della tesi che prefetti, uffici politici della questura e carabinieri hanno immediatamente sposato. Indizi e prove consistenti che avrebbero dato alle indagini un indirizzo completamente diverso vengono trascurati, se non addirittura nascosti o distrutti.

Si arriva al processo nel marzo del '72 a Roma, con Valpreda e i suoi compagni anarchici, in carcere da oltre due anni, sul banco degli imputati. Ma il dibattimento non riesce neppure a superare la fase preliminare. La Corte d'Assise romana dichiarerà la sua incompetenza territoriale e restituisce il processo a Milano. Intanto scoppia ufficialmente la bomba della spista nera: nel Veneto, il giudice Stiz incrimina Freda e Ventura, accusandoli degli stessi reati per cui sono in carcere gli anarchici. La verità sulla matrice degli attentati si fa sempre più chiara, tanto che Valpreda e i suoi compagni vengono messi in libertà grazie ad una legge che sembra fatta su misura per loro (non per nulla viene chiamata «legge Valpreda».

Da Milano, per legittima suspicione, il processo viene spedito all'altro capo d'Italia, a Catanzaro. Comincia due volte, e due volte, per ragioni diverse, viene interrotto dopo pochi giorni: nel primo ci sono solo gli anarchici come imputati; nel secondo ci sono gli anarchici e i fascisti.

L'acquisto di 50 timers, identici a quelli usati dagli attentatori di Piazza Fontana, è il principale elemento di accusa contro il gruppo Freda-Ventura. Freda sostiene di aver acquistato i timers per venderli ad un agente del servizio segreto algerino di cui non si sono trovate le tracce. E poi, pescando nella sentenza di rinvio a giudizio: la preoccupazione di Angelo Ventura di esplodere subito dopo gli attentati che suo fratello Giovanni potesse essere implicato nella strage, quando a Giovanni Ventura si pensò solo dopo un paio d'anni: e ancora il preannuncio di Angelo Ventura che sarebbe avvenuto «qualcosa di grosso» come purtroppo fu nella realtà.

Ma Freda e Ventura hanno agito (se hanno agito, ovviamente) di propria iniziativa o sono stati strumentalizzati da «qualcuno»? E dietro questa strategia è possibile trovare un'organizzazione valida, se non addirittura il Sid?

Sono questi gli interrogativi alla base del processo. L'indagine suppletiva che ha determinato il secondo rinvio del dibattimento (il primo fu giustificato dall'opportunità che Valpreda e Freda-Ventura venissero giudicati nello stesso momento), ha portato all'incriminazione di Guido Giannettini, giornalista (sospeso per questo dalla professione), missino, confidente del Servizio militare di sicurezza ma con una raccolta di indizi che possono diventare interessanti soltanto se sviluppati. Si è fermata, necessariamente, sulla soglia del segreto militare e l'accusa è riuscita ad agganciare soltanto il generale Maletti e il capitano La Bruna del Sid ai quali però ha contestato un reato secondario: avere favorito la fuga all'estero di un imputato del gruppo Freda-Ventura (Marco Pozzan) che poteva sapere molto sui «mandanti» della strage.

Oltre ad essere quasi assurda perché non conclusa ancora dopo otto anni, questa storia di cui si comincia a parlare martedì in Corte d'Assise è certo la più difficile che mai giudici italiani abbiano dovuto prendere in esame. Le prove raccolte non sono chiarissime, la matassa anche sotto l'aspetto giuridico-formale è aggrovigliatissima; pure c'è la speranza (o forse si illudiamo ancora una volta?) che si possa finalmente accertare la verità sulla strage di piazza Fontana e sulla strategia della tensione che per anni ha insanguinato il nostro Paese. «*Abbiamo bisogno di un anno per indagare* — dicono i giudici di Catanzaro e, sembra, che siano sorretti da grande entusiasmo.

Si comincia male, però: un paio di giorni dovranno essere necessariamente perduti per gli adempimenti procedurali (appello degli imputati, delle parti lese, dei testimoni); poi arriverà l'ondata delle eccezioni difensive: ne sono state preannunciate, salvo ripensamenti, almeno una sessantina. Il processo avrà inizio soltanto fra un paio di settimane: se tutto va bene.

Guido Guidi

Imputati trentatré, in carcere uno

GRUPPO VALPREDA

Pietro Valpreda Mario Merlino Roberto Gargamelli Emilio Borghese	strage di Milano e Roma: 12 dicembre 1969
Emilio Bagnoli Enrico Di Cola (latitante)	associazione a delinquere
Ivo Della Savia	detenzione di esplosivo
Rachele Torri Elo Lovati Maddalena Valpreda	falsa testimonianza per Valpreda
Stefano Delle Chiaie (latitante)	falsa testimonianza per Merlino

GRUPPO FREDA-VENTURA

Franco Freda Giovanni Ventura Marco Pozzan (latitante)	strage di Milano e Roma, 17 attentati in varie città e ai treni
Claudio Orsi	associazione sovversiva
Giuseppe Brancato Giovanni Biondo (latitante)	attentati ai treni
Franco Comacchio Ida Zanon Ruggero Pan Giancarlo Marcheschi Angelo Ventura Luigi Ventura	detenzione di armi
Werner Lemke	calunnia
Antonio Massari	attentati

GRUPPO GIANNETTINI

Guido Giannettini	strage di Milano e di Roma
Claudio Mutti	tentato favoreggiamento
Stefano Serpieri Maresciallo Gaetano Tanzilli	falsa testimonianza
Massimiliano Fachini Pietro Loredan	associazione terroristica
Gian Adelio Maletti, gen. Antonio La Bruna, capitano	favoreggiamento

L'assalto a Lecco: fanno parte di una gang dedita ai sequestri

Due banditi a viso scoperto, armati di mitra entrano nel carcere e liberano tre complici

Si erano messi in coda con i parenti dei detenuti per la visita domenicale - I tre evasi dovevano essere processati fra una settimana per il rapimento Testori - Una raffica di mitra: feriti di striscio una guardia e un detenuto

(Dal nostro corrispondente)

Lecco, 16 gennaio.

Con uno stratagemma (di non difficile attuazione grazie all'attuale funzionamento delle carceri italiane) due banditi a viso scoperto e con le armi nascoste sotto i cappotti, sono entrati questa mattina, alle 9,15, nelle carceri giudiziarie di Lecco e hanno fatto evadere tre reclusi che sarebbero dovuti comparire in giudizio con altri due imputati (detenuti in carceri diverse) lunedì 24 gennaio dinanzi al tribunale della nostra città per un sequestro di persona avvenuto nel pennaio di due anni fa a Lissone, vittima lo studente Paolo Andrea Testori.

I due banditi hanno ferito, ma fortunatamente in modo leggero, con una raffica di mitra sparata a scopo intimidatorio, un appuntato degli agenti di custodia e un detenuto che si trovava a passare nel corridoio.

Evidentemente la liberazione dei tre reclusi era stata preparata per evitare il processo, previsto, come già detto, tra una settimana: proprio in vista del processo i tre reclusi erano stati trasferiti dalle carceri di Piacenza e Bologna a quella di Lecco, una quindicina di giorni fa.

I tre fatti evadere sono Antonio Rossi, 36 anni, di Sondrio; Enrico Merlo, 42 anni, di Milano; Orlando Held, 40 anni, senza fissa dimora. Erano stati arrestati alcuni mesi dopo l'arresto dei loro due complici e la liberazione del sequestrato. Erano stati rintracciati grazie alle ammissioni fatte da uno dei due arrestati in un primo tempo, Luigi Pellicoro. Costui era stato scoperto con Pasquale Cassisi, in una palazzina condominiale di Casatenovo Brianza: i due avevano nelle loro mani lo studente sequestrato.

La liberazione dello studente ebbe fasi drammatiche. I due banditi si erano asserragliati nell'appartamento. C'erano stati colpi d'arma da fuoco, un bandito aveva tentato di uccidersi. C'era voluto un lungo assedio per arrivare all'arresto dei banditi e alla liberazione del giovane.

Il commando entrato nel carcere, era formato da quattro persone, giunte a Lecco a bordo di due auto, una «Bmw» colore metallizzato e una «Mercedes». Al volante delle due vetture rimanevano due banditi, gli altri si mettevano in fila nell'atrio del carcere assieme alle persone che aspettavano per entrare a far visita ai parenti. Appena la porta si è aperta, i due banditi si sono fatti avanti puntando un mitra e una rivoltella: quello armato di mitra ha sparato una raffica ferendo di striscio alla gola l'appuntato Ferdinando Saba, 53 anni, di Surbo (Lecce), che sorvegliava l'entrata dei visitatori, e un detenuto, Franco Vicenzoni, 27 anni, di Lecco; il Vicenzoni è stato raggiunto di striscio ad una guancia da una pallottola rimbalzata prima contro una parete e poi sul soffitto.

Mentre uno dei due banditi teneva a bada il Saba, l'altro, sempre sotto la minaccia delle armi, li faceva condurre da un altro agente alle tre celle del piano superiore, dove erano rinchiusi il Rossi, l'Held e il Merlo.

Il piano di evasione è stato attuato senza difficoltà.

g. p. g.

Lecco. I tre evasi: da sinistra Antonio Rossi, Enrico Merlo, Orlando Held

Dal carcere di Bassano

Evadono in tre ma uno è preso

Vicenza, 16 gennaio.

(e.b.) Sabato sera, tre giovani detenuti sono evasi dal carcere di Bassano. Gianfranco Alberti, di 23 anni; Alberto Paolin, di 19, e Giuliano Costa, di 25. La fuga è avvenuta verso le 20, durante l'ora d'aria serale.

Mentre i detenuti stanno scendendo in cortile, tre di loro con uno scatto bloccavano l'appuntato di guardia, lo narcotizzavano con un batuffolo di cotone intriso di cloroformio, lo imbavaglivano e lo rinchiudevano in una cella.

I tre presi alcune lenzuola le annodavano, poi raggiunto il tetto del carcere, scavalcando una lamiera protettiva alta circa mezzo metro, prospiciente la strada, fissavano le lenzuola alla grondaia. Il primo a calarsi è Gianfranco Alberti: a circa quattro metri dalla strada però (il muro è alto circa otto metri), le lenzuola si spezzavano e il detenuto cadeva al suolo. Pur dolorante, riusciva a far perdere le tracce.

Gli altri due reclusi, non potendo più servirsi delle lenzuola, saltavano di tetto in tetto alla ricerca di una via di fuga. Riuscivano, infine, a scorgere un lucernario, lo infrangevano e si calavano in un appartamento, disabitato; poi, raggiungevano la strada e si dileguavano.

Alberto Paolin è stato catturato oggi dai carabinieri di Padova. L'evaso, che si trovava all'interno di un bar nei pressi della stazione ferroviaria, ha cercato di fuggire ma è stato inseguito e bloccato. Il giovane vicentino ha opposto resistenza colpendo con pugni e calci i militari.

A Rebibbia

Guardie carcerarie sciopero bianco

Roma, 16 gennaio.

Anche il direttore e i tre vicedirettori del carcere maschile di Rebibbia si sono da oggi «autoconsegnati», per dimostrare solidarietà agli agenti di custodia e alle loro rivendicazioni. La decisione è stata presa al termine di un'assemblea svoltasi insieme con le guardie, che da lunedì scorso non attendono l'istituto in segno di protesta per la situazione carceraria.

Il gruppo con l'assistente era partito per una gita da Luino

Sono stati ritrovati i dieci bambini che si erano sperduti sulla montagna

(Dal nostro corrispondente)

Varese, 16 gennaio.

(a. c.) E' finita bene la terribile avventura vissuta ieri da dieci bambini fra gli otto e gli undici anni, dell'Istituto pedagogico «Martuccias» di Villa Erailia, presso Luino.

Il gruppo, accompagnato dall'assistente Pietro Manferdella, 24 anni, approfittando del pomeriggio di sole, aveva lasciato alle 14,30 la sede per una passeggiata in collina. Avrebbero dovuto tornare entro le 17 e quando il ritardo è diventato preoccupante, i dirigenti hanno dato l'allarme. In paese sono suonate le campane a martello, sono stati avvertiti i carabinieri di Luino ed i vigili del fuoco.

Le ricerche, rese febbrili e difficili dall'oscurità e dalla neve che ricopre tutta la zona e in modo particolare le pendici della montagna che si inerpica verso i colli di Nasca, Sant'Antonio e San Michele, ritenute presunte mete dell'escursione, sono durate tutta la notte, dirette dal colonnello dei carabinieri Pietro Ferretti con l'impiego massiccio di carabinieri, guardie di Finanza, vigili del fuoco e agenti di polizia, carristi e bersaglieri giunti da Busto Arsizio e duecento civili.

Verso le cinque i dispersi sono stati raggiunti da una delle squadre di soccorso in una valletta di San Michele a circa mille metri di quota. Provatissimi per il freddo intenso (— 10 gradi) e per il lungo digiuno i bimbi sono stati rifocillati e con gli elicotteri dei carabinieri e della Guardia di Finanza sono stati trasportati all'ospedale di Luino.

Solo qualcuno presentava sintomi di assideramento ai piedi ma tutti si sono rapidamente ripresi, soprattutto dopo un'abbondante colazione e verranno dimessi nelle prossime ore.

Hanno narrato di essersi sperduti nello scendere un declivio innevato e che, non potendo risalire per l'oscurità, la neve alta e per i molti alberi caduti erano stati riuniti dall'assistente al riparo di un costone. «*Sapevamo che ci cercavano, sentivamo anche delle voci ma i nostri richiami non sono stati uditi per molto tempo. Per attenuare il freddo abbiamo bruciato arbusti e un vecchio palo di scarponi; abbiamo cantato e l'assistente ci ha fatto fare ginnastica per scaldare i muscoli.*

Ucciso per strada da due killers

Catania, 16 gennaio.

Il pollivendolo Giuseppe Amato, 43 anni, è stato ucciso con quattro colpi di pistola sparati da due persone che, subito dopo, si sono allontanate. Nella sparatoria, avvenuta a Catania in via Belfiore, nel vecchio quartiere di San Cristoforo, alla periferia sud della città, è rimasto ferito un passante, Gaetano Santapaola, 61 anni, che è stato colpito da un proiettile al piede destro.

I due killers sono arrivati nella zona in moto ed hanno agito malgrado la strada fosse affollata. Si sono avvicinati a Giuseppe Amato, l'hanno chiamato per nome ad alla voce e gli hanno sparato contro otto colpi di pistola. (Ansa)

Presso Rovigo, su un'auto rubata

Arrestato uno dei 13 evasi da Treviso

Rovigo, 16 gennaio.

Giovanni Giovannoni, 25 anni, uno dei 13 detenuti evasi il 2 gennaio dal carcere di Treviso insieme al brigatista rosso Gallinari, è stato arrestato dai carabinieri della legione territoriale di Padova. L'evaso è stato bloccato nei pressi della sua abitazione, a Castelmassa, in provincia di Rovigo. Il Giovannoni era a bordo di un'auto e non ha opposto resistenza. Sulla macchina i carabinieri hanno trovato oltre due milioni in contanti («frutto sicuramente di una rapina», hanno detto gli investigatori) e un coltello.

Dopo l'arresto è stato trasferito nella caserma dei carabinieri di Castelmassa. Il giovane si trovava nel carcere di Treviso per una serie di furti: avrebbe dovuto scontare una pena di due anni. Giovannoni, interrogato, ha raccontato come al momento della sommossa al «Santa Bona» il suo incarico era quello di sorvegliare con un coltello affilato due agenti di custodia e che, al momento di fuggire, gli era stata spagata una pistola. Il giovane ha poi descritto come era riuscito ad allontanarsi da Treviso, a bordo di una bicicletta.

A Mestre, Giovannoni ha rubato un'utilitaria per raggiungere Sermide in provincia di Mantova. Compiuti alcuni furti di poco conto, come due panettoni, bottiglie di vino e altre confezioni alimentari, Giovannoni si è recato a Verona dove ha cambiato la sua auto con una «Opel».

Lasciata Verona, si è quindi diretto a Parma e poi in Liguria: prima alla Spezia, poi a Genova e a Varazze. Sull'autostrada Genova-Milano ha avuto un lieve incidente e ha di nuovo raggiunto Verona dove ha rubato una «Alfa Romeo», la stessa sulla quale è stato visto alle tre di questa notte da una pattuglia della tenenza dei carabinieri di Castelmassa, prima del suo arresto. (Ansa)

GENOVA — Gli scuolabus non si fermeranno: il servizio quotidiano di trasporto alunni, che sembrava in pericolo nei giorni scorsi dopo che la Regione aveva annunciato uno stanziamento inferiore ai 10 milioni, giudicato insufficiente, continuerà.

una moglie grassa è colpevole

...specialmente oggi che c'è una novità assoluta dall'American: "l'ultraslim"

per la prima volta un trattamento anticellulitico solo per mano di un medico!

La novità dell'"ultraslim" American, basata sul rapporto diretto medico-paziente, consiste nella eliminazione progressiva della cellulite (cosce, fianchi, ventre, ecc.) mediante un ciclo di trattamenti rigorosamente scientifici: **mesoterapia, ultrasuoni, massaggio connettivale e jonoforesi.** In breve tempo, sotto le esperte cure del medico l'antiestetica cellulite sparirà.

REPARTI SEPARATI PER UOMINI E SIGNORE aperti ininterrottamente dalle 8 alle 21

AMERICAN

SILHOUETTE-ATHLETIC CLUB

i club per snellire in salute

corso Trapani 46 tel. 337.109/372.223

via Assarotti 16 ang. v. Cernaia tel. 517.828/9

ANCHE A MILANO, ROMA E NAPOLI CI TROVI NELLE PAGINE GIALLE

Oggi la fucilazione nello Stato dello Utah

Gilmore, è la fine

L'omicida che vuole a tutti i costi l'esecuzione della sentenza di morte si presenta alle 7,49 (15,49 italiane) davanti al plotone - Vani gli ultimi tentativi per salvarlo

Salt Lake City, 16 gennaio.

Un giudice federale d'appello ha respinto un ultimo tentativo per bloccare l'esecuzione di Gary Gilmore, il condannato che vuole morire. Si affievoliscono di ora in ora le residue speranze di molti avvocati e organizzazioni umanitarie per impedire o almeno fare rinviare la fucilazione, fissata per le 7,49 di domattina.

L'ultimo ricorso respinto è quello presentato dall'avvocato Gilbert Athay, che rappresenta altri due condannati a morte, al giudice David Lewis, capo della decima circoscrizione federale d'appello, che ha sede a Denver nel Colorado. Athay ha detto che ora cercherà di far bloccare l'esecuzione della condanna dal giudice della Corte Suprema Byron White. L'avvocato aveva sostenuto nel suo ricorso, a nome degli altri due condannati, che l'esecuzione di Gilmore potrebbe avere gravi ripercussioni sulla loro situazione, rimuovendo quello che potrebbe essere l'ultimo ostacolo legale alla loro morte. Inoltre aveva sollevato un'eccezione di incostituzionalità riguardo alla pena di morte nello Stato dello Utah, quello in cui Gilmore è stato condannato e in cui dovrebbe essere giustiziato.

Gary Mark Gilmore

Fra poche ore Gary Gilmore sarà fucilato. Al primo albeggiare sul carcere di Salt Lake City, per l'esattezza alle 7,49 che sono le 15,49 italiane, l'uomo «che vuole morire» sarà colpito al cuore da quattro pallottole. Ogni tentativo da parte degli avvocati e organizzazioni contrarie alla pena di morte si è finora rivelato inutile; salvo qualche imprevisto nelle ultime ore, la sentenza di Gilmore non sarà rinviata per la terza volta. Si chiuderà, in un'atmosfera di fredda burocrazie, una breve ma drammatica vicenda che da ottobre — da quando fu condannato a morte per omicidio a scopo di rapina — appassiona l'opinione pubblica, non solo negli Stati Uniti.

La figura di Gilmore, un uomo di 36 anni che combatte da tre mesi contro chi si adopera per la sua salvezza, ha riacceso certi sopiti spiriti materni di un intero Paese: la sua vicenda è diventata emblematica di una lunga e tutora insoluta battaglia umana contro la pena di morte. Se di fatto sono quasi dieci anni che negli Stati Uniti non viene eseguita una sentenza capitale, sono 418 i condannati che vivono tuttora, dopo il rinvio dell'esecuzione, con quella spada di Damocle: la sentenza della Corte Suprema che giudicava *«un arbitrio bizzarro e crudele»* la condanna a morte, infatti, viene oggi interpretata in nuovi modi, e 35 dei 50 Stati americani hanno già reintrodotto la massima pena.

Quello di Gilmore sarà quindi un «banco di prova» per chi, di fronte al ritorno della sedia elettrica e camere a gas, forca e plotone d'esecuzione, si appelleva ai diritti umani, al principio che non si possa giudicare e uccidere un essere umano. Ne è sortita una strana situazione, in cui un individuo, che negli ultimi 24 anni ne aveva trascorsi 18 dietro le sbarre senza mai stare in libertà per più di cinque mesi consecutivi, e che ha confessato la propria colpevolezza, è diventato personaggio di primo piano, riceve centinaia di lettere al giorno, se già che della sua vicenda si faranno un libro e un film, e ne ha incassati — si dice — ricchi diritti.

Prima di dare il via all'esecuzione, il direttore del carcere darà un'occhiata al cielo: se il tempo lo permetterà, infatti, la fucilazione di Gilmore avverrà in un fosso d'irrigazione che attraversa un terreno desolato, attorno alla prigione. In caso di maltempo, il condannato sarà invece fucilato all'interno del carcere. A quell'ora Gilmore avrà già consumato la sua «ultima cena», con bistecca, patate al forno, salsa di funghi, insalata, torta di ciliegie e caffè (ma pare che voglia rinunciarvi in favore di sei lattine di birra); saranno già pronti anche i giustizieri, cinque cittadini dello Utah scelti fra i cento che hanno fatto domanda, pagati cento dollari l'uno per l'ingrato compito, armati di un Winchester con la pallottola già in canna (ma uno dei cinque fucili è caricato a salve, ultimo alibi morale per chi spara).

Dieci minuti prima della fucilazione Gilmore sarà visitato dal medico del carcere il quale, dopo averne constatate le buone condizioni fisiche, gli appunterà un grottesco segno rosso sulla camicia, per indicare al plotone dove sparare per colpire il cuore. Per l'estremo momento Gilmore ha chiesto di poter rimanere in piedi, e di non essere né legato né incappucciato.

Ha già scelto anche i cinque testimoni: lo zio Vern D'Amico, i suoi due avvocati, quel Dennis Boaz che ha acquistato i diritti esclusivi per la storia della sua vita. Quinto testimone dovrebbe essere Nicole Barrett, la giovane donna che è stata comprimario del «caso Gilmore». Ma probabilmente la poltrona riservata alla ragazza resterà vuota. Ricoverata in un ospedale psichiatrico dal 16 novembre, quando tentò di uccidersi con un tubetto di «Seconal» per tener fede a un «patto di morte» stretto con il suo amante, difficilmente la Barrett potrà essere trasferita alla prigione di Salt Lake City.

Nicole ha 22 anni, ha alle spalle tre matrimoni falliti (si sposò quando aveva 14, 15 e 18 anni) e ha due figli. Conobbe Gilmore due anni fa, in occasione di una delle sue poche uscite di prigione; l'ostate scorsa, tuttavia, lo lasciò, stanca delle continue liti, delle scenate, degli schiaffi. Lui si vendicò a modo suo: rapì la sorella di Nicole appena uscito dall'ospedale psichiatrico e con lei si dedicò a un weekend di morte, con la ragazza spettatrice terrorizzata. Uccise un benzinaio di 24 anni, per portargli via 115 dollari (ma per questo delitto non è stato processato) e il giorno dopo si ripeté colpendo a morte l'impiegato di un motel.

Condannato a morte nell'ottobre, decise di essere fucilato anziché impiccato (una scelta concessa all'imputato dalla legge dell'Utah). E mentre tutti cercavano, contro i suoi desideri, di salvargli la vita, di trasformare la ergastolo la condanna a morte, la giovane e bella Nicole gli perdonava tutto.

Uno sciopero della fame, un secondo tentativo di suicidio, la lotta per morire hanno sollevato un «caso» di per sé già clamoroso. Anche cinque tentativi di rivolta sono falliti, in queste ultime ore; sembra che nulla possa privare Gilmore della morte che dichiara di volere. E' un delinquente, lo è sempre stato. Ma la condanna è la risposta umana ai delitti come il suo. E, come tutte le risposte umane, può essere imperfetta.

«E' sempre lo stesso, sanmai è più felice», ha detto uno dei suoi legali. Il governatore dell'Utah e un giudice della Corte Suprema hanno dichiarato di non potere più intervenire. E' davvero la fine?

Fabio Galvano

Polemiche sul libro d'un generale Nato

Questa Europa è indifesa che guaio se l'Urss attacca

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 16 gennaio.

A Bruxelles, a Washington, a Bonn e anche a Mosca si discute con passione in questi giorni su un libro di prossima pubblicazione in Francia, in Belgio e in Svizzera firmato dal generale di divisione belga Robert Close. Il titolo del libro — «L'Europa senza difesa?» — sintetizza la teoria del generale, che è stato anche direttore del Collegio della Nato, a Roma. Secondo il generale belga, le forze sovietiche, se dovessero compiere un attacco di sorpresa nell'Europa Centrale, potrebbero arrivare sul Reno in quarantott'ore e allora potrebbe essere troppo tardi per il presidente americano ordinare l'uso delle armi nucleari tattiche per difendere il resto dell'Europa.

La tesi di Close è stata sconfessata dal generale Halz, comandante supremo delle forze armate atlantiche, mentre il ministro della Difesa tedesco, Leber, ha osservato che le previsioni del libro potrebbero avverarsi soltanto se le truppe della Bundeswehr dirigessero il traffico per i carri armati sovietici anziché combatterli. Nella polemica è intervenuta anche l'agenzia ufficiale sovietica *Tass* con un dispaccio dal titolo «L'hobby del generale Robert Close». La *Tass* afferma che il generale belga è un nostalgico della guerra fredda e che *«il suo hobby è l'invenzione di favole sulla minaccia sovietica contro l'Europa occidentale»*.

Il settimanale belga «Special» ha pubblicato questo weekend alcuni stralci del controverso libro del generale Close, che comanda tuttora una divisione corazzata nella zona di Colonia, ed effettivamente se ne deduce che la sua opera, sebbene leggibile, è soprattutto un appassionante studio fantapolitico-militare. Le sue conclusioni che la Nato dovrebbe accontentarsi del 30 per cento le proprie *forze convenzionali* in Europa potrebbero, però, trovare giustificazione nella superiorità numerica delle truppe del Patto di Varsavia.

Nel libro, l'Unione Sovietica potrebbe attaccare all'alba di una domenica e di un periodo di ferie (quando il traffico civile sulle autostrade è intenso e i buoni soldati Schwejk della Nato sono in vacanza) dopo avere diffuso per radio un appello al mondo in cui giustifica il suo intervento preventivo e limitato della sua operazione.

Intanto, le truppe d'intervento del Patto di Varsavia colpiscono i centri di comunicazione della Nato nell'Europa Centrale e migliaia di sabotatori fanno il resto per aprire la strada ai tanks sovietici, che dilagano quindi nelle pianure centrali. A questo punto, la situazione militare diviene molto confusa, il Consiglio della Nato, a Bruxelles ha bisogno di tempo per prendere le sue decisioni e il presidente americano deve valutare i rischi di rappresaglia atomica sulle città statunitensi se vuole usare le armi nucleari tattiche contro gli invasori. Nota ironica, ma realistica: il presidente della Comunità Economica Europea chiede agli Stati Uniti di accettare il fatto compiuto e di non passare alla rappresaglia.

Il presidente americano, però, invita l'Urss a desistere dall'attacco, minacciando la rappresaglia nucleare a livello locale. Mosca dice di accettare, ma soltanto alle sue condizioni politiche. Intanto, l'eventualità di usare le armi tattiche (questa è un'ipotesi realistica) è quasi impossibile se non si vogliono distruggere anche le popolazioni amiche tedesche. Il libro finisce qui. La morale è che prima che il presidente degli Stati Uniti d'America possa prendere una decisione in caso di aggressione, occorrono almeno quarantott'ore, e allora sarebbe troppo tardi, sempre che Jimmy Carter non voglia trasformarsi in un tragico dottor Stranamore. Questo il libro che ha suscitato tante polemiche all'Est come all'Ovest, anche se nelle biblioteche serie dovrebbe essere classificato nella categoria fantadiplomatici.

Renato Proni

Caro-petrolio: l'Iran vende meno e ottiene prestito Usa-Europa

Teheran, 16 gennaio.

Un prestito di cinquecento milioni di dollari sarà accordato all'Iran dalle banche americane ed europee. La cifra servirà per compensare i diminuiti introiti della vendita del petrolio a per compensare un deficit della bilancia commerciale iraniana. Ne ha dato notizia il Consiglio dei ministri.

Il prestito — hanno spiegato funzionari di Teheran — è stato concordato a «condizioni di particolare favore» con un gruppo di banche che fanno capo alla «Chase Manhattan Banks di New York. Esso compenserà la flessione che si è registrata nella domanda di greggio dopo la decisione presa nel Qatar da undici dei tredici Paesi dell'Opec (l'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio) di aumentare del 10 per cento i prezzi del greggio.

Come è noto, da tale aumento, al quale ne seguirà dal primo luglio un secondo del cinque per cento, si sono dissociati l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi. (Ap)

Dichiarazioni a Parigi del "dissidente„ scambiato con Corvalan

Bukovskij: "Provocazione della polizia le recenti azioni di terrorismo in Urss„

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 gennaio.

Qual è il peso e quali sono le sue influenze che ha avuto per il movimento dei dissidenti sovietici il trattato di Helsinki? Per Vladimir Bukovskij, ultimo scampato dal «gulag» sovietico, *«la situazione si è deteriorata dopo Helsinki, come conseguenza della distensione, dell'atteggiamento occidentale nei confronti dell'Unione Sovietica»*. Bukovskij ha trascorso qualche ora ieri a Parigi, e ne ha approfittato per partecipare ad un dibattito pubblico in una manifestazione di sostegno ai detenuti politici incarcerati a Vladimir, la prigione dove era rinchiuso anche lui prima dello scambio con il *leader* comunista cileno Corvalan.

Diversa è invece la tesi espressa in un'intervista a *Le Monde* da un altro esponente del dissenso russo, il matematico Leonid Pliutch, che vive da un anno in esilio in Francia, reduce dagli ospedali psichiatrici sovietici. Per Pliutch, *«l'atto finale della Conferenza di Helsinki è un'arma tra le mani degli oppositori sovietici»*.

Bukovskij e Pliutch sono invece d'accordo nel considerare i recenti atti di terrorismo in Urss come *«una provocazione del Kgb»* per screditare e colpire i dissidenti. *«Questi episodi ricordano gli avvenimenti in Ucraina dal 12 al 15 gennaio del '72, che avevano segnato una repressione contro tutti gli oppositori in Urss* — sostiene Pliutch —; *il 28 dicembre, il Kgb ha compiuto delle perquisizioni nelle case di esponenti ucraini del gruppo di sorveglianza sull'applicazione degli accordi di Helsinki. Gli agenti della polizia segreta hanno annunciato d'aver trovato dollari e fotografie pornografiche, ma gli accusati hanno ribattuto che è stato il Kgb ad introdurre quella roba nelle loro case. Il 6 gennaio altre perquisizioni sono avvenute a Mosca, e quattro giorni dopo ci sono state le esplosioni, annunciate prontamente anche dalla "Tass". Numerosi indizi fanno pensare che sia una montatura del Kgb. Le autorità vogliono bloccare ogni possibilità di informazione proveniente dall'Ovest, violando gli accordi di Helsinki, e cercano di snaturare il contenuto anche la prossima Conferenza di Belgrado, tentando di far sì che l'Occidente non insista più sul tema degli scambi di uomini e di idee fra Est e Ovest».*

Anche per Bukovskij, *«assunto dei partecipanti al movimento per la difesa dei diritti civili in Urss è legato all'affare degli atlantidi. Ma è evidente che le autorità sosterranno questi avvenimenti contro i dissidenti»*. L'ex-prigioniero di Vladimir teme inoltre una prossima ondata di arresti politici.

Commentando la dichiarazione di Corvalan secondo il quale in Urss non esistono prigionieri politici, Bukovskij ha ribattuto: *«Perché non vuole ammettere il problema dei detenuti politici nel suo aspetto mondiale? Da parte mia, io continuo a considerare tuttora Corvalan come un prigioniero politico»*.

Bukovskij ha infine incitato gli occidentali ad essere solidali con i reclusi a Vladimir, che stanno attuando uno sciopero della fame in difesa dei loro diritti, e dei detenuti politici in Jugoslavia e in tutti gli altri Paesi dove vige la repressione, perché *«la libertà è indivisibile»*.

Paolo Patruno

Clamoroso ritorno di Teng

Pechino: riabilitato il "delfino„ di Ciu?

Pechino, 16 gennaio.

L'emarginazione di Teng Hsiao-ping, l'ex vice primo ministro e vice presidente del partito epurato lo scorso aprile per tendenze deviazioniste, è forse prossima alla conclusione.

L'ipotesi di un secondo, clamoroso, ritorno sulla scena politica cinese del delfino di Ciu En-lai è stata, nei giorni scorsi, avvalorata da varie indicazioni, prima fra tutte la comparsa di manifesti murali, in cui è stata chiesta la sua riabilitazione e la sua nomina alla carica di primo ministro, attualmente detenuta dal presidente Hua Kuo-feng.

Delle dichiarazioni libellate di un funzionario del ministero degli Esteri, rilasciate durante un incontro coi giornalisti stranieri a Sciangai, è parso però di capire che forse il «purgatorio» di Teng non è ancora finito. Il funzionario, come riferisce il giornale giapponese *Asahi*, ha affermato che Teng Hsiao-ping può ritornare alle sue attività di governo se farà l'autocritica dei suoi errori. Il mutato atteggiamento del partito nei confronti di Teng è testimoniato anche dal fatto che il funzionario ha usato un tono piuttosto moderato. Parlando di Teng, egli lo ha chiamato «compagno», indizio sicuro di un rialzo della quotazioni dell'ex vice primo ministro e vice presidente.

a. p.

Il Senato Usa contro la scelta di Carter

Sorensen "inaccettabile„ come dirigente della Cia

Washington, 16 gennaio.

La nomina di Theodore Sorensen a capo della Cia, proposta da Carter, sembra andare incontro a serie e forse insuperabili difficoltà quando essa sarà discussa lunedì dal Senato americano. Un giornale ha rivelato oggi che il quarantottenne avvocato e scrittore, confidente del presidente Kennedy e autore dei suoi principali discorsi, ammise in una dichiarazione giurata, risalente al 1972, di essersi impossessato di documenti riservati del governo, di averli utilizzati per scrivere un libro e di averli donati successivamente agli archivi nazionali in cambio di una riduzione delle tasse dovute al fisco.

Il leader della maggioranza democratica in Senato, Robert Byrd, ha detto stasera che la nomina di Sorensen «attraversa notevoli difficoltà» e che le sue possibilità di essere confermato dalla Camera Alta «sono, a questo punto, discutibili». Un gruppo politico conservatore, che guiderà l'opposizione senatoriale alla nomina di Sorensen, ha reso noto che il designato di Carter sarebbe «una catastrofe» come capo della Cia.

Jimmy Carter, che trascorre il suo ultimo fine settimana a Plains, in Georgia, prima del suo insediamento alla Casa Bianca giovedì prossimo, ha rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti sul caso Sorensen.

Milano: appello del sindaco su arresti a Praga

Milano, 16 gennaio.

Il sindaco di Milano, Carlo Tognoli, ha inviato al sindaco di Praga una lettera-appello, chiedendo un suo intervento per conoscere la sorte degli intellettuali arrestati in questi giorni in Cecoslovacchia. *(Ansa)*

Chiesa anglicana accetta la supremazia del Papa?

Londra, 16 gennaio.

I vescovi cattolici e quelli della Chiesa anglicana stanno per pubblicare un documento congiunto che parla di un riavvicinamento fra le due Chiese, sotto la supremazia del vescovo di Roma, il Papa.

La notizia è stata appresa da fonti bene informate, secondo le quali il documento verrà divulgato giovedì prossimo a Londra sotto forma di un opuscolo dal titolo: «L'autorità nella Chiesa».

Secondo fonti della Chiesa anglicana, la diffusione dell'opuscolo è stata «strettamente limitata» prima della sua pubblicazione, e martedì prossimo il documento sarà oggetto di una conferenza stampa riservata ai soli specialisti di cose religiose. Tale conferenza stampa si svolgerà al Palazzo Lambeth, la residenza londinese dell'arcivescovo di Canterbury, il capo spirituale della Chiesa anglicana.

Si è anche potuto apprendere che l'opuscolo verte pure sulla questione cruciale della supremazia religiosa.

(Ap)

E' morto Sharp comandante Nato del Nord-Europa

Londra, 16 gennaio.

Il generale inglese John Sharp, comandante in capo delle truppe della Nato per il Nord-Europa, è morto ieri ad Oslo. Aveva 59 anni. Si ignorano le cause del decesso. L'alto ufficiale si fregiava del titolo di sir; era stato insignito di due medaglie al valore nella seconda guerra mondiale ed era stato nel 1945 l'attendente del maresciallo Montgomery. (Ap)

Sparò al campione di sci forse sconterà due anni

Aspen, 16 gennaio.

Riconosciuto colpevole di «negligenza criminale» per il colpo di pistola che ferì mortalmente, il 21 marzo scorso, il campione di sci Vladimir Sabich, nel lussuoso chalet del Colorado ove entrambi abitavano, Claudine Longet ha lasciato l'aula del tribunale di Aspen dando il braccio all'ex-marito Andy Williams. La trentacinquenne cantante francese è passibile della reclusione fino a due anni.

Prima che la giuria si ritirasse per il verdetto, il giudice distrettuale George Lohr aveva detto ai giurati (sette uomini e cinque donne) che avevano la scelta fra: colpevolezza per omicidio colposo nel comportamento sconsiderato (l'accusa formulata dal pubblico ministero); omicidio per negligenza criminosa; assoluzione.

Nell'arringa conclusiva, l'avvocato Charles Weedman ha detto ai giurati che la sicura della pistola era difettosa e che il colpo partì accidentalmente: «Quest'arma ha la sicura che non funziona. Non lo potete dimenticare. E' la sola prova concreta in questo caso». *(Ansa)*

Martedì processo per il tragico rapimento Bertrand

Parigi, 16 gennaio.

(p. pat.) Si apre martedì al tribunale di Troyes il processo contro Patrick Henry, 24 anni, che lo scorso gennaio aveva sequestrato a scopo di riscatto un bambino di 8 anni, Philippe Bertrand, il quale era stato poi strangolato dal suo rapitore mentre si svolgevano le trattative con la famiglia per il rilascio.

Evaso uccide 4 ostaggi È freddato dagli agenti

Londra, 16 gennaio.

Un evaso in fuga ha ucciso la notte di sabato quattro persone (due uomini, una donna e una bambina) prima di cadere sotto i colpi dei tiratori scelti della polizia al termine di un frenetico inseguimento in auto. La polizia ha sparato, ha spiegato un portavoce, con il preciso intento di salvare la vita di Gil Marrow, una donna di 35 anni che l'evaso aveva preso in ostaggio dopo la strage, puntandole un coltello alla gola e costringendola a seguirlo nel suo tentativo di fuga.

L'evaso, William Thomas Hughes, trent'anni, accusato di violenza carnale e gravi lesioni personali, era riuscito mercoledì mattina a sorprendere i due agenti di custodia che lo scortavano in taxi in tribunale a Chesterfield per un'udienza sul suo caso, e a fuggire. Braccato dalla polizia, si era rifugiato nella casa di East Moor, poco lontano da Chesterfield. Quando, verso le 20 di venerdì, un abitante della zona ha avvertito la polizia che un uomo aveva apparentemente preso in ostaggio un'intera famiglia, decine di agenti sono giunti immediatamente sul posto.

Al loro arrivo Hughes si è impossessato di un'auto e, tenendo un coltello puntato alla gola della signora Marrow, si è dato alla fuga a passo veloce. Inseguito dalla polizia, l'evaso ha finito per perdere il controllo della vettura.

L'evaso ha cominciato una lunga trattativa con la polizia.

Quando Hughes, viste la resistenza della polizia, si è lanciato contro la donna brandendo un coltellaccio da cucina per ucciderla, è stato fulminato da una scarica di colpi. (Ansa)

Nell'ex Dahomey

Battaglia (mercenari?) a Cotonou

Niamey (Niger), 16 genn.

Cotonou, la capitale del Benin (ex Dahomey), sarebbe stata attaccata alle prime luci dell'alba da forse «mercenari». L'attacco, stando a quanto lo stesso presidente del Benin, Mathieu Kerekou, ha dichiarato dai microfoni della radio, sarebbe stato respinto e i «mercenari imperialisti», cui egli ha attribuito la responsabilità dell'azione, sarebbero stati messi in rotta.

A quanto pare, grazie alla complicità di alcuni sostenitori «imperialisti», i commandos che hanno preso parte all'attacco sarebbero giunti nottetempo via acqua all'aeroporto di Cotonou.

L'agenzia sovietica *Tass*, che ha un ufficio di corrispondenza a Cotonou, ha riferito che i combattimenti hanno interessato il centro urbano e la zona dell'aeroporto. Sono stati registrati appelli radiofonici ai medici e alle infermiere perché prendessero servizio in ospedale, ma nessuna cifra è stata fatta sulle perdite umane causate dagli scontri.

Fra le ipotesi avanzate dagli osservatori, quella che l'attacco sia stato opera di forze associate dall'ex presidente Emile Derlin Zinsou ap pare degna di considerazione. Nell'ottobre del 1975, il governo annunciò la scoperta di un complotto da parte dei sostenitori di Zinsou, cui seguì, nel febbraio del 1976, la condanna a morte per 11 persone accusate di aver fatto parte della congiura. *(Ap)*

E' improvvisamente mancata la signora

Amalia Marucco
ved. Capello

Lo annunciano i figli **Rosalba** con il marito **Alberto Bardone**, **Gian Franco** con la moglie **Gianni Kowalski**, **Piercarlo** con la moglie **Giovanna Fontana**, **Giorgio** con la moglie **Luisa Zironi**, i nipoti tutti, e l'affezionata **Teresa Visetti**. Un particolare ringraziamento ai professori Adriana Viselli e Guglielmo Guglielmini per le cure prestate. I funerali avverranno oggi 17 c.m. ore 10 Ospedale San Giovanni Vecchio.
— Torino, 15 gennaio 1977.

Paolo e Liliana Ascoverro partecipano al dolore di Piero e Giovanna.

Amministratore Giudiziario, Dirigenti e Dipendenti della S.p.A. Venerì Unico, partecipano al grave lutto dell'avvocato Pier Carlo Capello, legale della società, per la perdita della mamma, signora

Amalia Marucco
ved. Capello

— Torino, 15 gennaio 1977.

Silvana Lamberto De-Virgilio
Carla Corrado Madaro
Caterina Augusto Fulcoz

partecipano commossi al dolore di Gian Franco e famiglia per la morte della madre signora

Amalia Capello

— Torino, 15 gennaio 1977.

I fratelli **Rinaldo**, **Luciano** e **Natalina Accornero** uniti alla mamma **Vealdo** e rispettive famiglie, partecipano sentitamente al dolore di Piero e Giovanna, per la perdita della mamma signora

Amalia Capello

— Grugliasco, 15 gennaio 1977.

Severina Bianco ved. Gradi con Lina e Rinaldo, profondamente addolorate, piangono la cara amica di sempre

Amalia Capello Marucco

— Grugliasco, 15 gennaio 1977.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Fraschia

Addolorati ne danno l'annuncio i familiari tutti. I funerali hanno luogo oggi 17 alle ore 14,30 nella parrocchia San Secondo. Partenza dall'abitazione via Cumiana 12, per la parrocchia di Cumiana. Non fiori ma opere di bene. Un particolare ringraziamento al prof. Domenico Gullino e suoi collaboratori, all'amico dott. Roberto Viglietta per le cure e assistenza prestate.
— Grosia, 16 gennaio 1977.

Il Consiglio Provinciale ANMIC degli invalidi civili si associa al dolore per la scomparsa della sig.na

Ines Fraschia

— Torino, 16 gennaio 1977.

Partecipano al lutto delle colleghe Lucia Di Stasi, i consiglieri di amministrazione dott. Alessandro:
dott. Francesco Rosina
dott. Piero Balbiano
prof. Bruno Garbarani
dott. Renato Valente
e i dipendenti:
prof. Gustavo Gamna
prof. Enrico Berla
Rina Trivella
Mario Amoso
Silvia Garbarani
Maria Teresa Garbarani
Elsa Ormenola
Rita Capra
Pina Peyrolo
Emeliano Frisan
Maria Cutro
Giacoma La Mantia
Tina Mannella

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Pietro Bonino

Ne danno il doloroso annuncio: moglie Rosina, figlia Carla, genero, nipoti, sorella, nipoti, pronipoti, cognati, cugini, nonno, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 parrocchia San Bernardino. Per espresso desiderio del defunto, pregasi non inviare fiori ma offerte «Opera confratelli Gigi Ghirotti».
— Torino, 17 gennaio 1977.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Maria Milanti
Stefano Gai
Luigi Gabrieli
Piero Peirano
Alfredo Zabelli
Augusto Lana
Andrea Ossabino
Enrico Aglietti
Giuseppe Colombano
Piero Gandiglio.

La Società S.I.I.T. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Cesare Barroero

— Milano, 16 gennaio 1977.

La moglie F.A.L.A. partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Cesare Barroero

— Milano, 16 gennaio 1977.

Rosolo Rossi, Arturo Marandi, Rita Casati partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Cesare Barroero

— Milano, 16 gennaio 1977.

Improvvisamente ha lasciato i suoi cari

Corinna Currone
in Pastero

lasciando nel più grande dolore il marito **Remo**, la figlia **Maria** con il marito **Gualtiero Franco** e piccola **Chiara**, la nipotina **Costanza**, la figliocia **Cinzia** con **Edoardo**, cognata **Annibale** e famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 18, ore 15, via XX Settembre, Brandizzo.
— Brandizzo, 16 gennaio 1977.

Luisa Dessi, Fiorenzina, Paola Litfredo partecipano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ravitti
anni 84
Cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio: i figli **Cristina** col marito **Giuseppe Giordano**, **Luigino** col marito **Vittorio Cerve**, **Giuseppina** col marito **Attilio Bidone**, Piero con la moglie **Maria Teresa**, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Rivoli oggi 17 corrente, ore 14,30, nella cappella del cimitero.
— Rivoli, 17 gennaio 1977.

E' improvvisamente mancata

Silvana Grua in Bosco
anni 36

Con immenso dolore lo annunciano: il marito **Franco**, mamma, papà, sorella, suocera, cognata, zii, cugini, nipoti, parenti tutti. Funerali da Torrazza Maria Madre della Chiesa in data ed ore da stabilirsi, telefonare 547.238.
— Torino, 17 gennaio 1977.

Zia **Mariuccia Baldini Romeo** e cugini **Anna Vittoria Valerio Mandelli** piangono la carissima **SILVANA**.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Villa
ved. Serra

Ne danno doloroso annuncio i figli: **Giuseppe** con la moglie **Ivori**, **Maddalena** con il marito **Guido**; gli adorati nipoti **Marco**, **Dario**, **Claudio** ed **Elena**, le affezionate **Giulia** e **Tilde** e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta al cimitero generale lunedì 17 alle ore 14.
— Torino, 14 gennaio 1977.

E' mancata il giorno 13 gennaio 1977 la signora

Angela Mathieu
ved. Lentati
di anni 80

La sorella e i nipoti la annunciano a parenti ed amici ringraziando chi vorrà unirsi al loro dolore. Funerali martedì 18 corrente, ore 13, partendo da via Levis 20.
— Chivasso, 16 gennaio 1977.

Il 14 gennaio è mancato dopo breve malattia

Gastone Borghese
esattore ATM

Lo annunciano con profondo dolore la moglie **Antonietta Cancellone**, le sorelle, i cognati e i nipoti Borghese e Cannizzaro. I funerali avranno luogo oggi 17 gennaio alle ore 15 partendo dall'ospedale Maria Vittoria. Un vivo ringraziamento al professor Cereser per l'assistenza assicurata.
— Torino, 15 gennaio 1977.

Dopo una vita dedicata alla scuola e alle case pubbliche è mancato

Guido Casale
maestro
anni 91

Lo piangono figli con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Seguiti ringraziamenti al dottor Rampolla. Funerali lunedì 17 gennaio ore 14,30 Cavagnolo, via Colombo 21.
— Cavagnolo, 15 gennaio 1977.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Chiaraviglio
vedova Sabri

Lo annunciano: i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 17 alle ore 14,30 Ospedale San Luigi (Orbassano).
— Torino, 15 gennaio 1977.

Cristianamente è mancato

Ottavio Manera
pensionato

Addolorati lo annunciano la moglie **Tilla Geia**, il figlio **Carlo** con la nuora **Cesy Dal Pino** e l'amatissimo nipotino **Enrico**, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 18 corrente in Tigliole d'Asti. Servizio pullman.
— Torino, 15 gennaio 1977.

Paolo e Liliana Ascoverro partecipano al dolore di Piero e Giovanna.

Cristianamente è mancato

Ottavio Manera

— Milano, 16 gennaio 1977.

Romualdo e Ivo Comino con Maricla partecipano al dolore della zia e cugini per la perdita del caro zio **OTTAVIO**.
— Cuneo, 16 gennaio 1977.

Mario e Maria, Enzo e Giovanna Perano partecipano fraterno cordoglio per la scomparsa di

Ottavio Manera

— Savigliano, 16 gennaio 1977.

Le famiglie Moiso e Vendagno partecipano vivo parte al dolore dell'amico Carlo e famiglia.
— Racconigi, 15 gennaio 1977.

Collaboratori studio partecipano al dolore del notaio dott. Carlo per la perdita dell'amato papà geom. **OTTAVIO**.
— Bra, 16 gennaio 1977.

I dipendenti agenzia Sommariva Bosco della Cassa di Risparmio di Torino partecipano vivo parte al dolore che ha colpito l'amico Carlo.
— Sommariva Bosco, 16 gennaio 1977.

Cristianamente è mancato

Secondo Rabino (Gundù)
carrettiere di Vittoria Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Lucia Rabino**, la figlia **Angela** col marito **Secondo Bisaglia** e i figli **Luciano** e **Roberto**, fratelli, parenti e parenti tutti. Funerali lunedì 17 corrente partenza dalla casa di riposo «Vittoria Veneta» per la parrocchia di Sant. Servizio pullman.
— Vittorio Veneto, 15 gennaio 1977.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Facciano

Addolorati lo annunciano la moglie **Livia**, i figli **Valeria** e **Gianfranco**, la nuora **Ercilina**, il genero **Giuseppe**, gli adorati nipotini **Fabrizio** e **Roberto**, parenti tutti. Funerali lunedì 17 ore 15 partenza dal Sacro Cuore di Cleri. La presente è per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1977.

Improvvisamente è mancata

Letizia Bassino
ved. Fantolino

Addolorati lo annunciano: figli, nuora, generi, nipoti, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali martedì 18 corr. (telefonare 254207) da via Cumiana 139, (ex) proseguiti per Cantalupo d'Asti. Servizio pullman.
— Torino, 17 gennaio 1977.

Con il conforto della fede che ha vissuto intensamente per tutta la vita se è serenamente spenta

Teresa Lepore
di anni 93

Addolorati lo annunciano il fratello, le cognate, la nipote Iole e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo ad Alice Castello lunedì 17 corr. alle ore 15.
— Alice Castello, 14 gennaio 1977.

Cristianamente è mancato

Pietro Olivetti
anni 84

Addolorati l'annunciano il figlio Francesco con la moglie Franca Pasera, l'adorato nipote Piergiorgio, cognata Nora, nipote Scilla e parenti tutti. Funerali martedì 18 corr., ore 10 cimitero generale di Torino.
— Lanzo, 16 gennaio 1977.

E' mancata ai suoi cari

Marianna Baldacci
ved. Pierini

Addolorati lo annunciano i figli Rita, Piero, Maria, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 in Racconigi, e Cava di riposo».
— Boscomarengo, 17 gennaio 1977.

E' morto

Adolfo Cena

Con tanta tristezza lo annunciano la moglie **Maria Luisa** col figli **Fabrizio** con **Francesca**; **Gianluca** con **Lino**. I funerali avranno luogo oggi 17 corrente: a Serravalle Scrivia nel pomeriggio.
— Como, 17 gennaio 1977.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Bonzano

Lo annunciano: i figli **Francesco**, **Enrico** e **Giovanni** e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo lunedì 17 alle ore 15, presso la parrocchia Madonna del Buon Consiglio.
— Alessandria, 17 gennaio 1977.

E' mancata

Teresa Cerutti
ved. Pereno

A funerali avvenuti l'annunciano i cognati e parenti tutti
— Bruzzano, 16 gennaio 1977.

RINGRAZIAMENTI

La mamma, il babbo, gli zii, **Aldo**, i parenti tutti del

dott. prof. Milena Peruzzi

nell'impossibilità di farlo di persona ringraziano il preside, i colleghi, gli allievi del Liceo Margara, dirigenti e personale tutto della Casa di Risparmio e dell'Esattoria Comunale di Torino, gli amici, la fedele Carmela e quanti colsero nel lutto partecipare al loro immenso dolore. La Santissima Messa di Trigesima sarà celebrata martedì 15 febbraio alle ore 18,15 nella Parrocchia Madonna della Rosa.
— Torino, 17 gennaio 1977.

Il Maresciallo Maiorie Romeo e coniugi **Anna Vittoria Valerio Mandelli** ringraziano la cariss

TORINO batte MILANO 3 a 1

TREDICESIMA

Bologna-Napoli	0-1
Fiorentina-Roma	1-1
Foggia-Cesena	0-2
Genoa-Catanzaro	2-0
Juventus-Inter	2-0
Lazio-Verona	1-1
Milan-Torino	0-0
Perugia-Sampdoria	[illegible]

L'assalto delle squadre milanesi alle due capolista è fallito: tre punti su quattro alle torinesi L'Inter dopo quattro vittorie consecutive si [illegible] arresa ai solidi e pratici bianconeri Il Torino a S. Siro costretto al pareggio dal migliore Milan della stagione

Anche [illegible] lo slalom speciale è di Stenmark

Riscossa azzurra

[illegible]

Lo [illegible] conquistato la sua terza vittoria in Coppa aggiudicandosi lo slalom speciale di Kitzbuehel ed è passato al secondo posto nella classifica generale. Ha confermato la sua classe concludendo entrambe le manches con il miglior tempo.

THOENI

Ha fatto [illegible] importante passo avanti in Coppa, vincendo la «combinata» e classificandosi al quinto posto nello slalom (33 punti complessivamente). Anche ieri Gustavo però è stato sfortunato: nella prima manche gli si è slacciato uno scarpone.

GROS

Ancora [illegible] volta [illegible] coeso, ha ripreso quota (è quarto in Coppa) ed ha riacquistato morale. E' l'unico del «circo bianco» [illegible] sempre terminato la gara, conquistando punti. Probabilmente parteciperà alla discesa libera di Wengen per [illegible] «agganciarsi» a Stenmark.

KLAMMER

In discesa libera non ha rivali: ha ottenuto il quarto successo consecutivo. Nella «combinata» ha dovuto accontentarsi del quinto posto, ma resta al comando nella Coppa ed è uno dei maggiori candidati alla vittoria finale. E' un grosso campione, ma è anche fortunato.

LA JUVENTUS RESTA SOLA

Classifica

Juventus	[illegible]
Torino	22
Inter	[illegible]
Napoli	16
Fiorentina	15
Lazio	[illegible]
Genoa	13
Perugia	13
Roma	[illegible]
Milan	12
Verona	12
Sampdoria	10
Catanzaro	[illegible]
Foggia	[illegible]
Bologna	7
Cesena	[illegible]

Nazionale tre incontri

[illegible] prossimo il campionato di [illegible] è [illegible] la programmazione [illegible] tre incontri internazionali: mercoledì prossimo, a Udine, la nostra Nazionale «B» (sperimentale) affronterà la rappresentativa della Lega irlandese; giovedì a Marassi, Italia «under 21» - Urss; mercoledì 26 all'Olimpico Italia - Belgio.

UDINE — Per l'incontro con l'Eire sono stati convocati: Bordon, Marini, Morera e Orlali (Inter); Castelletti e Musiello (Roma); D'Amico (Lazio); Danova, Mozzini, Pecci, P. Sala, Salvadori e Zaccarelli (Torino); Maldera (Milan); Novellino (Perugia); Pruzzo (Genoa); Scirea (Juventus); Vavassori (Napoli).

La probabile formazione: Bordon; Danova, Maldera; P. Sala, Mozzini, Scirea; Novellino, Pecci, Pruzzo, Zaccarelli, Morera.

GENOVA — Per la gara con l'Urss sono stati convocati: Galli (Fiorentina); Tavarco e Ogliari (Genoa); Cabrini (Juventus); Canuti (Inter); Collovati (Milan); Ferroni (Sampdoria); Galbiati (Pescara); Manfredonia, Agostinelli e Giordano (Lazio); Bosi e Di Bartolomei (Roma); Galdolfo (Verona); Chiodi (Bologna); Garritano (Torino); Virdis (Cagliari); Rossi (Vicenza).

La probabile formazione: Galli; Collovati, Cabrini; Bosi, Manfredonia, Canuti; Giordano (Rossi), Agostinelli, Rossi (Giordano). Di Bartolomei, Garritano.

Il 30 gennaio torna la "A"

Il campionato di serie [illegible] riprenderà il [illegible] gennaio con [illegible] programma:

[illegible]

INTER-FIORENTINA
NAPOLI-PERUGIA
[illegible]
SAMPDORIA-BOLOGNA
TORINO-FOGGIA
[illegible]

Boninsegna uno-due, vendetta dell'ex

Su cross di Castillo, Boninsegna mette in rete di testa il [illegible] primo gol [illegible] [illegible] nerazzurro (Foto Stampa Sera - Sergio Solavaggione)

I "gemelli,, senza gol

Milano. Graziani colpisce di testa. Pulici e Bet osservano (Foto Stampa Sera - A. Bosio)

Mercoledì in campo [illegible] Udine

Ecco chi sono gli irlandesi

Londra, 16 gennaio.

[illegible] quattro dei giocatori con i quali il Torino pareggiò [illegible] precampionato con la Rappresentativa [illegible] Lega irlandese sono stati inclusi nella formazione con cui la «Football League of Ireland» affronterà a Udine mercoledì prossimo i calciatori azzurri.

Sono stati confermati il portiere Smith, i difensori centrali Dunning e Burke e la punta Dainty. «L'attuale formazione — ha precisato Dave Pacuzzi, che più giusto selezionato ed allenato la squadra per l'incontro con il Torino — è indubbiamente più forte e bilanciata rispetto a quella di cinque mesi orsono. In quell'occasione non potevo ancora disporre di alcuni elementi che durante i mesi estivi presteranno servizio nelle squadre americane. Altri avevo dovuto escluderli poiché erano da poco rientrati nel calcio irlandese dopo un periodo più o meno lungo trascorso presso le società inglesi: mancava quindi una valutazione precisa delle loro possibilità. L'attuale campionato ha poi sovvertito molti valori della scorsa stagione. La squadra che ho selezionato per l'incontro di Udine non solo è la più forte del momento, ma dovrebbe essere in grado di fornire una prestazione a più alto livello della precedente rappresentativa».

Il manager Dave Pacuzzi, che è nato trentacinque anni fa a Londra, ha nonni italiani ed ha giocato per parecchi anni nell'Arsenal ed anche nel Manchester City. Cinque anni fa si trasferì in Irlanda, prima come giocatore-allenatore nel Cork, poi come manager del-l'Home Farm e recentemente anche della Rappresentativa della Lega irlandese.

«Ad Udine non andiamo per difendere il pareggio che abbiamo imposto al Torino, ma innanzitutto attaccare per vincere — dichiara Pacuzzi —. La squadra è giovane, scattante e piena di ardore. L'incontro è per noi molto importante perché un buon risultato in Italia ci aprirà orizzonti più vasti in campo internazionale».

La squadra è formata dal portiere Smith, dai due terzini McConville e O'Brien con i due difensori centrali Dunning e Burke, dai centrocampisti Donnelly McCarthy e McDowell e dalle tre punte McGee, Wallace e Dainty.

Non farà parte della comitiva il [illegible] Doherty, che [illegible] ma ditta [illegible] nell'Irlanda [illegible] Nord e non ha ottenuto il permesso di assentarsi dal lavoro per quattro giorni.

Oggi i giocatori irlandesi hanno disputato la seconda partita del girone di ritorno (tre alcune gare sono state rinviate per il maltempo) e domattina lasceranno Dublino per giungere a Udine nel tardo pomeriggio. Il battagliero [illegible] ha predisposto due sedute di allenamento per la vigilia dell'incontro.

Carlo Ricono

Il lavoro di Trap rende (e si vede)

E' una capolista che bada al sodo

La Madama ringrazia e se ne va. I lombardi [illegible] giunti alla loro «ultima crociata» pallonistica non possono alimentare [illegible] (peraltro [illegible]) dai [illegible] sostenitori e critici, variamente dizzati in settimana secondo tipico costume [illegible]ghino. E' la Vecchia Signora [illegible] si appropria dello «tredicesimo». L'Inter le bacia la [illegible] e rientra [illegible] ranghi. Passin passetto, il club bianconero ha rimediato alle «choc» dell'ormai lontano derby: non [illegible] ma bada al sodo.

Il Torino di Radice — raccontano i [illegible] mosti a San [illegible] — ha patito un dignitoso Milan durante il primo tempo, sottolineando che certe carriere [illegible] [illegible]po [illegible] ritrovia non sono perfettissime. Nella ripresa, però, lo stesso Milan ha dovuto rivolgersi a nonno Albertosi pur evitare un palo di gol quasi fatti da Graziani e Zac. Con bella tempra, Radice nega un benché minimo appannamento dei suoi prodi, ma gli osservatori attenti riconoscono che [illegible] «macchina» granata, pur [illegible] perdendo colpi, ha qualche lieve sbandatina. Assai comoda da registrare, aggiungiamo, quando [illegible] al vertice della classifica, ad un sol passo dalla Juve e [illegible] tutti gli altri rivali persi nelle nebbie. Il Torino [illegible] verificando quanto pesa un titolo di campione: [illegible] la squadra scudettata tutti si battono [illegible] puntiglio eccezionale. Vista la Lazio ordente di domenica scorsa? Ieri, a petto [illegible] fuori per il teg a tre imposto ai «granatieri», [illegible] arrugginisce all'Olimpico col Verona. Sono sottigliezze che contano, nel «[illegible]» del campionato, e che il Toro deve saper incassare con [illegible] forte: nessuno gli regalerà nulla, mai, domenica dopo domenica, l'ultimo Carneade dell'ultima squadretta darà l'assalto pur [illegible] frenare, durante novanta minuti, Claudio il «poeta» o «King» Graziani.

E veniamo alla «classicissima» del Comunale, tra Juventus e Inter. Diciamo la verità; una partita non bella, tutt'altro che velenosa. L'ha fatta sua Boninsegna, con un doppietto che conta [illegible]. Una crapata tempestiva, un sinistro al tritolo hanno infilato la rete [illegible] Bordon. Tra i pali bianconeri, [illegible] volta Zoff ha rischiato, ma rispondendo a modo [illegible], di corpo-piede-testa, evitando sull'uno a zero il possibile e [illegible] certo meritato pareggio interista.

Che aggiungere, se non vogliamo cedere all'episodica cronistica? [illegible] un punto di vi[illegible] generale, l'Inter «gioca [illegible], «gioca vecchio». Nel primo tempo Gentile, liberissimo di [illegible] e [illegible] nel secondo Banelli, hanno spaziato secondo volontà pie[illegible]. Il centrocampo [illegible] è una fagia antica, procede a tocchetti brevi, lezios. Di conseguenza ne soffre anche la difesa, splendida in Facchetti, ma deficitaria nel chiudere i varchi. Ad un certo momento della ripresa l'area milanese pareva un terreno libero per ogni eventuale speculazione edilizia, ha gridato un amico.

Di contro, [illegible] Juventus che invece è nuda e cruda realtà. Non fa urlare di gioia, punta solo [illegible] cassaforte. La gente che gremiva lo stadio si accontentava di guardare, senza scaldarsi troppo. Mastino volonteroso, il «panzer» [illegible] Trap lavora al corpo. Va sotto all'avve[illegible] [illegible] [illegible] continuo che sul ring [illegible] Frazier. E chi si batte [illegible] lui non è certo Cassius Clay, quindi finisce per sgretolarsi di fronte [illegible] [illegible] fatiche e ai bombardamenti alle costole. L'Inter non [illegible] quasi mai [illegible] a mettere Carletto Mu[illegible] in «zona gol». Il Carletto è un ragazzo molto interessante, di sicu[illegible] valore (lo vedremo mercoledì nel novello Club Bearzot ad Udine) ma ovviamente abbisogna di rifornimenti, [illegible] schemi. E l'Inter ha magari orgoglio, ma schemi zero, se non stantie idee di manovra, spente in un Anastasi quasi patetico, svirgolettate da Muccola che si fa vedere, becca applausi, ma in fatto di regia dimostra i suoi eterni limiti. Per lunghe fasi i migliori costruttori di gioco erano — ohibò — i due rispettabili proprietari della premiata Ditta «Libero», cioè Giacinto e il suo sredo-collega Scirea. Torna a loro elogio, ma di converso spiega anche il grido poco avvincente della gara.

La Madama nel suo realismo è ora solo, seppur con un unico punticino in più sul Toro e con inalterata «media inglese». Il lavoro del Trap rende, e lo si vede, anche se lo scheletro solido della squadra a volte non è ricoperto di vivida carne: va tenuto presente questo considerazione quando [illegible] filma del calcio futuribile. Per ora [illegible] conviene passo passo questa lezione: ai giovincelli tocca assimilarla e arricchirla.

Potremmo compilare un lungo elenco di lepida lesserie accadute al Comunale: quel «furlan» Fedele, bravo figlio, che tanto protesta da costringere il buon Michelotti ad estrarre il cartellino rosso. Beh, l'arbitro avrebbe dovuto affibbiare almeno una multa ad un [illegible] guardalinee, così esperto di pallone da segnalare un impossibile fuorigioco durante una rimessa dall'«out». Ecco [illegible] altro esempio del «Can» che dorme [illegible] [illegible] sveglia cadendo dal letto. E ora passiamo alla lunga parentesi azzurra, augurandoci che fornisca consolazioni [illegible] non piatti freddi.

Giovanni Arpino

STAMPA SERA
IL TABLOID
PUBBLICA OGGI
IL FILM DI
JUVE-INTER
E DI
MILAN-TORINO
DA CONSERVARE
IL TABLOID
STAMPA SERA

BASKET

La Cinzano batte la "China,, ed è sola al comando

Servizio di **Giorgio Barberis**

[illegible] pagina 17

Duina vuole rinforzare la squadra rossonera

Due miliardi per una punta

"Non abbiamo debiti con le banche. In termini calcistici è un investimento conveniente. Pulici, Savoldi, Garritano, Pruzzo? Vedremo. Vorrei con noi anche Butìcchi"

[nostro inviato speciale]
Milano, 16 gennaio.

«Faremo [illegible] sacrificio, ma dobbiamo tl Milan dalla punta che gli occorre». Vittorio Duina, il presidente nell'del rossoneri, ha appena conosciuto il risultato ottenuto dai suoi ragazzi contro i campioni d'Italia. E' andato a trovarli allo stadio prima dell'incontro, poi a piedi è ritornato a casa: ha impiegato 45' e quando è entrato nel suo appartamento la moglie gli ha annunciato il pareggio. Apprese soddisfatto e ha dato così l'annuncio: nella prossima stagione il Milan avrà un «bomber» a costo di spendere due miliardi, come fece Feriaino.

Lo afferma senza pensarci due volte: ha già fatto bene i suoi conti: «Non abbiamo alcun debito con le banche, la nostra situazione finanziaria è florida. Capisco che spendere due miliardi per un attaccante è un insulto alla miseria, ma parlando in termini calcistici è un investimento che a volte conviene. Ho deciso di restare nel Milan e pertanto opereremo questo rinforzo. Ci manca una grossa punta, abbiamo noi la compreremmo.

Un attimo di sosta e poi Duina prosegue: «Il medico mi ha proibito di seguire i rossoneri, c'è troppa tensione. Ebbene, allora ho deciso di andarmene in giro per gli altri stadi: assieme a Vitali, il direttore sportivo, andrò a osservare i giocatori che ci interessano. Cominceremo alla ripresa del campionato. Queste il medico non può proibirmelo».

«Nei giorni scorsi mi sono incontrato con l'ex presidente Buticchi ed ho trovato che certe sue idee coincidono con le mie. L'ho invitato ad accostarsene meno a Torino e a seguire di più le nostre partite: la porta del Milan è aperta anche a lui, mi auguro anzi che rientri nella sfera della società. Chiedi che non possa fare quello che non ha fatto Nereo Rocco. Il "paron" è letteralmente scomparso: ma io spero sempre che si rifaccia vivo. Dovremmo restare tutti uniti attorno a questo Milan ed augurarci di avere maggiore fortuna».

«Sono soddisfatto che anche Capello abbia ripreso a giocare bene: mi dicono che oggi è stato fra i migliori. [illegible] prima o poi [illegible] vestire fuori. Ma è tutto il Milan in verità che può [illegible] di più: ci manca quella benedetta punta...».

Chi sarà? Pulici, Savoldi, Garritano, Pruzzo? Il presidente sorride: «Abbiamo tempo per pensarci — risponde —, ma la compreremo».

Giorgio Gandolfi

Il presidente Duina

Milano. Con un tuffo disperato Castellini devia sul palo un tiro di Maldera: momento difficile per i granata nella fase iniziale della gara (Telefoto)

MILAN E TORINO UN TEMPO A TESTA

I granata vacillano sotto il ritmo incalzante dei milanesi, che sfiorano il gol - Poi si riprendono e vanno vicini alla segnatura: si oppone un grande Albertosi - Aspro duello fra Claudio Sala e Maldera - Incertezze in dif[illegible] - Finale con bottiglietta

[nostro inviato speciale]
Milano, 16 gennaio.

Terzo pareggio consecutivo per il Torino, il più sofferto anche se sostanzialmente ineccepibile. Resta, in fondo, l'amarezza per la perdita temporanea del primato, ma il punto di [illegible] è prezioso perché [illegible] questa [illegible] media inglese ed è stato conquistato [illegible] un Milan che, forse, ha disputato la sua migliar partita stagionale, come succede domenicalmente agli avversari dei campioni d'Italia. I rossoneri, ringalluzziti dalla «settimana bianca» trascorsa sulle nevi di Asiago, nel primo tempo hanno messo seriamente in crisi il centrocampo ma soprattutto la retroguardia granata, grazie ai magistrali suggerimenti di un Rivera in gran vena, alla puntigliosa e sapiente regia di un Capello stimolato dal confronto diretto con il «rivale azzurro» Pecci e alla scorribanda offensiva di un Maldera (mossa tattica azzeccata da Marchioro) che ha colpito un clamoroso palo ed ha impegnato Claudio Sala in un aspro duello costringendolo, sovente, a trasformarsi in terzino aggiunto.

Il Torino, dopo un promettente avvio, durante il quale ha sfiorato il gol con Pulici, sotto il ritmo incalzante e frenetico [illegible] Milan ha vacillato paurosamente, denunciando smagliature difensive già emerse domenica scorsa con la [illegible]. Castellini ha [illegible] il gol con il concorso della fortuna: gra[illegible] prima di Calloni [illegible] dopo 14' è rientrato negli spogliatoi con una ferita alla gamba sinistra, sutturata con [illegible] punti), è stato salvato da Pecci [illegible] respinto sulla linea di porta un tiro [illegible] Capello, poi con l'aiuto del montante su botta di Maldera.

Superata senza danni la fase più delicata, il Torino è migliorato alla distanza approfittando anche del calo del Milan che non poteva sviluppare per 90 minuti una velocità di manovra così elevata. Nella ripresa i campioni d'Italia hanno sfiorato il gol in tre occasioni, pareggiando largamente il [illegible] parziali ocrsi da Castellini si precedenza, e [illegible] in [illegible] prodezze di un grande Albertosi hanno impedito a Graziani, Pulici e Zaccarelli (compiuta a [illegible] deviazione [illegible] cogliere un [illegible] che, visto l'andamento della prima frazione, avrebbe avuto il sapore di beffa.

Lo 0-0 è giusto e anche se sono mancate le reti, il spettacolo è stato avvincente, ricco di emozioni per i sessantamila spettatori perché Milan e Torino, alno all'ultimo, hanno cercato di superare. La squadra di Radice non [illegible] attraversando un momento assai [illegible] e il Milan [illegible] ingigantito «difollifanca» contingenti, tuttavia riesce a limitare i danni, bloccando ri[illegible] sportivistiche e l'abituale temperamento che macchierano l'appannamento di forma di qualche granata.

In centrocampo c'è Pecci in cors o «mezzo servizio» che non [illegible] ma [illegible] devia[illegible] [illegible] sempre riesce ad entrare nel vivo del gioco anche [illegible] si prodiga; è un pallaggio che il Torino sta facendo per recuperare [illegible] elemento-chiave che, a tempi [illegible] ghi, sarà molto importante [illegible] che, attualmente, non può garantire un rendimento ottimale sul piano d[illegible]. Con questo [illegible] vogliamo affatto addirare [illegible] come il responsabile di certi sbandamenti. C'è anche Patrizio Sala che non offre la spinta d'inizio stagione anche se è venuto fuori nel secondo tempo. C'è Salvadori che oggi non ha saputo impedire a Rivera di «inventare» gioco e [illegible] che, in fase di [illegible] pertura, ha collaborato raramente distinguendosi, invece, in un paio di conclusioni. Il reparto non ha subito [illegible] [illegible] [illegible]

L'attaccante interista Muraro colla marca del libero Scirea o dello stopper Morini non è riuscito a segnare (Foto Stampa Sera - Sergio Solavaggione)

Un "bam-bam„ che raffredda alcune illusioni

La vendetta di "Bonimba„

Una componente non inconscia di [illegible] detta, [illegible] priva di pedori rivolti, indubbiamente c'è. Ed ha [illegible] ruolo importante nel comportamento battagliero di Boninsegna, per temperamento bellicoso in ogni partita (al punto di meritarsi anni fa un azzeccato accostamento al «torero Saludino») [illegible] motivi particolari per [illegible] aspetto proprio in questa partita. Egli [illegible] infatti continuato e battersi [illegible] immutato ardore anche quando il suo animo di «ex», secondo una precisa qualificazione del mondo calcistico, poteva anche ritenersi appagato. Un gioco — odio e amore — vecchio quanto l'uomo [illegible] non [illegible] all'ambiente del pallone. Altrimenti non si spiegherebbe il furioso impegno nell'attacco, la porta data sua [illegible] spedire» nel difendere [illegible] che [illegible] conquistato (a che realizzava [illegible] zialmente l'[illegible] di [illegible] rivincita).

I gol (uno più bello dell'altro sotto il duplice aspetto tecnico e spettacolare), subbene configurati nel quadro psicologico del momento del giocatore, rappresentano il prodotto [illegible] Boninsegna, di professione centravanti, si [illegible] impegnato a fornire alla s.p.a. che [illegible]. Si chiami oggi Juventus oppure Inter [illegible] mest'e. Non è una questione di maglia, [illegible] a risvegli implicazioni sentimentali che immediatamente scattano spogliandosi [illegible] una e vestendone un'altra.

«Sabo» Boninsegna o «[illegible]» ha sempre offerto di sé, evvalendo gli atteggiamenti con le parole, l'immagine di un calciatore «impulsivo, [illegible] franco» sino alla sfrontatezza» o [illegible], almeno formalmente, motivi per scontassarlo. Sincerità e coraggio sottolineano la sua carriera: gesti a [illegible]olo, soprattutto quelle pronunciati nei momenti cruciali (quando [illegible], per poi concretarsi, pretesi di [illegible]: dal Cagliari perché [illegible] di fare lo scudiero a Gigi Riva, dall'Inter perché irrespirabile il deterioramento dei rapporti in campo con Sandro Mazzola), gli hanno procurato l'etichetta [illegible] «duro», che il mass rincagnito e lo sguardo di «cattivo» de film western [illegible] aver contribuito ad [illegible] turare.

Fredda determinazione

Nella partita di Boninsegna, nella sua [illegible] determinazione [illegible] cancellare con un deciso colpo di spugna [illegible] ombra che [illegible] addensavano [illegible] di lui (e indirettamente sulla Juve per [illegible] quale [illegible]), [illegible] impegno professionale, deve fabbricare gol) si [illegible] pre che c'è tutta la [illegible] impulsiva [illegible] suo carattere, il coraggio di non cedere ad inutili sentimentalismi, la durezza per placare l'ansia di vendetta. «Bonimba» sapeva di non poter rinviare l'appuntamento; glielo nega l'età, l'occasione poteva anche non ripresentarsi.

«Bam, bam»: *la doppietta [illegible] freddato non solo l'Inter, le sue ricette illusioni, il rinascente entusiasmo [illegible] [illegible] nerazzurri, lo [illegible] dell'uomo che ha sostituito Boninsegna, [illegible] rafforza ha ricacciato in gola ai soliti stagnoni perfidi di dubbio e [illegible] rimpianto. [illegible] vera [illegible]se in cui gli [illegible] nunciato il passaggio alla Juventus, Boninsegna reagì affermando: «L'affare non l'ha fatto l'Inter, ma la Juventus». E nell'affare c'era Anastasi.*

«Centravanti di transito», *si disse quando approdò a Torino. [illegible] questa partita [illegible] trabbe scaturire la convinzione che Boninsegna non si è mai considerato tale e gradualmente pone le condizioni di allungare la permanenza. Nonostante l'età. Non proponetegli l'idea del viale del tramonto, la reagisce fulminando l'interlocutore con lo sguardo [illegible] «cattivo». «Quando [illegible] l'ora di smettere [illegible] lo a deciderlo. [illegible] il tipo [illegible] manifesta e [illegible] verifica, del resto, sarà abbastanza facile: mi basterà buttare un occhio alla classifica cannonieri a fine stagione».*

La classifica è dalla sua parte, non propone dubbi amletici, quei dubbi, invece, che ieri debbono [illegible] ancora tormentato Fraizzoli e la sua lady guardando gli uomini del «triangolo»: Anastasi, Boninsegna, Muraro.

La ricerca dell'attore è, per i «coniugi Inter», piuttosto tormentosa.

Fulvio Cinti

JUVENTUS QUADRATA, INTER A PEZZI

Domenica senza gol e [illegible] gioia

Muraro, le calze basse

Domenica [illegible] sempre domenica, [illegible] [illegible] volta. [illegible] è vero, soprattutto nel calcio dove nel giro di sette giorni tutto un mondo — giocatori e allenatori e tifosi e presidenti — può passare dalle sensazioni più gioiose a quelle più brucianti, frequentando alfasi e polveri con ritmi molto difficili da controllare e da programmare. Per esempio, ecco il caso di Carletto Muraro, [illegible] giovanotto con [illegible] anni da compiere e tante promesse [illegible] mantenere, un calciatore che domenica [illegible] poteva sentirsi sulla stella [illegible] e [illegible] avrebbe dovuto sentirsi nelle stalle della delusione. A Bologna, otto giorni [illegible], aveva fatto quasi passerella nella trionfale partita dell'Inter, segnando due gol, martellandoli mani-applausi a squ[illegible] l'intera nei discorsi [illegible] pubblico e negli articoli dei giornalisti; la domenica dopo, a Torino, Carlo Muraro non fa più la parta del [illegible] butta palloni in tors, non fa abbreccio [illegible] compagno e non lo applaude nessuna spettatore, insomma finisce a testa basta, lui come tutta l'Inter.

E allora? «E allora pazienza — risponde Muraro — Sono [illegible] capitato, e pensavi bene non mi sento nemmeno tanto depresso, tanto deluso. Ho fatto quello che potevo, non ho segnato e le [illegible] squadre [illegible] lo dice che [illegible] vita continua e subito [illegible] ricominciare a far poi appena possibile». Parole semplici, un atteggiamento sereno, senza [illegible] un [illegible] di pose ma col sapore genuino delle cose «nostrali» com'è giusto che sia per questo giovanotto nato in Veneto, a Gazzo Padovano, cresciuto in Lombardia o ora trasferitosi a trascorrere il cocktaildella Olimpo del football. [illegible] al [illegible] la testa, Muraro, e così può accettare pacatamente una domenica storta come questa. Senza farsi male, insomma, perché [illegible] deve mica cadere dalla nuvola.

«Ho fatto poco, proprio poco — ammette a voce bassa, [illegible] scuso, mentre [illegible] vicino a giornalisti [illegible] alcuni di riconoscerlo subito, come [illegible] al «volti noti» [illegible] campionato. «Ho visto pochi palloni, il davanti — aggiunge — ma un attaccante lo è già in partenza, quando [illegible] gioca fuori casa tro una "grande" come [illegible] Juventus [illegible] si può proprio contare di avere molte occasioni per mettersi in mostra. Morini mi ha marcato molto bene, è forte, è bravo, è anche bravo nel muovere le braccia, "sfruttandosi" un po', il che risulta nella parte dei difensori esperti. Non posso proprio accusare nessuno, nemmeno me [illegible]: [illegible] avuto poche occasioni [illegible] farmi notare, anche Pietro del [illegible]...».

Già, anche — anzi soprattutto — Pietro. Facendo il nome di Anastasi, Muraro accenna un sorriso amaro, vuol far capire che in questa partita l'unica [illegible] abbondante [illegible] lui e Anastasi è stata la tristezza. E ricorda alcune frasi dalla propria bocca: «In [illegible] non riuscivo proprio ad arrivare, di testa lo toccato un [illegible] pallone e due minuti dalla [illegible], quando [illegible] era già finita. E qualche occasione mi sono [illegible] un po' sulle fasce laterali, tentando di superare Morini sullo scatto e almeno così ho fatto vedere che c'ero anch'io, ma solo lontano dalla porta di Zoff. Colpa nostra, di noi dell'Inter, che non sappiamo "spingere" di più, ma anche merito della Juventus che ha controllato bene il nostro centrocampo, ha bloccato le nostre azioni ben prima che noi [illegible] vassimo dalle parti [illegible]ras di rigore».

L'ultima parte della [illegible] Muraro l'ha giocata con i calzettoni tirati giù, sulle caviglie, più o meno all'altezza che [illegible] sotto il [illegible]. Mi [illegible] di Meridino Corso, un tipo [illegible] poche parole e di voce [illegible] come lui, che [illegible] quella maglia numero 11 [illegible] dell'Interpione d'Italia, d'Europa e di tutto, ieri a Torino Corso era in tribuna, avrà senz'altro notato quei calzettoni calanti che [illegible] proprio, nell'occasione, un simbolo [illegible], il simbolo dell'Inter avvilita e rassegnata. Ma Corso, [illegible] quelli che hanno l'Inter nel cuore, può far su Muraro soprattutto se il giovanotto saprà far [illegible] della domenica [illegible] come di quella bella. [illegible] Juve del resto (e Morini [illegible] particolari) [illegible] già «nascosto» l'oro di Pruzzo come ha cancellato il brillare di Muraro; ma Pruzzo e Muraro si ritroveno [illegible] azzurro, [illegible] sieme, [illegible] quello [illegible] della Nazionale B. Un altro [illegible], per dimenticare [illegible] bocciature» di Torino.

Antonio Tavaroni

Le due stupende reti di Boninsegna hanno ravvivato [illegible] gara inferiore alle attese - Ai bianconeri è bastata la superiorità atletica di alcuni elementi (Gentile e Benetti sopra tutti) per contrastare le lente ed approssimative manovre dei nerazzurri

Boniperti è euforico "Una grande vittoria„

Terminato il primo tempo [illegible] spettatori [illegible] biondo lascia velocemente [illegible] tribuna d'onore mentre moglie e figli si godono lo spettacolo [illegible] Gianni Boniperti presidente della Juventus-Inter, per rispettare una tradizione. [illegible] pessimi fratticidi verso [illegible], con la riduzione [illegible] lo tiene informato [illegible] ogni [illegible] suoi. Lo [illegible] giamo al telefono, al termine della partita. E' stata una grande domenica per la squadra, il gioco la premia con un primato in classifica da gustare senza rivali. La voce rivela l'euforia del presidente. «E' stata una bella vittoria — commenta —. Boninsegna ha siglato due magnifici gol. La Juventus si sta esprimendo molto bene dopo quel periodo di appannamento, i ragazzi offrono un football pratico, [illegible] battono in [illegible] do serio [illegible], si vedono [illegible] sulla [illegible] preparati». Boniperti è dunque soddisfatto, [illegible] intendere [illegible] il cammino che porta allo scudetto è [illegible] lungo, che occorre continuare con questo spirito, con un lavoro [illegible] un sacrificio che hanno portato in sordina record di vittoria, primo posto, un calcio ricco [illegible] cavallare.

Questa cosa la sa bene Trapattoni che negli spogliatoi tiene la [illegible] «lezione» [illegible] modestia, di umiltà nell'interpretare il mestiere. «Mi [illegible] — sdrammatizza il trainer — [illegible] un 2-0 alla squadra chiaro. Quando si vince in questo modo c'è un po' di imbarazzo. Non so infatti chi aloghare dei ragazzi.

Due [illegible] per Boninsegna. Uno della Juventus. [illegible] chiaro, ed [illegible] di quella parte [illegible] pubblico — [illegible]re più esiguo — che [illegible] ancora allo stadio per vedere del football. I due «santi» di Boninsegna che hanno siglato il rotondo risultato a favore dei bianconeri e rimandato l'Inter... al prossimo ottobre quando prenderà il via una nuova stagione, ed il tiro al volo del 20' della ripresa, [illegible] «pollo» e quindi [illegible] al addosso a Bordon, sono stati le sole cose pregevoli di una [illegible] che della sfida di un tempo ha conservato solo più l'etichetta. Meglio [illegible] il Perugia, a Torino, per [illegible] alle ultime partite, a meglio aveva giocato la Lazio contro i granata. Va aggiornato il calendario delle «classiche» del nostro calcio.

Si possono aggiungere alcuni spunti di Facchetti, [illegible] dribbling insidioso di Mazzola che [illegible] è potuto [illegible] attrito nello sforzo di creare un pericolo per Zoff. Tutto il resto della gara è stato soltanto una modesta esibizione di onesti professionisti del pallone, per i quali è sufficiente lo stipendio (ma voleva trasformare i brocchi in campioni, il presidente Fraizzoli, con il suo superpremio?). Andando di questo passo si vivrà sempre più di risultati, dando ragione a chi va al [illegible] solo per veder vincere i «suoi» colori. Del resto la moda è ormai dilagata: un distinto signore di mezza età si è alzato dalla tribuna [illegible]mando: «A me [illegible] i due punti». [illegible] contrastato da un altro [illegible] aggiamento mormorava: «[illegible] tutti avversari! [illegible] e stamo a cavallo».

Ad una Juventus [illegible]tato brillante nel gioco collettivo, a parte il super Boninsegna. Che sarebbe bastato da solo a risolvere la partita, sono stati sufficienti [illegible] spunti dei singoli a vincere con pieno merito il match che gli [illegible] sento di guidare da sola la classifica alla vigilia della nuova sosta internazionale. L'Inter [illegible] fatto il resto, offrendo alla già superiore potenza atletica di [illegible] avversari — Gentile e Benetti sopra tutti — ampi spazi in cui operare, zone di terreno completamente libere nelle quali lanciarsi in attacco. Sulla destra Causio, giocando più arretrato del solito, ha [illegible] [illegible] Fedele in più occasioni, e nell'intesto così creato si sono lanciati più volte gli altri.

Ma sempre l'Inter è parsa troppo sguarnita sulle fasce laterali, dove troppo tardi qualcuno andava a «coprire»: Gentile e Cuccureddu, negli affondi [illegible] hanno propiziato i due gol, sono partiti dal [illegible], [illegible] di galoppano in [illegible] e portare l'offensiva sino all'area di rigore. Sandrino Mazzola, magari commettendo per [illegible] assurdi [illegible] in dribbling [illegible] sempre [illegible] però la polizia [illegible] [illegible] l'efficacia nel quadro [illegible] gioco) [illegible] per [illegible] ma soprattutto per [illegible] andare dietro a Gentile che ai suoi confronti è parso un gladiatore alle prese con un giocoliere del rilassi [illegible].

Nel [illegible] Chiappella, Marini [illegible] [illegible] con Tardelli meglio poco brillante ma positivo, Orlali ha dovuto lottare con Furino. Merlo non è letteralmente esistito per [illegible] e Mazzola, prima di «stirarsi» e lasciare il posto (a ventitré minuti dalla fine, già su) due a [illegible] a Boniper ha prodotto più fumo che [illegible] stolo [illegible] [illegible] prevedere, sabato scorso, che se l'Inter non fosse stata in grado di muoversi [illegible] un ritmo alto, avrebbe avuto [illegible] «[illegible]». Ed invece il gioco [illegible], con la grande [illegible] un Anastasi [illegible] peroso ed un Muraro [illegible] [illegible] sciato troppo [illegible] contro un Morini in [illegible], è proceduto a tocchi stretti, con ogni azione avviata da dribbling sfiatori, [illegible] ricerche [illegible] «triangoli» impossibili per tipi alle prese con [illegible] atleticamente migliori. Un'Inter stile vecchi tempi, un calcio antico e superato, persino noioso.

Paradossalmente, fra i nerazzurri il reparto migliore [illegible] [illegible] quello difensivo. [illegible] attorno ad un Facchetti ancora svelto, coperto [illegible] [illegible] essere fallace (botta e Tardelli, nel finale, sostituito [illegible] Gorli). Guido si è battuto [illegible] un leone, ha [illegible] per scarsa freddezza il gol dell'uno a uno. [illegible] ha [illegible] un Boninsegna davvero incontenibile per [illegible] prontezza dell'esecuzione.

I [illegible] gol del [illegible] stanno [illegible] vano [illegible] risolto della gara. Al 22', usando di forza [illegible] propria metà campo, [illegible], il con un lungo lancio ha proiettato [illegible] nel mezzo (in [illegible] ro) verso Bordon, a sinistra, e sul perfetto [illegible] del fondo del terzino la difesa interista ha avuto una esitazione, forse abbagliata dal sole radente, e Boninsegna con uno stacco perentorio ha «ritirato» il tocco a Bettega infilando con un secco colpo di testa. Una [illegible], incisiva, che ha sottolineato [illegible] lentezza [illegible] millenni. Messo cliché al 17' nella ripresa. Di [illegible] Cuccureddu, stavolta a destra, con spazio a disposizione, cross radente, palla troppo veloce per Darrago ma non per Boninsegna che in corsa ha fatto secco Bordon con una botta dal basso in alto. Favoloso. Ed ancora stupendo tre minuti dopo il tiro di collo, di nuovo al volo, su centro di Benetti, tiro che per [illegible] centro di perfezione è finito quasi addosso a Bordon per altro bravissimo nel bloccare.

Il match [illegible] offerto poche altre emozioni. In apertura una lunga discesa di Facchetti ha liberato Muraro [illegible] cui tiro è rimbalzato contro i difensori accorsi a «chiudere», all'11' Bettega al volo ha tirato addosso a compagni [illegible] avversari, ha poi tentato Muraro da lontano ma il bolide al 6 è parso sul fondo, quindi al 25' l'Inter ha avuto l'unica vera occasione per segnare. Su un cornar dalla sinistra di Mazzola, la [illegible] juventina ha avuto una esitazione collettiva, la palla è finita sul sinistro di Guida che da pochi passi ha calciato forte, ma addosso a Zoff che ha respinto di piede con grande prontezza. [illegible] Infortunio [illegible] Orlali che a causa del suo allenarsi [illegible] rovinato contro un tabellone pubblicitario, quindi allo scadere del tempo una ammonizione collettiva a Causio e Fedele, protagonisti di [illegible].

La Juventus partiva base [illegible] apertura di ripresa con un lancio di Cuccureddu «lintato» da Boninsegna, e lungo di poco per Bettega chiuso dall'uscita a terra di Bordon, poi [illegible] l'Inter sa improvvisare un forcing lento, pieno solo di buone intenzioni. Difesa a centrocampo della Juve si chiudevano, [illegible] trovano sbocchi di sorta ed al 17', dopo la [illegible] di Zoff su tiro di Marzola [illegible] in slalom, [illegible] secondo [illegible]. Il guardalinee sotto la tribuna cercava di [illegible]ntare la gara ribadito la bandierina per rilevare un fuorigioco di Benetti su rimessa laterale (per fortuna Michelotti [illegible] si faceva ingannare). Ultima zoppicante Mazzola, entrava Bertini, l'Inter peggiorava ancora.

Nasceva qualche scontro cattivo, l'arbitro espelleva Fedele il quale, già ammonito, lo malediva [illegible] farsi benedire dopo [illegible] scontro con Muraro. Con i nerazzurri in dieci uscivo Tardelli, toccato duro [illegible] Facchetti, ed entrava Gori, ma ormai la Juventus si limitava a controllare la gara con prudenza persino eccessiva.

Bruno Perucca

Juventus	[illegible]
Inter	[illegible]

JUVENTUS: [illegible] Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli (dal 1'1' Gori), Boninsegna, [illegible] nuti, Bettega.

INTER: Bordon; Canuti, Fedele; Orlali, Guida, Facchetti; Anastasi, Merlo, Mazzola (dal 1'1' Bertini), Muraro, Ghetti.

[illegible] Michelotti.

RETI: Boninsegna al 22' e al 58'.

I coniugi Fraizzoli contro tutti

Attaccano i giocatori nerazzurri, l'arbitro, i bianconeri - La delusione e la polemica di [illegible]

[illegible] I coniugi Fraizzoli [illegible] stata una domenica amara. [illegible] pre[illegible] a Torino a tenta alta: «Ma che polemiche sul cambio Anastasi-Boninsegna! Tel [illegible] Il Muraro». Invece Muraro ha visto la palla a [illegible] quando gliel'ho offerta Morini, [illegible] Boninsegna ha firmato i due gol vincenti, Corso[illegible]mente [illegible]reggiati. Ivanhoe e la sua Lady quando mancavano sette minuti alla fine hanno lasciato lo stadio, [illegible] soltanto [illegible] hanno concesso interviste, ma neppure hanno guardato in faccia chi li interpellava. Lui con il viso color della sua sciarpa, cioè giallo, lei rossa. Si sono infilati su un Mercedes di amici ed hanno puntato subito su Milano scortati [illegible] [illegible] sulla quale avevano preso posto [illegible] «gorilla».

[illegible] forse erano stanchi di parlare. Durante la [illegible] il dialo[illegible], e volta comprensibilmente accesa, è stato [illegible]. Esempio: al primo gol di Boninsegna, Fraizzoli urla: «E' [illegible] cretino!». Chi può pensare? Boninsegna, no di certo. Bordon che è rimasto fermo? «Accecato dal sole» spiegherà negli spogliatoi il portiere] oppure Guida che si è fatto precedere dai centravanti bianconeri? Anastasi viene ammonito. Ancora Ivanhoe: «Non si può giocare!». Lui: «Hai ragione». Dopo venticinque minuti di gioco, la Lady si accorge [illegible] l'Inter gioca in dieci uomini. Ce l'ha con Anastasi. «Ivanhoe, non vedi che siamo in dieci?». E lui: «Ma ve, vedrai». Poco alla volta però si convince. Urla ad Anastasi: «Vai Pietro dall'area. Non scatti mai!». E poi «Ma anche Muraro non scatta!».

Michelotti ferma il [illegible], una punizione per l'Inter, [illegible] per la Juventus. Ivanhoe non è mai soddisfatto: «Quel Michelotti, quel Michelotti!». E poi si rivolge a sua moglie: «Vedi quel Merlo? Perde sempre la palla, perde!». «Spetta» dice lei. La speranza muore con il secondo gol di Boninsegna. Allora c'è un supplemento di critiche: «Con Guida — dice Ivanhoe — [illegible] i centravanti». Poi esce [illegible] (uno stranamente), quindi viene espulso [illegible] perché ha consigliato all'arbitro di andare in un [illegible] posto. Lady batte le mani, [illegible] praticamente. E' una Waterloo.

Uscendo, anche lui in anticipo, il dottor Gianni Agnelli dichiara: «La differenza tra Boninsegna e Anastasi ha determinato il risultato di Juventus-Inter». Eh, beh, caro Ivanhoe, potrebbe dirgli Boniperti, non è poi un dramma se non fosse che per avere Anastasi l'Inter altre a Boninsegna ha pagato [illegible] milioni.

Signorilmente, invece, a fine partita al fermo l'avvocato Prisco il quale con la massima semplicità dice: «La Juventus ha vinto meritatamente. Noi abbiamo giocato male. L'ho sempre detto che non [illegible] squadra di scudetto e [illegible] partita ci ridimensiona».

Tutto il [illegible] dell'Inter dà l'impressione una volta che siamo giunti negli spogliatoi, di accertare il verdetto negativo. Fedele esce e spiega che ha perso la pazienza perché il fallo l'aveva fatto Causio e non lui, quindi l'arbitro doveva ordinare la punizione a favore dell'Inter, non viceversa. Ma che gli hai detto per cacciarti via? «Non ho [illegible] nessuno a quel paese, ho imprecato l'ho fatto per conto mio, non contro lui». E poi aggiunge: «Tutto lì, niente, per ora».

Mazzola conferma la [illegible] del suo infortunio: [illegible] scattato sul [illegible] palla colpito [illegible] da [illegible] e mi sono prodotto uno stiramento [illegible] adduttore sinistro». Sulla partita ha poco [illegible]: «Il primo tempo è stato equilibrato, Hanno segnato loro, potevamo pareggiare [illegible] subito con Guida. Sul 2-0 tutto è finito. [illegible] rapidi[illegible] [illegible] Juventus furba ma colpisce in contropiede. [illegible] niente [illegible] Boninsegna ha fatto [illegible] gol belli, ha [illegible] il più bello di poco. Ci [illegible] sempre fatta. Complimenti».

Canuti denuncia: «Benetti mi ha sputato in faccia dopo il secondo gol. E' il modo di fare? E che cosa c'entra lui? Al massimo potevo farlo Bettega». Guida sembra un cane bastonato. Il ragazzo è molto amareggiato. Spiega i due gol in modo candido senza trovare scu[illegible]: «In tutte e due le occasioni Boninsegna mi ha anticipato». Poi polemizza: [illegible] per sostituirmi con Gini, E' una cosa seria? Uno deve giocare con la preoccu[illegible] di essere scattato sol[illegible] perché il suo contravanti ungne due gol?». Il concludo: «Prima di giocare mi avevano detto: vai tranquillo, stai attento e lo guidi[illegible] sempre quel Boninsegna. E' fermo, non si muove, calca solo la palla [illegible] spingere in r[illegible]. Avevano capito tutto. Altro [illegible] fermo. Boninsegna si muove continuamente ed è utilissimo al gioco della Juventus».

fr. c.

Anastasi in campo col groppo in gola

«A Pietro Anastasi, i ragazzi della curva Filadelfia». Così è scritto sul retro della medaglia d'oro che gli hanno consegnato prima della partita. Quel ragazzo siciliano che si è staccato dalla fila delle due squadre all'ingresso in campo, correva verso quella curva, la sua curva per otto anni, con un groppo alla gola: pochi secondi, dovevano pochi, ma sono bastati per ricevere un mazzo di fiori, una medaglia d'oro, stringere qualche mano, dire più volte «grazie» ed assaporare per un attimo il gusto di una vita che non può più essere vissuta, perché appartiene al passato.

Anastasi, per la prima volta nello stadio contro quella maglia che sembrava appiccicata sulla sua pelle, tanto che quando ha deciso di staccarsela ha provato non poco dolore, avrebbe voluto fermarsi, parlare con i suoi tifosi, ma ha dovuto salutarli in fretta, tornare in campo, cominciare la partita con giusta amarezza. Avrebbe probabilmente voluto far vedere ancora qualche scampolo del suo indimenticabile repertorio, avrebbe voluto [illegible] Boninsegna che contro la sua ex squadra ha segnato due gol, ma c'è temperamento e temperamento. Boninsegna è un freddo, nato nel freddo, inscalfibile a certi rimorsi psicologici. Anastasi no, è un passionale, un nervoso, un siciliano. Dentro di lui c'è sempre quel vulcano, come l'Etna, che si accende e si spegne e non sai mai quando.

Che cosa è stata la sua partita? Non è piaciuta, qualcuno ha fischiato, qualcuno ha riso ingiustamente, senza tener conto del suo dramma interno.

Pietro negli spogliatoi si fa incontro reggendo tra le mani quella coccarda blu con dentro la medaglia d'oro come se fosse una reliquia. Forse un gol non gli avrebbe dato tanta soddisfazione. Oggi forse si accorge, magari per quella manciatella, che in definitiva dell'Inter non gliene importa niente e che il suo cuore, il suo spirito sono rimasti a Torino. Dice alcune cose, confessa che prima della partita era molto emozionato. «Avevo proprio il groppo in gola e ringrazio coloro che ci sono privati di cinquecento lire per farmi la somma necessaria e regalarmi la medaglietta». Chiede scusa ai giornalisti con i quali non aveva voluto parlare prima della partita: «Non volevo che una mia dichiarazione venisse fraintesa come è già successo». Poi parla di se stesso. «Non posso di essere andato male. Però ero emozionato» e della Juventus che definisce: «Una signora squadra, qualche volta nervosa, ma composta di corridori autentici ai quali il fantasista Causio aggiunge qualcosa di personale». Se ne va così, incontro agli applausi che lo aspettano fuori. Forse per lui non è salutata la partita, ma soltanto l'incontro con i suoi tifosi di sempre.

Franco Costa

Forza e slancio di Gentile

ZOFF — [illegible] sali [illegible] «nervi», poi una gara da spettatore e quasi: sul tiro di Guida con gli è saputo ne azzeccare la calamita che deve esserci sulle sue scarpe o la sfortunata dal rilassamento; nella ripresa il tiro di Marzola era di quelli belli per un portiere (volo plastico e applauso).

CUCCUREDDU — Compie un Anastasi sterilito, evanescente. Cuccu ha avuto buon gioco ed è tornato a sganciarsi qualche volta con efficacia: suo, infatti, il cross del secondo gol e chiusura di una gara positiva.

GENTILE — Se ha perso qualche duello «tecnico» con Marzola si è rifatto però ampiamente con il prezioso disturbo che lo porta ad essere sempre fra i più utili per la squadra. Due 2 cross della prima rete, vari i pericoli portati sulla fascia esterna.

FURINO — Moto perpetuo al s stogato contro Orlali in una battaglia atletica notevole; ha perso un po' di lucidità nel finale, ma non meritava l'ammonizione per il fallo su Mario, anche se un po' più di autocontrollo non guasterebbe (specie a gara scontata).

[illegible] — Nel clan nerazzurro si augurassero la marcatura di Morgan su Muraro e poco stanti «sarsiti»: giocando con concentrazione assoluta, lo stopper bianconero ha bloccato il giovane rivale, che pure ha dimostrato buoni numeri.

SCIREA — Meno autoritario del solito in alcuni palleggi di disimpegno, ha giocato di forza nei vari momenti di pericolo ed è stato ancora una volta uno dei più positivi.

CAUSIO — Lo si è visto solo a sprazzi, ma sempre più che in altre occasioni è stato attento a coprire la sua zona, arretrando e contrando in tackle. Fedele dal resto è stato un rivale duro, sino a quando Michelotti [TG] non lo ha tolto di mezzo.

TARDELLI — Buoni spunti tecnici, ma nel complesso meno lucido del solito. Era comunque preoccupato di non lasciare spazio a Marini, pericoloso [illegible] da lontano, [illegible] ha [illegible] il compito.

[illegible] — E' entrato con la Juventus in fase di «melina», ma ha dovuto certo impegnarsi a fondo, ed ha potuto farsi vedere. Spera sempre in occasioni migliori.

BONINSEGNA — La più [illegible] partita della stagi[illegible] non a caso proprio contro la «sua» Inter. Si può sempre professionisti di lunga carriera ma certi stimoli (quando si ha classe) si avvertono sempre. Due gol da favola, dedicati a chi se lo [illegible].

BENETTI — Un cingolato del moto perpetuo. La lentezza della manovra avversaria gli ha consentito recuperi ed affondo a tutto campo, nonché una efficace spinta al piede d'attacco.

BETTEGA — Ha giocato più da spalla di Boninsegna che da punta vera, comprendendo forse che di questi tempi gli manca qualcosa per sfondare in area di rigore.

b. p.

[illegible] BIANCHE A

BARDONECCHIA

comprensive di 6 giorni di pensione completa e 8 giorni [illegible] libera circolazione sugli impianti

sino al 7-2-77 a partire da L. 57.000
dall'8-2-77 a partire da L. 75.000

supplemento per 12 ore di scuola sci

rispettivamente L. [illegible] e L. 12.000

Informazioni: Tourisport - [illegible] 0122/99137
Scuola di sci - Tel. 0122/9263
Ass. albergatori - [illegible] 0122/9865

CAMPEGGIATORI

PRENOTATE ORA A PREZZO BLOCCATO LA VOSTRA VACANZA.
[illegible] E [illegible] QUANDO VI SERVE.
POTRETE, INOLTRE, USUFRUIRE DEGLI SCONTI PRESTAGIONALI SU CARAVAN, AUTOCARAVAN, CAMPER, [illegible] ED ACCESSORI

da

MAXI CAMPING MARKET

[illegible] TRAIANO, [illegible] - TEL. [illegible]

Concessionaria roller

Pruzzo e il Genoa le vere rivelazioni

Genova, Pruzzo di [redacted] segna il primo gol (Telefoto)

Quarta vittoria consecutiva dei liguri contro un Catanzaro che ha presidiato lo 0-0 sino a un quarto d'ora [redacted] fine - Poi Pruzzo sblocca [redacted] risultato ed Arcoleo raddoppia - Partita piuttosto deludente ma i tifosi rossoblù si accontentano del successo

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 16 gennaio.

Intreddolito a [redacted], Fulvio Bernardini fascia [redacted] tribuna stampa di Marassi dando manca un quarto d'ora alla fine. Questa volta non è fortunato. Basilico dalla destra [redacted] corner per la testa di Pruzzo che sfiora [redacted] e manda [redacted] fra un trioudio [redacted] Italia per il Genoa vuol dire [redacted] quarta successo consecutivo, per il [redacted] centravanti il primato in classifica cannonieri non più in coabitazione con Graziani. Il tifo rossoblù che raccoglie [redacted] la una splendida e [redacted] giornata di sole quasi quarantamila persone urlanti, dimentica di colpo il resto, la gara spezzettata e nervosa, [redacted] prestazione piuttosto scialba [redacted] suoi [redacted], [redacted] incomincia davvero a divertirsi: applausi per tutti, cori, sventolio di bandiere. E allora il Genoa approfitta del momento, lascia passare nove minuti e segna una seconda volta con Arcoleo che bello bello dal centro dell'area mette di destro nel sette dopo corner e mischia relativa.

In questi quindici minuti, giocati con ritmo e senza timori, cambiano i punti del Genoa ma non i giudizi sulla sua partita: e invece i tifosi, che fino a poco prima sottolineavano con disapprovazione le stanche [redacted] rossoblù, ora sono disposti a [redacted] perdonare, visto che i due punti sono [redacted] ta-[redacted], visto che il Genoa ha vinto. Il calcio, tutto sommato, è sport meno ingiustificato di altri perché basta il successo a cancellare colpe e demeriti, a ristabilire antichi vincoli d'amore.

I giocatori dunque saccono fra gli applausi, appare per un'ora buona la loro manovra in campo aveva destato solo noia e dispetto. Gioco lento, azioni senza costrutto, poche conclusioni, nessuna emozione. Il Genoa parte con l'intenzione di spaccare tutto, ottiene tre calci d'angolo quasi di seguito, ma poi si spegne lentamente dando l'impressione di poter andare in gol solo per caso: la colpa è soprattutto del centrocampisti. Co-[redacted]uro e Ghetti in particolare, che tengono palla più del necessario e rallentano l'azione laddove dovrebbe essere svelta. Il gioco largo sulle ali è pressoché inesistente, vuoi per la scarsa vena di Damiani, vuoi per l'eccessiva ricerca di dribbling di Gaslico, e allora il Catanzaro, ben disposto tatticamente in campo con una sola punta, Sperotto, e con tanti uomini che ritornano in spoggio, trova tutto il tempo necessario per chiudere bene al centro, dove Pruzzo agonizza invano per liberarsi di Luigi, il più anziano dei tre Maldera, che è giocatore lento ma abile in spazi stretti e riesce dovunque gambe e testa.

Indietro, il Genoa merita [redacted] sufficienza: Maggioni marca bene Sperotto, anche se è volto con un po' di cattiveria, Ogliari [redacted] da prezzo improta togliendogli iniziativa, Matteoni sta sul tarmanto Michesi e al rundo utile anche in attacca con precisi cross nel vivo. Onofri è [redacted] senza pecche e rende onore a Simoni che gli ha scoperto il ruolo. Logico che la manovra avanzata del Genoa metta qualche volta in sua difesa in difficoltà, perché se è vero che il Catanzaro non fa contropiede, è altrettanto [redacted] che il [redacted] punte si [redacted] spesso, e vantaggiosamente, a muoversi in spazi larghi. Il Genoa, specie nel primo tempo, con i centrocampisti che perdono contrasti e ripartizione, corre quasi che rischio minimo, come al 13' quando Michesi sinorza di testa solo soletto fra le braccia di Girardi, o come al 36' quando Sillipo va via sulla sinistra e manca un facile appoggio al centro.

In complesso, tuttavia, [redacted] si corrono in [redacted] o fuori brividi particolari: l'emozione [redacted] (al fa per dire) la crea Damiani con un dribbling stretto a blando tiro fuori a [redacted]ura che strappa applausi per la verità non troppo opportuni. Fulvio Bernardini, tutto pimpante all'inizio, incomincia ad annoiarsi e si rimpicciolisce sotto il cappotto. Il Catanzaro si difende bene e il [redacted] al[redacted] male, il motivo continua lento [redacted] la partita è immutabile come il risultato: i celebrati hanno un paio di giocatori bravi, come Vichi e Braca, e come Vignando, che sembra un vecchietto in [redacted] oppure Improvvisa il ritmo a meraviglia. I rossoblù ritrovano a tratti Arcoleo che esce alle distanze e Pruzzo che al 57' batte tutti di testa su centro di Matteoni e mette contro la traversa un pallone bellissimo, il più bello di tutti.

Poi il gol dei centravanti e il quarto d'ora finale [redacted]enda ro-[redacted] il risultato e rimanda al ricordo [redacted] la splendida gara vincente [redacted] la Lazio. Ma ora è [redacted] facile, perché il Catanzaro mette in campo Palanca e gioca con tre punte, perché le marcature a centrocampo saltano e l'attacco di seguire almeno un gol cancella una squadra dal terreno. Pruzzo e Arcoleo levano le braccia al cielo, i tifosi esultano, ma oggi a Marassi il calcio, [redacted]o, non ha distribuito a ragione la sua giustizia.

Carlo Coscia

Genoa	**2**
Catanzaro	**0**

GENOA: Girardi; Maggioni, Ogliari; Onofri, Matteoni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico.

CATANZARO: Pellizzaro; Silipo, Ranieri; Braca, Maldera, Vichi; Vignando, Improta, Michesi, Boccolini, Sperotto (dal 73' Palanca).

ARBITRO: R. lo Bello.

RETI: Pruzzo al 74' e Arcoleo all'83'.

La Roma con gioco pratico porta via un punto ai viola

Firenze, il centravanti Musiello segna la rete del pareggio per la Roma (Telef. Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 16 gennaio.

La Roma «rubacchia» un punto a Firenze giocando alla solita maniera, senza gu[redacted]alto stile ma puntando al sodo. «Ruba» imitando proprio la Fiorentina che lontana da Firenze non rischia, chiude gli spazi e si fida dei suoi difensori. Un'imitazione che non piace ai toscani, i quali non impazzano ad una tattica che sovente anche loro usano.

I fiorentini attaccano di più, creano più occasioni, vogliono il risultato pieno. Ma i loro attuali limiti sono penalità. Caserza è in ombra, Sartarelli, relegato all'ala sinistra, fa molta confusione. Fra [redacted] «punta» [redacted] il migliore, ma se è bravo sulle tre-quarti campa diventa debole in area-gol. Dietro sta un Antognoni pratico, affidabile però da Gola e da Restelli che, pur correndo molto, la aiutano poco. Antognoni tenta di fare da solo, parte di silenzio, ma col proseguire del tempo smonta i toni del suo gioco e [redacted] nemmeno diventa inefficace.

I difensori viola non hanno rimpianti. Giocano, combattono, scalpitano, e vanno anche a fare gol, come succede a Rossinelli che, partito in azione di disimpegno, scarta tre avversari [redacted] birilli e giunto [redacted]nti a Paolo [redacted] non perdona, dando agli appassionati tifosi toscani l'illusione di una facile vittoria.

La Roma invece «rasca» proprio dopo il gol di [redacted], [redacted] alla sua maniera, con grinta difensiva, con manovre intelligenti a centrocampo (grazie a Da Stati), e con puntate in avanti di Musiello, il miglior attaccante giallorosso in campo. Musiello appare molto più pratico di Prati, che accetta di giocare ma non sacrifica la sua personalità al collettivo, preferendo rimanere in zona a guardare. Nella ripresa Prati, forse richiamato da Liedholm, sfodera qualche cavalata in più, però il trainer avrebbe lo stesso negli spogliatoi

Anche in Toscana le Roma conferma che le sue forze sta e centrocampo e in difesa. Da [redacted] coi suoi consigli — tutti non sprecati di parole ma di esempi e di utili passaggi —, Di Bartolomei con ritmo, Bruno Conti con volontà e destrezza e Boni, autore di una gara generosa, sono i punti di forza della Roma a Firenze.

Si gioca sotto un sole abbagliante. Fa freddo. Il [redacted]mpo è bellissimo. La Fiorentina dimostra subito l'intenzione di chiudere la [redacted] attaccando in forza. La Roma — ma non c'era bisogno della pressione avversaria — chiude la sua retroguardia a riccio.

La Fiorentina preme e va in gol con una puntata del suo terzino sinistro. Rossinelli parte dalla sua area in azione di disimpegno. Avanza, non trova [redacted] e giunge in area. Musiello [redacted] l'ha seguito. De Sisti e Chinellato sono «saltati». Pecorini [redacted] a tempo ad intervenire. Giunto la posizione di tiro, Rossinelli calcia a rete con sicurezza ed è gol (3.37). La Fiorentina non dispera, la Roma pare soggiogata. [redacted]gnoni [redacted] sbeglia il raddoppio. Parte in contropiede la Roma. Di Bartolomei serve Bruno Conti appostato all'ala sinistra. L'improvviso capovolgimento di fronte trova scoperta la difesa [redacted], Bruno Conti centra a Musiello anticipa tutti deviando di piatto in rete: 1-1 al 36'.

La partita potrebbe finire qui, inutile infatti il forcing dei toscani contro una Roma tempre [redacted] prudente. C'è qualche contrasto anche duro. Boni, Maggiora, De Sisti e Tendi si fanno ammonire. Non succede più nulla.

Giulio Accatino

Fiorentina	**1**
Roma	**1**

FIORENTINA: Mattolini; Tendi, Rossinelli; Pellegrini, Galdiolo, Restelli; Caso, Gola, Caserza, Antognoni, Bertarelli.

ROMA: P. Conti; Peccenini, Maggiora; Boni, Santarini, Chinellato; B. Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Prati (dall'8' Boni).

ARBITRO: Reggiani.

RETI: Rossinelli al 3' e Musiello al 36'.

Giusto pari a Perugia

La Samp blocca anche Novellino

[Dal nostro corrispondente]
Perugia, 16 gennaio.

Un grande Novellino, che con una bellissima prestazione ha cacciato in sua [redacted] nella nazionale cadetta, non è stato sufficiente al Perugia per superare una Sampdoria che sta diventando un po' la sua bestia nera. Nel precedente incontro infatti i blucerchiati ottennero lo stesso risultato, anche se in quell'occasione i ragazzi di Bersellini avevano [redacted] mostrato un po' meglio il gioco del calcio. C'è da dire infatti che la partita è vissuta esclusivamente sui numeri di alta scuola di Novellino, avendo per il resto le due formazioni fatt'altro che entusiasmato.

Il Perugia [redacted] tornato [redacted] l'occasione a quella [redacted] Castagner desiderava la formazione tipo, avendo [redacted] recuperato sia Scarpa che Cinquetti. Unica novità, l'inserimento di Lanzi a stopper per il forzato forfait di Berni, fermato da una sbirciatina. Per contro Bersellini, privato di Bresciani, ha portato a Perugia una formazione imbottita [redacted] centrocampisti, [redacted] il proposito minimo di ottenere un pareggio, cosa che gli è riuscita anche e soprattutto per la giornata storta del Perugia, che sicuramente ha disputato la peggiore partita sotto il punto di vista dell'applicazione degli schemi che gli sono congeniali e quindi dal «collettivo» che tanto l'aveva fatta ammirare in precedenti occasioni.

Ma forse tutte le colpe non sono del Perugia poiché c'è da tener conto della mossa tattica di Bersellini che, facendo [redacted] in avanti Saltutti e Re Giorgio, marcati rispettivamente da Lanzi e Ceccarini, ha pressoché un centrocampista [redacted] foltissimo per la presenza di Tuttino, che ha giocato a tutto campo trascinandosi dietro Vannini. Savoldi (poi sostituito da Valente), Orlandi e Sedin i quali, praticamente lungevano sia da filtro per la difesa che da pilastro di rilancio anche se in questo compito sono clamorosamente mancati, specie per l'inconcludenza in fase di appoggio di [redacted] il e Orlandi.

Più indietro Lippi, libero, ha sbagliato pochissimi palloni, mentre Zecchini e Collavi [redacted] sono stati impeccabili [redacted] loro rispettivi avversari, Ferroni, soltanto nel finale, si è potuto riscattare dai confronti d'un grande Novellino a cui quando questi accusava ormai la stanchezza per il duro lavoro svolto in precedenza. Molto bene anche Ceccarini, che ha avuto il grande merito di mantenere la più calma, anche se rara, imposta [redacted] Perugia alla sua rete.

Sull'altro fronte Castagner ha risposto con Curi, Vannini e Agroppi, il ritornato Cinquetti e con inserimenti a volte a volta di Nappi, Ceccarini, Frosio e dello stesso Lanzi. Novellino ha agito quasi sempre sulle fasce laterali, attirando in continuità almeno un paio di difensori che regolarmente superava per poi scodellare di precisione la palla in area, dove peraltro nessuno era in grado di sospingerla in rete. Scarpa, appostato al centro dell'area, è rimasto sempre vittima dell'assidua guardia di Zecchini e nelle poche volte in cui è riuscito a smarcarsi ha costantemente perso l'appuntamento con gli smarcanti inviti di Novellino ed Agroppi.

Un Perugia, [redacted] definitivo, che oltre a confermare ormai una sterilità pericolosa, è sembrato piuttosto incapace di esprimersi sui livelli abituali. Anche i reparti arretrati, tuttavia, non [redacted] esenti da pecche e buon [redacted] loro che Saltutti e Re Giorgio non hanno saputo approfittare della situazione almeno in un paio di occasio-

Perugia	**0**
Sampdoria	**0**

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Ceccarini; Frosio, Lanzi, Agroppi; Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Cinquetti (dal 75' Ciccotelli).

SAMPDORIA: Cacciatori; Ferroni, Callioni; Badin, Zecchini, Lippi; Saltutti, Orlandi, De Giorgis, Savoldi (dal 78' Valente), Tuttino.

ARBITRO: Agnolin.

L'esonero di Giagnoni non spegne la crisi degli emiliani

Una rete discussa dell'"ex„ Savoldi premia il Napoli ma beffa il Bologna

Beppe [redacted]

[Dal nostro inviato speciale]
Bologna, 16 gennaio.

Al Bologna non bastano l'allontanamento di Giagnoni, l'esclusione di Pamparini, i fiori propositi di Pesaro, i fiori propositi di Renzanti, i fiori propositi della vigilia. E non è neppure sufficiente la tattica, più accorta del consueto, adottata da Cervellati per uscire dal dramma di una crisi che sembra non avere sbocchi. Questa volta, è la squadra degli «ex» Pascali e Savoldi ad infliggere la sconfitta al petroniani. Sconfitta che si compie a dieci minuti dal termine, causa una leggerezza collettiva della difesa rossoblu, che consente al [redacted]ravanti partenopeo di battere Adani da distanza ravvicinata.

Prima di spiegare le ragioni dell'amarezza passo falso del Bologna, ci soffermiamo sull'episodio che decide il match anche perché attorno ad esso si sollevano vivaci proteste da parte dei difensori bolognesi e sul quale arbitro e guardalinee forniranno, più tardi, versioni evasive e [redacted]co esaurienti. In uno dei suoi frequenti sganciamenti offensivi, Le Palme (uno dei migliori in campo per aver sostituito degnamente Burgnich, che si assenta dal campionato dopo 134 match consecutivi), viene bloccato da Massimelli sul lungolinea destro. L'intervento del rossoblù è accompagnato con un gesto brusco con il braccio, forse anche per difendersi dalle intenzioni di Le Palme [redacted] chiara fase di «sfondamento».

[redacted] napoletano [redacted] a terra. Pennino decreta la punizione in favore degli azzurri. C'è un po' di caos. Del quale approfitta Savoldi che si invola verso la porta e batte Mancini con un preciso rasoterra. Il gol è convalidato dal direttore di gara, nonostante le proteste dei bolognesi. Non si placano le polemiche neppure quando [redacted] Pennino, dopo aver consultato il guardalinee, annulla la rete. Secondo il direttore di gara, Savoldi avrebbe ricevuto il pallone da un compagno di squadra in posizione di fuorigioco. Ma i bolognesi hanno ragione (Roversi dichiarerà addirittura che al momento dell'episodio, il [redacted]giatore del Napoli era in campo a cinque La Palma e che Penzo avrebbe fischiato il fallo prima a favore del Bologna e poi a favore del Napoli) però non comprendono la loro [redacted]. Non si lascia l'avversario calcia-re una punizione in assoluta libertà [redacted] temporaneamente. Prima ci si occupa del pallone e poi si pro[redacted].

Per quanto riguarda Pennino e il suo collaboratore, alcune te-[redacted]stimonianze avrebbero riferito questo dialogo. Penzino: «Attendevo una segnalazione del guardalinee». Il guardalinee, chiamato in causa, replicherà altrettanto avalutativamente: «Toccava all'arbitro, semmai, annullare». Pennino, per la cronaca, ha estratto il cartellino giallo per ben otto volte (Chiodi, Clerici, Roversi, Vieri, Crescl, Vincenzi, Chierugi, Massoli).

E veniamo alle crisi bolognese. Ad inizio di settimana c'è stata spiegazione. Giagnoni ha pagato per tutti ed è stato sostituito da Cervellati, il quale ha ritenuto opportuno dare una fisionomia più realistica [redacted] squadra rinunciando ad un elemento «leggero» come Pamparini. Ma oggi i fatti dimostrano che i mali cronici del Bologna non sono identificabili nel Giagnoni, nel tentennamo in Pamparini, [redacted] squadra palesa [redacted] un'accettabile volontà, di-[redacted] applicazione in Crescl, [redacted] lino al momento del gol di Savoldi. In Roversi, concentrato [redacted] carta Chierugi, in Vincenzi che finita il disanimo di Massa e in Clerici, l'undici autentico particolo per Cervignani.

Attorno a questi ci [redacted]te una squadra tenta in Massoli e in Vieri (anche se dal suoi piedi partono suggerimenti a volte illuminanti), ingenua in Mi[redacted]nelli e sterile in Chiodi, un giovane dai buoni mezzi ma ancora e incapace di collaborare con Clerici. La lacuna [redacted] dente resta comunque la [redacted] lezza costituzionale [redacted] centrocampo, che rallenta la iniziative e i disimpegni, dando modo [redacted] l'avversario di preparare immedi-[redacted] contromisure. E sia non fosse per Clerici, il quale va vicino al gol al 35' del primo tempo con [redacted] che gli viene ricciolate sulla linea di porta da Vavassori [redacted] al 4' della ripresa, quando un suo diagonale di sinistro pericolosamente passa sotto il naso di Carmignani lanciato a rete, il Bologna non avrebbe al suo attivo che due miseri calci d'angolo. Indubbiamente, i rossoblù [redacted] accentando paleologicamente una [redacted] di avversità a carene, però non vediamo come [redacted] potenziale messo oggi [redacted] vetrina [redacted] Carvigliati (che al-l'uscita dallo stadio, ha avuto un battibecco con alcuni tifosi) possa risolvere i tanti problemi.

A nostro avviso Rampanti, con la sua svelteza e la sua fresca fantasia, potrebbe togliere gli schemi del Bologna da un cliché troppo fisso, monotono e [redacted]. Inoltre, Cervellati [redacted] ridurre una [redacted] di peso per l'in-[redacted]stimonianze avrebbero riferito questo dialogo. Penzino: «Attendevo una segnalazione del guardalinee». Il guardalinee, chiamato in causa, replicherà altrettanto avalutativamente: «Toccava all'arbitro, semmai, annullare». Pennino, per la cronaca, ha estratto il cartellino giallo per ben otto volte (Chiodi, Clerici, Roversi, Vieri, Crescl, Vincenzi, Chierugi, Massoli).

E veniamo alle crisi bolognese. Ad inizio di settimana c'è stata spiegazione. Giagnoni ha pagato per tutti ed è stato sostituito da Cervellati, il quale ha ritenuto opportuno dare una fisionomia più realistica [redacted] squadra rinunciando ad un elemento «leggero» come Pamparini. Ma oggi i fatti dimostrano che i mali cronici del Bologna non sono identificabili nel Giagnoni, nel tentennamo in Pamparini, [redacted] squadra palesa [redacted] un'accettabile volontà, di-[redacted] applicazione in Crescl, [redacted] lino al momento del gol di Savoldi. In Roversi, concentrato [redacted] carta Chierugi, in Vincenzi che finita il disanimo di Massa e in Clerici, l'undici autentico particolo per Cervignani.

Attorno a questi ci [redacted]te una squadra tenta in Massoli e in Vieri (anche se dai suoi piedi partono suggerimenti a volte illuminanti), ingenua in Mi[redacted]nelli e sterile in Chiodi, un giovane dai buoni mezzi ma ancora e incapace di collaborare con Clerici. La lacuna [redacted] dente resta comunque la [redacted] lezza costituzionale [redacted] centrocampo, che rallenta la iniziative e i disimpegni, dando modo [redacted] l'avversario di preparare immedi-[redacted] contromisure. E sia non fosse per Clerici, il quale va vicino al gol al 35' del primo tempo con [redacted] che gli viene ricciolate sulla linea di porta da Vavassori [redacted] al 4' della ripresa, quando un suo diagonale di sinistro pericolosamente passa sotto il naso di Carmignani lanciato a rete, il Bologna non avrebbe al suo attivo che due miseri calci d'angolo. Indubbiamente, i rossoblù [redacted] accentando paleologicamente una [redacted] di avversità a carene, però non vediamo come [redacted] potenziale messo oggi [redacted] vetrina [redacted] Carvigliati (che all'uscita dallo stadio, ha avuto un battibecco con alcuni tifosi) possa risolvere i tanti problemi.

A nostro avviso Rampanti, con la sua svelteza e la sua fresca fantasia, potrebbe togliere gli schemi del Bologna da un cliché troppo fisso, monotono e [redacted]. Inoltre, Cervellati [redacted] ridurre una [redacted] di peso per l'in-[redacted] salvo [redacted] di una gara generosa, sono i punti di forza della Roma a Firenze.

Si gioca sotto un sole abbagliante. Fa freddo. Il [redacted]mpo è bellissimo. La Fiorentina dimostra subito l'intenzione di chiudere la [redacted] attaccando in forza. La Roma — ma non c'era bisogno della pressione avversaria — chiude la sua retroguardia a riccio.

La Fiorentina preme e va in gol con una puntata del suo terzino sinistro. Rossinelli parte dalla sua area in azione di disimpegno. Avanza, non trova [redacted] e giunge in area. Musiello [redacted] l'ha seguito. De Sisti e Chinellato sono «saltati». Pecorini [redacted] a tempo ad intervenire. Giunto la posizione di tiro, Rossinelli calcia a rete con sicurezza ed è gol (3.37). La Fiorentina non dispera, la Roma pare soggiogata. [redacted]gnoni [redacted] sbeglia il raddoppio. Parte in contropiede la Roma. Di Bartolomei serve Bruno Conti appostato all'ala sinistra. L'improvviso capovolgimento di fronte trova scoperta la difesa [redacted], Bruno Conti centra a Musiello anticipa tutti deviando di piatto in rete: 1-1 al 36'.

La partita potrebbe finire qui, inutile infatti il forcing dei toscani contro una Roma tempre [redacted] prudente. C'è qualche contrasto anche duro. Boni, Maggiora, De Sisti e Tendi si fanno ammonire. Non succede più nulla.

Giulio Accatino

Fiorentina	**1**
Roma	**1**

FIORENTINA: Mattolini; Tendi, Rossinelli; Pellegrini, Galdiolo, Restelli; Caso, Gola, Caserza, Antognoni, Bertarelli.

ROMA: P. Conti; Peccenini, Maggiora; Boni, Santarini, Chinellato; B. Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Prati (dall'8' Boni).

ARBITRO: Reggiani.

RETI: Rossinelli al 3' e Musiello al 36'.

Calcio in Europa

[redacted] giornata): Eindhoven-Go [redacted] Eagles 2-2; Telstar-Feijenoord 1-3; Utrecht-Amsterdam 2-2; Twente-Roda Jc 1-0; Vvv Venlo-Nec N[redacted] 1-1; Nac Breda-De Graafschap 1-0; Ajax-Az' 67 [redacted] 1-0; Sparta-Haarlem 3-1; [redacted] Haag-Psv Eindhoven 0-0.

CLASSIFICA: Ajax p. 31; Feijenoord 30; Utrecht 24; Psv 23; Az' 67 22; Roda Jc, Nac e Sparta 21; Den Haag e Haarlem 20; Twente e Go Ahead Eagles 18; Vvv 15; Telstar e Eindhoven 14; Nec 13; Amsterdam 11; De Graafschap 10.

Troppo rassegnati i pugliesi, gli ospiti riescono ad approfittarne

Giusto "en plein„ del Cesena a Foggia

Due gol di De Ponti condannano la giornata nera della squadra [redacted] Puricelli - Romagnoli senza Boranga nella ripresa

(Dal [redacted] corrispondente)
Foggia, 16 gennaio.

E' stata indub[redacted] [redacted] più brutta e scadente prestazione del Foggia [redacted] offerta [redacted] Il Cesena. In campo [redacted] si è [redacted] disordine nella manovra, [redacted] impegno, insufficiente volontà [redacted] far bene. Il Cesena ha saputo approfittare delle eccezionalissime condizioni dei padroni di [redacted] ed è ritornato a [redacted] d'inverno scorso. Nessuno avrebbe mai pensato ad una scadimento tanto palese dei [redacted] di Puricelli né può tornarsi in [redacted] con [redacted] capitano, [redacted] squadra ha ricevuto indubbiamente dal mancato apporto di uomini dalla loro levatura, due veri pilastri del pacchetto arretrato, ma nella formazione messa in campo oggi da Puricelli sono mancate soprattutto la convinzione e la volontà per [redacted]ra la strada [redacted] vittoria. Il Cesena [redacted] invitato quindi, come si dice, a nozze e contro un avversario tanto più di [redacted] a [redacted] merbo non ha saltato a puntare all'intera po-[redacted] soprattutto allorché si è ri-[redacted] so [redacted] disordine [redacted].

I ospiti [redacted] impostato la gara su una difesa molto accorta e soprattutto sulla manovra di rimessa. Il Foggia al è subito trovato a disagio, la manovra non è stata fluida come altre volte, in campo si parlavano diverse lingue e la confusione è stata tanta. Non vi sono stati molti impegni per i portieri nella prima parte della [redacted] anche se la difesa di casa [redacted] è trovata [redacted] a [redacted] partito e [redacted] salvata [redacted] disperata. Il Cesena infatti ha mancato una g[redacted] con [redacted] Ponti dopo 23 minuti di gioco allorché l'ala ha mandato alto un preciso suggerimento di Rognoni. La prima parte della [redacted] non ha offerto grosse emozioni per [redacted].

Boranga ha svolto lavoro di normale amministrazione come dal resto Memo. Tutto lasciava credere che i primi 45 minuti si sarebbero chiusi [redacted] reti, [redacted] 36' però la prima [redacted] arbitro Coccoreselli è [redacted] palla [redacted] piede, ha crossato di precisione [redacted] Macchi che ha tirato in porta. [redacted] è stato un rimpallo che ha ribattuto la palla in gioco, Memo ha respinto difettosamente, la sfera gli è sfuggita e De Ponti non ha esitato ad insaccare da distanza ravvicinata.

Il Foggia ha reagito in modo [redacted] e con assalti sconclu-[redacted] e non ha [redacted] gio neppure [redacted] sostituzione operata al 42' nel Cesena di [redacted]hi, colpito [redacted] stiramento inguicolare, con Bittolo. La squadra pugliese non ha saputo neppure approfittare del fatto che il Cesena, dopo aver perso il centravanti Utaiare, all'inizio della ripresa [redacted] il visto privato [redacted] portiere Boranga, uscito [redacted] relle al [redacted] per [redacted] finito [redacted] la testa contro un palo dopo avere deviato un [redacted] di tiro.

La ripresa aveva fatto registrare una buona partenza [redacted] padroni di casa: [redacted] che da un momento all'altro il Foggia doveva pervenire al pareggio, ma [redacted] è trattato [redacted] un fuoco di paglia. Il Cesena ha atteso che i pugliesi assumessero la loro pressione e al [redacted], pochi minuti dopo l'incidente a Boranga, ha trafitto il Foggia per la seconda volta. [redacted] dell'esordiente [redacted]gerotti che ha [redacted] Salvioni a metà campo, [redacted] via tutto solo e con un preciso cross ha [redacted] De Ponti che, solo, non [redacted] difficoltà [redacted] incornare e battere Memo.

Nulla più da fare per il Foggia, Vani i tentativi di Scala e Domenghini. I migliori in campo, né quello della panchina di mandare sul terreno di gioco l'altra punta Ulivieri. La squadra è parsa l'ombra della bella formazione delle prime battute del campionato. Non si capisce cosa sia successo ai rossoneri ma è tempo che qualcuno corra ai ripari prima che sia troppo tardi. A fine partita i sostenitori del Foggia hanno apertamente contestato sia la squadra sia l'allenatore Puricelli.

Riccardo Paciello

Foggia	**0**
Cesena	**2**

FOGGIA: Memo; De Giovanni, Colla; Castello, Bet[redacted]; Rigo, Sabrioni (dal 63' Ulivieri), Domenghini, Del Neri, Bordon.

CESENA: Boranga (dal 36' Zardini); Benedetti, [redacted]ti; Piangerelli, Oddi, Zmuboni; Beatrice, Valentini, Macchi (dal 42' Bittolo), Rognoni, De Ponti.

ARBITRO: Yarpin.

RETI: De Ponti al 27' e al 59'.

Il Verona con uno scatenato Zigoni ha imposto il pareggio alla Lazio

Roma, 16 gennaio.

L'ottima partita disputata domenica scorsa al Comunale di Torino, [redacted] ha avuto un seguito per la Lazio, bloccata all'Olimpico sull'1-1 del Verona.

I biancazzurri, che non vincono [redacted] dal 28 novembre (Lazio-Roma 1-0), non sono riusciti ad approfittare del favorevole turno casalingo a causa [redacted] loro carenze di gioco specialmente in fase conclusiva, ma soprattutto [redacted] che il Verona, confermandosi una [redacted] compagini più interessanti del [redacted], si è rivelato un avversario [redacted] ostico.

La squadra [redacted] Valcareggi ha [redacted] con pieno [redacted] il quinto risultato [redacted] consecutivo, giungendo alla perfezione [redacted] manovre ordinate che hanno trovato nei centrocampisti Sussarello, Manfredonia e nella scatenato Zigoni, [redacted] interpreti più validi. Ma il vero segreto dei veneti ha [redacted] base principale l'intesa collettiva che ha fatto per lungotempo i frenetici e confusi tentativi biancocelesti.

Come [redacted] è accaduto [redacted] in [redacted] gli [redacted] interno, pure stavolta la Lazio, trovandosi nella condizione di dover imporre il proprio gioco, ha attaccato in massa, senza un filo logico, con il risultato di favorire gli avversari. La squadra di Vinicio ha [redacted] una maggiore quantità di gioco, è andata più spesso vicino alla marcatura, ma il suo attacco guidato dall'avvenascente Giordano [redacted] conferma-to una sconcertante fragilità.

Il Verona non è rimasto a guar-[redacted]: oltre a fallire di poco due o tre grosse [redacted], si è im-[redacted]sto per la migliore qualità della manovra. Qualche suo errore difensivo, che [redacted] costargli caro, è sembrato il frutto di [redacted] certa presunzione [redacted] cui a tratti è caduta [redacted] veneta. Quando invece il Verona ha giocato con umiltà, per la Lazio è [redacted] pesto.

Dopo un primo tempo che ha offerto ben poche [redacted], la squadra [redacted] Vinicio [redacted] sembrata meglio disposta nella ripresa potendo contare su un ottimo Viola inserito al posto dell'infortunato Garlaschelli. L'ex juventino, [redacted] dirayato dalla vena di Cordova, è stato fra i migliori in campo. Al 50' portava a D'Amico una palla-gol che l'attaccante falliva banalmente e al 71' [redacted] la stessa Viola a portare in vantaggio la Lazio [redacted] un magnifico tiro a [redacted] altezza scagliato dal [redacted] inito. In precedenza il Verona aveva incredibilmente fallito il bersaglio con [redacted] che più tardi si vedrà portare [redacted] da Martini il pallone del pareggio.

Tuttavia si avvertiva nell'aria [redacted] rimonta dei veneti che giun-[redacted] puntualmente all'83': si getta [redacted] con [redacted] tallo [redacted] sulla palla Zigoni che serviva Maddè, lo questi e Busatta che rigassava indietro a Zigoni il quale lasciava [redacted] una rabbiosa bordata. Pulici riusciva [redacted] a sfiorare il bolide che si insaccava a fil di palo.

Un gol strepitoso, frutto di una applaudita manovra corale che rendeva giustizia alla squadra di Valcareggi la quale non meritava di uscire sconfitta dall'Olimpico.

Mario Bianchini

Lazio	**1**
Verona	**1**

[redacted]: Pellei; Ammoniaci, Martini; Wilson, Manfredonia, [redacted]. Garlaschelli (dal 46' Viola), Giordano, D'Amico, Badiani.

[redacted]A: Superchi; Logozzo, [redacted]; Busatta, Bachlechner (dal 72' Girosa), Nanniello (dal 46' Fiaschi, Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni.

[redacted] Prati.

RETI: [redacted] al 71', e Zigoni all'83'.

Serie D - [redacted] B

Vigevano pareggia

Rho, 16 gennaio.

(g. r.) [redacted] un campo più adatto per il pattinaggio che per il calcio il Vigevano ha strappato [redacted] Rhodense un prezioso 0-0.

Risultati del girone B: [redacted]legrasso-Trento 1-3; Aurora De-[redacted]ulia 1-0; Benacense-Carnese, rinviata; Legnano-Milanese 1-0; Pro Sesto-Solbiat[redacted] 1-0; Rhodense-Vigevano 0-0; Rovereto-Romanese, rinviata; T[redacted] Arsenal 1-0; [redacted] 1-1.

Classifica: Aurora Desio p. [redacted]; Trento 22; Vigevano, Pontisola 21; Legnano 20; Rhodense 19; Carnese, Pro Sesto 17; Abbiategrasso 15; Romanese 15; Solbiatese, Meina 14; Rovereto, Milanese, Trivium 13; Benacense, Trevigliese 11; Arsenal 6.

Se per lavoro o per interesse personale ci tieni ad essere aggiornato sull'elettronica "made in USA", ti offriamo un'occasione "made in Italy".

ELETTRONICA U.S.A. A MILANO

Mostra "Elettronica USA-Componenti ed Equipaggiamenti".
18-22 gennaio 1977, United States Trade Center, via Gattamelata 5, Milano
(zona fiera campionaria) telefono 4696451 telex 36208

Serie B - È terzultimo, mentre al comando ora c'è un quartetto

Novara in zona retrocessione

Gli uomini di Giorgis [illegible] a picco contro una Sambenedettese a cui è bastato un gol - I piemontesi all'attacco [illegible] si sono visti

(Dal nostro corrispondente)

S. Benedetto del Tronto, [illegible] gennaio.

La [illegible] è [illegible] vittoria in modo più [illegible] di quanto non dica lo striminzito [illegible]. Il Novara non si è mai dimostrato pericoloso e Pozzani è [illegible] impegnato [illegible] in azioni di alleggerimento dei compagni di squadra: la squadra piemontese è ora in una pericolosa posizione di classifica, terzultima, [illegible] un solo punto di vantaggio sul [illegible] di coda » [illegible] e Spal. La [illegible] ha poi mancato qualche occasione favorevole con Calmenti, Buso, infine, proprio all'inizio [illegible] secondo tempo, [illegible] compiuto una autentica prodezza, respingendo un'improvvisa deviazione al volo di Martelli. Vittoria quindi mai in discussione di una Sambenedettese che, rinfrancata nel morale, sembra [illegible] migliori.

Il [illegible] è al 15° sullo [illegible] Odorizzi riceve [illegible] Gatto e davanti a lui, scegliendo il momento e [illegible] punto intervento [illegible] batte Buso. Al 46' su angolo di Colomba una spettacolare [illegible] anticipa [illegible] volo di Martelli costringe Buso al salvataggio « miracoloso ». Al 50' [illegible] in laudena Catania e Chimenti, che [illegible] appena sopra [illegible]. Al [illegible] l'ultima pericolosa azione dei locali: dalla destra Vanello imbecca ancora Calmenti che, pelle al piede, caracolla per almeno 20 metri e scarta quindi un forte tiro di sinistro. La palla lambisce nuovamente la traversa.

La Samb è partita bene, sviluppando, per la prima [illegible] forze [illegible] questo campionato, una mole di gioco in cui non ha [illegible] difetto neppure la qualità, nonostante la nota [illegible] penetrativa dei [illegible] attaccanti.

Il Novara ha opposto una modicare [illegible] in [illegible] circostanze [illegible] scatenato [illegible] e a Gianì di splendida palla-gol che solo la [illegible] ha impedito di trasformare in altrettante reti. Alcune fasi in rapida successione hanno fatto [illegible] il tiro al bersaglio verso la porta novarese, e in qualche circostanza l'accennata prontezza [illegible] Buso ha [illegible] il peggio.

Il Novara, che [illegible] in [illegible] sostanza condivideva la stessa posizione di [illegible]ifica, non ha molte attenuanti da accampare; l'infortunio di Lodetti e seguito da un fortuito scontro con Martelli al 35° ha di privato gli uomini di Giorgis di [illegible] validissimo apporto, ma non ha certo condizionato il fattore determinante della gara. Il Novara, infatti, non ha creato nessuna vera occasione da rete e la stessa [illegible] cancellata [illegible] finale, pur assumendo i caratteri del forcing, [illegible] ha mai liberato [illegible] a [illegible], né creato pericoli seri alla porta di Pozzani.

f. p.

Sambenedettese: Pozzani; Catto, Martelli; Moiotti, Agretti, Odorizzi; Vanello, [illegible] Obinmadi, Colomba, [illegible]'84' Bertai, Gianì.

Novara: Buso; Vecchietti, Lazzari, Fabian, Cattaneo, Fumagalli; Bacchin, Lodetti [illegible] 35' Giovannelli, Giannini, Ferrari, Piccinetti.

Arbitro: Toscanini.

Il Pescara col Lecce si ripete nel successo

(Dal [illegible] corrispondente)

Pescara, 16 gennaio.

(a.b.) [illegible] anche per il Lecce [illegible] di [illegible] sera. [illegible] uomini di Cadè, pur [illegible] stradare, [illegible] infatti conquistato un nuovo successo dal tutto legittimo, [illegible] esprime il risultato di 2-0 e soprattutto hanno conquistato il primo posto in classifica insieme con Como, Vicenza e Monza. Il vantaggio è giunto dopo appena cinque minuti di gioco grazie [illegible] una bellissima [illegible] di [illegible] mezza e [illegible] su azione di [illegible] d'angolo da La Rosa. Poi la reazione del Lecce, vigorosa ma assolutamente inconcludente data soprattutto la giornata di scarsa vena delle sue due punte Loddi e Montenegro.

Il Pescara [illegible] ha controllato la [illegible] dei pugliesi colpendo poi in contropiede al 13' della ripresa con Franceschi. L'ultimo sinistro rabbioso palla a centrocampo e si invola quindi in gran carriera [illegible] la [illegible] di Nardin. Giunto al limite infila con [illegible] secca il portiere uscitogli incontro alla disperata.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Sedicesima giornata

Atalanta - L.R. Vicenza	[illegible]
Brescia - Avellino	1-1
[illegible] - Ascoli	1-0
[illegible]	3-0
Palermo - Como	0-0
Pescara - Lecce	2-0
Sambenedettese - Novara	1-0
Spal - Rimini	1-1
Taranto - Cagliari	2-1
Terranova - Varese	1-2

[illegible] TURNO (17ª giornata, 23 gennaio, [illegible] 14,30): Ascoli [illegible]; Avellino - Taranto; Catania - Modena; L.R. Vicenza - Spal; Lecce - Atalanta; Monza - Brescia; Novara - Como; Pescara - Palermo; Rimini - Sambenedettese; Varese - Cagliari.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Como	21	16	7	7	2	17	7
Monza	21	16	8	5	4	19	16
Pescara	21	16	8	5	3	13	10
Vicenza	21	16	8	5	3	23	14
Cagliari	20	16	8	4	2	26	13
Atalanta	19	16	7	5	4	16	14
Lecce	17	16	6	5	5	16	13
Ascoli	17	16	6	5	5	20	18
Varese	16	16	5	6	5	18	17
Taranto	15	16	5	5	6	11	12
Catania	14	16	4	6	6	12	16
Palermo	13	16	3	5	8	6	13
Brescia	14	16	3	4	7	14	18
Sambened.	14	16	3	10	3	6	14
Avellino	12	16	3	7	6	13	18
Modena	13	16	5	3	8	10	17
Rimini	13	16	3	6	7	9	19
Novara	12	16	4	4	8	13	17
Spal	11	16	3	5	7	13	16
Ternana	11	16	4	3	9	15	28

Graduatoria [illegible] marcatori

14 RETI: Rossi (L.R. Vicenza). 8 [illegible]: Zandoli (Ascoli). 7 RETI: Scarda (Monza). 6 RETI: Altobelli (Brescia); [illegible]oldi (Como); Beruzzo (Atalanta); Virdis (Cagliari) e Montenegro (Lecce). 5 RETI: Muti (Catania); Rosa (Ternana); Villa (Ascoli); Loddi (Lecce); Bellinazzi (Modena); Toschi (Monza) e La Rosa (Pescara).

Lo bevete capite che è un Fernet ma sentite che è diverso Più Tonic meno Fernet...

...meno Fernet nel sapore

Un tocco magistrale di modernità

Quando il pari sembrava deciso

L'Atalanta alla fine punisce il Vicenza

Bergamo, 16 gennaio.

Il successo dell'Atalanta è stato indubbiamente [illegible] *ottenuto ancora una volta a due minuti dalla conclusione, quando ormai tutto sembrava* [illegible]. *Irritato proprio perché i locali hanno saputo reagire dopo che la squadra veneta era riuscita all'86' a recuperare la rete messa a segno da Piga in rigore accordato per affermamento di Fanna al 75.*

Sempre Fanna, [illegible] *più audace provocato la massima gonfiatura con uno travolgente azione in area fermata da un intervento falloso di Filippi, ha fatto un autentico slalom in area e non appena ha* [illegible] *rimuoversi il portiere ha colpito la palla di esterno facendola carambolare in rete e portando così al successo la* [illegible] *squadra.*

L'Atalanta ha dimostrato di es- [illegible] *squadra piena di volontà,* [illegible] *sul piano atletico e ha* [illegible] *il successo su un L.R. Vicenza molto forte, sicuramente* [illegible] *in crisi, anche se nelle ultime due partite ha subito due sconfitte. Il Vicenza ha dimostrato di es-* [illegible] *molto valido nella prima parte della gara, ma poi è clamorosamente mancato il* [illegible] *polcu-* [illegible] *che* [illegible] *almeno un paio di occasioni* [illegible] *mancato finalmente palla-gol.*

L'incontro, seguito da un pubblico entusiasta è stato molto [illegible] *teressante, valido* [illegible] *il profilo tecnico, combattutissimo a centro campo* [illegible] *è stato il lavoro* [illegible] *da Rocca, Tavola e Festa per l'Atalanta. Una brillante prestazione hanno fornito pure Falappa, Bonfiglio e gli stessi Carilli e Filippi che hanno giocato da quasi sempre in posizione arretrata.*

F. S.

SPAL-RIMINI 1-1 — Nello scontro diretto al Comunale [illegible] Ferrara, chiuso con una [illegible] per - rte, Spal e Rimini [illegible] dimostrato tutta la loro [illegible] la tecnica. L'emiliano « derby dei poveri » ha così [illegible] i gravosi problemi [illegible] per [illegible] le [illegible] denti, [illegible] fatto inutilmente [illegible] a tutto il proprio agonistico. Con un gioco a [illegible] campo in due squadre, pure [illegible] di perdere, al [illegible] date [illegible] fin dall'inizio, il risultato [illegible] al è però [illegible] al 4' della ripresa, quando Carnevali, [illegible] di Pellizzaro, [illegible] saltato Golfi, infilzando l'impreparato Orazi da distanza [illegible]. La Spal ha raggiunto il pareggio al 36' con Golfi.

Il Pescara col Lecce si ripete nel successo

(Dal [illegible] corrispondente)

Pescara, 16 gennaio.

(a.b.) [illegible] anche per il Lecce [illegible] di [illegible] sera. [illegible] uomini di Cadè, pur [illegible] stradare, [illegible] infatti conquistato un nuovo successo dal tutto legittimo, [illegible] esprime il risultato di 2-0 e soprattutto hanno conquistato il primo posto in classifica insieme con Como, Vicenza e Monza. Il vantaggio è giunto dopo appena cinque minuti di gioco grazie [illegible] una bellissima [illegible] di [illegible] mezza e [illegible] su azione di [illegible] d'angolo da La Rosa. Poi la reazione del Lecce, vigorosa ma assolutamente inconcludente data soprattutto la giornata di scarsa vena delle sue due punte Loddi e Montenegro.

Il Pescara [illegible] ha controllato la [illegible] dei pugliesi colpendo poi in contropiede al 13' della ripresa con Franceschi. L'ultimo sinistro rabbioso palla a centrocampo e si invola quindi in gran carriera [illegible] la [illegible] di Nardin. Giunto al limite infila con [illegible] secca il portiere uscitogli incontro alla disperata.

Grande apporto di Selvaggi tornato in squadra

Il Taranto è tutto all'attacco il Cagliari si deve arrendere

Taranto, 16 gennaio.

Contro un [illegible] Cagliari, il Taranto è ritornato alla vittoria dopo alcune sfortunate prestazioni in [illegible]. Il suo [illegible] è coinciso [illegible] il ritorno [illegible] a tempo pieno dell'estroso Selvaggi. Il quale, oltre ad aver offerto una prestazione maiuscola, è stato l'artefice del cross grazie al [illegible] il sono stati [illegible] due gol [illegible] Taranto.

Nel corso del primo tempo i padroni di casa ha[illegible] preso d'assalto la porta difesa da Copparoni, ma in effetti si è trattato di una superiorità alquanto sterile, [illegible] che il portiere sardo non ha dovuto compiere alcun intervento di rilievo. Al gioco scialbo [illegible] determinazione del Taranto, al sono subito adeguati gl'isolani che forse hanno preferito non vivificare il gioco ritenendolo ostacolante all'obiettivo perseguito: quello cioè del pareggio. Unica eccezione, quella del [illegible] Selvaggi, dopo un'azione piuttosto confusa, fa filtrare un gustoso pallone in area cagliaritana. Ne approfitta subito Jacovone che batte Copparoni in uscita.

Nella seconda [illegible] gara, il [illegible] assume un [illegible] più elastico e un contenuto tecnico più [illegible], con un Cagliari [illegible] più incisivo e un Taranto in leggera [illegible]. E' la squadra capitolina, ovviamente, [illegible] cerca disperatamente [illegible] riequilibrare il risultato. Ci [illegible] al 70' con Virdis.

A [illegible] punto il Taranto riprende a [illegible] in chiave [illegible], impegnando Copparoni in mischia e su tiri da media distanza. All'81' il Taranto coglie il frutto della sua [illegible] reazione [illegible] un gol siglato da Jacomuzzi. E' ancora Selvaggi che in una delle sue frequenti incursioni pericolose un invitante pallone in area avversaria, dove arriva tempestivamente all'[illegible]to l'attaccante che mette in rete in velocità. Esplosione di gioia sulle gradinate e fra i giocatori rossoblu, ma si registra un'ennesima emozione all'85', quando Gori ricaccia dalla propria porta un pallone destinato sicuramente a rete.

f. d. g.

[illegible]NA-ASCOLI 1-0 — Gara mediocre quella tra Modena ed Ascoli, giocata da due formazioni ancora alla ricerca di uno schema valido di gioco. Dopo un inizio molto confuso, quando [illegible] compagini erano ancora alla ricerca di un possibile discorso tecnico, Ballotto è stato più alto di tutti su punizione battuta da Zanon ed ha infilato la rete dell'incerto Grassi.

Il Monza è tornata capolista

(Dal nostro corrispondente)

Monza, 16 gennaio.

(g.s.) Due gol di Zaccio e uno di Brioschi hanno riportato il [illegible], sia pure in buona compagnia, in vetta alla classifica di serie B. L'intera partita è stata giocata a senso unico e il risultato non dice ancora tutto.

Il Monza è andato in vantaggio al 24' con Tosetto, abile a spingere in rete un passaggio di Bet Vecchi. Al 44' l'arbitro, per [illegible] stessa ammissione, non vede un fallo da rigore per [illegible] mento in area di Sanseverino e lascia correre.

Nel secondo tempo, il Monza dilaga e gli ospiti riescono a [illegible] una sola azione da gol, peraltro neppure tanto pericolosa. I locali raddoppiano il vantaggio al 65' con Braida, il quale riesce a filtrare attraverso un nugolo di difensori e calcia [illegible] dando la palla a cogliere l'interno del palo e quindi in rete. Due minuti dopo, Tosetto realizza la terza rete calciando di propolen- [illegible] pallone sfuggito dalle mani del portiere ospite.

Palermo a fondo

Palermo, 16 gennaio.

(a. r.) *Per il Palermo doveva essere la gara del lancio* [illegible] *promozione », [illegible] ancora in* [illegible] *il* [illegible] *sia lunghissimo, invece* [illegible] *« Favorita » è crollata, di schianto* [illegible] *i colpi di un Como che sprizza salute.*

Lo strombo Magistrelli e il portiere Trapani più dei Como [illegible] *stati i protagonisti* [illegible] *negativi della sconcertante confusione di una* [illegible] *nata sotto il segno del pareggio tra* [illegible] *squadre — il Palermo — meno prolifico e quello — il Como — meno perforato del torneo cadetto. Dunque, su tanto di tanto e considerato il fattore campo, lo* [illegible] *stava grande quanto una casa. Invece, al 20' Guidetti — autore di una doppietta — ha portato i lariani in vantaggio.*

La svolta è al 40': « penalty » sacrosanto per gioco pericoloso di Fontolan su Magistrelli. Ma Schiena fa proseguire e concede, poi, il rigore 3' dopo imputando a Volpati un incolpevolissimo fallo di mano: dagli 11 metri, Magistrelli fa partire un rasoterra facile preda di Vecchi. Quindi, al 45', il raddoppio dei torinesi dopo una imparata di tutta di Nonnoli. Jachini trucita la difesa rosanero e sorprende Trapani con un tiro di ordinaria amministrazione dal centro dell'area. Nella ripresa, al 53', ancora Guidetti — la difesa del Palermo è imbambolata — realizza.

SERIE D: OMEGNA CAMPIONE D'INVERNO CON 3 PUNTI SU ASTI E SAVONA

Capolista subito in vantaggio fatica (1-0) contro il Derthona

(Nostro servizio particolare)

Omegna, [illegible] gennaio.

[illegible] una partenza a razzo, poi [illegible] Minati [illegible] l' su [illegible] calcistica [illegible] difesa avversaria, l'Omegna è riuscita a superare *(1-0)* il Derthona e riscattare, almeno in parte, la disastrosa sconfitta subita [illegible] passata stagione proprio dai leoncelli. Va detto che quello visto in scorso campionato [illegible] stadio della Liberazione era un Derthona ben diverso, più solido in difesa e terribilmente efficace in prima linea [illegible] impreziosiva quel [illegible] magnifi poi ceduto alla Biellese e sulla [illegible] di un'esaltante doppietta.

Comunque, a parte l'errore iniziale, i torinesi hanno disputato una buona gara contro la capolista cercando anche il pareggio e più riprese il pareggio è più riprese [illegible] gli spunti [illegible] caparbio Martini (avversario difficilissimo per un Nolfo fuori fase) e del fornaio Bonalino. L'Omegna, che recupererà mercoledì la [illegible] con il Cafasse, ha badato [illegible] solo giocando per il risultato. Il terreno [illegible] pesantissimo [illegible] stato spomberato [illegible] trenta centimetri di [illegible] che [illegible] ricoprivano e impedivano apprezzabili schemi di gioco.

Passati in vantaggio al 1' con Minati su azione di [illegible] d'angolo [illegible] la complicità di Bitasso che ha mancato il pallone con- [illegible] e [illegible] di [illegible] il compagno per il locco finale, i [illegible] di Zanetti si sono limitati soprattutto a coprirsi le spalle affidando a Panucci e al fornante Casarolo (sostituto dell'infortunato Gobetti) compiti offensivi. Ne ha approfittato il Derthona per [illegible] la [illegible] dei gol e [illegible] pericolose mischie a Colombo. Al [illegible] su invito di Bonacina (su errore di Bacchetta) il vitato ribaltato in extremis, al 86' Martini ha cosparato Colombo [illegible] un difficile intervento, mentre [illegible] sondare del primo tempo ancora l'estremo difensore ospite è salito in [illegible] difficile [illegible] a terra [illegible] parsione di [illegible].

Nell'Omegna hanno [illegible] di mestiere [illegible] Cappellano e Pitrafrati: [illegible] loro suggerimenti al [illegible] pericoloso Panucci al 15' e al 18'. Lo ripresa non ha visto azioni di rilievo. Fra gli ospiti, acclamato il centravanti Arcari, Cucchi ha schierato [illegible] centro dell'attacco [illegible], [illegible] esibito [illegible] alto stopper [illegible] (finito [illegible] zoppicante all'ala) ha tentato lo spunto offensivo [illegible] ficcanti, incapaci [illegible] palle-gol [illegible] occasionate in [illegible] rena di Martini e i frequenti inserimenti del terzino [illegible]. [illegible] lanci di Cappellazzo, l'Omegna ha sfiorato il raddoppio [illegible] Panucci prima e poi, a [illegible] secondi dal termine, [illegible] e Simoniello (entrambi) ha pizzicato [illegible] partita a tre minuti dalla fine.

L'1-0, comunque, ha soddisfatto Zanetti schierando con il pari [illegible] Savona a Cafasse. «Se questo campo non [illegible] poteva [illegible] di [illegible] — ha dichiarato il trainer rossonero —, per fortuna [illegible] subito il gol.

Giovanni Binda

Omegna — Colombo; Ghezzi, Corbella; Bacchetta, Nolfo, Trevisani; Casarolo, Minati, Panucci, Pitrafrati, Cappellano.

Derthona — Rigoni; Rini, Consolandi; Della Donna, Simoniello, Allegrone; Bonacina, Gasparella, Arcari (dal 66' Russo), Boccasso, Martini.

SANREMESE-BORGOMANERO 1-0 — Rete: Corbellini (S) su rigore al 67'. [illegible] Sanremese, striminzita (1-0) e a tratti anche sofferta, porta ancora una volta la [illegible] Corbellini che al 67' è riuscito a sbloccare il risultato. L'ex [illegible] che ha [illegible] fatto altro passo avanti in [illegible] cannoniere, in apertura di ripresa è [illegible] notevolmente sfiorato in [illegible] dal difensore del Borgomanero. L'arbitro [illegible] non ha avuto [illegible] ed [illegible] concesso il rigore [illegible] lo [illegible] Corbellini [illegible] trasformato con [illegible].

Il Savona (1-1) sbaglia troppo il Cafasse può raggiungerlo

(Nostro servizio particolare)

Cafasse, 16 gennaio.

L'incontro [illegible] matricola Cafasse [illegible] il [illegible] classifica) s'è [illegible] con un pa- [illegible] (1-1) dopo 90' avvincenti, considerando le pessime condizioni [illegible] terreno, ricoperto a [illegible] da lastroni di ghiaccio e [illegible] alcuni punti con pozzanghere che trasformavano [illegible] pallone e giocatori.

Il risultato premia il grande cuore e la tecnica della squadra di Vanzetti, ma se c'era una squadra che doveva e poteva vincere [illegible] partita, questa era il Savona. I liguri, però, hanno commesso troppi errori in [illegible] di conclusione (alcuni imputabili [illegible] le [illegible] del [illegible] ma al- [illegible] un palo, clamorosi, alla [illegible] dicisma e alla [illegible] di qualche [illegible] biancoblù) e alla fine sono stati severamente puniti [illegible] [illegible] pareggio, realizzato dal [illegible] a poco più di [illegible] dalla fine.

L'undici di Agosti, che si presentava a Torino con [illegible] credenziali di squadra [illegible] rango e sulla [illegible] del successo conseguito otto giorni [illegible] a [illegible] della capolista Omegna (al [illegible] un [illegible] numero di tifosi [illegible] [illegible] troupe di Tele-Savona che ha ripreso l'incontro), ha costruito almeno [illegible] palle-gol, ma [illegible] [illegible] pallone è finito [illegible] spalle [illegible] Camposeo. E' [illegible] superiore per due terzi della partita, costringendo in [illegible] gioco piacevole e [illegible] di buona individualità, ma non [illegible] puto [illegible] [illegible] pur tenere il passo dell'Omegna, che mercoledì sarà a Cafasse per [illegible] l'incontro [illegible].

Fra i torinesi da segnalare l'ottima prova [illegible] Fornaciari, dell'accorto ala Raimondi e dell'estremo difensore Camposeo che con due spericolate uscite sui piedi degli avversari ha contenuto il passivo iniziale; Ramarina, dal canto suo, spostato dopo la mezz'ora sul tornibile Geremia lo ha validamente [illegible].

La [illegible]. Passano solo 3' ed il [illegible] va [illegible] vantaggio: su traversone [illegible] [illegible] di Grillo (leggermente deviato [illegible] Ramella) irrompe Geremia che [illegible] controllare il bersaglio premiando l'uscita di Camposeo. Un minuto dopo è di nuovo il Savona che va vicinissimo al raddoppio, ma Martina s'attarda sul pallone e l'[illegible] sfuma. [illegible] il Savona in avanti: Martina semina [illegible] avversari, Camposeo non può intercettare il diagonale ma Grillo [illegible] a lato. Grillo [illegible]ra poi il palo su invito [illegible] Geremia e [illegible] sostituito [illegible] [illegible] infortunio.

Al [illegible] si [illegible]vo il Cafasse con un ripianto tiro da fuori di [illegible] che si perde a lato della [illegible] ri [illegible]. Riparte il Savona, ma Cam- [illegible] salva sui piedi di Geremia tutto solo; [illegible] si fa applaudire per una bella [illegible] [illegible] le, ma il tiro finale [illegible] a lato. [illegible] e al 42' azioni del Savona non tiri fuori [illegible] Granai e Nicolosi; al 52' [illegible] di Camposeo [illegible] di [illegible] lanciato a rete. [illegible] doppio salvataggio, a porta vuota, di Ciola (che ha sostituito Raimondi dal 68'). Brivido per il Cafasse per un avventato passaggio indietro di Ercolin e poi l'azione del pareggio: lancio di Ciola in area savonese, Nicolosi precede d'istrumento del proprio portiere e rinvia di testa proprio sui piedi di Pastore che mette un abile tocco a mezza altezza [illegible] il pareggio.

g. tol.

Cafasse: Camposeo; Ercolin, Giacomelli; Fornaciari, Ramazzina, Avero; Raimondi (dal 68' Ciola), Sgrò, Cagna-Vallino, Garbaccio, Pastore.

Savona: Rosati; Agretti, Martini, Cinquegrana, Nicolosi, Di Davide; Grillo [illegible] 25' [illegible], Pupo, Martina, Incalza, Geremia. [illegible] Merlo.

ACQUI-SESTRI LEVANTE — Una quindicina di [illegible] di [illegible] sul campo hanno costretto l'arbitro al rinvio dell'incontro Acqui-Sestri Levante, nonostante la bella giornata [illegible] sole e [illegible] temperatura relativamente mite.

Girone A: situazione

Risultati

Diciassettesima giornata

Acqui - Sestri Levante	rinv.
Arona - Cuneo	[illegible]
Asti - Rivarolese	3-1
Cafasse - Savona	1-1
Entella - Ivrea	1-2
Novara - Imperia	3-1
Omegna - Derthona	1-0
Sanremese - Borgomanero	1-0
Serravalle - Canelli	2-1

PROSSIMO TURNO (1° di ritorno, 23 gennaio, ore 14,30): Acqui - Canelli (1-0); Asti - [illegible] (3-0); Borgomanero - Cuneo (1-4); Derthona - Arona (3-0); Entella - Omegna (0-3); Novese - Rivarolese (0-1); Savona - Sestri Lev. (1-1); Sanremese - Serravalle (1-0). Sabato: Ivrea - Imperia (1-3).

Classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Omegna	[illegible]	16	12	3	1	38	5
Asti	34	17	8	6	3	25	15
[illegible]	34	17	8	6	3	17	6
Rivarolese	25	13	9	3	1	17	10
Derthona	19	17	6	7	4	13	11
Sestri Lev.	19	15	7	5	3	[illegible]	[illegible]
Imperia	19	17	6	7	4	23	21
Sanremese	19	17	6	7	4	17	14
Cafasse	17	16	5	11	1	18	9
Novese	16	17	6	4	7	17	14
Cuneo	16	15	5	6	5	17	17
Entella	15	16	4	7	5	14	15
Borgom.	13	17	3	7	7	20	20
Serravalle	13	16	3	7	6	13	17
Arona	12	15	1	10	4	15	15
Ivrea	10	16	2	6	8	7	17
Acqui	8	13	2	4	6	8	19
Canelli	2	16	0	2	14	9	41

Graduatoria [illegible] marcatori

6 [illegible] Maiello (Sestri Lev.); Panucci [illegible] e [illegible] (Sanremese). 5 RETI: [illegible] Storre e [illegible] (Asti); Annaratone, Facciani e Geremia (Imperia); Favaro (Entella); Sterza (Rivarolese); Russo (Borgomanero) e Meriano (Novese). 4 RETI: Guercioni (Arona); [illegible] (Asti) e Sacco (Sestri Lev.).

L'Asti sulla Rivarolese con un finale scatenato

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 16 gennaio.

(o. m.) Con un secondo tempo [illegible] ha saputo vincere [illegible] l'ostinata resistenza della Rivarolese. Nel corso del primo [illegible] la [illegible] di [illegible], [illegible] una [illegible] di occasioni da gol, non è riuscita a smantellare la soda barricata messa in piedi dai liguri: anzi, ad un minuto dallo scadere ha rischiato di capitolare per un tiro di Raineri [illegible] sul palo e poi scampabolone [illegible] spalle di Manconi.

Buona parte del merito per il successo astigiano (3-1) va alle ottime Mambrea e Caluri, autori di serpentine imprevedibili sul terreno ghiacciato.

E' stato Mambrea, al 56', a [illegible] il risultato con un'azione personale. Al 81' Caluri è stato [illegible] al limite dell'area: la punizione [illegible] trasformata in [illegible] Albrigi. Cinque minuti dopo la [illegible] ha [illegible]to la [illegible] Panaro su d'angolo.

L'Asti ha riequilibrato [illegible] al 68' su calcio di calcio d'angolo [illegible] Prima [illegible] scadere [illegible] ancora un pa- [illegible] to di [illegible].

ENTELLA-IVREA 1-1 — [illegible] Fascini (E) al 30'; Cavallito (I) al 69'. L'Ivrea è riuscita a portar via, anche se con un po' [illegible] fortuna, un prezioso punto dallo stadio comunale chiavarese dopo una partita giocata su un terreno al limite della praticabilità. I locali, che avrebbero dominato lungamente, sono andati in vantaggio alla mezz'ora con un tiro dello stopper Fascini da fuori area. La palla, rimbalzando su una gibbosità del terreno, inganna il portiere ospite e finisce in rete. Dopo che i [illegible] hanno colpito i pali della porta, i piemontesi hanno raggiunto il pareggio con Cavallito.

ARONA-CUNEO 1-1 — Reti: [illegible] [illegible] al 38' e Marangon (A) al [illegible].

L'Imperia vince a Novi con un gol di Pacciani

(Dal [illegible] corrispondente)

Novi Ligure, 16 gennaio.

(g. c.) *I nerazzurri dell'Imperia mettendo a segno un calcio di rigore* [illegible] *nella fase iniziale della gara,* [illegible] *ottenuto (1-0) l'intera posta in palio. Gli ospiti hanno dilapidato una partita positiva e giustissima.*

Nella ripresa i liguri rimasti in dieci per l'espulsione del mediano Borgioli (al 43' per fallo su Olivieri), hanno difeso con calma il vantaggio riuscendo a mantenerlo vivo al termine.

La Novese ha disp- [illegible] *una gara sciagurata e senza* [illegible] *costrutto tattico. Sempremale l'in-* [illegible] *molti giocatori a portare il pallo su un* [illegible] *sdotto, specialmente nella fascia centrale, e un vero e proprio pantano.*

I bianconeretti hanno offerto una prestazione [illegible], *molto al di sotto* [illegible] *loro reali possibilità, forse la peggiore* [illegible] *l'[illegible] campionato.*

[illegible] *rete* [illegible] *risulta* [illegible] *al 12': l'estrema sinistra* [illegible] *perta Manitto, lanciato* [illegible] *Pacini, [illegible] [illegible] inseguito da Fanciullo che lo spinge alle spalle. Manitto cade a* [illegible] *e l'arbitro, senza [illegible] decisa, [illegible] il calcio [illegible] rigore. [illegible]nte [illegible] protesta [illegible] giocatori locali. Sulle Facciani che realizza sulla destra di Voglino.*

SARZANESE - CANELLI 3-1 — *Reti: Della* [illegible] *(S) al 15'; Dido (S) al 38' e Moro (C) al 85'. Nonostante* [illegible] *partita facile per la Sarza-* [illegible] *il facilis- di coda Canelli, ma l'impegno è stato più difficile del previsto. I padroni di casa hanno l'unico attenuante di essere scesi in campo con [illegible]. La serie di gol è stata [illegible] al 10' da [illegible] Pina che, raccogliendo un [illegible] saggio di Rossi al volo, segnò; al 38' Dido sfrutta una indecisione a scarto il portiere ospitante in rete. Al 10' del secondo tempo [illegible] accorcia [illegible] distanze [illegible] squadre piemontesi.

Serie C - L'Udinese si riavvicina alla Cremonese, la Pro fermata a Chioggia

Due successi per Biellese e Albese

I friulani sul Piacenza

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 16 gennaio.

(g. c.) Ha l'Udinese sul Piacenza con un gol di Basili al 35'. E' stata una partita dai due valti. Nel primo tempo i bianconeri hanno fatto scintille; dietro all'attacco hanno continuamente bombardato la porta brillantemente difesa da Lazzara e poi vanno segnare tre gol. Nella ripresa i biancorossi piacentini abbandonato la tattica difensiva e cominciato a premere rendendogli pericolosi molte azioni di contropiede, in cui sono andati vicini al gol del pareggio. Con questo successo i friulani hanno rosicchiato un punto alla Cremonese contesta al pareggio.

CREMONESE-TRIESTINA 0-0 — Una Cremonese in giornata ni si è lasciata impor il pareggio Trieste che ha tentato addirittura il colpaccio. Tutto sommato il risultato è giusto anche se nella ripresa la capolista ha cercato con insistenza la via della rete.

LECCO-MANTOVA 3-0 — Reti Acanfora al 35' su e al 61'; Zandegù all'84' su rigore. Nella vittoria del Lecce il quale, dopo avere sfiorato ripetutamente il gol nei primi venti minuti di gioco, è riuscito a passare abbastanza nella ripresa.

Al "Lamarmora" il Venezia i lanieri tornano alla vittoria (1-0) dopo due mesi - Gol decisivo di Bercellino al 51'

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 16 gennaio.

La ha sconfitto il Venezia di misura, pieno rito, incamerando due punti preziosi sforzi della sua posizione classifica. Il punteggio a potuto assumere proporzioni più vistose per i padroni di casa, che hanno mancato, soprattutto per la imprecisione al momento conclusivo, diverse altre occasioni. della media gia è costituito rischio, stupito per un , subito pronto a (ennesimo dell'incontro, 50 dall'inizio dei primi, dato l'andamento gioco, scrobbe obbligatoriamente inglusta.

Lo vittoria odierna, ottenuta senza patemi d'animo a quasi due dall'ultimo successo, certamente ripercussioni favorevoli dei giocatori bianconeri, che di prossimo dovranno disputare allo stadio «Lamarmora» il recupero con il Seregno. L'incontro, in calendario nella sedicesima giornata, dovette essere rinviato per la neve.

L'unica rete è stata segnata al 51' da Silvio Bercellino, a conclusione di un'azione avviata da Schiliro. Quest'ultimo, ottimamente scritto da Capon, con uno dalla sinistra, sul fondo, ha centrato in area, e la testa di Lecca, il pallone è giunto a Bercellino, in quel momento smarcato, lo ha indirizzato a fil di palo alla di Venda. Nel complesso la Biellese ha alternato momenti brillanti, registrati all'inizio delle due frazioni di gioco, a rallentamenti e pause. Gli ospiti profuso di doti di cui dispongono, e agonismo.

I padroni in casa si dimostrati pericolosi sfiorando la segnatura per tre volte nel primo quarto d'ora di gioco. Il Venezia ha corso il primo rischio già al primo minuto. Dal lo Donno ha trasciato una gallonel. Al 9' è Bercellino a una occasione e al 14' Seda è parato un tiro dicosa di Capon. Ha sfiorato il gol anche Pellerey, al 44'.

Nel finale gli ospiti hanno tentato di ottenere il pareggio. Ci sarebbero riusciti, nonostante la difesa biancone, all'89' Bassanese ma stato troppo il pallone quando il portiere Lauro era ormai fuori causa.

p. m.

Biellese: Lauro; Franciscetti, Fossati; Capon, Capomacca, Zandenk; Schiliro, Mosca (dal 46' Fumagalli), Bercellino, Delle Pelleroy.

Venezia: Seda; Santarello, Biasioli; Bassanese, Lesca, Rossi; Birla, Cagnin, Enzo, Scarpa, Ghiotto.

Arbitro: di .

Marcatore: di .

Un grande Spezia alla Reggiana

(Dal nostro corrispondente)
Spezia, .

(r. c.) grande Spezia battere (2-1) una Reggiana che ha il fatto suo. Gli emiliani, dopo aver iniziato con una manovra elaborata, hanno subito i due gol spezzini nel giro di pochi minuti. Al 20' è stato Spaggiari, dopo un colpo di tacco di Agostinelli, a trafiggere . Al 22' ha raddoppiato Riccitelli. La Reggiana è salvato il bandierapropio allo scadere gol verosimile pareggiasse di cui è difficile assegnare la paternità.

Alba battuto il Crema con rete Tilotta - Un po' d'ossigeno alla squadra locale

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 16 gennaio.

Battendo in casa uno a la campagna del Pergocrema, l'Albese ha compiuto oggi un passo avanti la zona salvezza. A il risultato per la squadra di Benedetti, potevo essere più vistoso, ma le previsioni del terreno che difficoltosi i controlli di palla, hanno impedito agli attaccanti azzurri di concretizzare l'enorme mole di lavoro operata dagli onnipresenti Carelli e Lunini. La squadra langarola oggi si è difesa bene dimostrando di attraversare un ottimo periodo di forma. Da che da ben 420 minuti il portiere Eberini è imbattuto e oggi fra i ha dimostrato una , la sicurezza e bravura.

Gli ospiti, dal canto loro, in non una squadra rimpinzata di centrocampisti con il chiaro intento di portare a casa almeno un punto.

La gara iniziava un po' in sordina. Al 16' con una veloce azione, gli ospiti si portavano in zona tiro con Minotti, che mandava la palla a sfiorare il montante della porta. Lo scampato pericolo sprona i a intensificare la manovra più determinazione.

L'azione del gol si 20'. Mistalini portiva all'altezza del calcio e passo a partire un cross teso in area. Sulla palla si avventa che non perfetta sceh la fa testa in porta, sopraggiunti il disperato tentativo del terzino Ghiotti di salvare sulla linea bianca. Al 41' l'Albese andava nuovamente in rete con un'azione corale conclusa con un tiro finale di Magara, ma l'arbitro Esposito annullava per irregolarità.

Nel secondo tempo Albese ancora all'attacco. Dopo aver insistito a lungo alla ricerca del raddoppio i locali rallentavano il ritmo e gli ospiti a ripartire di vantaggio, ma Eberini faceva buona avventando i pochi finale erano ancora i che dominavano la scena con alcuni bei spunti di Carelli, Magara e Tilotta, ma il risultato non cambiava.

Gianfranco Fiori

Albese: Eberini; Degiuseppi, Soro; Manica, Mistalini, Santini; Tilotta, Rampanti (dal 77' Bitumia), Carelli, Lucini, Magara.

Pergocrema: Gennari; Foresti, Togni, Bonizzoni, Malleretti; Guerrini (dal 55' Algarotti), Manzoleri, Minotti, Petrini.

Arbitro: Esposito.

Alessandria soltanto 1-1 col Padova

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 16 gennaio.

Rimontato al 40' un gol subito alla , l'Alessandria, nel prima tempo del '77 di Mocagatta (dopo le due consecutive trasferte, entrambe negative, ad Udine e a Piacenza), non è riuscita ad andare oltre il pareggio, malgrado avesse di fronte un avversario, il Padova, non certo pericoloso e sceso campo più disposto a difendersi che ad attaccare.

Un risultato negativo i grigi hanno sempre più punti, se si anche conto che dovranno ora affrontare altre , consecutive, trasferta) davanto in casa al fanalino e ad un arbitraggio pavoneggiato (il direttore di gara ha fra l'altro seguito i rigori da manuale), ma anche ad una impostazione tattica sballata.

Nei primi 45 minuti l'Alessandria ha insistito troppo ed ottusamente balordamente sulla sinistra, senza tenere in conto le buone smarcature sulla destra; poi, specialmente nell'ultima mezz'ora, sono stati lasciati all'attacco soltanto Marullo, Frigerio e Gigio, mentre un eccesso di giocatori rimanevo fermo a metà campo con una tattica quasi suicida.

, fine di una partita che sulla carta doveva non eccezionalmente impegnativa, l'Alessandria si è dovuta accontentare di incamerare, nella già poco magra classifica, un rotondo punto. Troppo se non si vuole finire impantanati nelle paludi di fondo classifica.

Al 31' doccia fredda per gli alessandrini. Calcio d'angolo respinto dalla squadra locale a Sangalli, con un tiro forte deviato involontariamente da Bamel, sorprende Zanier portando in vantaggio i biancoscudati. Reagisce bene l'Alessandria e al 40' piange il pareggio. Borghi calcia una punizione, respinge corto Rotioli e Pilaggi raccoglie depositando precisione il bersaglio.

E' appena iniziata la ripresa e Marullo, in area, viene caricato da due avversari e atterrato: rigore, non c'è dubbio, ma l'arbitro inspiegabilmente fa proseguire. La casa al 54' è ancora Marullo atterrato in area da De Petri e ancora una volta, fra le proteste generali, l'arbitro nega la massima punizione. Poi, mentre il Padova si accontenta di alleggerire la pressione con sporadici contropiede, i grigi perdono ottime occasioni lasciando troppi uomini fermi a metà campo e il risultato di parità è ancora tale al fischio finale. Così l'Alessandria perde un'occasione d'oro per ritrovare la strada della vittoria.

F M

Alessandria: Zanier; Giglio, Brino; Varara (Rolfo dal), , Alberti; Pilaggi, Vianello, Marullo, Borghi, Frigerio.

Padova: Rotioli; Scalabrin, Bottaro; Di Mario, Berti, De Petri; Tripoli, Sanguin, Vendramo, Mocellin, Ballarin.

Arbitro: .

Marcatori: Sanguin al 31; Pilaggi al 40'

"Pro,, presuntuosa punita con due gol

(Nostro servizio particolare)
Reggio, 16 gennaio.

Una secca due a serve il Cioda si è sbarazzato forte Pro Vercelli ma ha guadagnato altri due preziosi punti che gli permettono di guardare con più serenità al prosieguo campionato, sperando così di uscire al più presto dal fondo della classifica.

La Pro Vercelli venuta a Reggio con un biglietto di visita non indifferente avendo infatti battuto domenica scorsa l'Udinese. La squadra piemontese è una compagine in forma ed ha fra le sue file tipi come Mazzia, Cavagnetto, Marocco, Balocco e Magrini, tutti giocatori qualati e che possono in qualsiasi momento abbiocare il risultato.

Di i granata chioggiotti erano ben consci. Sono scesi infatti in campo un po' timorosi, hanno badato soprattutto a controllare il gioco e ad evitare che le pericolose punte avversarie potessero avvicinarsi alla porta di Cavalieri. Ma i due, ben bloccati da Baltoia e Vitalini, non avevano grossi problemi e di conseguenza la squadra ha incominciato ad avere più fiducia e ad attaccare molto di più. Si è subito visto che Rossi era in giornata di vena ed ogni azione particolare e Merli che lo controllavano dovevo ricorrere a molta scorrettezza.

Vitagallo, al 21' riusciva a sbloccare il risultato, appoggiando ecomodamente la palla in rete dopo che Castellazzi aveva deviato un forte tiro in diagonale di Rossi. Dopo il gol, il Cioda si distendeva sulle linee, manovrando con azioni corali, bene impostate da Ferrari, sempre valido.

Nel secondo tempo, quando tutti si aspettavano la reazione della Pro Vercelli, è venuto al 3' il raddoppio dei lagunari. Leonardelli intercettava nella sua metà campo una respinta piemontese e fuggiva tutto solo sulla destra: arrivato sulla circonferiu avversaria lanciava in area Rossi sul filo del fuorigioco. L'undici grenia bruciava netto il diretto avversario e sulla uscita di Castellazzi rete. A questo punto la partita era finita e qualche reazione della Pro si spegneva tra le braccia di Cavalieri, sempre attento e scattante.

La Pro Vercelli, arrivata in Emilia si è dimostrata possedere un'ingiustificata paura della vittoria, proprio assente da un campionato di serie C, dove la potenza fisica ed il gioco di prima sempre determinanti, ha pecato in immediatezza.

g. b.

Cioda: Cavalieri; Visinti (15' Boscolo), Vitagallo; Leonardelli, Gritti, Baltoia; Vitanello, Lunardo, Ferrari, Zitta, Rossi. (dal 71' Pagani, 13 Belluschi.

Pro Vercelli: Castellazzi; Salocchi, Merli, Codognio, Rosatelli; (dal Jori), Magrini, Cavagnetto, Mazzia, Marocco, 12. Sorgno, 13. Tarchetti.

Arbitro: Lanzetti.

Nel fango di Seregno un valido Casale: 1-1

(Dal nostro corrispondente)
Seregno, 16 gennaio.

Brutta partita, il imperante, e salomonica di parità, che vedeva subito accantonato subito le compagini, apparse in buona giornata, corso primo tempo, le azioni consistenti e pericolose le ha condotte la Juniorcasale, compagine senz'altro meglio organizzata e compatta, pronta a chiudersi in difesa e bellicosa a lanciarsi in avanti, dove gli agili Filippi e Marocchino portavano di volta in volta un certo scompiglio nella retroguardia locale, peraltro attenta e con Paoletti che faceva buona guardia al rientrante oggi .

Quasi allo scadere del tempo, i seregnesi sono riusciti a concretizzare la loro supremazia passando a condurre con Marocchino, esattamente al 42°: per un fallo quasi al limite dell'area seregnese, veniva concessa una punizione al piemontesi, sugli sviluppi della quale Marocchino, lasciati fra sbuoni difensori, raccoglieva la sfera e batteva il portiere brianzolo.

I secondi quarantacinque minuti vedevano subito il Seregno proiettato all'attacco, con grossezza e furia anche con maggiore convinzione. Al 3', infatti, arrivava il pareggio poi definitivamente consacrato il risultato della piacevole partita. Battuto un calcio d'angolo Erba, la palla giungeva a Belladio il quale operava un entusiasmante slalom che lo portava davanti al portiere ospite, battuto con facilità.

Sulle ali dell'entusiasmo, il Seregno ha tentato il tutto per tutto per aggiudicarsi la gara, ma la difesa juniorcasalese faceva buona guardia, per la verità senza eccessivo affanno. Anzi, poi finito finale, era ancora lo Juniorcasale a rendersi pericoloso in un paio di azioni, suggerite da Filippi e Marocchino, senza alcun dubbio tra i protagonisti in campo.

g. r.

Rally nel deserto auto batte moto

Costa d'Avorio-Costa Azzurra

La Fiat Campagnola di Cambiaggio, sesta classificata

L'automobile ha scosso la motociclista in una delle più lunghe e dure gare disputate fra i due mezzi di locomozione. Il Rally Costa d'Avorio-Costa Azzurra che ha impegnato un centinaio di concorrenti per due settimane quali, fra l'altro è stato attraversato anche il deserto nordafricano. La prova è stata vinta dal prototipo Renault 12 Simpar, una vettura sperimentale motori da 180 cavalli, condotta dal Brivadise.

Le , comunque non hanno sfigurato, piazzandosi al secondo posto con la Yamaha 500 di Cambe. Ottimo il comportamento della Fiat Campagnola, le vetture italiane, con il sesto posto di Carletti e Jenny. La casa torinese aveva qualche dolle sue «fuoriserie» alla partenza tutte giunte al termine della gara.

Rugby, l'Aquila rimane da sola

Situazione ribaltata in vertice campionato di rugby dopo la prima giornata di ritorno. L'Aquila con un soffocato successo a Casale sul contro il Gazzaretto, ha superato in classifica i rivali del Sanson bloccati sabato dal Caronte Reggio Calabria.

I milanesi del Concordia, che in settimana avevano disputato un allenamento di protesta sul Sagrato del Duomo di Milano, hanno pareggiato a Roma con l'Algida, mentre i dell'Ambrosetti non hanno avuto fortuna nella difficile trasferta di Padova dove sono stati battuti (12-3) dalla forte squadra della Fiamme Oro.

Risultati della 14ª giornata (prima di ritorno): a Metalcrom-Amatori 71-4; a Padova: Fiamme Oro-Ambrosetti 12-3; a Casale sul Sile: L'Aquila-Gazzaretto 7-3; a Brescia: Wührer-Frassoso 22-0; a Reggio Calabria: Caronte-Sanson 11-6 (giocata ieri); a Roma: Algida-Concordia 7-7; a Parma: Parma-Petrarca rinviata.

Classifica: L'Aquila p. 22; Sanson e Metalcrom 22; Algida 20; Petrarca 8; Fiamme Oro 17; Caronte e Wührer 17; Concordia 11; Frassoso e Ambrosetti 9; Parma 6; Amatori 4; Gazzaretto 3.

La Panini ha dominato il derby del "volley,,

Nella prima giornata scudetto del campionato di serie A maschile di pallavolo la ha dominato il derby con l'Edilcuoghi mentre la Dermatrophine ha vinto un importante match con la quotata Ipe Parma. La Paoletti ha invece dominato il Casadio. Nella poule scudetto terminiti l'Alsano ha vinto merito il derby con la Presidma ed è ora la squadra per la vittoria finale.

S P

Poule scudetto: Dermatrophine Padova-Ipe Parma (16-, 15-13, 15-13); Panini Modena-Edilcuoghi Sassuolo 3-0 (15-3, 15-8, 15-12); Paoletti Catania-Casadio Ravenna 3-0 (15-13, 15-9, 15-0); Fiorentino-Klippan 3-2 (15-8, 12-15, 15-13, 13-15, 15-11); *Trofeo Federale* — A: Sisma-Cedas Padova 3-0 (15-4, 15-13, 15-9); Scandicci Triestina-Grassi Carrara 3-1 (10-15, 15-7, 15-6, 15-5); Cus Pisa-Sport Faenza 3-0 (17-15, 15-8, 15-7); Milan Gonnese-Gargano Genova 3-0 (15-11, 15-5, 15-6).

Trofeo Federale — B: Edilcuoghi Cesenatico-Virtus Arezzo 3-0 (15-8, 15-11, 15-5); Cus Catania-Lubiano 3-0 (15-14, 15-12, 15-13); Rumi Firenze-Cus Firenze 3-2 (10-15, 15-13, 15-7, 8-15, 15-11); Palermo-Dinamis Falconara 3-2 (10-15, 15-13, 15-7, 8-15, 15-11).

Serie A femminile

Poule scudetto: Cecina-Burro Giglio R. Emilia 3-1 (10-15, 15-9, 15-8, 15-13); Torre Tabita Catania-Monocerarn Ravenna 3-2 (15-8, 15-13, 10-15, 11-15, 15-10); Alsano- 3-0 (15-12, 15-7, 15-7); Metaura Fano-Cook o Matic Palermo 3-0 (16-13, 16-8, 15-9).

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Albero-Pergocrema	1-0
Alessandria-Pad	1-1
Biellese-Venezia	
Cioda-Pro Vercelli	2-0
Cremonese-Triestina	0-0
Lecco-Mantova	3-0
S. Angelo Lod.-Bolzano	riv.
Sergno-Juniorcasale	1-1
Treviso-Pro Patria	3-0
Udinese-Piacenza	1-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Cremonese	25	15	11	3	1	20	5
Udinese	27	15	11	5	2	23	10
Lecco	24	17	10	4	3	25	8
Treviso	22	15	8	6	4	19	5
Juniorcas.	21	15	8	5	5	22	16
Piacenza	21	16	7	7	4	17	14
Pro Verc.	20	17	6	8	3	17	13
Triestina	19	15	5	9	4	15	12
Mantova	19	17	5	8	5	17	16
Bolzano	17	16	5	5	5	15	13
Pergver.	15	15	7	1	8	15	19
S. Ang. L.	14	17	5	4	8	11	13
Albese	13	12	3	7	6	6	12
Alessandr.	13	15	3	7	5	14	18
Biellese	14	13	4	6	3	13	17
Pro Patria	13	13	3	7	3	10	21
Seregno	12	17	3	6	8	11	18
Cioda	12	16	4	4	10	17	25
Padova	11	16	0	11	7	5	17
Venezia	9	16	2	5	11	11	25

PROSSIMO TURNO (18ª giornata, 23 gennaio, ore 14,30): Bolzano-Treviso; Juniorcasale-Cremonese; Mantova-Biellese; Padova-S. Angelo Lod.; Pergocrema-Udinese; Piacenza-Seregno; Pro Patria-Cioda; Pro Vercelli-Albese; Triestina-Lecco; Venezia-Alessandria.

Girone B

Ancona-Pisa	0-1
Arezzo-Olbia	
Fano-Grosseto	
Livorno-Empoli	1-0
Parma-Giulianova	1-0
Rioltese-Pistoiese	0-4
Siena-Lucchese	2-1
Sperla-Reggiana	2-1
Teramo-Sangiovannese	0-0
Viterbese-Massese	5-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Parma	26	15	9	8	1	22	10
Pistoiese	24	15	9	6	3	24	15
Sperla	22	15	8	6	3	18	9
Siena	20	15	5	10	3	16	12
Reggiana	20	15	7	6	5	18	15
Teramo	19	15	6	7	5	17	14
Pisa	19	15	6	7	5	19	19
Fano	16	15	6	4	5	21	16
Lucchese	15	15	7	1	7	16	15
Arezzo	15	15	5	5	5	15	13
Olbia	15	15	6	3	6	17	20
Viterbese	13	15	4	5	6	13	19
Ancona	12	15	4	4	7	10	15
Giulian.	11	15	3	5	7	20	24
Livorno	11	15	5	1	9	17	20
Pro Patria	10	15	3	4	8	10	16
Sangiov.	10	15	2	6	7	10	14
Siracusa	10	15	3	4	8	11	25
	10	15	3	4	8	11	20
	9	15	2	5	8	11	25
	8	15	1	6	8	9	23

PROSSIMO TURNO (18ª giornata, 23 gennaio, ore 14,30): Empoli-Teramo; Giulianova-Fano; Grosseto-Ancona; Lucchese-Riccione; Massese- Olbia-Sperla; Vi-terbese; Pistoiese-Livorno; Reggiana-Arezzo; Sangiovannese-Siena.

Girone C

Bari-Alcamo	6-1
Benevento-Matera	3-1
Brindisi-Pro Vasto	2-0
Crotone-Messina	1-0
Paganese-Sorrento	1-0
Reggina-Salernitana	3-1
Siracusa-Campobasso	1-0
Trapani-Cosenza	2-1
Turris-Marsala	1-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Bari	31	16	10	6	2	20	11
Crotone	25	15	10	5	0	22	13
Paganese	24	15	8	8	2	14	7
Benever.	23	15	9	5	1	16	8
Reggina	22	15	7	8	0	18	13
Siracusa	21	15	7	7	1	20	13
Turris	20	15	8	4	3	18	12
Salernit.	18	15	6	5	4	16	11
Brindisi	16	15	6	4	5	17	15
Trapani	15	15	6	3	6	15	16
Barletta	15	15	5	5	5	15	17
Nocerina	15	15	4	7	4	13	13
Campob.	14	15	7	1	7	14	19
Marsala	13	15	5	3	7	16	20
Matera	14	15	5	4	6	19	21
Sorrento	10	15	4	2	9	11	20
P. Vasto	12	15	3	6	6	11	20
Messina	12	15	3	6	6	14	20
Alcamo	12	15	3	6	6	13	20
Cosenza	11	15	3	5	7	11	24

PROSSIMO TURNO (19ª giornata, 23 gennaio, ore 14,30): Alcamo-Crotone; Campobasso-Turris; Cosenza-Brindisi; Marsala-Paganese; Matera-Barletta; Messina-Bari; Nocerina-Benevento; Pro Vasto-Reggina; Salernitana-Trapani; Sorrento-Siracusa;

Un protagonista d'eccezione.

L'ideale della armonica fra l'uomo il veicolo, vale dire l'adeguamento sistematico strumento automobile capacità del guidatore è, per natura, strettamente legato vetture sportive competizione. Vetture estremamente mobili, dalla linea assolutamente aerodinamica e dalle dimensioni supercompatte.
L'impiego quotidiano di un'automobile però presenta delle esigenze pratiche genere assai diverso, per cui abbiamo tolto al sistema uomo-macchina la sua forma esasperata, ricreandogliela misura per adeguarlo necessità del traffico.
BMW 630 CS, 633 CSi: un metro di sintesi. Il nuovo Coupé rappresenta la realizzazione tecuomo-macchina. Creato per il pilota ambizioso ed esigente che non ha - più - bisogno delle 4 porte grossa berlina, il nuovo Coupé dona guidare una nuova dimensione presenta una nuova forma di sportiva esclusività. Il nuovo Coupé BMW è stato studiato scorta delle vaste esperienze acquisite dalla BMW in campo agonistico: ciò manifesta in tutti accorgimenti per accrescere massimo la rapidità comando la sicurezza di reazione. è anche stato dotato un confort del tutto eccezionale per questo tipo vettura, pur valutandolo in più severi criteri di giudizio.
BMW 630 CS, 633 CSi: alternativa alternative. Il Coupé BMW si distingue nettamente da quelle riadattate di pesanti berline di rappresentanza che, pur definendosi coupés, tradiscono pur sempre loro origine. si discosta altrettanto nettamente da quelle supersportive di lusso la cui forma vistosa esibizionistica spesso, più che indicare, deve supplire alla vitalità pilota.
Il nuovo Coupé è stato creato per un tipo automobilista che distingue nettamente dai possessori altre vetture esclusive: per quel pilota che non possiede soltanto i mezzi economici per acquistarlo, ma anche la capacità per guidarlo.

BMW 630 CS, BMW 633 CSi BMW 630 CS: 2985 cc. 185 CV DIN (136 KW), da 0 a 100 km/h in 8,5 sec. 633 CSi: 3210 cc CV DIN (147 KW), da 0 a in sec.
BAVARIA spa P.zza della Repubblica 8 - 20121 Milano - tel. 652590 - 6570498

BMW-Gioia di guidare

Lo svedese vince lo slalom di Kitzbühel, a Thoeni la combinata

Torna la valanga ma non travolge Stenmark

Franco Bieler in azione a Kitzbuehel

Ancora un secondo posto per Gros, terzo Bieler, quinto Gustavo, settimo Radici - Klammer sempre in testa alla Coppa

(dal nostro speciale)

Kitzbuehel, 16 gennaio.

L'ombra lunga della crisi si allontana: squadra che è a Kitzbuehel su risultati d'eccellenza e vince con Gustavo Thoeni la combinata dell'Hahnenkamm che alla sua classicità aggiunge il pregio di un punteggio valevole per la Coppa. Gli azzurri hanno al dalla settimana scorsa e al loro rendimento aggiungono replicato Stenmark, riprendendo a sciare come ce per fare sua la vittoria, terza della stagione e sempre in slalom. Meglio così, meglio per perché il gran di coppa resta la pie- come non mai, con Klammer più al successo di distanza si piazzamento un po' deludente in combinata. Heidegger sembra su buon livello come dimostra il quarto posto di oggi. Thoeni e Gros in crescita netta, e Stenmark ovviamente favorito da questa vittoria ma ute anche senza la piena.

Il concorso dell'Hahnenkamm ha pagato ieri paradossalmente la facilità della vittoria di Klammer. Invece di quaranta - cinquantamila spettatori quanti ce n'erano abitualmente per la discesa, si è scesi a meno della metà, e poi oggi ad un terzo con musicista presenza svedese e assenza totale degli italiani, colpiti dalla crisi, quella economica beninteso. Tra un raggio di sole e una di mezz'ora si è sviluppata così lo slalom più , in un'atmosfera piuttosto autunnale, le signore in pelliccia di volpe rossa e le scarpacce lunari ai piedi, tecnici a far passarella per la televisione.

Gli azzurri avevano un obiettivo ben preciso, far bene tutti, se possibile vincere. L'ambiente era teso, Piuttosto pesante l'atmosfera che da giorni si respirava in quello spot-hotel che ha visto atti tragicommedie della squadra italiana di . Le neve in del tipo il ghiaccio giorni passati, ricoperto gli strati successivi più o meno consistenti, e il percorso nelle sue brutte naturali di vallone irreparabile che da sempre lo caratterizzano. strage sul canalino di Kitzbuehel e il primo a partire aveva il compito di esercitarsi tutte, perché poi i sorteggi non finissero per colpire tutti quanti.

E la ha voluta che il primo a partire fosse Gustavo Thoeni, uomo di ghiaccio, o forse soltanto cuore solido e nervi a posto. Gustavo aveva l'obiettivo dopo e la combinata a rischi forti, ma già rotondo e deciso, soltanto la lieve difficoltà per il passaggio disegnato sino verso l'ultimo parallo all'arrivo con i precedenti. I nel cattivo che tutti sciano, Gustavo controllava vicino quell'Heidegger che è ormai della zona alta della classifica, e precedava Train, rivale per la combinata. Soprattutto arrivava al fondo e questo serviva a lui per le sue mire personali, ma soprattutto agli altri ancora soffriavano prima cancelletto.

Toccava a Bieler, il più atteso di tutti in questo inizio di gennaio, dimostrare almeno nel morale della rinuncia non troppo spontanea di Ampezzo al numero di primo gruppo in suo favore. Franco aveva con la migliore spinta della stagione di partenza — novità tecnica di cronometrag- alla pari con Stenmark. Questo è uno slalom, non quello brutto di giorni fa a Berchtesgaden, e poco importa che la pista si rovini oltre misura e nessuno riesca più a rimontare, compresi azzurri Noeckler, De Chiesa e Burini, confusi in classifica in posizioni che non sono da loro.

La seconda prova aggiunge al difetto fisici del terreno, la scarsa capacità di tracciatore del famigerato Peter Franzen. Ne viene fuori un tracciato che sfruttando la parte più dal finisce per richiedere mediamente tre secondi in più. Angoli e controangoli anche nei tratti più pianeggianti, rischiano di penalizzare oltre il dovuto Gros che ora parte per primo. Eppure Piero dà l'impressione di sentire fino oltre gara, appena superato il dilagonale, vede il traguardo e va in crisi: ha paura dell'errore e inconsciamente comincia a frazionare gli sci oltre il dovuto, al di là della necessità.

L'impressione di una sconfitta è palpabile e ingenera la convinzione di il a poco agendendo più lento nella parte alta, ma poi continuando senza cedimenti smotivi. Bieler potrebbe batterlo, ma dopo tante critiche lui corre per se stesso per un bel piazzamento che infatti ottiene, terzo e in qualificato. Radici ha qualche esitazione troppo per rimanendo tra i e chiudendo settimo, a Gustavo completo il quadro. Questa volta senza rombo, e Train troppo pericoloso nella combinata e a giocare carte importanti anche per la gara singola. Puntuale addosso gli la solita botta di sfortune — porta rossa angelista lo obbliga ad arresto completo —, e l'azione è tanto violenta che il cio alla dello scarpone si spezza. Chiunque altro patirebbe quel terribili, ma Gustavo ri- prende attaccando deciso, più asciutto nell'azione forse proprio perché convinto d'aver tutto. La progressione è tale alla fine il suo tempo è secondo soltanto a quello di Stenmark, e la rincorsa al quinto Heidegger che lo divide gli altri azzurri.

Di lì a parecchio Gustavo aspra per certo che il concorso dell'Hahnenkamm, 37ª edizione, è suo, con Klammer lontano, dopo i guai patiti in mezzo ai pali troppo stretti per le sue dimensioni liberistiche. Klaus Franz è in testa alla Coppa, ma lo braccano in tanti e fra gli altri anche questo Gustavo più ammirevole che mai.

Giorgio Viglino

La Coppa del Mondo maschile

	Val d'Isère G	Val d'Isère G	Valgardena D	Valgardena D	Madonna di C. S	Sunl Kappel G	Laax S	Garmisch D	Garmisch G	Berchtesgaden S	Kitzbühel D	Kitzbühel S	Kitzbühel C	Wengen D	Wengen S	Wengen C	Adelboden G	PUNTI
F. Klammer (Au)	—	—	25	25	—	—	—	25	—	—	25	—	8	..	..	..	..	108
2) I. Stenmark (Sve)	20	6	—	—	—	3	25	—	—	25	—	25	—	..	..	..	..	104
3) K. Heidegger (Au)	15	8	—	—	11	11	—	—	25	20	—	11	—	..	..	..	..	101
4) P. Gros (It)	11	20	—	—	20	8	3	—	2	8	—	20	—	..	..	..	..	90
5) G. Thoeni (It)	—	8	—	—	15	15	11	—	—	—	—	8	25	..	..	..	..	77
6) H. Hemmi (Sv)	—	25	—	—	3	25	—	—	20	—	—	—	—	..	..	..	..	73
7) B. Russi (Sv)	—	—	11	15	—	—	—	11	—	—	15	—	—	..	..	..	..	52
P. Mahre (Usa)	25	15	—	—	—	—	—	11	—	—	—	—	—	..	..	..	..	51
9) W. Tresch (Sv)	—	—	6	5	—	—	15	—	—	—	20	—	—	..	..	..	..	46
10) F. Bieler (It)	8	11	—	—	4	—	4	—	—	—	15	—	—	..	..	..	..	42

Nel primo periodo, su dieciassette risultati, ogni potrà scegliere i nove punteggi migliori.

Sci in cifre

CLASSIFICA della prima manche: 1) p. m. Stenmark e Gros 47"66, 3) Bieler 25 centesimi, 4) Heidegger a 54, 5) Morgenstern a 59, 6) W. Frommelt a 80, 7) Radici a 84, 8) Brunner (Au) a 97, 9) Soerli (Nor) a 1"16, 10) Neureuther (Ger) a 1"18, 11) Thoeni a 1"22, 12) Noeckler a 1"42, 13) Burini a 1"47, 21) De Chiesa a 1"87.

CLASSIFICA della seconda manche: 1) Stenmark 51"97, 2) Thoeni a 33 centesimi, 3) Gros a 43, 4) Hinterseer a 53, 5) F. Frommelt a 80, 6) Heidegger a 72, 7) Bieler a 82, 8) Krizaj (Jug) a 87, 9) Noeckler a 1"36, 22) De Chiesa a 1"97, 24) Burini a 2"49.

FINALE: 1) Ingemar Stenmark (Sve) 99"63, 2) Gros (It) a 43/100, 3) Bieler (It) a 1"08, 4) Heidegger (Au) a 1"26, 5) G. Thoeni (It) a 1"37, 6) F. Frommelt (Lic) a 1"82, 7) Radici (It) a 1"88, 8) Morgenstern (Au) a 1"95, 9) Hinterseer (Au) a 2"14, 10) W. Frommelt (Lic) a 2"38, 13) Noeckler (It) a 2"75, 21) De Chiesa (It) a 3"64, 24) Burini (It) a 3"86.

Thoeni G. 27.67, 2) Tresch (Svi) 33.84, 3) Steiner (Au) 39.88, 4) Ferrel (Ger) 43.49, 5) Klammer (Au) 44.42, 6) Wenzel (Lic) 44.55, 7) Sieck (Au) 53.53, 8) Mueller (Svi) 56.79, 9)) 58.80, 10) Fischer (Ger)

Franco Bieler: "Ho sciato bene, ma non basta"

Franco Bieler, 24 anni, è il più giovane dei nostri sciatori. Ha cominciato a sciare a Sauze d'Oulx, dove è nato, ed è cresciuto a Sestriere. Ha vinto una gara di Coppa Europa, ma non è ancora riuscito a ripetersi in Coppa del Mondo. Ha un carattere molto chiuso, e non è facile parlare con lui.

Franco, come è andata la gara?

Ho sciato bene, ma non basta. Ho fatto il mio meglio, ma non è bastato.

Cosa è successo a Gros?

Non lo so. Ha sciato bene, ma ha perso molto tempo.

Come giudichi la tua stagione?

Non è ancora finita. Ho ancora tempo per migliorare.

Cosa pensi della crisi dello sci italiano?

Non è una crisi, è solo che gli altri sciano meglio di noi.

Hai qualche consiglio per i giovani?

Di sciare tanto e di non mollare mai.

Cosa fai quando non sci?

Studio. Sono iscritto all'università di Torino, facoltà di Economia e Commercio.

Hai una ragazza?

Sì, si chiama Paola.

Cosa pensi di fare dopo lo sci?

Non lo so ancora. Forse l'insegnante.

Grazie, Franco. In bocca al lupo per la prossima stagione.

Grazie a te.

Gros: Pensavo a non sbagliare

Così l'azzurro giustifica il risultato seconda manche - Le previsioni del presidente Gattai - Bieler: "A Wengen mi butto!"

(Dal nostro inviato speciale)

Kitzbuehel, 16 gennaio.

Questa è stata una settimana difficile per il clan azzurro, choccato dalle sconfitte patite in Germania, a Garmisch e Berchtesgaden, a urlo felicemente ma con un bilancio positivo del weekend austriaco che ha attribuito attenzioni per con due gare soltanto. L'Hahnenkamm si è aperto con una discesa libera piuttosto travagliata nella preparazione. Il tempo è instabile, contiuo a nevicare su tutto l'arco alpino e lo sarà, in particolare la discesa, finiscono per non essere mai pertanto regolari.

Per la quarta volta Klammer si è trovato sotto gli sci la neve fresca che pedalizza, battuto ma non domato, quasi fresco più per le micidiali stradine che decidono sempre questa gara. Tenendo fede ai principi costanti della Streif (si può perdere cedendo nei punti difficili, ma si vince in quelli facili) Klammer ha letteralmente dominato sugli svizzeri, non del tutto inaspettati grazie alle loro assenze di sciolina: Ruedi Berthod, Russi e il giovane Erwin Josi hanno tolto per volte il completo dominio degli austriaci, meno brillanti del consueto e ripetizione penalizzato da un numero di partenza certamente non favorevole come quello di Klammer, decimo e ultimo del primo gruppo con il fondo più scorrevole possibile.

Quando si corre su neve fresca e questi, si sa che Plank va lentamente indietro. In più anche questa volta Herbert ha dovuto far da apripista a se stesso, com'era già accaduto a Garmisch ed è finito indietro al settimo posto, un solo secondo avanti ad Antonioli, dodicesimo assoluto, pur partendo con numero alto e pista in condizioni passime. Silenzio piccolo ma soddisfacente per la squadra italiana che ripresdeva un po' di fiato anche con il «gigantone» condotto da Gustavo Thoeni in sicurezza per mettere la base alla vittoria in combinata. La conferenza-stampa che Gattai, presidente ancora novizio della Fisi, conduceva in veste poteva partire da risultati discreti e così scambio di opinioni rimaneva su toni pacati, senza polemiche. Soltanto Thoma dicevano una buona dose di contestazioni e con esse una certa sfiducia a tempo («lasciamolo lavorare fino a fine stagione, poi prenderemo le decisioni necessarie») da parte di Cotelli che con la turbinia di sempre va in fin quando si può tirare la corda tenue delle riduce reciproca.

Gattai, uomo di successo nella vita non può non essere anche fortunato, così azzarda la previsione più ottimistica per il giorno appresso — ottime prestazioni singole e vittoria nella combinata — puntualmente confermata quest'oggi. Pellicola, colbacco in stile, l'avvocato-presidente non stava più nella pelle: «Avevo ragione io: è soltanto una questione psicologica. Gustavo ha saputo dare fiducia a tutti, anzi uno ha finito lanciare l'altro ed il risultato è arrivato. Certo ci dei problemi tecnici per il gigante, ma è meglio parlare di questa posizione che lo definirei vincente, piuttosto che dovranno risolvere con l'assillo della crisi. Poi io voglio ottimista. Magari qualche gusto ci sarà ma Gustavo Thoeni è capace di vincere sempre e quando vuole. Ad Adelboden ha per l'abitudine....».

Più meno Gattai rispecchia con il suo sollievo personale lo stato d'animo di tutti. La squadra non è monolitica affatto, però a nessuno la dispiacere il successo altrui, o meglio ciascuno è pronto a sfruttare anche per se stesso in punto positivo di altri. Gros non ha visto ma è arrivato secondo e tanto gli per nella combinazione d'aver battuto via il successo: «L'errore della prima manche mi ha portato via parecchio, ma la gara l'ho persa nella seconda, quando sono arrivato in vista del traguardo. C'era lo striscione là in fondo e una quindicina di porte da superare: io spingevo, sì, ma pensavo anche — non puoi sbagliare, non devi proprio adesso — e inavvertitamente finivo di del necessario». È Bieler: «Forse la seconda manche poteva correre con più grinta. Ma poi se salto fuori perché provo a vincere chi è che mi salva? Così sono terzo, tutti mi fanno i complimenti e posso vivere più in pace. Magari domenica a Wengen cambio registro e mi butto. Così, tanto per provare a vincere di nuovo che è esperienza simpatica».

vigi.

Il trottatore ieri ha

Delfo è raffreddato in forse l'Amérique

Delfo sarebbe dovuto andare il 30 gennaio a Parigi a correre il Prix d'Amérique di trotto. La notizia era diventata ufficiale pochi giorni fa, dopo oltre un mese di conferme e , dopo pressioni di vario genere sul proprietario e sul guidatore Vivaldo Baldi, il 6 anni della Scuderia Little Toy doveva collaudare il suo stato di forma ieri a Milano nel Premio Encat.

A mezzogiorno il colpo di scena. Uscito in pista per lo sgambatura il cavallo è apparso a Vivaldo Baldi — ed a — svogliato e poco convincente. Rientrato in scuderia, gli è stata misurata la febbre: era abbastanza elevata, di un colpo di freddo, patito durante il viaggio da Montecatini a Milano o appena arrivato a San Siro, dove la temperatura era rigidissima rispetto al più mite clima della Toscana. La decisione era immediata: Delfo non corre il Premio Encat (che sarà vinto da Ulanica — 1'18"1/10 al km — su Sando e Magistercol), che doveva collaudare la sua condizione a due settimane dalla corsa.

Ora andrà a Parigi? Vivaldo Baldi ieri sera appariva abbastanza fiducioso che il cavallo possa riprendersi rapidamente; l'importante — diceva — è non perdere nessun lavoro di allenamento (o al massimo uno); può altrimenti andare a Parigi se zione non è al massimo. Il rimanendo intanto è stato ritardato. Delfo doveva in serata a Orly » qui raggiungere il vicino centro allenamento di Grosbois, o una trentina di chilometri da Parigi. Avrebbe affinato la preparazione per tentare l'impresa che nella storia ormai più che cinquantennale della massima prova europea del trotto è riuscita volta ad nato ed allevato in Italia.

Infatti soltanto Mistero nel 1946 (sulla pista di Enghien perché Vincennes non era disponibile) è riuscito a scrivere il suo nome nel libro d'oro corsa. Tornato tehò tre volte: un secondo, un terzo, un piazzato. La Scuderia Little Toy è a lungo in prima di decidere il Correre l'« Amérique » non è impresa di poco conto, specie con un cavallo dai nervi a fior di pelle come Delfo. Nervi a fior di che il cavallo mette in mostra soprattutto in partenza. E questa partenza, ora che i francesi hanno preferito rinunciare all'« autostart » (ritenendolo un vantaggio concesso agli stranieri, primi di tutti gli italiani), rischia di essere cruciale. Già in Francia lo sono sempre gli ovvii, specie quando i partenti sono numerosi: e tutto fa pensare che anche quest'« Amérique » vede per ben una ventina di cavalli.

Delfo a Parigi ha più corso e bene; stavolta [se andrà] più difficile, per il non trascurabile fondo pesante. Tutto adesso dipende da questo « colpo di freddo » che ha messo lui k.o. La decisione della Scuderia Little Toy era stata ammirevole: Delfo avrebbe avuto occasioni e non altre in Italia per portare a casa un bottino pingue quasi quanto quello che gli toccherebbe vincendo la grande prova parigina. Lo avrebbe avuto, tra l'altro, con ben minor dispendio di energie. Ma Tavanelli ed il suo generale manager ai sono resi conto, ad un certo punto, che un campione come Delfo non è più soltanto loro, ma di tutti gli appassionati italiani, che sperassero finalmente nelle grandi s e che volevano vederlo a Parigi: avevano detto « sì » ad un viaggio pieno rischi ed incognite, ed ora attendono di sapere se viaggio si potrà .

Elvio Rossi

Bitossi tricolore nel ciclocross

Roma, gennaio.

Franco Vagneur, dilettante assoluto dominatore della corsa, e Franco Bitossi per i professionisti si sono laureati campioni italiani di ciclocross sul tracciato ricavato tra i vialetti dell'ospedale Spallanzani di Roma. L'esito finale della prova testimonia della assoluta mancanza di sorprese dalla gara disputata in prova unica tra le due categorie.

Se sul nome di Vagneur era azzardato avanzare dubbi circa la sua vittoria, ci si attendeva almeno un duello per il titolo dei « pro » tra Bitossi, stanco a questo genere di gare, e Wladimiro Panizza, per due anni consecutivi campione italiano della specialità.

Battendo la Chinamartini (96-84) i milanesi sono rimasti soli in testa

Da Torino la laurea per la Cinzano

Con questo successo la squadra di Faina ha ipotecato definitivamente posto nelle finali - Grandissima prova di Vecchiato contro Vende- - I torinesi di Giomo si finalmente espressi a buon livello

Per Cinzano è fatta. Proprio a Torino, con legittima soddisfazione dell'abbinante, i hanno ottenuto i due punti che permettono loro soli in testa alla classifica, pressoché sicuri (visto che il calendario riserba loro negli ultimi quattro turni ben tre incontri casalinghi contro Cossato, Roller e Brindisi) di essere nuovamente nel grande giro dei basket nazionale. Il «purgatorio» dell'A 2 è durato una stagione (la seconda fase della è complicato e la quella in corso), adesso l'obiettivo della Cinzano il futuro diventa ben più qualificante, rivendico cioè gli allori di Simmenthal.

Il della Cinzano nell'ottobre basket rappresenta indubbiamente una grande vittoria per Cesare Rubini. Proprio lui, infatti, ne gli anni bui in cui critica e tifosi sembravano non dare più alcun credito alla squadra che appariva smembrata delle cessioni di Bariviera, di Tellini, antecedentemente allo stesso Meneghel, ha sempre ritenuto la sua fiducia nei giovani e soprattutto in Filippo Faina, allenatore cresciuto alla sua scuola, si era ritrovato a dirigere una squadra giovane ed ispirata, lui accomunato a quest caratteristiche a Vello di serie A.

In Cinzano è stata da Francescatto e Vecchiato, Borsetti e . E vi rimaneva che in ultima partita i milanesi hanno dovuto giocare anche privi dell'infortunato Brumatti, del loro uomo chiave migliore esperienza, cui proprio oggi verrà sola la mano fratturata e che Faina spera di avere nuovamente a disposizione fra una decina di giorni, quando maggiormente sarà necessario disporre dell'organico al completo per affrontare nel modo migliore gli impegni casalinghi Coppa della Coppa, decisivi per tentare di raggiungere in

dunque, la Cinzano ha vinto a : 96 a il punteggio a suo favore, tutto sommato abbastanza giusto anche se la Chinamartini ha giocato (probabilmente stimolata dalla minaccia di sanzioni disciplinari) una buona partita, i torinesi si mai e solo negli ultimi secondi la Cinzano ha incrementato costantemente il proprio margine che a l'35" era limitato a soli tre punti (86 a 83).

«A mio avviso — diceva Faina al termine della partita — la nostra carta vincente è stato Vecchiato che ha giocato una magistrale partita contro Vendemini». Non gli si può certo dare torto dato che il pivot milanese ha disputato un match assai convincente tanto in attacco, dove ha segnato 18 punti con 7 centri su otto, costringendo il pivot azzurro a caricarsi di falli per fermarlo, (dopo 8' di gioco erano già tre), quanto in difesa dove ha saputo «chiudere» sempre con tempestività sull'avversario, limitandolo assai nel primo tempo (appena tre punti su altrettanti tiri dalla lunetta) e concedendogli solo tre canestri consecutivi in apertura di ripresa.

Unitamente a Vecchiato ha ritrovato brillantezza che gli era in Coppa e Praga Paolo Bianchi, che ha vinto il suo duello offensivo con Riva (che pure è stato tra i migliori dei torinesi) nel primo tempo quando è andato ripetutamente a canestro segnando ben 20 punti (alla fine 26 su 16), anche gli altri giocatori della Cinzano vanno accomunati alle lode, perché hanno saputo mostrarsi squadra indugiando a personalismi mentre, in difesa, ciascuno era sempre pronto a dare un aiuto al compagno in difficoltà.

Contro simile Cinzano la Chinamartini ha retto bene, aveva accuratamente preparato la partita e le marcature con Paleari diligente nel neutralizzare il pericolosissimo Nemec, a Grocho su Menotti. L'allenatore torinese poteva prevedere la gara partita Vecchiato e così sono mancati soprattutto i punti di Vendemini, né l'impraticabile di Grosdalla lunetta nella fase finale della partita. Forse Giomo qualcosa può recriminare: ed è la sua squadra disponesse di meno cambi rispetto all'avversario. Ma questo è problema a che coinvolge la scelta di rinunciare al di un uriuolo.

Giorgio Barberis

Per 29 punti

Chinamartini: Valenti 6, Meadelli 3, Vendemini 3, Marietta 6, Grochowalski 21, Riva 26, Paleari 14. Ne: Milton, Fioretti e Galli Gent.

Cinzano: Francescatto 8, Bevanti 2, Boselli 0, ?, Ferracini , Vecchiato 19, Borsetti 8, Bianchi 29. Ne: Fritz e Boselli F.

Arbitri: Teofili e .

Gruppo

Brill-Cirpi	
Forst-Pagnossin	
Jollycolombani-Canon	77-73
Sinudyne-Sapori	82-80
Snaidero-Ibp	80-85
Xerox-Alco	107-82

CLASSIFICA: Sinudyne p. 22; Cirpi e Forst 20; Alco 22; Brill e Xerox 18; Canon e Ibp 16; Sapori 12; Pagnossin 10; Snaidero e Jollycolombani 8.

PROSSIMO TURNO (domenica 23): Alco-Forst; Canon-Pagnossin; Cirpi-Xerox; Ibp-Brill; Sapori-Jollycolombani; Snaidero-Sinudyne.

Gruppo due

Chinamartini-Cinzano	84-86
Cossato-Emerson	79-82
Fernet Tonic-Riva	73-97
Gbc-Brindisi	86-72
Roller-Scavolini	74-77
Vidal-Trieste	73-90

CLASSIFICA: Cinzano p. 26; Emerson e Fernet Tonic 22; Riva 24; Chinamartini e Gbc 20; Scavolini e Vidal 16; Trieste 14; Cossato 10; Roller 6; Brindisi 2.

PROSSIMO TURNO (domenica 23): Riva-Chinamartini; Cinzano-Brindisi; Cossato-Fernet Tonic; Emerson-Roller; Scavolini-Vidal; Trieste-Gbc.

Xerox oltre i 100 punti

XEROX - ALCO — XEROX: Papetti 1, Girolli, Galdoli 8, 24, Jura 10, Gargati 0, 35, Antonucci 4, Maggiotto 2. ALCO: Leonard 30, Arrigoni 4, Bisoli 4, Bonamico 16, 14, Polesello 2, Stagni, Orlandi 12, Casanova 2. Arbitri: Vitolo e Quarsiti.

IBP - SNAIDERO — SNAIDERO: Andreani 7, Viola 7, Gismo 14, Riva, 18, Fleischer 13, 15, Tognazzo. IBP: ci 11, Lauricella 15, 14, 6, Gilardi 2, Kosmalski 0, Tomassi 6, 14, Malnima , Ceri: .

JOLLYCOLOMBANI - — JOLLYCOLOMBANI: 0, Solfrizzi 0, Zocca 8, Fabris 12, Rosetti 11, 12, Mitchell 20. : LA Corte 8, Caroli, Carraro 17, Sutte 24, Dordei 2, 15, Barbazza Gorghetto 12. Arbitri: Sottani e Tolaro.

SINUDYNE - SAPORI — SINUDYNE: Calgiaris 6, Valenti 4, 18, Bucco 5, Martini 2, Villalta 12, Driscoll 17, Serafini, Pedrotti 2, Bertolotti 16. SAPORI: Frediani 19, Bacci 4, Bertora 1, Cecchetti 4, Giustarini 6, Johnson 18, Bovone 7, Delli 4, Barraco, Ranuzzi 4. Arbitri: Albanesi e Parpanelli.

BRILL - 86-92 — BRILL: 16, ra 18, Prato 2, Rossi 2, Lucarelli 12, Sutter 34. CIRCI: Meneghin 12, Cassola 9, Mirsa 31, (4, 14, 8, Ruzzi 4. Arbitri: Fiorito e .

FORST - PAGNOSSIN — FORST: ghel 14, Della Fiori 21, Marzorati 25, Tombolato Natalini, Wingo 22, Cappellotti 2. PAGNOSSIN: Savio, Fusian, Calusi 2, Garrett 22, Sorq 7, Ardesi 34, Fortunato 6, Serafin 2, Flaibus 2, Bruni 11. Arbitri: Ugetti e V.

Vittorie fuori casa per l'Ibp e la Canon

Giornata favorevole a Cannon e Ibp che, vincendo a Forlì e a hanno riequilibrato le forze con i pesi quadretto: la Xerox, superando largamente l'Alco, ha perso il colpo, mentre una battuta a vuoto l'ha fatta registrare il Brill che, davanti al proprio pubblico, ha perso con le Cirgi.

UDINE — A metà del primo tempo l'Ibp era in vantaggio per 16 a 31 e la Snaidero dominava il campo. Le zone dei padroni di casa era inoperabile mentre all'altro fronte Savio e Gismo erano incontenibili. Alla fine della prima frazione di gioco l'Ibp era ancora in ritardo di undici lunghezze (36-50) ed anche i primi minuti della ripresa erano dominati dalla Snaidero. Ma i giocatori romani, consci dell'importanza della in palio, non si sono arresi; hanno svolitito la manovra e l'andamento della partita è stato ribaltato. Il a' dalla conclusione l'Ibp ha operato il sorpasso (69-68) e la partita è proseguita incerta fino alla scadere. A 33" secondi dalla fine Milani ha volutamente sbagliato un personale nel tentativo di prendere il rimbalzo e passeggiare le sorti dell'incontro. Il pallone, , è stato dai romani che non si fatti sorprendere.

FORLI' — Prezioso la Canon che ha preso due punti che potrebbero essere determinanti per la conquista posto. La di Zorzi ha giocato con molto discernimento, mettendo in crisi il Jollycolombani con un'attenta difesa a zona 1-3-1 che ha incappato il meccanismo d'attacco dei padroni di casa. All'inizio, infatti, i fortivesi passati in vantaggio trovandosi a proprio agio contro la marcatura aggressiva dei veneziani. La Cannon si è prontamente ripresa all'inizio del secondo tempo (47-40). fatanti una capitolina conclusione di Guerrie ha sprecato l'ultimo pallone utile per il Jolly per ribaltare il risultato.

BOLOGNA — Il Saperi ha cercato di contrastare i campioni d'Italia tenendo il ritmo di gara ed applicando una difesa mista che ri particolari attenzioni solo a Cagliaris e Bertolotti. e hanno qualche; le Xerox, superando largamente l'Alco, ha parato il colpo, mentre una battuta a vuoto l'ha fatta registrare il Brill che, davanti al proprio pubblico, ha perso con le Gir

ECONOMICI

Gli uffici di ordinativo presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Cantone Fuori 9/A; BOLOGNA, via Rizzoli 20; BOLZANO, via Torino 29; BRESCIA, via Gabriele D'Annunzio 14; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 94; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 348; NOVARA, corso della Vittoria 4; ROMA, via Cesare Formea 14; ROVERETO, corso Rosmini 33/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Armando Diaz 2; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergeste; UDINE, via Gemona 1, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendano inoltrare la loro pubblicità per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., posta Milano d'Affari 82 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente nei consorzi o valle. Esso risulta dal prodotto del numero di righe richiesto per la data e composte di 30 battute, intercalari compresi per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dell'imposta pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 2730 la riga. Rubriche di specialimpieghi L. 1000, tecnici L. 1500, dirigenti L. 2450, Rubriche 8 e 35 (concedesi) L. 1800. Avvisi urgenti. Sole 3ore o recapiti il doppio. Ripetuti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' augurabile l'inclusione nel testo di leggi elettorali di richiesta di carattere meramente locale quella (citata) a per cinque di una tale corrispondente un supplemento di L. 1200. Gli annunci saranno pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» dei giovedì). Coloro che desiderano ulteriori spazi al medesimi possono utilizzare il servizio corriere aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass ...» 10100 Torino». L'importo dei soli capoversi è di L. 400 per cinque, oltre un rimborso di lire 900 per le spese di incasso corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e i suoi uffici, unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle cassette, non ha il diritto di verificare le letture e di incaricare soltanto parte corrispondenti inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate a recapito mandato.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA gli avvisi possono venire ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Istituti esistenti in Italia.

2 Affari e capitali

FID — A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria, Er la prima società del settore specializzata per immediati su sola firma ai lavoratori o mutui su alloggi. FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 18, tel. 542.814 - 530.445.

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI fiduciari e prestiti su cessione in pochi ore e mesi. Rimborso 6-10 rate mensili. FINCONTEX S.p.A. corso Francia 13, tel. 780.201.

A.A.A.A.A. FIN-PIEMONTE concede mutui personali fino a 10 anni senza cambiali. Prestiti fiduciari fino a 36 mesi. Telefonare 659.907 - 655.819 - 654.842 - 652.0100.

A.A.A.A.A. CINQUE devisti immediati di ogni genere e importo. Finanziaria Fipar, via Garibaldi 30. Telefonate 518.290 - 536.422.

A.A.A.A.A. CIFIT concede prestiti personali fino a 2 anni e mutui ipotecari fino a 10 anni, senza cambiali. Telefonare 882.726.

A.A.A.A.A. CAVALIERONE impiegati, operai, artigiani concedonsi prestiti immediati senza cambiali in busta, serietà e riservatezza garantite. Telefonare 279.797.

A.A.A.A. PRESTITI facili e celeri impiegati artigiani e commercianti. Rapidità e riservatezza. Cavaliere del Quadrifoglio. FINDOMUS Torino, via XX Settembre 31, telefonare 231.521.

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati fiduciari ipotecari a tutti per qualsiasi necessità scelgali. Fiat S.p.A. piazza Statuto 19, telefono 570.170 - 544.827.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie. Incassiamo subito denaro contante. Telefono 583.599

A. ATTENZIONE se vuoi un prestito sicuro vieni da noi! Il denaro subito in giornata. Corso Sommeiller 10, 683.582 - 530.590.

A. FINANZIAMO impiegati, artigiani, commercianti, esercenti, operai, C. Giulio Cesare 150, Telefono 237.861 238.913 velocità e riservatezza.

PRESTIAMO denaro a tutti in pochissime ore

FIDAUTO piazza Statuto 24, Telefoni 472.180 - 472.181.

PRIVATAMENTE e in pochi ore prestiti a tutti senza garanzie e protezioni, vaglia vostra e spontaneità. 511.065.

SOLAMENTE 5 ore per ottenere un prestito sulla fiducia via Cesare Monge 32. Telefono 657.012 - 657.065.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti. FINANZIARIA AMICA Finanziari corso Sebastopoli 57. Telefono 646.355.

3 Aziende, negozi

ABBIGLIAMENTO, ottima occ., ritiro commercio, cedesi. Studio Sassi, via Garibaldi 3.

CEDESI avviatissimo negozio accessori auto motivi salute sana Vanchiglia - Po. Telefonare 546.989 ; 476.177 ore past.

CIRCOLO sportivo cerca gestione per proprio ristorante bar. Scrivere indicando precise referenze a: «Publikompass 348 — 10100 Torino».

TAIT cede macelleria centralissimi buon incasso ottima posizione facile specializzata locale per persona sola. Telefonare 441.765.

4 Terreni

A Nole ultimi lotti mq 700 e 800, prezzi appetibili. Telefonare 956.6048.

TORINO centrale vendo terreno industriale con licenza. Telefonare 669.304.

PIOSSASCO zona panoramicissima vendo terreni edificabili. Telefonare 969.304.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI per affitto locali uso industriale commerciale e negozi per proprietà cittadini interessati. Telefonare 477.621.

GAZETTI ricerca uffici e locali industriali qualsiasi zona. Telefono 5767.

offerte

A. AERIM vende libero via Cesano adiacenze piazza Rebaudengo negozio con vetrine 10 milioni 500 mila facilitazioni. Telefonare 549.729.

L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende Collegno via Cimarosa box auto 3 milioni 700 mila.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente B offresi tranico città e dintorni. Telefonare 961.912.

CAPACE custodirebbe villa o domicilio signore solo o coppia. Telefonare 987.307.

impiegati

APPRENDISTA, studente sarebbe d'occ. offresi per impiego regolato e lavorazione. Telefonare 792.152.

PRATICA internata paghe contributi offresi a seria ditta. Scrivere: «Publikompass 3351 — 10100 Torino».

RAGIONIERE 28enne pratico contabilità e ricerca elaborazione scolastica inglese offresi serio ditta. Telefonare 548.7121.

ISCRIVE vantaggia perfezionisce item o commercio primo impiego offresi anche solo mezza giornata. Telefonare 892.040.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. 50.000 settimanali generali ragazzi per facile lavoro di pubblicità via Sacchi, 90.

A. CERCASI pittofaro fino 30.000mensili più provvigioni. Telefonare 759.911.

ARCAR concessionaria Alfa Romeo corso Tiziano 19 Moncalieri cerca meccanico esperto.

CERCASI saldatori e tubisti ottima paga Telefonare 752.1234.

IMPORTANTE INDUSTRIA ZONA Franco cerca commissionari commercio qualsiasi Italia con esperienza accetta la commissione ad Automotrice e la stipulazione di accordi speciali di noleggi per grandi serie. Presentarsi Ditt. via Edmondo De Amicis 78, Collegno.

OFFICINA meccanica cerca tornitore e fresatore verniciatore esperto. Telefonare 771.856.

RISTORANTE cerca cameriera pratica sala. Telefonare 839.473 ore: 9 alle 15 e dopiere dalle 15 alle 18.

RISTORANTE cerca lavapiatti anche pensionante purché pratico lavoro cucina. Telefonare 511.435 ore 8,30-11,30.

impiegati

AMBOSESSI bella presenza cultura media referenziabile per impiego pubblicitario e vendita. Offresi fisso mensile e incentivazione di cassa. N.B.: non si tratta di vendita a domicilio. Presentarsi: Studio Ellevuno via S. Anselmo da Aosta 12 per ufficio.

ASSUMIAMO giovane impiegato tipo-dattilografico autiuiliare trasferte con clientela To-Ro roulotte corso G. Cesare 26 bis.

AZIENDA cerca impiegato ufficio acquisti con almeno triennale esperienza e conoscenza commerciali estere specialmente Mediterraneo referenze precise a «Publikompass 419 — 10100 Torino».

IMPORTANTE Società Torino cerca 2 impiegati scolarizzati con almeno biennale esperienza in contabilità industriale. Manoscritto referenze precise a «Publikompass 430 — 10100 Torino».

INGEGNERE o perito industriale con [redacted] superiori in impianti di laminazione laurea impostanno società sorgente per nominati di responsabilità tecnico-commerciali. Rivolgersi ai indirizzo: Ing. Ferrero, via Cavour 17, Torino.

INGEGNERE o perito industriale con [redacted] superiori in impianti di laminazione laurea importante società sorgente per nominati di responsabilità tecnico-commerciali. Rivolgersi ai indirizzo: Ing. Ferrero, via Cavour 17, Torino.

Manoscritto referenze precise a «Publikompass 418 — 10100 Torino».

MOBILIFICIO cerca abile impiegato stipendio adeguato. Presentarsi corso Sebastopoli 194 Torino oppure telefonare 357.887.

PRIVATAMENTE e in pochi ore prestiti a tutti senza garanzie e protezioni, vaglia vostra e spontaneità. 511.065.

SOLAMENTE 5 ore per ottenere un prestito sulla fiducia via Cesare Monge 32. Telefono 657.012 - 657.065.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti. FINANZIARIA AMICA Finanziari corso Sebastopoli 57. Telefono 646.355.

8 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria, Er la prima società del settore specializzata per immediati su sola firma ai lavoratori o mutui su alloggi. FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 18, tel. 542.814 - 530.445.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI fiduciari e prestiti su cessione in pochi ore e mesi. Rimborso 6-10 rate mensili. FINCONTEX S.p.A. corso Francia 13, tel. 780.201.

A.A.A.A.A. FIN-PIEMONTE concede mutui personali fino a 10 anni senza cambiali. Prestiti fiduciari fino a 36 mesi. Telefonare 659.907 - 655.819 - 654.842 - 652.0100.

A.A.A.A.A. CINQUE devisti immediati di ogni genere e importo. Finanziaria Fipar, via Garibaldi 30. Telefonate 518.290 - 536.422.

A.A.A.A.A. CIFIT concede prestiti personali fino a 2 anni e mutui ipotecari fino a 10 anni, senza cambiali. Telefonare 882.726.

A.A.A.A. CAVALIERONE impiegati, operai, artigiani concedonsi prestiti immediati senza cambiali in busta, serietà e riservatezza garantite. Telefonare 279.797.

A.A.A.A. PRESTITI facili e celeri impiegati artigiani e commercianti. Rapidità e riservatezza. Cavaliere del Quadrifoglio. FINDOMUS Torino, via XX Settembre 31, telefonare 231.521.

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati fiduciari ipotecari a tutti per qualsiasi necessità scelgali. Fiat S.p.A. piazza Statuto 19, telefono 570.170 - 544.827.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie. Incassiamo subito denaro contante. Telefono 583.599

A. ATTENZIONE se vuoi un prestito sicuro vieni da noi! Il denaro subito in giornata. Corso Sommeiller 10, 683.582 - 530.590.

A. FINANZIAMO impiegati, artigiani, commercianti, esercenti, operai, C. Giulio Cesare 150, Telefono 237.861 238.913 velocità e riservatezza.

PRESTIAMO denaro a tutti in pochissime ore

FIDAUTO piazza Statuto 24, Telefoni 472.180 - 472.181.

PRIVATAMENTE e in pochi ore prestiti a tutti senza garanzie e protezioni, vaglia vostra e spontaneità. 511.065.

SOLAMENTE 5 ore per ottenere un prestito sulla fiducia via Cesare Monge 32. Telefono 657.012 - 657.065.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti. FINANZIARIA AMICA Finanziari corso Sebastopoli 57. Telefono 646.355.

8 Rappresentanti

DA secondo a primo è un traguardo non sempre raggiungibile nella società per le quale si lavora. Il nostro gruppo editoriale per trasferire nuovi piani di espansione offre a dinamici di provata esperienza professionale inserimento nelle posizioni A) agente provinciale; B) tecnici di grossi marchi e ripetuti per la zona di Torino e provincia. Piemonte, Chivasso, Asti, Ivrea. Il suo, tenuto di lavoro è quello nazionale. Il trattamento economico ed i sistemi per la vendita sono tali da favorire la crescita di grandi staff. Per appuntamenti telefonare all'850.708 da lunedì 17 gennaio ore ufficio.

GIOVANI produttori diamanti militesenti cerca Acsa concessionaria Alfa Romeo corso Trieste 19 Moncalieri. Presentarsi ore ufficio.

15 Autoveiture

A.A.A.A.A. CONSEGNA immediata. Piaz Solferino, corso Tripoli 190 solo milano consegna 48 ore (chiedere listino per di oltre 300 autovetture) Fiat, Alfa, Autobianchi, Citroen, Lancia. Rateazioni fino 36 mesi interessantissimi finanziamenti Finanzia a mesi, Setuino, corsi Trieste 148, interno 539.618 (aperto festivi).

A.A. FIERA dell'auto diverse ogni tipo e marca pronte usate aziendali, permute pagamento vostro piacere anche vecchi cambiali. Quando avete ultimato tutti visitate noi. Grazie. Corso Siracusa 38.

A.A.. AUTOBELGIO corso Belgio 179 Torino vasto assortimento usato con pagamenti dilazionati anche senza anticipo garanzia antimeccanica.

A.A. ECCEZIONALE prendila vetture nuove usate senza anticipo cumoda rate. vasto assortimento. Cinglia, via Nizza 133.

A.A.. L'OCCASIONE che aspettavate vendiamo oltre 100 vetture tutte garantite e pagabili per fin posto ed oltre in otterra. Autoriferimenti sempre vendite automobili, corso Orbassano 15 tvicino cbr. so Vercelli. Telefono 293.992 anche festivi).

A MONCALIERI

un'ampia scelta di autovetture a prezzi interessanti e in condizioni di sicura affidabilità anche a vostra disposizione. Visitateci in corso Roma 17 bis (vicino Mastiandai) Moncalieri telefono 640.6003.

A MONCALIERI

vi attendiamo quest'oggi presso: Fiat 500 da lire 450, 126 da lire 1200, 127 dal 72 a lire 1370, 128 a 1, Rally da lire 1440, 128 coupé dal 75 da lire 1590, 125 Special 1600, 124 a lire 1830, Mini da lire 980. Visitateci, a proverbio oltre 100 vetture in pronta consegna 13 bis Moncalieri telefono 640.6003.

A Torino vastissimo dell'occasione vetture di tutti i tipi di tutte le marche con garanzia 6 mesi minimo anticipo agevolazioni agevolissime. Libertà di scelta. Autoabbonamenti Torino, corso Principe Oddone 58 (anche festivi).

ACQUISTIAMO

carrozzerie vetture 1 o 2 anni offriamo il prezzo migliore. Lincontro, corso Principe Oddone 58 (anche festivi).

ACQUISTIAMO pagando realmente: 500 125, A112, 127, 124, Alfa Romeo, Fulvia, Beta, corso Raffaello 3, tel. 650.00

ACQUISTO 500 o piccole gilindrare buone condizioni da non spendere molto. Telefonare 592.711 ore 20.

ALFA 2000, 1973 prima proprietaria 50 mila km originali accessoriata vende a prezzo conveniente Torsello concessionaria Volvo, corso Turati 13.

ALFAROMEO Giulia Super 1.3 Tc57... perfetta italiana finanziata 60 mila km originali vende permuta rateizzo Torsello concessionaria Volvo, corso Turati 13.

ALFASUD vasta gamma colori anno 1973-74-75 revisionate, Sogea S.p.A., corso Siracusa 40.

ALFETTA 1.8 Diesel/Td/GM... ripetuti, ottimo stato qualsiasi prova. Sogea S.p.A., corso Siracusa 40.

ALFETTE vasta assortimento di età di colori e di prezzi vende Aicar concessionaria Alfa Romeo corso Trieste 19 Moncalieri.

ALLA Sara, corso G. Cesare 203 tel. 283.736 offre proteggicul 72, 850 scappamento 73, 127 Pop 751 (pezzi) 75-76, 132 74-738 special 74, Alfa Sud 76, Alfa 1300 super 73, Autobianchi A112 72, Autobianchi Abarth A112 76, Kadett Caravan 1600 75-76, Ascona 12 73, Rekord Diesel 75, Ford Transit praticamente diesel 73.

ATTENZIONE vendesi ultimo arrivo vasta gamma vetture d'occasione garantite, Corso Orbassano 72, tel. 311.008 Autocommerciale.

AUTOFRANCHI A112 Elegant blu 1976 unico proprietario perfetta km, Sogea S.p.A., corso Siracusa 40.

BETA Montecarlo 6 mesi km 11.200 vendo eventualmente cambio stabile corso P. Oddone 58.

BMW 3.0 S automatico vendo anche stabile Lincontro corso P. Oddone 58.

CAMIONCINO Ford Transit Diesel 1974 17,5 quintali specchio cassone e telone 35 mila km originali vendesi. Visibile autosalone via Ghedia di Lanzo 35 bis. Telefono 431.751.

COMPERIAMO

subito ogni tipo di auto al massimo prezzo. Autodestefani corso Grosseto 55.

COMPERIAMO urgentemente vetture d. qualsiasi tipo immediato pagamento visitateci senza impegno. Autocommercio corso Orbassano 72, tel. 341.008.

COMPRO furgoni cassonati e vetture anche se sono da riparare di carrozzeria. Telefonare 305.545.

FIAT 131 spec. vari pezzi buonissimi tipico quinto marcia unico proprietario. Sogea S.p.A., corso Siracusa 40.

FORTE SCONTO

sulle vetture d'occasione, prima di acquistare telefonaci, le più belle occasioni di tutta Collisiana 72. Società Autocommerciale.

INVITO

a provare la 2500 Chrysler quale la nuova gamma 77 rivoluzionare silenziosa della vostra vettura offerte eccezionali. Lincontro concessionaria Sicca, corso P. Oddone 68 Torino (anche festivi).

LANCIA Fulvia coupé 1300 Tolti... colore rosso stato perfetto mai sinistrata 30 mila km originali vende permuta rateizzo Torsello concessionaria Volvo, corso Turati 13.

Land Rover jeep verde Diesel ottima pure cerchi virtualmente perfetta vendo Magliarello Cinto telefono 921.500.

MERCATO AUTOCARRI

nuovo e usato consegne istantanee, pagamenti Sava Leasing, Perligua Trasferi, telefono 725.864 - 725.746 corso Francia 98 di Collegno.

PORSCHE 911 S 2400 del 1973 km 43 mila vendo cambio Lincontro corso P. Oddone 58.

PREZZI IMBATTIBILI

abbiamo occasioni ogni tipo di veicoli grandissima esposizione. Lincontro Automobili, Torino, corso P. Oddone 58 (anche festivi).

PRIVATO solo a privato vendo 850 Racing 65 000 mila a 500 67 000 mila bellissime qualsiasi prova. Telefonare 513.822.

PRIVATO vendo bellissima Lancia Fulvia coupé 1300 ultimo tipo come nuova blu scuro eventuale permuta. Telefonare dopo 710.894.

PRIVATO vendo rarità Fiat 131 special 1300 rosso York vera occasione km 70000 eccezionale permuta. Telefonare pasti 972.121.

RENAULT

concessionaria Sotme mette a vostra disposizione per prova e dimostrazione tutte le gamme vetture Renault nuove e usate con le stesse garanzie del nuovo rifornimento eccezionali R4, R5, R6, Alpine poco auticipo, lunghe rateazioni. Sotme, corso Giulio Cesare 186. Telefono 205.1977 - 205.2005.

RENAULT Safrel unico proprietario 10 mesi garanzia. Sogea S.p.A., corso Siracusa 40.

SEMESTRALI

126, 127, 126 3p, A112, 131, Lancia altri. Autoabbonamento usati. Rateazioni personali garanzia. Scotti, corso Turati 13, tel. 599.870.

SIGNORA vende Ami 1000 CNI veri ottimi aria condizionata stet sostituti in perfetto stato. Telefonare 842.495.

SIMCA 1100 3 porte garanzia chilometrica (a qualsiasi prova. Sogea S.p.A., Canale Siracusa 40.

VENDIAMO vicinanze aeroporto 500, 126, A112, 127, 128, 124, Alfa Romeo, Fulvia, Beta, Corso Raffaello 3. Telefono 650.001.

16 Motocicli

APE-CAR via Veturne che trasporta 6 quintali con garanzia A. Concessionaria Piazzo Boccardo Lucidano, via Sansicaro 29, telefono 661.992.

AUTOMARKET compera contanti qualsiasi usato purché recente corso Giulio Cesare 175 telefono 202.304.

VIDI un Ciao gratis permessi abbiamo grande concorso Piazzo Vino al 33 festeggia concessionaria Honda corso U. Sostenes 186 telefono 593.528.

18 Acquisto alloggi

A Rivoli e vicinanze acquisto per contanti appartamento 2 camere e servizi libero. Scrivere: «Publikompass 35» — 10100 Torino.

ACQUISTAMO alloggi 2-4 vani servizi in Torino preferibilmente liberi pagamento contanti. Telefonare 533.409.

ACQUISTIAMO stabile in Torino zona, palazzine centrale anche da ristrutturare, operazione per imposti solo autenticati su un milliardo rapida definizione pagamento contanti massima riservatezza. Telefonare 533.909.

CASABIANCA

vendo solo visitra cerca vi venga in contanti il vostro appartamento purché libero. Telefonare 531.008 - 540.854 - 535.987.

GARANTIAMO

il miglior realizzo del vostro appartamento vendendolo direttamente e per contanti. Gentili, via Mercantini 3, telefono 5767.

VUOI VENDERE

un alloggio, una casa, un negozio in città, mare, montagna?

CASALEGNO & C.

ha il cliente che compra subito, pagamenti per contanti. Telefonaci al n. 885.962 832.994 corso Regina Margherita 7.

19 Vendita alloggi

A. APPARTAMENTI nuova costruzione in centro precollegare corso Cassie 470 vendesi, alcune 2-3 camere cucina doppi servizi giardini privati, mutuo disponibile. Telefonare 205.9221 - 842.412.

A. PRIVATO vende a 3 km da Chieri alloggio libero in palazzina 2 camere cucina terrazzo ampio garage giardino. Telefonare 941.460.

A. VIA Medail 33 primo piano libero 3 - camere cucina servizi ristrutturato nuovo 24 milioni. Telefonare 239.288.

A Cirie: alloggio in costruzione 3 camere cucina doppi servizi cantina box posto ampio cortile. Telefonare 926.161.

A soltanto offerente vendo causa successione 3 alloggi 1960 parte libera Michelotti 2 milioni 400 mila camere abitabili. 516 519.977.

ABITABILE subito nuova costruzione corso Chieri cucina camere cucina. Telefonare 531.008 - 540.854 - 535.987.

ABITABILE subito Rivalta fronte Fiat 2 camere cucina servizi 18 milioni 500 mila più 1 milione 500 mila mutuo. Lincontro 505.000.

ABITABILE subito corso Agnelli fronte Sterling 2 camere cucina servizi 20 milioni più mutuo. 515 519.977.

ADIACENTE P. Nuova vendo alloggio nuovo 3 camere cucina 2 servizi libero 24 milioni. Telefonare 231.264.

AFFARE S. Rita vendesi ampio alloggio soggiorno 3 camere cucina bagno ampio 21 milioni 500 mila milanzioni. Centrale 516 1534.

ALLOGGI nuovissimi a Pulcino vicinissimi a piazza Italia, in palazzina tre si vende vendesi con trapassi o doppi servizi da 250 mila al mq mutuo e facilitazioni finanziarie. Telefonare 882.910.

ALLOGGIO libero via Po VII quinto piano 3 camere cucina servizi cantina box vendo 23 milioni. Telefonare 540.630.

AMPIO soleno, 2 camere cucine ristrutturate 2 bagni libero signorile finemente 5 - Nizza 59 milioni più mutuo. 515 512.084.

APPARTAMENTI ammobiliati in stabile servizio residence recente costruzione vendo. Telefonare 515.748.

CASTELVO via Principe Tommaso 2 locali quinto piano ascensore con camerette 2 camere grande terrazzo vendo 2 milioni 800 mila mutuo ventennale. Telefonare 517.269.

CENTRALISSIMO ristrutturato abitabile subito grandi ambienti soleggiati 2 camere cucina bagno 2 servizi 24 milioni più mutuo. Telefonare 517.269.

CENTRALISSIMO ristrutturato abitabile subito grandi ambienti soleggiati 2 camere cucina bagno 2 servizi 24 milioni più mutuo. Telefonare 517.269.

CENTRO Europa via Lodovico Ilarco recentissimo signorile soleggiato 3 camere cucina doppi servizi box auto 32 milioni 500 mila più 12 milioni mutuo. Lincontro 505.000.

CERVINO tel. 772.833 vende libera monolocale servizi interni corso Monocalieri 11 (circa 5 milioni).

CHIERI ingresso vendo alloggio libero 3 camere tinello cucina doppi servizi box cantina. Telefonare 842.495.

CONSULEDILE 535.327 vende corso Traiano 15 a 100 metri Fiat Mirafiori signorile recentissimo 3-4 camere tinello cucinino bagno libero ed occupando da 10 milioni 900 mila a 13 milioni 900 mila. box cinq 1 milioni 900 mila.

CORSO Indipendenza Sovrintendenza vendesi ottimo e soleggiatissimo libero su cortile, quadrilocale cucinino piano con piastra in palazzo altre moderna talami 3 camere cucina triplo servizi doppi ingressi rolando garage mutuo 8 per cento. Telefonare 841.360.

COSTRUZIONI recenti Mirafiori piano quinto libero camera tinello cucinino bagno. Telefonare 737.264

CROCETTA libero via Torricelli angolo via Pisani 4 camere cucina ristrutturata 35 milioni più 7 milioni mutuo. 515 532.000.

ABITABILE subito via Piazza Nizzarsa e via Monginevro camere tinello servizi recenti 4 milioni più mutuo 515 519.977.

ABITABILE subito Michelotto ospito affari camere tinello servizi recenti 7 milioni più mutuo. 515 519.977.

ABITABILE subito Rivalta fronte Fiat 2 camere tinello cucinino servizi 18 milioni 500 mila più 1 milione 500 mila mutuo. Lincontro 505.000.

ABITANTE vende via Cherubini 36 ult 4 camere tinello cucinino ingresso bagno 21 milioni 500 mila mutuo ventennale servizi 14 milioni 600 mila.

ACCENTE P. Nuova vendo alloggio nuovo 3 camere cucina 2 servizi libero 24 milioni. Telefonare 231.264.

AFFARE S. Rita vendesi ampio alloggio soleggiato 3 camere cucina bagno ampio 21 milioni 500 mila milanzioni. Centrale 516 1534.

ALLOGGI nuovissimi a Pulcino vicinissimi a piazza Italia, in palazzina tre si vende vendesi con trapassi o doppi servizi da 250 mila al mq mutuo e facilitazioni finanziarie. Telefonare 882.910.

ALLOGGIO libero via Po VII quinto piano 3 camere cucina servizi cantina box vendo 23 milioni. Telefonare 540.630.

AMPIO soleno, 2 camere cucine ristrutturate 2 bagni libero signorile finemente 5 - Nizza 59 milioni più mutuo. 515 512.084.

APPARTAMENTI ammobiliati in stabile servizio residence recente costruzione vendo. Telefonare 515.748.

CASTELVO via Principe Tommaso 2 locali quinto piano ascensore con camerette 2 camere grande terrazzo vendo 2 milioni 800 mila mutuo ventennale. Telefonare 517.269.

CENTRALISSIMO ristrutturato abitabile subito grandi ambienti soleggiati 2 camere cucina bagno 2 servizi 24 milioni più mutuo. Telefonare 517.269.

CENTRALISSIMO ristrutturato abitabile subito grandi ambienti soleggiati 2 camere cucina bagno 2 servizi 24 milioni più mutuo. Telefonare 517.269.

CENTRO Europa via Lodovico Ilarco recentissimo signorile soleggiato 3 camere cucina doppi servizi box auto 32 milioni 500 mila più 12 milioni mutuo. Lincontro 505.000.

CERVINO tel. 772.833 vende libera monolocale servizi interni corso Monocalieri 11 (circa 5 milioni).

CHIERI ingresso vendo alloggio libero 3 camere tinello cucinino doppi servizi box cantina. Telefonare 842.495.

CONSULEDILE 535.327 vende corso Traiano 15 a 100 metri Fiat Mirafiori signorile recentissimo 3-4 camere tinello cucinino bagno libero ed occupando da 10 milioni 900 mila a 13 milioni 900 mila. box cinq 1 milioni 900 mila.

CORSO Indipendenza Sovrintendenza vendesi ottimo e soleggiatissimo libero su cortile, quadrilocale cucinino piano con piastra in palazzo altre moderna talami 3 camere cucina triplo servizi doppi ingressi rolando garage mutuo 8 per cento. Telefonare 841.360.

COSTRUZIONI recenti Mirafiori piano quinto libero camera tinello cucinino bagno. Telefonare 737.264

CROCETTA libero via Torricelli angolo via Pisani 4 camere cucina ristrutturata 35 milioni più 7 milioni mutuo. 515 532.000.

GARETTI vende Mirafiori via Monte Cengio 18 camera tinello cucinino bagno 4 milioni 400 mila mutuo ventennale finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Scarampi 30 camere cucina servizio 4 milioni buono mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Cavalli 81 camera cucina bagno 9 milioni 500 mila buono mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende libero via Rivoli 52/5 camere tinello cucinino bagno 8 milioni 400 mila buono mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Chivasso 36 ult 4 camere tinello cucinino ingresso bagno 21 milioni 500 mila buono mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Cagliari 21, 2 camere cucina servizio da 4 milioni 300 mila buono mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende corso Re Umberto 21, 2 camere cucina servizio da 4 milioni 300 mila buono mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Sebastopoli 259, camere tinello cucinino bagno da 13 milioni 500 mila, 2 camere tinello cucinino servizi da 18 milioni 700 mila. Pagamenti varia mensilità da 24 milioni 500 mila, box da 3 milioni 800 mila buono mutuo finanziario. Ottimo periodista sul posto. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Cuneo 24 angolo via Ormea: 2 camere cucina ingresso bagno 14 milioni 400 mila buono mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Cervino 36 ult 4 camere tinello cucinino ingresso bagno 21 milioni 500 mila, 2 camere tinello cucinino servizi da 18 milioni 700 mila. Pagamenti varia mensilità da 24 milioni 500 mila, box da 3 milioni 800 mila buono mutuo finanziario. Ottimo periodista sul posto. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Cuneo 24 angolo via Ormea: 2 camere cucina ingresso bagno 14 milioni 400 mila buono mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Cervino 36 ult 4 camere tinello cucinino ingresso bagno 21 milioni 500 mila buono mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Cagliari 21, 2 camere cucina servizio da 4 milioni 300 mila buono mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Rivoli 52/5 camere tinello cucinino bagno 8 milioni 400 mila buono mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Sebastopoli 259, camere tinello cucinino bagno da 13 milioni 500 mila, 2 camere tinello cucinino servizi da 18 milioni 700 mila. Pagamenti varia mensilità da 24 milioni 500 mila, box da 3 milioni 800 mila buono mutuo finanziario. Ottimo periodista sul posto. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Cuneo 24 angolo via Ormea: 2 camere cucina ingresso bagno 14 milioni 400 mila buono mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Cervino 36 ult 4 camere tinello cucinino ingresso bagno 21 milioni 500 mila, 2 camere tinello cucinino servizi da 18 milioni 700 mila. Pagamenti varia mensilità da 24 milioni 500 mila, box da 3 milioni 800 mila buono mutuo finanziario. Ottimo periodista sul posto. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Cagliari 21, 2 camere cucina servizio da 4 milioni 300 mila buono mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Rivoli 52/5 camere tinello cucinino bagno 8 milioni 400 mila buono mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GARETTI vende via Sebastopoli 259, camere tinello cucinino bagno da 13 milioni 500 mila, 2 camere tinello cucinino servizi da 18 milioni 700 mila. Pagamenti varia mensilità da 24 milioni 500 mila, box da 3 milioni 800 mila buono mutuo finanziario. Ottimo periodista sul posto. Telefonare 5767.

L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Milano in stabile signorile di ascensore e riscaldamento appartamenti mill. sei camere tinello cucinino servizi 11 milioni 2 camere tinello cucinino servizi 17 milioni 500 mila.

L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende via Bernardino Lotini soleggiato camere cucina servizi 12 milioni 900 mila.

L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende Nichelino 3 camere tinello cucinino servizi 12 milioni 400 mila.

L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende Nichelino via Roma libero quinto ultimo piano signorile recente ampio 2 camere tinello cucinino servizi separata cantina box 30 milioni 800 mila.

L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende Trofarello via Torino quinto piano con 700 mq di terreno 8 milioni 500 mila.

L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende Grugliasco 2 camere cucina 3 milioni 500 mila.

L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende Centro Europa ottimo primo piano soleggiatissimo 3 camere cucina doppi servizi box auto 33 milioni 500 mila più 7 milioni mutuo.

L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende Grugliasco in stabile di soli 3 piani camere tinello cucinino servizi 9 milioni 700 mila.

L'IMMOBILIARE telefono 503.666 vende Collegno Borgata Paradiso nuovissimo palazzo con verde e servizio 14 milioni 700 mila.

LIBERO corso Regina 65 zona Università ristrutturatissimo recente signorile soleggiato 1-2 camere tinello cucinino doppi servizi ottimo 2. Piano 5 per cento. 50 mq 549.044.

LIBERO corso Francia camera tinello cucinino servizi 13 milioni 900 mila. L'immobiliare 503.666.

LIBERO corso Lombardia signorile piano alto 7 camera cucina servizi 22 milioni 500 mila. L'immobiliare 503.666.

LIBERO corso S. Maurizio salone 2 camere tinello cucina primo piano terrazzo ampia soleggiatissimo vendo 24 milioni. Telefonare 736.366.

LIBERO zona Taloni soleggiato 4 camere cucina nuovo signorile privati vende 24 milioni meno mutuo. Telefonare 587.663.

NICHELINO via XXV Aprile libero ampio tinello cucina vendesi coperta servizi (4 milioni 500 mila più 3 milioni 500 mila mutuo. L'immobiliare 503.666.

OCCASIONE privato vende camera ingresso servizi volendo 2 abbinati mutuo 6% disponibili. Telefonare 542.197.

PINO Valle (Torpi) vendo appartamento panoramico ottima camera cucina bagno garage giardino. Telefonare 841.560.

PRIVATO vende alloggio libero signorile 3 vani cucina 2 servizi box cantina. Telefonare 303.724 Mirafiori.

PRIVATO vende cedesi privato 4 camere tinello cucinino servizi 2 milioni 950 mila facilitazioni. Telefonare 441.765.

TAIT vende nuova libero signorile panoramico 2 camere tinello cucina servizi 29 milioni 750 mila facilitazioni mutuo. Telefonare 441.765

UTIP vende attico panoramico libero via Filadelfia

OGGI CINE TEATRI TV PER DUE GIORNI

Anno 109 Numero 10 — Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70) — Lunedì 17 Gennaio 1977

STAMPA SERA

PROCESSO BROGLIA a VERCELLI

Pagina 3

Charlie
il profumo più originale di
REVLON
da
PROFUMI Servetti

quotidiano d'informazione

Contratto integrativo: i sindacati decidono

FIAT: LE RICHIESTE

ROBERTO BELLATO

Dopo quattro mesi di dibattito, nelle fabbriche e nel sindacato, sta per partire la più importante delle vertenze contrattuali integrative: quella dei 180 mila lavoratori Fiat. Dalle 10 sono riuniti, nel salone dell'Istituto Case Popolari di corso Dante a Torino, 450 delegati, segretari della Federazione lavoratori metalmeccanici e rappresentanti della Federazione Cgil, Cisl, Uil. Presente il vertice Fim (Bentivogli, Mattina, e atteso Trentin. Prenderanno parte ai lavori esponenti delle Confederazioni (Carniti, Goravini, Ravenna). Uno «schieramento» che indica le scelte dei metalmeccanici Fiat siano importanti e indicative per tutto il movimento sindacale. Le richieste saranno formulate mercoledì e a fine settimana sarà inviata all'azienda la lettera con la «piattaforma». La trattativa dovrebbe aprirsi a fine mese.

I metalmeccanici della Fiat hanno il difficile compito di individuare richieste che siano compatibili con la situazione economica. Ma sono disposti ad accettare una logica che impone sacrifici solo ai lavoratori. «Il governo [illegible] prevedo la lotta all'inflazione, il rilancio delle esportazioni e la riduzione delle importazioni», ha detto il segretario generale della Fim, Vincenzo Mattina, nella relazione d'apertura. «Sono terreni d'intervento che, di per sé, si possono [illegible]. Quello che però [illegible] in discussione è la qualità dell'intervento. Tutto si riduce ad un taglio del costo del lavoro, attribuendo a questa operazione contenuti miracolistici».

Mattina ha ribadito che per il sindacato la difesa della scala mobile «non è un fatto [illegible] (a febbraio, con il prevedibile scatto di 10 punti, le retribuzioni aumenteranno di circa mille lire al mese), ma questo «comporta una rigida coerenza nelle rivendicazioni [illegible]». I problemi degli investimenti, dell'occupazione (si chiede la riapertura delle assunzioni, con preferenza al Sud), dell'organizzazione del lavoro non possono essere ridotti a «pure enunciazioni di principio» da mettere nel pacchetto delle richieste «tanto per [illegible] politicamente un poco».

Questo non significa però che nella piattaforma Fiat non si parlerà di salario. L'intenzione — ha detto Mattina — è di intervenire con aumenti soltanto sui due istituti dei premi.

PREMIO ANNUALE. «Si tratta di portarlo a cifra unica, riconoscendo un maggiore aumento alle categorie più basse ed uno minore, o forse nullo, alle più alte». Contemporaneamente si propone di eliminare «il meccanismo di indicizzazione, all'interno dell'istituto del premio annuo, che [illegible]

Continua a pag. 8

IL PUNTO

di VICE

MENO classica, quindi più libera e moderatamente folcloristica, sarà la nuova alta moda femminile della prossima primavera-estate che sfila da oggi a Roma.

I creatori la definiscono così: raffinata per i tessuti esclusivi, in fibre tenui, meno rigorosa nei modelli più fluidi e ad ombrello.

Come la lira, insomma

Giulia Lazzarini aggredita e ferita

Nella notte da un rapinatore

MILANO — L'attrice Giulia Lazzarini è stata assalita l'altra notte, [illegible] dopo lo spettacolo, da uno sconosciuto [illegible] portinaia [illegible] stabile dove abita. Lo sconosciuto, nel tentativo di strappare la borsetta che conteneva, fra l'altro, il compenso mensile dell'attrice, ha colpito ripetutamente la Lazzarini provocandole la rottura di un sopracciglio e di una costola, non però riuscendo a impossessarsi della borsetta. L'attrice è stata [illegible] all'ospedale Fatebenefratelli, dove è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Il racconto dell'aggressione subita dalla [illegible]rini, che è andato in scena ieri al «Piccolo Teatro» lo spettacolo di Hean Genet «Le Balcon», in cui l'attrice è impegnata.

Vendetta!

Il campionato apre un'ennesima parentesi internazionale dopo [illegible] nuova classifica con la Juve (nella foto, Boninsegna esultante dopo [illegible] segnato il secondo gol di [illegible] all'Inter) che conduce a quota 23 sul Torino distanziato di [illegible] ghezza. Mercoledì la Nazionale B gioca ad Udine contro [illegible] del Nord, [illegible] giovedì il «Under 23» affronta a Genova l'Unione Sovietica. [illegible] il campionato riposa [illegible] incontra[illegible] 26 all'Olimpico in amichevole il Belgio

NELL'INSERTO SPORT: I FILM DI JUVE-INTER e MILAN-TORINO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ora anche in Leasing
FURGONE AUTOCARRO PRONE AUTOCA MISCUO FURGO
Ford TRANSIT DIESEL

PER INFORMAZIONI E PROVE:
Autostadio
CORSO AGNELLI 22 TEL. 32.62.32
VIA NIZZA 69 TEL. 650.55.35
Euromotor
CORSO P. EUGENIO 11 TEL. 53.05.95
CORSO GROSSETO 318 TEL. 739.53.53

TORINO

Forse si salva l'operaio colpito da carabinieri in jeans

SERVIZIO PAGINA 5

Martedì senza giornali

Lo sciopero dei poligrafici domani martedì non [illegible] i giornali. Le [illegible] di «Stampa Sera» i lettori troveranno i programmi [illegible] radio e [illegible] tv, i [illegible] e i [illegible] due giorni.

STAMPA SERA SCI

piace andare a sciare a

In questa località segnalo gli della

l'albergo

il ristorante

il bar

la discoteca

Cognome

Nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare a «Stampa Sera» Sci - Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, Torino.

Invicta
CHE SI VEDE SUI GUANTI PER SCI, GAMBALI ... EVE, ZAINI, ... E PER LA BARCA

Nascosto al confine il bambino rapito

CHIASSO — *Lo cercano sulle montagne, al confine. Gli inquirenti ritengono che Renzo Nespoli, il bambino rapito sabato nei pressi di Como, sia nascosto molto lontano dalla casa di Chiasso; forse in qualche baita, forse in qualche prigione sotterranea. Una ricerca difficile, perché i rapitori hanno lasciato dietro di loro solo indizi trascurabili, testimoni incerti.*

In Svizzera si sta cercando di individuare il «basista», l'uomo cioè che ha fornito le indicazioni sulla consistenza patrimoniale dei Nespoli e sulle loro abitudini. Nessuno mette in dubbio che la banda che ha compiuto il rapimento sia composta da italiani.

Mentre ancora si attende una prima telefonata, un contatto dei banditi, la magistratura elvetica ha già manifestato (anche ufficialmente) la sua intenzione di bloccare tutti i beni dei Nespoli, per impedire il pagamento del riscatto.

A BONN

Andreotti incontra Schmidt

BONN — Il presidente del Consiglio, Andreotti, è giunto oggi a Bonn in treno, in vettura speciale agganciata ad un normale convoglio. Alle 15, raggiunta la Cancelleria, ha incontrato Helmut Schmidt. Per i prossimi giorni sono previsti colloqui con il ministro degli Esteri Dietrich Genscher; con Karl Cartens, presidente del Parlamento; con il gruppo del partito democristiano e quello del partito socialdemocratico, Brandt. Infine, Andreotti sarà ricevuto dal presidente della Repubblica, Scheel. Scopo del viaggio, una richiesta per il rientro a Roma visto per mercoledì.

L'assurdo delitto dopo una partita a carte

Alessandria: è in fuga armato l'uomo che ha ucciso l'amico

EMMA CAMAGNA

ALESSANDRIA — Polizia e carabinieri stanno cercando Raffaele Speranza, il muratore ventottenne di Foggia che ieri pomeriggio ha ucciso con cinque colpi di rivoltella, dopo una turbolenta partita a carte, l'amico Vittorio Tampone, 31 anni, carpentiere, di Alessandria.

L'uomo, compiuto l'assurdo delitto, è tornato a casa, ha dato 150.000 lire alla moglie e le chiavi dell'auto, ed è fuggito.

Il delitto ha sconvolto Alessandria, città dove i fatti di sangue si contano sulla punta delle dita. Pare che qualcuno abbia visto entrare in stazione a Foggia, dopo la battuta compiuta dai carabinieri e polizia, che hanno bloccato lo scalo ferroviario (alle 11 doveva transitare un treno per Foggia) è risultata vana. Non si esclude comunque che Speranza possa essere salito su qualche convoglio in partenza per il Sud o magari anche per Milano, ove vive un fratello.

E' armato, ha con sé la rivoltella, un'automatica calibro 32 con la quale ha freddato nel centro cittadino, a quell'ora piuttosto affollato, Tampone. In questura escludono che Speranza possa avere anche deciso di togliersi la vita, ma l'ipotesi a loro sembra improbabile.

L'omicidio è stato compiuto in una birreria di via Ferrara, dove i due avevano giocato a carte per qualche ora, litigando. Sembra avessero litigato anche nei giorni precedenti; la moglie dello Speranza, Antonietta Campete, ha dichiarato al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola, che il marito un paio di giorni era agitato. Lei non gli aveva chiesto il motivo perché quando vedeva il coniuge innervosito stava zitta. Il magistrato inquirente, che ha avocato a sé le indagini, ha emesso ordine di cattura a carico dello Speranza sotto l'accusa di omicidio volontario aggravato.

CONTRATTO INTEGRATIVO FIAT

Segue dalla prima

rantisce il sessantacinque per cento [illegible].

PREMIO [illegible]. Si deve costruire un [illegible] equilibrato», tenendo conto che ci sono situazioni diverse. «Bisogna scegliere [illegible] o [illegible] e prevedere anche qui un aumento unico che assorba le differenze [illegible] chi ha più e [illegible]. Mattina ha anche detto che «occorre valutare la possibilità di assorbire nell'aumento una parte delle quote di superminimi erogate dalla Fiat [illegible] primo [illegible] del '75 a oggi».

Nello stesso tempo i sindacalisti devono decidere se prendere in esame «una diversa decorrenza dei premi, in modo da non [illegible] il maggior carico [illegible] nel '77» e proporsi come obbiettivo «di bloccare l'assegnazione dei superminimi per quest'anno e fissare una scadenza precisa ai primi del '78 per operare una ristrutturazione dell'intera struttura salariale».

«So bene che queste indicazioni non trovano il [illegible] tutti», ha detto Mattina, «ma o difendiamo la [illegible] paga con la contingenza [illegible] con gli aumenti [illegible]. E' una [illegible] fare». Non si fanno cifre nella relazione. Si può però ipotizzare che la richiesta [illegible] torno alle [illegible] mila lire, nell'arco di due anni.

Mattina ha sostenuto che, in questa vertenza [illegible] nelle altre, il sindacato dovrà «[illegible] i grandi gruppi, pubblici e privati, a rispondere [illegible] loro scelte». In altre parole ci si [illegible] quale sarà il ruolo della holding Fiat che «è [illegible] l'unica azienda [illegible] in grado di disporre [illegible] consistenti mezzi [illegible]», soprattutto dopo l'accordo stipulato con la Libia su cui la Flm ha espresso un giudizio positivo. Il sindacato, da solo, non ha mezzi, politici e di legge, per indurre le aziende ad [illegible] in direzioni [illegible] non contrastino [illegible] gli [illegible] Paese». Si fanno perciò concrete proposte perché il governo predisponga «uno [illegible] legislativo di controllo [illegible] iniziative dei gruppi multinazionali, [illegible] e stranieri».

Catanzaro

Comincia il grande processo

CATANZARO — Saremo finalmente in [illegible] verità in piazza Fontana? Il [illegible] si inizia domani, a [illegible] anni dalla strage [illegible] Banca [illegible] Agricoltura, dopo [illegible] tentativi andati a vuoto, uno a Roma e 2 a [illegible]. Gli avvocati — [illegible] cento [illegible] e accusatori — hanno già [illegible] citato una lunga serie di eccezioni.

LA TERZA ORA

Un generale massacrato da rapinatori a Sanremo

SANREMO — (r.b.) *Tre banditi mascherati, stanotte a Sanremo, hanno picchiato a sangue e rapinato nel suo appartamento un generale in pensione dell'esercito, Edoardo Castagna, 81 anni, nativo di Milano. Le sue condizioni sono gravissime.*

E' ricoverato nel reparto chirurgico dell'ospedale civile per trauma cranico.

La brutale aggressione è avvenuta verso le 23 in via Lamarmora 62. I malviventi hanno suonato a lungo il campanello dell'abitazione del generale. «C'è un ferito — hanno detto — abbiamo bisogno di aiuto, aprite!».

IL TEMPO CHE FARA'

Tempo previsto: sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con brevi precipitazioni, a carattere nevoso al di sopra di 500 metri. Su tutte le altre regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti sull'arco alpino e probabilmente anche sulle regioni dell'alto e medio Adriatico, con sporadiche piogge o nevicate. Fitti banchi di nebbia e brinate in Pianura Padana.

Temperatura: [illegible] variazioni di rilievo.

	In Italia		All'estero		
Alghero	+ 9	+12	Amsterdam	+ 1	+ 4
Ancona	+ 3	+ 7	Atene	+10	+15
Bologna	— 7	+ 5	Belgrado	0	+ 2
Bolzano	—10	+ 1	[illegible]	—3	1
Cagliari	+ 4	+11	Bruxelles	0	+ 5
Firenze	— 1	+10	Copenaghen	0	+ 1
Genova	+ 2	+13	Francoforte	+ 1	+ 3
Milano	— 2	+ 4	Ginevra	+ 1	+ 4
Napoli	+ 5	+11	Lisbona	+ 8	+15
Palermo	+10	+14	Londra	+ 2	+ 5
Pisa	— 1	+11	Madrid	+ 5	+10
Roma	+ 5	+10	Mosca	—10	— 9
Trieste	+ 3	+ 8	Parigi	+ 2	+ 5
Venezia	+ 1	+ 6	Stoccolma	0	+ 1
Verona	— 4	+ 5	Vienna	— 4	+ 6

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 7,0
minima	—0,5
media	+ 1,0

Rilevazioni [illegible] stazione [illegible] militare di [illegible] alle [illegible] press. s.l.m. [illegible] mb; temp. 2, umidità 60%. Cielo sereno. Temp.: max +3,4, min. —3,6, med. +0,8. Previsioni: [illegible] poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

STAMPA SERA

Direttore responsabile Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio [illegible] Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo

© 1977 Ed. LA STAMPA S.p.A.

IN BREVE: [illegible] ITALIA

Lecco: [illegible] presi i tre [illegible]

Antonio Rossi, Enrico Merlo, Orlando Helt, i tre reclusi fatti evadere ieri da due complici entrati con mitra nel [illegible] di Lecco, non [illegible] stati ancora trovati. I tre, [illegible] noto, avrebbero dovuto comparire davanti ai giudici lunedì prossimo, imputati del rapimento Testori.

Genova: morto parroco dopo incendio

(g. b.) Un anziano sacerdote, don Luigi Merlo, di 82 anni, parroco di Calvari, nell'entroterra chiavarese, è morto stanotte per complicazioni cardiache, nell'ospedale S. Martino dov'era stato ricoverato [illegible] lievi ustioni subite alla fronte in [illegible] accidentale incendio in canonica.

Cuneo: perché nascondeva due pugnali?

(g. d. m.) Un giovane, che s'è qualificato per il milanese Giovanni Luizzi, [illegible] anni, è stato arrestato dalla «mobile»: aveva due lunghi pugnali legati ai polpacci sotto i pantaloni ed in tasca una notevole somma di denaro. [illegible] polizia è convinta dell'identificazione ha inviato a Roma le impronte digitali del giovane.

Sanremo: migliora la guardia del Casinò

(r. b.) Le condizioni di Ettore Marino, 59 anni, la guardia giurata ferita da un colpo di pistola al torace durante la rapina di ieri al Casinò municipale di Sanremo, che ha fruttato ai banditi 116 milioni, [illegible] migliorate. [illegible] i sanitari, sciolta la riserva, l'hanno dichiarato guaribile in 45 giorni, non avendo i proiettile leso organi vitali.

Rai: giovedì l'elezione di Grassi

Il consiglio d'amministrazione [illegible] è stato convocato, [illegible] la sua prima riunione, per giovedì prossimo. Si procederà all'elezione del nuovo presidente. Sarà il socialista Paolo Grassi.

Omicidi: tre in [illegible] settimana a Catania

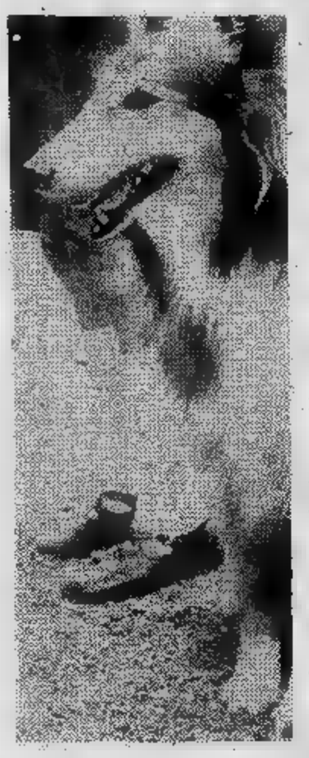
Terzo omicidio in una settimana a Catania. La vittima [illegible] è stato il pollivendolo Giuseppe Amato, 43 anni. E' stato ucciso con quattro colpi

Frane: a Caltanissetta torna la normalità

Dopo le frane a Caltanissetta torna lentamente la normalità con il ripristino dell'acquedotto

UN FATTO, PERCHE'

C'è la "carta„ dei diritti degli animali



dazione mondiale per la qualità della vita, professore di biologia umana a Parigi e segretario generale dell'Istituto Internazionale di Biologia umana. Nei sedici articoli dello statuto sono sanciti i diritti fondamentali dell'animale: diritto alla libertà, a vivere in un habitat integro, a crescere secondo il ritmo della sua specie, al essere curato, ad essere rispettato da vivo e da morto. E per gli animali che vivono in casa, c'è pure diritto di restarci fino alla morte.

In questi enunciati c'è la condanna implicita, anche se altri articoli la precisano meglio, dei giardini zoologici, degli zoosafari, di qualsiasi forma innaturale di detenzione, «anche a fini educativi». Lo statuto non impedisce che l'uomo si serva degli animali, ma ne disciplina civilmente l'impiego. Se vengono fatti lavorare, si richiede un limite ragionevole nella durata, riposo e alimentazione adeguati. Se poi devono essere abbattuti a scopo alimentare, l'uccisione deve essere istantanea e indolore.

Dopo aver duramente condannato la vivisezione definendola «un grave attentato ai diritti dell'animale» che «si presta ad abusi indegni dell'uomo», lo statuto prosegue affermando che «ogni iniziativa che comporti la sofferenza e l'uccisione di un animale senza necessità è un assassinio biologico». E questi delitti ricorda le corride, le partite di caccia, il tiro al piccione, i combattimenti di galli e tutte le uccisioni che provocano nell'animale l'agonia e la morte non istantanea.

All'inquinamento è riservata la definizione di genocidio. E con lo stesso marchio è bollata «ogni iniziativa che comporti la morte di un gran numero di animali selvaggi a scopo di lucro o di abbigliamento», come la caccia agli animali da pelliccia e il massacro delle giovani foche. Si prevede pure che le scene degli assassini biologici siano vietate al cinema e in televisione.

Con alcune aggiunte, questo statuto diventerebbe completo. Ma sarebbe già una grande dimostrazione di maturità, di progresso e di civiltà se gli organismi internazionali sancissero i principi fondamentali e li facessero adottare da tutte le nazioni, in modo che i legislatori possano tradurli in norme concrete di protezione e di tutela.

BRUNO GHIBAUDI

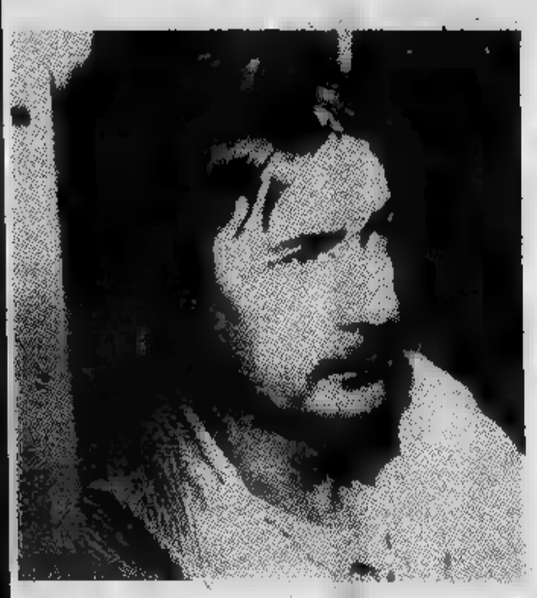
ROMA — «Tutti gli animali nascono uguali davanti alla vita e hanno gli stessi diritti all'esistenza». E' l'art. 1 della Dichiarazione Universale dei diritti dell'animale, che sarà presentata ufficialmente a Parigi il 22 gennaio prossimo, durante l'assemblea annuale della Federazione Mondiale per la qualità della vita. Per comprendere meglio il significato rivoluzionario di questo enunciato quasi ovvio, si legga l'art. 3: «L'uomo costituisce una specie animale e non può attribuirsi il diritto di sterminare o asservire le altre specie».

L'uomo detronizzato dalla comoda ed egoistica posizione di «re del creato», di padrone assoluto di tutte le cose, insomma, è ridotto ad una delle tante specie animali che popolano il pianeta. Non ci sarebbe bisogno d'altro per impostare il rapporto uomo-animale su basi nuove o quantomeno assai diverse da quelle attuali. Già all'inizio del 1500 Leonardo da Vinci aveva annunciato: «Verrà un giorno in cui l'uccisione di un animale verrà giudicata con lo stesso rigore con cui si giudica quella di un uomo». E il documento di Parigi è un passo importante per accelerare l'avvento di questo tempo.

L'autore dello statuto dei diritti animali è il prof. Georges Heuse, direttore della Fon-

L'ultimo atto della drammatica vicenda

GILMORE: MIRATE AL CUORE



SALT LAKE CITY — Ultime ore per Gary Gilmore. Oggi alle 7,49 nell'Utah (ma in Italia saranno le 15,4[illegible] il plotone d'esecuzione fucila l'uomo che da tre mesi lotta per «[illegible] un uomo», mentre privati e [illegible]zioni umanitarie [illegible] di salvarlo. Sembrano [illegible] escludere interventi dell'ultima ora, che possano fare sospendere l'esecuzione: ieri la Corte Suprema degli Stati Uniti ha respinto l'ultimo appello per un rinvio, presentato da due avvocati i quali [illegible] vano che l'esecuzione di Gilmore avrebbe portato pregiudizio ai loro clienti, anch'essi condannati a morte.

Poco prima dell'alba dello [illegible] (ci [illegible] otto ore il fuso orario [illegible] quello [illegible] americano e l'Italia) il medico delle carceri di Salt [illegible] City visitò il condannato, per accertarsi che [illegible] in buone condizioni di salute. Poi fisserà [illegible] spille una pezza rossa in corrispondenza del cuore, per «facilitare» l'opera dei cinque volontari del plotone. Gilmore si avvierà quindi verso il cortile del carcere. [illegible] legato [illegible] sedia, ma ha ottenuto di [illegible] incappucciato, [illegible]ta il cuore.

Finirà così [illegible] di questo personaggio che, investendo mezzo mondo con la sua vicenda, si è trasformato in pochi mesi da losco criminale in una sorta di eroe. Gary Gilmore ha 36 anni. Negli ultimi 24, cioè da quando era un ragazzino di [illegible] anni, ne ha trascorsi [illegible] in riformatorio e in carcere. E' un «balordo», sotto ogni punto di vista. La condanna è stata pronunciata per l'uccisione di un impiegato di motel, avvenuta nel luglio scorso a scopo di rapina; per l'omicidio di un garagista, avvenuto il giorno prima, Gilmore non è stato invece processato.

Fra i cinque [illegible] all'esecuzione, scelti dal condannato, doveva figurare Nicole [illegible], la ra[illegible] [illegible] in novembre aveva [illegible] il suicidio contemporaneamente a lui, tragica conclusione di un «patto di morte». La Barrett, che ha 22 anni e due bambini nati dai [illegible] precedenti matrimoni, è attualmente ricoverata in un ospedale psichiatrico. Per questo non ha potuto seguirlo nell'ultimo passo verso la morte.

VERCELLI - Per il sequestro Broglia

RAPIRONO LO STUDENTE PROCESSO IN PERICOLO

WALTER NASI

VERCELLI — E' ricominciato [illegible] il processo ai presunti responsabili del sequestro dello [illegible] casalese [illegible] Broglia. E' però probabile che il procedimento giudiziario subisca una nuova [illegible] d'arresto. [illegible] avvocati difensori hanno [illegible] presentato una serie di eccezioni e sono inoltre intenzionati a chiedere la perizia psichiatrica per due [illegible] imputati. Il difensore di Fernando Maddalena, inoltre, è assente per motivi di salute (ha avuto un bambino pochi giorni fa). Il processo, quindi, minaccia una nuova [illegible]sione, dopo i tre rinvii che hanno già preceduto l'udienza odierna.

Fabio Broglia

Era stato fissato per direttissima il [illegible] aprile 1975, dopo la seconda udienza venne rinviato al 31 maggio; e infine rinviato ancora per eccezioni sollevate dalla procura generale d'appello circa l'assolutoria in istruttoria dell'amico del Broglia Luciano Ongaro, sospettato in [illegible] primo tempo di complicità nel sequestro, al 15 novembre dello [illegible] anno.

Ma l'udienza fissata in tale giorno venne bloccata dallo sciopero in atto all'epoca degli avvocati vercellesi. Richiesto per tale motivo dai legali degli imputati il rinvio del processo, il tribunale di Vercelli lo accordava.

Fabio Broglia era stato rapito a Milano la notte del 13 gennaio [illegible] '75. Venne rilasciato l'11 febbraio. Le testimonianze del giovane avevano portato all'arresto, il 14 febbraio, di tutti i componenti la banda. Sono imputati: Antonio Pezzuto, [illegible] anni, residente a Cesate, con i due fratelli Orazio Remo e Pompeo Romolo, gemelli [illegible] anni, residenti il primo a Corsico l'altro a Garbagnate, Alessandro Franchetti, 27 anni, [illegible] Cesate, [illegible] Agnoletti, 36 anni, da Milano viale [illegible]on[illegible] 355, [illegible] Venturini, [illegible] anni, e Fernando [illegible]dalena, [illegible] anni, residenti a [illegible] sul Naviglio.

Fabio Broglia, 20 anni, [illegible] stato rapito all'uscita [illegible] un locale notturno di [illegible] Bligny. Condotto [illegible] casa delal frazione [illegible] di [illegible] Santa Maria, nel Biellese, vi rimase prigioniero [illegible] ventiquattro giorni. [illegible] nei pressi di Formigliana, a dieci chilometri circa da Vercelli, la notte sull'11 febbraio dello [illegible] dopo [illegible] padre, il prof. Sergio, neurologo di Casale, [illegible] pagato il riscatto di cento milioni.

Kissinger docente di [illegible] diplomatiche

WASHINGTON — Henry Kissinger, segretario di Stato uscente, diventerà docente aggregato di scienze diplomatiche all'univer[illegible] Georgetown di Washington [illegible] volta [illegible] il [illegible] incarico politico.

Il corso [illegible] concluderà a [illegible] estate. Non [illegible] date informazioni sull'ammontare dei suoi [illegible] questo [illegible] universitario, ma si ritiene che [illegible] aggirerà [illegible] mila [illegible] (quasi 13 milioni di lire).

SPECIAL MARKET
PUNTO '73 s.p.a.
Via Caraglio 73 ang. via Lancia
Tel. 38.95.68 - Torino
all'ombra del grattacielo
Self service - Commercio casalinghi
Articoli regalo - Piccoli elettrodomestici
COMUNICATO PREZZI
(IVA compresa)

Caffettiera Moka tazze 6	L. 1.785
Caffettiera Alfa Inox tazze 6	L. 7.760
Pentola pressione Lagostina	L. 14.580
Macchina per pasta Imperia grande	L. 14.640
Tostapane e pinze	L. 3.395
Frullatore e macina caffè Bialetti	L. 7.965
Ferrostiro Termozeta Milord a vapore	L. 11.285
Portapane litografato grande	L. 1.825
Serv. piatti ceram. dec. [illegible] pezzi	L. 5.900
Serv. piatti 12 pers. pezzi 41 porcell.	L. 28.875
Bilancia pesa persone tedesca	L. 2.795
calici "Cristall", francese	L. 2.715
Zuccheriera peltro 6 tazze	L. 2.550
Thermos Edelweiss Rosalin ½ litro	L. 885

Caraglio 73 ang. via Lancia
Tel. 38.95.68 - Torino
all'ombra del grattacielo

Quattro morti per valanghe nella Savoia

LIONE — [illegible] valanghe in meno di 24 [illegible] hanno causato la morte di quattro persone e il ferimento di [illegible]. La pri[illegible] avvenuta sopra Arèches, in Savoia, ha causato la morte di tre persone e il [illegible] di altre tre.

La seconda, avvenuta vicino al Colle di Chavières, sempre in Savoia, [illegible] donna il cui corpo non è stato ancora trovato. (Ansa)

Processo Mazzotti

NEONATO FA RITARDARE L'UDIENZA DI DOMANI

MARIO BARIONA

NOVARA — Il processo Mazzotti riprende domattina dopo l'interruzione di fine settimana. E' entrato nella routine delle testimonianze, oltre cento, alcune sbrigate in pochi minuti («Confermo quanto già dichiarato in istruttoria?», «Confermo». «Domande?», «Nessuna». E il teste [illegible]

Domani sono in programma Carlo Giribaldi, Francesco Boeri, Antonio Bisellce, Antonio D'Angelo, Sergio Ferrone, Angelo Rizzo, Giovanni Mastroianni, Giuseppe Castelnuovo, Angelo Ceriotti, Salvatore Geisomino; di [illegible] si [illegible] che [illegible] poliziotti, degli altri non [illegible] sa, [illegible] che [illegible] riferire.

L'udienza [illegible] fissata per [illegible] ma comincerà come sempre con [illegible] di ritardo. Considerando ormai la puntualità da ferroviere d'altri tempi [illegible] presidente, [illegible] incuriosisce. Ebbene, come era [illegible] prevedere, il ritardo è causato da ragioni di forza maggiore e, la pignoleria del presidente non viene posta [illegible]. Un giurato prima di [illegible] il tribunale deve attendere [illegible] la balia che allatta il suo [illegible]. La donna non può arrivare prima: dimostrazione rassicurante che l'«ordine» può essere [illegible] di [illegible] neonato.

MARIE CLAIRE
PELLICCERIE
C.SO TRAPANI [illegible] / TORINO TEL. 335.85.25
SALDI
pellicce pregiate modelli di classe

OGGI IN BORSA

in rialzo
stabile
in ribasso

LE AZIONI A TORINO

	14-1	17-1
ALIMENTARI		
Alivar	970	970
Eridania	1930	1930
Florio	251	251
Unidal	340	340
Romana Zuccheri	345	345
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	10300	
Comit	15100	15400
Credito It.	1895	1895
Interbanca priv.	11400	11400
Mediobanca	71300	71600
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1301	1301
Eternit	1050	1050
Eternit pref.	1540	1540
Fornaci Riunite	1580	1580
Unicem	3520	3500
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	407	
Italgas	668	668
Liquigas	170	170 50
Liquigas priv.	156	158
Mira Lanza	28200	28500
Montedison	303	296
Monted. Gemina	288	285
Paramatti	625	620
Pierrel		
Rumianca	1668	1668
SAFFA	4900	5000
SAIAG	1470	1490
Schiapparelli	495	495
COMMERCIALI		
Rinascente		54
» priv.	36 75	35
Silos Genova	2100	2100
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	460	435
Imm. It. priv.	304	260
Beni Stabili	2220	2200
Cond. Acqua Rossa	598	598
Generale Imm.	120	121
Imm. Agr. Vittoria		5000
Isvim	2795	2795
Risanamento	3650	3650
ASSICURATIVE		
Ass. Milano		6490
» » priv.	3400	3400
Latina	600	600
Latina priv.	515	515
Generali	37600	38100
RAS	64800	64800
S.A.I.		5750
Toro Ass.	8600	
Toro Ass. priv.		
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	480	
Autostrada To-Mi	1620	1620
Fer. Co.	240	239
Italcable		2352
N.A.I.		2100
SIP	—	1220
Torino-Nord	81	
FINANZIARIE		
Bastogi	855	835
Finsider	208	202
GIM	2095	2095
IFI priv.	1975	1975
Ifil	3875	3950
Invest	1920	1920
La Centrale	6975	
Mittel	1250	1250
Piemonte Finanz.	2000	1960
Pirelli & C.	2070	2015
Pirelli S.p.A.	1245	1200
S.A.R.O.M. fin.	1045	1045
S.I.F.A.		485
S.M.E.		390
STET	1345	
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.		495
Marelli & C.	322	322
Pan Elettric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	2018	—
» priv. *	1327	—
Castagnetti		1510
Ghirardini	3570	3550
Grazlano & C	1101	1150
	350	360
Olivetti	1208	1197
» priv.	950	970
Westinghouse	2500	2500
MINERARIE METALL.		
Dalmine	593	
Fornara & C.	600	605
Italsider	290	275
Metalli		2350
Talco & Grafite	29100	29100
Terni	266	
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.		8000
» priv.		3500
Cartiera Italiana		300
TESSILI		
Cot. Cantoni		
Fisac	1200	1200
Borgosesia S.p.A.	2750	2990
Borgosesia Risp.	3540	3540
Montefibre Fibre	38	
» » pr.		38
Viscosa	1025	1010
» priv.	660	630
DIVERSI		
Acque pot. TO		520
Ciga	1540	1540
CIR	8920	
Pacchetti	63 50	63 50
CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	66 25	66 25
G.I.M. 73-78 7%	76 25	76 25
Pirelli 68/84 5%	69 50	68 50
Med. Fingest 7%	92 —	92 —
Med. C. Erba 7%	68 25	68 25
Viscosa 7%	87 —	87 —
Med. S. Spirito 7%	83 —	83 —
Med. Montefibre 7%	66 25	66 25
Metalli	84 25	84 25
Liquigas 7½ '70	69 75	69 75
» » '71	71 25	70 25
» » '72	69 25	69 25
» 7% '73	67 25	67 25
Iri Stet 7 %	71 —	71 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	14-1	17-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	86 —	86 —
Redimibile 3½%	95 25	95 25
Ricostruz. 3½%		86 80
» 5%	94 —	94 —
Pr. R. 5% Trieste	89 50	89 50
Rif. Fond. 5%	90 50	90 50
Pr. R. 5% Tr. '54	88 70	88 70
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	74 75	74 75
» » '68	74 25	74 25
» » '69	73 50	73 50
» 6% '70	78 50	79 50
» » '71	80 —	80 —
» » '72	79 —	79 —
» 9% '75	89 —	89 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	91 20	91 —
» 5½% '79	86 60	86 60
» » '80	81 —	80 80
» » '82	78 —	77 80
B.T.O. 7% '78	92 80	92 80
» 9% '79	90 20	90 20
» » '79 II	88 50	
» » '80	87 55	87 70
OBBLIGAZIONI		
6% '65 I	74 10	74 10
» » '65 II	73 —	73 —
» » '66 I	71 45	71 20
» » '66 II	71 45	71 —
» » '67	68 —	68 —
» » '68 I	66 80	66 80
» » '68 II	66 —	66 80
» » '69 I	65 50	
» » '69 II	65 65	65 65
» 7% '70	76 30	77 70
» » '71	75 50	75 80
» » '72 I	74 50	74 50
» » '72 II	67 40	66 70
» » '73	66 50	66 50
» » '74 ind.	101 —	101 50
» 10% '75	90 50	90 25
» Europa 6%	88 80	
IRI 6% '64	83 50	83 50
» » '65	75 80	75 80
» Alfa 7% '70	70 20	70 20
Satap 5½% '65	67 50	60 50
» » '67	54 50	54 50
Autostrade 6% '68 I	67 30	67 30
» » '68 II	68 80	68 80
» » '69	65 60	65 60
» 7% '71	74 50	74 50
» » '72	71 70	72 —
» » '73	68 50	68 50
OO.PP. 5%	56 60	56 80
» 5½%	57 30	57 30
» 6%	58 50	58 60
» 7%	62 60	61 80
» '74 8%	61 60	61 60
» '75 8%	61 60	61 35
» I.St. 7% 1°	70 45	70 45
» » » 2°	70 —	70 —
» » » 3°	70 —	70 —
» » » 4°	70 20	70 40
» » » 5°	71 —	70 35
» » » 6°	71 50	71
» » » 7°	71 —	70 50
» » »	70 20	70 20
OO.PP. I.ST. 8% 8°	84 50	84 50
» Acqua 6% '66	58 —	58 50
» » 7% '72	61 70	61 70
» Aut. 6% 1°	58 50	
» » 7% 1°	61 40	61 40
» » » 2°	61 20	61 70
FF.SS. 6% '65 I	72 —	72 70
» » '65 II	71 90	71 80
» » '66 I	71 —	70 80
» » '66 II	70 50	70 —
» » '67	69 —	68 —
» » '69 I	65 50	65 15
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	64 20	64 20
» 7% '71	71 —	
» » '72 I	73 —	73 —
» » '72 II		68 80
A.F.S. 6% '67	68 50	68 50
» » '68	67 20	67 20
» » '69	70 50	70 50
» 7% '70	69 70	69 70
» » '71	77 40	77 40
» » '72 I	76 —	76 —
» » '73	86 —	86 —
» 8% '74	88 —	88 —
» 8% '75	95 80	95 80
P.Verde 6% Sp. 1°	75 —	75 —
» » » 2°	73 —	73 —
» » » 3°	71 90	71 90
» » » 4°	71 05	71 05
» » » 5°	70 —	70 —
» » » 6°	67 20	67 20
» » » 7°	66 —	66 —
» » »	65 20	65 —
» 7% I	73 —	73 —
» » II	71 50	71 50
Ispa vent. 5½%	84 10	84 10
» » 6%	69 50	69 —
» » 7% 1°	72 90	71 —
» » » 2°	72 20	71 80
» » » 3°	69 40	69 —
» » » 4°	69 —	69 —
» » » 5°	69 —	69 —
» » » 6°	72 —	72 —
IMI 7% XXVIII	71 —	71 —
» » XXIX	72 80	70 50
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	89 —	89 —
» » XXXII	82 25	82 25
» » XXXIII	69 70	69 15
» » XXXIII op.	88 —	88 —
» » XXXIV	69 —	68 —
» » XXXV	74 50	73 50
» » XXXVIII	66 80	66 80
» » XXXIX	70 —	69 —
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	70 —	70 —
» XLII 8%	65 50	65 50
» XLIII 8%		80 80
» XLIV 8%	—	—
» XLV	79 60	79 60
» s.r. '64-I.V.		79 —
Enl Sud 6% '64 9°	90 70	90 70
Fiat 5½%	84 50	84 50
Olivetti 7% '58	94 —	94 —
Olivet. 6½% '59	93 50	93 50
» 5½% '62 1°	80 —	80 —
» 5½% '62 2°	81 50	81 70
It. Gas 5½% '61	79 45	79 45
Rumianca 5½% '60	96 —	96 —
» » '62	82 —	82 —
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » » II	90 50	90 50
Fo 7%	—	—
RIV 5½%	67 50	67 50
Lancia 5½% '60	93 30	93 30
» » '62	82 50	82 50
Fergat 8%	80 —	80 —
Torino-Savona 5½	85 80	85 80
Tr.G.S.Bern. 5½	81 50	81 50
Cart. It. 5½		80 25
Isvim. 64 9%	89 —	89 —
» » » 10°	84 75	84 50
» » '65 11°	83 50	83 50
» » '66 12°	80 80	80 80
» » '67 13°	79 50	79 50
» » » 14°	78 70	78 70
» » '68 15°	78 —	78 —
» » '69 16°	75 45	75 45
» 7% '70 17°	78 —	78 —
» » '71 18°	74 —	74 —
» » » 19°	72 —	72 —
» » » 20°	69 50	69 50
» » » 21°	70 —	70 —
» 9% » 22°	87 —	87 —
Lanino 6% '52	81 —	80 20
» Acm 5½ '60	70 50	71 50
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 25	84 25
» 6% conv.		60 40
» 6%	60 40	60 40
» O.P. 6% conv.	60 —	60 —
» » 6%	60 —	60 —
Credito Fond. 5%	73 —	73 —
C.I.S. 7% '70	73 50	73 30
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	71 30	71 30
» » '72	69 —	69 —
» » '73	73 —	73 —
C.F.Piem. V.A. 6%		60 40
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	66 —	66 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	70 50	70 50
Rumianca 6%	100 —	100 —
Pirelli S.p.A. 5%	89 —	89 —
Med. Fingest 7%	91 50	91 50
Med. C. Erba 7%	68 —	68 —
» Viscosa 7%	86 60	86 60
Med. Sip 7%	70 50	70 50
» S. Spirito 7%	83 —	83 —
» Montefibre 7%	66 —	66 —
Metalli 6%	84 —	84 —
Liquigas 7½% '70	69 50	69 50
» » '71	71 —	70 —
» 7½% '72	69 —	69 —
» 7% '73	67 —	67 —
6%	76 —	76 —

Alti e bassi

— Il mercato è ancora nel vivo delle Dopodomani si avranno i riporti e la chiusura dei conti. La Borsa nel complesso ne ha tratto beneficio in quanto gli spunti positivi in finale hanno attenuato lo andamento negativo che perdura da alcuni giorni.

Non è la tendenza completamente in quanto moltissimi valori hanno accusato ancora perdite ma la quota non dovrebbe, mediamente, aver ulteriori flessioni. La è diretta maggiore insistenza su Fiat, chimici e bancari, comparti che hanno infatti registrato i maggiori ri. I finanziari, i tessili, il settore delle comunicazioni sono invece apparsi deboli e realizzati.

La risposta premi si è conclusa con l'abbandono del cinquanta per cento dei contratti ed i ritiri sono consistenti soprattutto per Nel comparto obbligazionario è un certo interessamento domanda con recuperi abbastanza discreti. Borgosesia risp. 3540.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 2002, 2007, 2021, 2010; priv.: 1319, 1323, 1345, 1330.

A MILANO

Inizio di settimana molto trasiato. La risposta premi ha visto ritirate solamente alcune posizioni su Fiat e Generali e contempo molti conseguenza l'apertura del mercato ha presentato movimenti ristretti tono leggermente positivo, com'è to esempio con Generali e una maggioranza menti per il grosso quota.

Hanno prevalso vendite, in seguito anche agli ulteriori alleggerimenti di materiale alla vigilia riporti. Di conseguenza la compilazione il conclusa rapidamente, data la mancanza d'iniziative, su livelli di qualche moderato rispetto corsi d'apertura, cialmente per Fiat e Viscosa. Nonostante il nervosismo e l'irregolarità dei movimenti, to arginato possibili perun merito Borsa vive in un esagi- calmo e attivo il mercato obbligazionario. Dopo borsa affari.

Ecco le quotazioni:

Abeille 8540; Aedes 1325; Alitalia Alleanza 0; 485; Anic 493,50; Assicuratr. 145.000; Bastogi 832; B.co Roma 11.280; Beni Stabili 2200; Binda 2871; Breda 1800; Brioschi 17.600; Burgo 8000; Caffaro 259,50; Cantoni 5150; Carlo Erba or. 1560; Carlo Erba pr. 730; Cascami 3900; Cementir 1310.

Ciga 1440; Coge 970; Comit 15.499; Comp. or. 6350; Comp. Milano pr. 3360; Comp. Toro or. ; Comp. Toro pr. 4005; Cond. Acqua 520; Credit 1876; Cucirini 4050; Dalmine 595; De Ferrari 1570; Donzelli 901; E. Marelli 318; Eridania 1885; Eternit 986; Falk or. 3900; Falk pr. 2600; Fiat or. 2010; Fiat pr. 1328.

Finmare 96; Finsider 200,25; Fisac 1152; Fond. Incendio 5110; Fond. Vita 15.200; Generalfin 1248; Generali 37.800; Gim 2030; Ginori 364; pr. 1932; 3960; Imm. Roma 119,25; Iniziativa 3580; Interbanca 11.390; Invest 1890; Italcable 2330; Italcementi 13.710.

Italgas 655,50; Italsider 282,50; La Centrale 6840; Lanerossi 401; L'Ausiliare 3350; Lepetit or. 9010; Lepetit pr. 8770; Linificio 534,50; Liquigas 171; Magneti M. 482,75; Magona 1568; Mediobanca 71.200; Metalli 2400; Mira Lanza 28.850;; Mittel 1220; Mondadori pr. 901; Montefibre or. 35; Montefibre pr. 35.

Nebiolo 358,50; Nord Milano 515; Olcese 54; Olivetti or. 1150; Olivetti pr. 955; Pacchetti 63,75; Pertusola 2840; Pierrel 603; Pirelli e C. 1973; Pirelli S.p.a. 1180; Pozzi or. 1295; 63.750; Rinascente or. 34,75; Risanamento 34,75; Romana Zuc. or. 276; Romana Zuc. pr. 290; Rotondi mila; Rumianca 1660.

; Sai 5750; Saffa 1055; Silos 2000; Sip 1210; Sme 400; Stampati 3700; Standa 2801; 1304; Tecnomasio 184,50; Terni 227; Tilane 360; Tosi Franco 9360; Trafilerie 745; Un. Manifat. 12.200; Viscosa or. 1024; Viscosa pr. 655; Westinghouse

LIRA INDEBOLITA

La lira che retto bene alle tre graduali riduzioni della tassa protettiva sull'acquisto di valuta, reagito stamane con una accentuata debolezza alla quarta diminuzione. Le quotazioni sul dollaro sono variate fra 881,5 e 883,5. perso cioè 5,55 punti rispetto alle ultime quotazioni ufficiali di venerdì so (877,95).

L'indebolimento, con il passaggio della tassa al 2% e con la riduzione deposito previo dal 40 al 25% del valore delle importazioni entrato vigore sabato, dato per scontato. Comunque la misura non è stata dell'entità temuta non escludere che alla chiusura ufficiale la Banca d'Italia intervenga per bloccare ulteriori scivolate per ridurre la perdurante le contrattazioni stamane è oscillata fra lo 0,5 e lo 0,65 per cento.

da rilevare che l'indebolimento della lira è risultato inferiore, percentuale, nei confronti delle altre monete sulle quali il dollaro ha riacquistato stamane il terreno perduto nei giorni scorsi.

A GENOVA

della risposta premi è una mercato azionario debole con scambi sempre calmi.

Alcuni prezzi: Centrale 6900; Generali 38.050; Ras 63.600; Meridionali 830; 2100; Viscosa ordin. 1010; Viscosa priv. 660; Finsider 203; Italsider 4; Fiat ord. 2018; Fiat priv. 1328; Sip 1220; Montedison 297.

A FIRENZE

Mercato contrastato.

Alcuni prezzi: Bastogi 0; Centrale 6850; Fondiaria Incendio 5200; Fondiaria Vita 15.300; Viscosa ordinarie 1010; Montedison 296; Magona 1570; Fiat 2015; Immobiliare 120; Manetti & Roberts 1320.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A Girardo

(21 - 20 aprile) Situazioni sentimentali eccitanti gli sposati. Per chi desidera maternità, il periodo è favorevole; chi invece fosse contrario si cauteli. Mercurio e Giove influenzeranno positivamente questo periodo. Avrete soddisfazioni dal lavoro.

(21 aprile - 21 maggio) Guardatevi qualche nemico sul lavoro. La Luna consiglia massima prudenza perché il periodo è un po' difficile. Non fidatevi consigli di amici o collaboratori. La persona cuore e essere a.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Influenze negative specialmente per quanto riguarda la salute condizionata dall'emotività. Favoriti invece i rapporti affettivi, soprattutto i nuovi. Chi gioca d'azzardo avrà fortuna.

(22 giugno - 22 luglio) Difficoltà nell'ambito del lavoro. Per alcuni che ambiscono migliorare e primeggiare; il periodo è ancora negativo. Umor nero per molti; sod sentimentali per le giovanissime.

(luglio - 22 agosto) Marte influenza positivamente le questioni di lavoro. contare su rapporti positivi con per- importanti vi ranno per ottenere miglioramento di posizione. Favoriti in giornata anche i rapporti sentimentali. Per alcuni occasione riallacciare vecchio rapporto d'amore.

agosto - 22 sett.) Molte soddisfazioni vi var offerta dalla professione svolgete interesse. Influenze negative per gli artisti e coloro che si d'arte. Periodo di per coloro che svolgono lavoro intellettuale.

(23 sett.-22 ottobre) Piccole crisi depressive a causa una certa sfortuna generale. Abbiate pazienza e fiducia in voi stessi. La persona cara saprà incoraggiarvi. Possibilità per alcuni di un acquisto immobiliare vantaggioso.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Giornata positiva. Potrete contare sul fascino e sul magnetismo personale emergere professionalmente in società. Favoriti anche i rapporti sentimentali.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Periodo positivo per chi vuole riallacciare vecchio rapporto affettivo. Per riconquistare la persona cara dovete però muovervi con diplomazia. Situazione mica in miglioramento. Qualche pericolo per le relazioni extramatrimoniali.

(22 dic.-20 genn.) Successo in questa/ attività vi impegnerete. Alcuni dovranno prendere decisioni affrettate per quanto il matrimonio. taluni sposati, crisi familiari.. Insistete miglioramenti professionali: vi spettano diritto. Ostilità da parte dei colleghi invidiosi.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Crisi depressive causate da una eccessiva gelosia o dall'egoismo. Attenzione a perdite di denaro. Risparmiate per affrontare possibili crisi finanziarie. Pericolo rottura con una persona sposata.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Delusioni sentimentali, che sembravano lasciarvi nella depressione più assoluta, reta. Affron- con maggior gli impprofessionali troverete nuove evasioni. Possibili nuovi incontri

MONTONEROS
GIUBBINI VERA PELLE uomo-donna L. 35.000
MONTONI DONNA L. 20.000
GIACCHE PELLE L. 50.000
BORSE PELLE da L. 13.000 - 15.000 - 18.000
VIA TORRICELLI 38 - TEL. 876.990 TORINO

Trattative pci-psi-uld

Domattina, primo incontro uf- della maggioranza per chiarire i problemi della giunta provinciale. Com'è noto, il presidente Salvetti e gli sori socialisti hanno messo a disposizione del partito i propri incarichi, in seguito alle di- i colleghi nisti riguardanti il diverso di intendere il ruolo della Provincia, la distribuzione delle risorse tra i comprensori, la suddivisione degli assessorati. Il tutto collegato al progetto un rilancio del psi negli Enti locali, alla ricerca maggior spazio rispetto al pci. E' probabile che a quello di mani IIICI incontri e che i più forti uscano all'esterno.

Il sindaco critica il decreto

«Ucciderà i Comuni»

In questa settimana il Consiglio comunale cambia il giorno di riunione: martedì, anziché lunedì. L'appuntamento è quindi per domani, con un dibattito su un tema di importanza vitale: il recente provvedimento del governo per il consolidamento dei debiti dei Comuni. Doveva dare respiro agli Enti locali e invece è stato duramente criticato: sindaci e amministratori sono in agitazione e martedì e giovedì prossimi l'esecutivo della Anci (di cui fa parte anche il sindaco di Torino) cercherà di farlo modificare in una serie di incontri con i ministri delle Finanze, dell'Interno, del Bilancio e del Tesoro.

«*Se così, ucciderà i Comuni*», dice Novelli senza perifrasi. Eppure il consolidamento dei debiti con vecchia richiesta. «*Sì, vediamo come viene realizzata secondo il governo. Esiste una legge con cui lo Stato si impegna ad autorizzare l'accensione di mutui sul disavanzo "riconosciuto" dei Comuni al del per cento, per 35 anni. Ma lo Stato ritarda la concessione di questi mutui, per cui i Comuni devono ricorrere d'urgenza alle anticipazioni di cassa presso le banche, con tassi anche del 20-22 per cento. Che fa adesso il governo? Trasforma le anticipazioni di cassa in mutui a scadenza più lunga. Questo sarebbe positivo, ma anziché rispettare i termini dalla precedente legge concede soltanto dieci anni per la restituzione, a del 15 per cento*».

«*Come se non bastasse*», prosegue il sindaco, «*prima le garanzie le dava lo Stato, adesso al Comune viene tolta le residua capacità di delegazioni e quindi la possibilità di aprire altri mutui. Il che, in parole povere, significa che non potremo più fare nemmeno un'opera pubblica, intraprendere un'iniziativa, rispondere a una domanda sociale. La conseguenza politica è evidente: alla fine si dirà che siamo stati capaci di far nulla, che gli Enti locali non*». Ma ancor detta l'ultima parola. **c. f.**

«Dalla al quartiere», il programma di decentramento culturale del Comune, prevede oggi 16 la proiezione di sette film di in altrettanti quartieri, e stasera alle 21 recita di «Nobiltà di Porta Palazzo» locali Brandizzo 65.

"Un doloroso episodio,, ammettono i carabinieri

Cercavano un pregiudicato hanno sparato all'operaio

Sono leggermente migliorate le condizioni del meccanico Giovanni Baldinu, di 41 anni, ricoverato alle Molinette con lo stomaco e il fegato trapassati da una pallottola sparata dai carabinieri. La prognosi rimane riservata, sembra che l'intervento chirurgico cui è stato sottoposto nella notte di venerdì il prof. Di Matteis, sia andato a buon fine. Lo vegliano notte e giorno la moglie Silvana Stuagni con i parenti. L'uomo non ha parlato.

Giovanni Baldinu è ricoverato alle Molinette: la prognosi è ancora riservata

L'unica versione sull'accaduto l'ha quindi fornita Adriano Isoardi, 30 anni, l'elettricista che era al volante dell'auto che è stata crivellata di colpi. Contrasta nettamente con il primo rapporto dei carabinieri, che è confortata da testimonianze e dal fatto che i due protagonisti sono incensurati e dopo l'accaduto, nessuna accusa è stata elevata nei loro confronti.

Erano in auto, fermi sotto la casa di Baldinu in via Candiolo 14 interno 5. Tornavano da una partita a bocce al circolo ricreativo Lancia di piazza Robilant e stavano salutandosi. Isoardi aveva il motore acceso e si è trovato all'improvviso al fianco, bloccato da una grande stridore di freni, una «127»: dal finestrino sporgeva la testa di un giovane che imbracciava un corto mitra. La sua reazione è stata istintiva. La zona è deserta, c'era la nebbia, nulla poteva indicare che si trattava di una pattuglia di sorveglianza: ha pensato ad una rapina.

Racconta: «*Ho detto agli altri: state giù che qui sparano addosso. Scappiamo*». Ha acceso il motore ed è partito. I due giovani carabinieri in borghese, in jeans con grandi giacconi imbottiti, hanno aperto il fuoco centrando più volte l'auto. Giovanni Baldinu si è abbattuto rantolante.

Dicono stamane i carabinieri: «*E' un episodio estremamente doloroso. Purtroppo non siamo infallibili. Viviamo momenti di grande tensione*». I due della pattuglia, Ferreri e Cassi della Compagnia di Moncalieri, pochi minuti prima dell'accaduto, si erano lasciati sfuggire un pregiudicato, certo Guerrisi, ricercato dalla Procura di Alba. Costui, fermato per un controllo, aveva consegnato la carta d'identità poi, approfittando di loro distrazione, era scappato a piedi facendo perdere le tracce nella nebbia.

Giovani, non troppo esperti, Ferreri e Cassi hanno visto l'auto degli operai ferma a due sole persone (uomini) a bordo ed hanno pensato che poteva essere il fuggiasco. Che non avessero notato la donna, lo conferma il racconto di Isoardi: «*Sono fuggito verso le Molinette, attraverso il lunotto posteriore fracassato dai proiettili, ho visto i fari della "127" che si avvicinava. Ho detto a mia moglie che a quel punto tanto valeva fermarsi, perché rischiavamo di essere ammazzati in corsa*». Giovanna Isoardi è scesa terrorizzata con le mani in alto ed ha gridato subito: «*Non fateci più del male, prendete quello che volete*». A questo punto i due si sono qualificati e si sono molto stupiti della sua presenza: «*Ma lei dov'era? Non l'avevamo vista*». E quando la giovane sposa ha detto che sul sedile posteriore, hanno esclamato: «*L'ha scampata per miracolo*».

In oreficeria

Col "buco" 300 milioni

Un buco, a fianco delle bande buco, si è rifatta viva questa notte a Torino in via San Tommaso dove, sfondando il muro di un bar, è penetrata all'interno dell'adiacente gioielleria. Qui i ladri hanno lavorato tutta la notte con la fiamma ossidrica riuscendo a portar via una pesante cassaforte contenente preziosi e denaro in contante, per circa 300 milioni.

A segnalare il furto alla Questura è stato il titolare del bar che, questa mattina, alle ore 6,45, notando la porta del suo esercizio forzata, ha pensato dapprima di aver subito un furto, poi si è reso conto che il commando dei ladri non era il suo negozio, ma la vicina oreficeria, di proprietà di Alessandro Maccario, 44 anni.

Colpo da 35 milioni in via Rivalta

RAPINA ALLA FIAT

Rapina questa mattina alla Fiat Lingotto carrozzerie, in Rivalta 15. Tre banditi sono arrivati a bordo di un'auto davanti al cancello 3, dal quale si accede all'ufficio movimento operai, dove, in questi giorni, si stanno distribuendo le buste paga. Immobilizzate le guardie all'ingresso (una di esse, Pietro Manfredi, di 30 anni, è stata tenuta per tutto il tempo con una pistola puntata alla schiena) i tre sono entrati nell'ufficio, che ha una parete completamente in cristallo blindato.

Attraverso un piccolissimo sportello uno dei banditi, magro e piccolo, è passato dalla parte degli impiegati ed ha infilato in un sacco buste paga per 35 milioni circa. Poi i tre se sono andati, inseguiti dagli impiegati dei quali ha sparato alcuni colpi di pistola contro l'auto che si allontanava. Le guardie, pochi minuti dopo, hanno accolto con le armi in pugno i funzionari della mobile accorsi sul luogo della rapina.

Tassisti rapinati

Due tassisti sono stati rapinati questa notte da un uomo armato di coltello ed un altro di pistola, che, dopo averli minacciati, li hanno costretti a consegnare il portafogli, gli orologi, le catenine d'oro ed anche uno dei taxi.

Vittime dei due furti — il primo alle ore 0,50 in Grosseto, il secondo alle 3,50 in corso Monte Grappa — Luciano Paggion, 40 anni, via Onorato Vigliani 23, e Salvatore Sfrito, anni, via Migliara 13. Quest'ultimo, una volta subita la rapina, è stato fatto scendere dall'autopubblica con la quale i due rapinatori si sono allontanati.

ramello

LE PELLICCE

pronte e misura

via s. tommaso 18

(a 20 mt da via Santa Teresa)

torino

favoloso!

La rinomata pellicceria

RAMELLO

Via San Tommaso, 18 (angolo via Bertola)
TORINO - Telefono 544.219

PER TRASFORMAZIONE LOCALI
continua la

vendita a prezzi veramente eccezionali

Ricordate RAMELLO

Via San Tommaso, 18 - TORINO
a 100 metri da piazza Solferino

favoloso!

BORSA DELLA SPESA di Re

"Iniziativa da potenziare,,

Stamattina, tante al giornale. «Abbiamo letto che alcune forze città hanno intenzione di privare la vostra "borsa" stand messole a disposizione dall'assessore Solcolone presso i mercati generali — ci hanno detto i lettori —. Siamo certi che il progetto non andrà in porto: ostacolare l'unica iniziativa calmieratrice che è riuscita ad affermarsi in questo periodo tanto difficile sarebbe infatti, prima ancora che impopolare, assurdo». Di qui l'invito ad occuparsi invece «delle cose che contano davvero».

«*Non avete parlato questa settimana — ci è stato fatto notare — vale a dire di ciò che ci sta più a cuore. Andate avanti, vero?*» *Verissimo. Andiamo avanti al solito e, se possibile, meglio ancora. Anche se i prezzi all'ingrosso questa alle stelle, mentre le qualità scarseggiano. E anche se, come ben sapete voi non mestiere ma informazioni, abbiamo ritenuto giusto occuparci per volta esclusivamente di quello sta «dietro» la borsa invece che «dentro».*

Continuerà dunque nei prossimi giorni la distribuzione della borsa mista di verdura a 3000 lire (1 chilo pomodori, 1 di peperoni, 1 patate, 1 di cipolle, 1 di insalata) e della confezioni mista di frutta a 2500 lire (2 chili di arance, 2 di golden, 1 mandarini, 350 gr. di arachidi). In più, si allarga il numero delle «offerte speciali» che tanto successo hanno avuto nell'ultimo periodo.

Novità: una confezione «lusso» di golden di qualità superiore sui 4 chili circa a 1500 lire, che affianca ai due «plateau» sullo stesso peso rispettivamente ranette (1700 lire di consumo) e golden (1200 lire). Per finire, dieci chili di patate a lire, 5 chili di a 1000, sacchetto di circa 3 Kg di e lire.

Poche sigarette

Tabaccai protesta in corteo

La ormai cronica mancanza di tabacchi nazionali nelle rivendite sta toccando vertici preoccupanti: i tabaccai, stanchi di dover rimandare clienti insoddisfatti per le difficoltà di approvvigionamento dipendenti dall'ispettorato, hanno deciso di muoversi: *«Riuniti in corteo, partire dalla sede del nostro sindacato, in corso Re Umberto 30,* — dice il segretario Gianluigi Bonino — *raggiungeremo la Regione, dove parleremo con l'assessore Alasia, poi l'Ispettorato compartimentale, dove dovremmo incontrare il dottor commendator Zobo degli Esposti, responsabile del compartimento per Monopolio tabacchi. Speriamo di sbloccare la situazione, perché ormai per i nostri associati diventa sempre più difficile giustificare agli occhi della clientela le lacune di fornitura».*

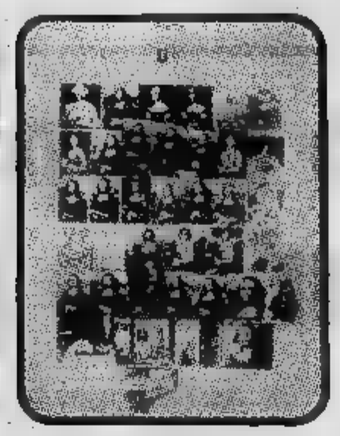
Spagna 1936-39

Una eccezionale mostra fotografica sulla guerra civile di Spagna sarà inaugurata domani a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15. E' stata allestita dalla Biennale di Venezia e viene ospitata a Torino, fino febbraio, sotto il patrocinio di Regione, Provincia e Comune. Orario: 10-12,30; 16-19,30, compresi i giorni festivi.

La mostra, « Spagna 1936-1939 - Fotografia e informazione di guerra », si avvale delle fotografie apparse al tempo su « Ahora », « Mundo grafico », « Illustrated News », « Smana », « Illustration », « Illustrierte Zeitung », « L'illustrazione italiana ».

ARTISTI A TORINO

"Il quadro nel quadro„ un'idea di successo



Si è concluso ieri nella sala delle colonne del Teatro Gobetti « Il quadro nel quadro » ovvero una mostra organizzata dall'assessorato alla cultura con un'etichetta esplicativa: « Uno spazio per i giovani ». Ha fatto centro ed ha portato la città all'attenzione nazionale. Citando Jonesco («Non qualcosa di nuovo da dire, ma qualcosa da dire in modo nuovo») Francesco Poli nell'ordinare la rassegna ha proposto di fornire un panorama « il più possibile esauriente, di lavori che, per un verso o per l'altro, nell'attuale ricerca artistica (a livello di giovani operatori), si riconnettono alla complessa problematica del quadro nel quadro ».

Aggiunge tra l'altro: *«Si tratta, in altri termini, di una ricerca di tipo metalinguistico: non, dunque, di opere d'arte in senso normale, ma "discorsi" sull'arte realizzati dall'interno, utilizzando lo stesso linguaggio iconico... Il fatto è lavorare già con immagini già esistenti non va interpretato come segno di capacità di invenzione, come mancanza di "originalità"; ciò che interessa infatti, non è la costruzione tout court di nuove immagini, ma, attraverso la risemantizzazione del materiale iconico esistente, la messa in crisi (designificazione) dei tradizionali schemi di rappresentazione artistica».*

Dieci erano gli artisti presenti. ADRIANO ALTAMIRA (Milano 1947): *«La contiguità, il casuale ravvicinamento di due elementi, sempre assunto per me un significato particolare»*; FILIPPO AVALLE (Ginevra, 1947): il '73 collabora con poeta Giovanni Bottiroli nella «rilettura» di momenti ed opere fondamentali della storia dell'arte. GIULIANO DELLA CASA (Modena, 1942) spiega qualche titolo delle «personali»: da *«Objets Machines Language»* del '66, allo scorso anno *«Parola, immagine oggetto in occasione del centenario della nascita di F. T. Marinetti»*. FRANCO (Modena, 1947): *«Le interpretazioni figurali del mito si obiettivano in un groviglio di segni stratificati quindi indecifrabili»*. MARCELLO JORI (Merano, 1951): *«Riesperire tutto in prima persona»*. RICCARDO LUMACA riassume biograficamente: nato il 31-10-1632 a Parma, il 4-5-1653 ha preso in moglie Catharina Bolnea, nel 1655 ha ottenuto un prestito in fiorini... e via così, fino al 1974 quando ritorna a Parma dopo aver compiuto tutte le opere di Vermeer. UGO NESPOLO (Mosso S. Maria, 1941): *«La spinta è verso le "scatole cinesi", ma quelle della Cina misteriosa dell'infanzia e non quella stalinlana degli stadi»*. LUIGI ONTANI (non gradisce

Collettive

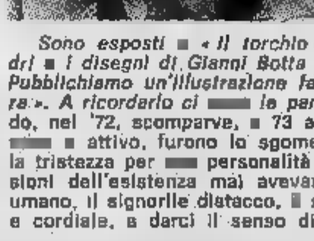
« Berman » (via Arcivescovado 9) inaugurato una serie di disegni dell'800 che comprende 29 artisti. Sono Avondo, Bagetti, Cavalleri, Calame, Cosola, Craffonara, D'Andrade, Delleani, Fontanesi, Formeris, Galdano, Garrone, Ghivarello, Gianni, Giuliano, Gonin, Guarlotti, Lupo, Michetti, Morelli, Palanti, Pasini, Pittara, Piovano, Quadrone, Reycend, Scaglia, Vellan, Zona. Le opere esposte sono 74; nella foto, di Craffonara: « Porto d'Oriente ».

All'« Arcipelago » via Bonafous 8) collettiva di 16 pittori contemporanei: Aprea, Alessandri, Alpegiani, Bertero, Bicolo, Cargnelli, Cesaria, Galvano, Laterza, Maneglia, Pontecorvo, Righini, Sesia Merla, Pasquero, Zona.

L'amico Gianni Botta

Sono esposti « Il torchio » (corso Moncalieri 3) i quadri i disegni di Gianni Botta che fu anche caro collega. Pubblichiamo un'illustrazione fatta nel '57 per « Gazzetta Sera ». A ricordarlo ci le parole di Albino Galvano: « Quando, nel '72, scomparve, a 73 anni così giovanilmente vivo e attivo, furono lo sgomento per la perdita dell'amico, la tristezza per personalità cui le sofferenze e le delusioni dell'esistenza mai avevano tolto o offuscato il calore umano, il signorile distacco, il senso dell'ironia insieme altera e cordiale, a darci il senso di cosa avevamo perduto ».

Tamio dal Giappone



Il giovane pittore giapponese Tamio Yagisawa (nato a Tochigi nel '48) quando è venuto a Torino ha trovato ospitalità sulle pareti del ristorante «Il Dragone», un po' intimidito dall'impressionante vicinanza delle opere più recenti di Gentilini. Ora è alla prima «personale» che si è inaugurata alla «Doria» (via Andrea Doria 21).

Dipinge soprattutto soli, primavere figurine antromorfe o soggetto femminile e, come annota Fulvia Almo: *«le pensare a incisioni o rilievi, certo ancora fortemente legati ad una concezione metrica della forma; e, come d'altronde in tutta l'arte giapponese, porta evidenti segni dell'influenza tecnica cinese, del "bianconero" fiorita nel XIV Secolo».*

MONCALIERI - Polemiche

Il centro muore senza parcheggio

Durante il periodo era stato ripristinato, a Moncalieri, il parcheggio in piazza Vittorio Emanuele, su richiesta dei commercianti del centro storico. Ora è nuovamente vietato sostare sulla piazza e i negozianti si lamentano che il provvedimento danneggia la loro attività. Mediamente parcheggiano 200 auto al giorno, media 9000 persone

Questa cifra va dimensionata tenendo conto della gente che si reca in centro perché ci abita e ci lavora; si hanno così 3500-4000 presenze mensili persone che non si recano nella zona per esigenze primarie.

Ancora volta Moncalieri soffre della vicinanza di Torino; vista la scomodità del parcheggio, preferiscono fare gli acquisti nel capoluogo. « Non voglio fare polemiche — *dice Angelo Rivetti, titolare di pasticceria* — ma senza parcheggio viene meno gente. I clienti che scendono dalla collina preferiscono recarsi in altre ». *Michele Pollone, con negozio di cancelleria, afferma:* « Molti clienti che giungono fuori non si più noi; sono stufi di prendere multe. Tempo fa abbiamo fatto un esposto in Comune, senza risultati ».

Le stesse cose dicono Giuseppe Martignoni e Bruno Bogetto, rispettivamente farmacista ed orefice: « Il problema principale è che le persone provenienti dalla collina non sanno dove parcheggiare l'auto. Fra i clienti il malcontento è diffuso il 20-40 per cento degli acquirenti va a Torino. Il Comune che bisogna ristrutturare il centro storico, bisogna per questo farlo morire ».

Le stesse difficoltà incontrano i cittadini che devono servirsi dei servizi del Comune. Il sindaco, Guido Piga, in merito alla situazione, afferma: « Il problema è vecchio e superato. L'amministrazione non ritiene possibile adibire la centrale piazza a parcheggio. Quando era stato approvato il provvedimento, posti di parcheggio usati dai dipendenti comunali, in piazza Baden Baden, erano stati lasciati liberi compensare soppressione di quelli di piazza Vittorio Emanuele ». *Anche se il problema è vecchio, non si fatto nulla di sostanzialmente positivo. Com'è naturale, i dipendenti comunali parcheggiano intanto in piazza Baden Baden.*

c. g.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Manera

Addolorati lo annunciano la moglie **Ilda Geja**, il figlio Carlo con la moglie **Cesy Dal Piaz** e l'amatissimo nipotino Enrico, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 18 gennaio alle 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Combattenti 12, per la parrocchia Genola. Non fiori ma opere di bene. Un particolare ringraziamento al prof. Domenico Guilino e suoi collaboratori, all'amico dott. Roberto Vigliotta per le cure e assistenza prestate.
— Genola, 15 gennaio 1977.

Gaetano e Fernanda Dal Piaz partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amato **OTTAVIO**.
— Torino, 16 gennaio 1977.

ed **Ilda Geja** Franca, e **Federico** piangono costernati la perdita del carissimo cognato e

Ottavio Manera

— Milano, 16 gennaio 1977.

Romualdo e Cesarino Maurizia partecipano al dolore della zia e cugini per la perdita del caro zio **OTTAVIO**.
— Cuneo, 16 gennaio 1977.

e **Maria**, e **Giovanna Poriero** costernati partecipano fraternamente al di Carlo e famiglia.
— Savigliano, 16 gennaio 1977.

Le famiglie e **Vaudagna** prendono viva parte al dolore dell'amico Carlo e famiglia.
— Racconigi, 16 gennaio 1977.

Collaboratori studio partecipano al dolore del notaio dott. Carlo per la perdita dell'amato papà **OTTAVIO**.
— Bra, 16 gennaio 1977.

I dipendenti agenzia Sommariva Bosco della Cassa di Risparmio di Torino prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico Carlo.
— Sommariva Bosco, 16 gennaio 1977.

E' mancata ai suoi cari

Marianna Baldacci
ved. Pierini

Addolorati lo annunciano i figli Ello, Piero, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 in Boschetto, a Casa di riposo ».
— Boschetto, 17 gennaio 1977.

E' morto

Adolfo Cena

Con tristezza lo annunciano la moglie Sebia col figlio Fulvio Susanna; Giuliana con Elso. I funerali avranno luogo oggi 17 corrente a Serravalle nel pomeriggio.
— Cuneo, 17 gennaio 1977.

Cristianamente è mancato

Secondo (Gundù)
cavaliere Vittorio

Addolorati dicono il triste ciò: la moglie **Lucia Rabino**, la figlia **Angela** col marito **Secondo Biasino** e i figli **Luciano** e **Roberto**, fratelli, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Briccarello per le prestate. Partenza dall'abitazione dell'estinto 14, funerali ore 15 17 corrente in Tigliole d'Asti. Servizio pullman.
— Torino, 15 gennaio 1977.

Le famiglie e **Villa** partecipano al dolore della signora Angela Biasino e famiglia per la perdita del padre

Secondo Rabino

— Torino, gennaio 1977.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Spirito Forgia
commerciante sementi

Ne dà il annuncio la moglie Francesi, le Paola e Silvia che tanto amava, i fratelli Domenico, Rina, Angelo e famiglie, zii, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 gennaio alle ore 10,30 nella parrocchia Madonna di Pinerolo, partenza 9,30 da Torino, via Massena 69.
— Torino, gennaio 1977.

Mario Bertolotto e famiglia partecipa al dolore della famiglia Forgia per la scomparsa del caro **SPIRITO**.

E' improvvisamente mancata

Silvana Grua in Bosco
anni 26

Con immenso dolore lo annunciano: il marito Franco, mamma, papà, sorella, suoceri, cognata, zii, cugini, nonna, parenti tutti. Funerali da Parrocchia Maria Madre Chiesa in data ed ora da stabilirsi, telefonare 547.230.
— Torino, 17 gennaio 1977.

Zii Mariuccia Battisti Bosco e cugini Anna Vittorio Valerio Mandelli piangono la carissima **SILVANA**.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Villa
ved. Serra

Ne dànno doloroso annuncio i figli: Giuseppe con la moglie Lucci, Maddalena con il marito Gino, gli adorati nipoti Marco, Daniela, Ada ed Elena, la affezionata Giulia e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta al cimitero generale lunedì 17 alle 14.
— Torino, 14 gennaio 1977.

(Continua a pag. 8)

durando
abbigliamento uomo - donna - pellicceria
TORINO - VIA 77
SALDI STAGIONALI
a prezzi di vera convenienza

CAPPOTTO DOUBLE DONNA	L.	65.000
PANTALONE FLANELLA DONNA	»	5.000
KILT SCOZZESE	»	8.500
GONNA FLANELLA	»	10.000
TAILLEUR PANTALONE	»	10.000
ABITO PETTINATO UOMO	»	58.000
CAMICIA UOMO	»	7.000
PANTALONE GABARDIN UOMO	»	10.000
CAPPOTTO CACHEMIRE UOMO	»	110.000

ecc... ecc... molte altre occasioni

Boutique
Le grenier
OCCASIONISSIME
TORINO
P.zza Paleocapa 1 - Tel. 517.688
SAUZE D'OULX
V. Assietta 7 - Tel. 85.367
Abbigliamento sportivo "in"

Egitto Alpitour: quando vuoi tre volte la settimana.
Voli diretti da Milano e da Roma le settimane.
Alberghi di lusso con pensione completa.
Visite ed escursioni comprese.
Accompagnatore e guida lingua italiana.
Ed inoltre proposte per:
Messico, Africa, Ceylon-Maldive e Canarie.
Richiedete il programma al Vostro Agente Viaggi oppure ad ALPITOUR, Cuneo - cas. post. 128 - tel. (0171) (30 linee)/491221 o a Milano - piazza Repubblica, 32 - tel. (02)
alpitour

IVREA - Domani il processo

Notaio in tribunale per colpa del cliente

Uno dei più stimati notai di Ivrea, Oscar Marcoz, 73 anni, comparirà in giu- davanti al tribunale per rispondere delle accuse di favoreggiamento reale e di falso ideologico in atto pubblico. Con lui sarà giudicato meccanico di Dora, Antonio Falleti, ni, accusato di falso ricettazione.

A trascinare sul banco degli imputati il professionista sarebbe stata leggerezza provocata dalla fiducia che egli nel Falleti. Costui, nel novembre 1976, ricettò una «Mini Minor», rubata a Milano, di Dionisio Sassi. Sulla vettura c'erano tutti i documenti. Trovato un acquirente l'auto, il Falleti si rivolse al notaio per l'atto di voltura, che egli aveva precedentemente firmato con del legittimo proprietario. Il notaio Marcoz, secondo quanto previsto legge, attestò che la firma Sassi stata apposta in sua

La vicenda sarebbe probabilmente rimasta sotto silenzio se, alcuni mesi dopo, il milanese derubato non si fosse rivolto registro automobilistico per avere alcuni documenti relativi alla sua vettura richiestigli dalla compagnia di assicurazione. questi documenti risultava che l'auto stata da lui venduta ad persona di timo Vittone. Il Sassi si rivolse allora ai carabinieri.

Accertata la buona fede del proprietario — il quale aveva acquistato la «Mini» dal Falleti, commerciante in auto usate —, il magistrato inquirente dispose la perizia calligrafica sulla firma in calce alla voltura: risultò l'autore era il Di qui il rinvio giudizio lui e per notaio. I due hanno affidato loro difesa agli avvocati Campanale e Chabod.

r. a.

PROTESTA ALLA "DON MILANI,,

Protesta famiglie dei bambini che frequentano la », succursale della scuola », in San Marino 107. allievi della I° frequentano lezioni refettorio. Sabato, mentre erano corridoio per la ricreazione, crollata piastrellatura di una parete.

Stamane i bambini sono tornati a e stati ospitati altro locale vicino alle caldaie. Qui, tuttavia, la temperatura è troppo famiglie hanno — se provvederà tempestivamente un'altra sistemazione non mandare più i figli a scuola.

GALLERIE-MUSEI

BOB BEN (S. Teresa 20-c): I nails.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2), telefono 515.304): J. H. Lartigue fotografie 1902-1913, Roberto Salbitani «Viaggio».
DORIA (Doria 21): Tamio Yagisawa.
GISSI (p. Solferino 2 - 534.473): In permanenza «Collettiva internazionale». Or.: 10-13; 16-20; fest. 11-13.
LA RUOTA: esp. Enrico Boggione.
LA SEMANTICA - Chieri (t. 947.1518) Elena Falco Marisaldi.
MAGIMAWA CENTRO (P. Tommaso 2 - tel. 682.222): Fazio.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, telef. 543.125): Grafica contemporanea.
PIRRA (Bava 4): E. Chappel, pastelli.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Edouard Chappel, oli.
S. GIORS (v. S. Simone 1): M. Lupani
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Pirastu.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ART
ACCADEMIA: Dipinti e grafica, (Bogino 17): mostra personale di Anna Sogno.
BERMAN: Disegni dell'800.
DANTESCA: Enrico Della Torre.
DAVICO: 6 giovani pittori.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Giovanna Piociu.
LA GIOSTRA - Asti: Tadan Nomachi.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): disegni Bonnard, Klimt, Kokoschka, Mutha, Pascin, Schiele, Vuillard.
TAVOLOZZA (De Gasperi 85): Reina.
LE IMMAGINI: Paulucci, op. '41-'55.
VIOTTI: Speciale grafica.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

echi di cronaca

Una occasione per acquisti in pelle! Giubbini pelle donna 35.000, giacche uomo borse pelle da a 20.000, donna 20.000. Tutti i prodotti garantiti! Torricelli 38, telefono

Centro droga
Tutti i giorni dalle 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.474.

parati applicateli da voi
risparmio è grande; le istruzioni preciso; la è vastissima. Sconto 50% tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica, via Cristina 125, Torino.

regent school
per gli esigenti
CORSI DI 6 MESI
in tutte le lingue
- corsi in piccoli gruppi
- corsi individuali intensivi
- corsi nelle aziende
- docenti di madrelingua

TRADUZIONI
Via Arcivescovado 7
Tel. 54.85.80 - 54.82.78

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù CERUTI Madama BORÉL

Monssù — Ch'as tèn-a për chila, neh?... I l'hai doe cicògne ch'a volavo 'n piassa San Carlo. E s'partevo!
Madama — Dabon?
Monssù — E come!... Un-a a-l disia a l'àutra: «Foma pì che 'n pressa a porté masnà a madame e madamin, përché da sì na desèn-a 'd dì, se a la Camera a voteran 'l proget 'd lege sl'abòrt, mi e ti arzigoma 'd fini an... casea integrassion».
Madama — Già. E dij tanti negòssi ch'a fan la *vendita fallimentare*, e ch'a smon-o 'd *saldi* a metà pressi, lòn ch'a na pensa?
Monssù — Penso la facia 'd coj che mach vint dì fa a l'han pagà l'istessa pressi entregh.
Madama — E da quand as dubita che l'abonament tivù colorà sarà 'l dopi 'd cola 'n bianch e nèir, a-l capita na còsa dròla.
Monssù — Quala?
Madama — Che avzin ëd ca, parent e amis, ch'a l'avio dasse tanta biaga d'avèj già comprà 'l televisor color, adess a parlo pì nen, o a dise: «Andasia bin... An fasia vnì le baluëtte j'euj... L'oma torna pià col an bianch e nèir...».
Monssù — Beh, doman vado a feme fé n'*elettrocardiogramma*.
Madama — A l'ha paura d'avèj na maladia 'd cheur?
Monssù — L'hai paura... 'd avèjla, dòp che 'n professor l'ha scrivù 'n giornal che «*Fare l'amore aiuta chi è malato di cuore*».
Madama — lòn?
Monssù — A capirà che e'a riesso a troveme anche mach un «sofi» al cheur, mia fomna a podrà nen proibime 'd pié tute le «meisin-e» che podrài... trové.
Madama — Ch'a chita 'd fé 'l fabiòch, e ch'a parla seriament.
Monssù — Subit. A Venaria a l'ha pià servissi la prima «civilhëssa», tòta *Lina Castelli*.
Madama — Brava. a smija ch'a l'àbia dit che, s'a farà d'infrassion, a-i derà la multa anche sò moros.
Monssù — Meno s'a passerà 'l limit 'd velocità quand a dovrà rivé pontual matrimòni, nen vera?... Cerèa, neh.

f. r.

III^A,C,E,D Marconi (Alpignano)

3ª C: Stefania Bernardini; Franco Borello; Borrione; Antonella Carraro; Gian Piero Chiaberge; Cristina Conti; Piera Conti; Costa; Costanzo; Cozza; Daniello; Antonietta Gaggiano; Loredana Giannotti; Alessandro lini; Pella; Santomarco; Tilaro. Insegnanti: Lucia Maria Polopoli - 3ª D: Moreno Amadio; Barad Demarinis, Ronc; Cristina Marocchino; Diego Paletta; Marco Perino; Paola Bosio; Serafini; Giuseppe Milazzo; Stefano Borello; Fulvio Insegnante: Irene Genovese - 3ª A: Carlo Bellabarba; Annamaria Chiaretta; Amarita Facenda; Monica Ferro; Mantello; Simonetta Martini; Maria Marzocca; Nori; Giuseppe Piacentino; Rosso; Virgilio Tosin. Insegnante: Piomo.

STAMPA SERA SCI

DI QUESTA SETTIMANA

settimana, fra i lettori che avranno inviato il tagliando le di giovedì 20 gennaio, assegnati i seguenti premi:
DITTA PARMALAT, Parma speciali latte per sportivi
DITTA
c.so S. Maurizio 12, Torino
1 gi donna in collo pelliccia:
1 giacca bambino in pelle rovesciata collo di pelliccia
DITTA TRIVERO
v. Di Nanni 18 Torino
1 palo di Rossignol + 1 palo + 1 palo di attacchi Salomon
DITTA INVICTA, Torino
1 di da sci
10 pala gonfiabili
Al termine concorso, fra tutti i lettori che avranno inviato tagliandi sarà assegnato un giaccone in lamb tibetano a pelo lungo offerto dalla PELLICCERIA c.so Trapani

STAMPA SERA — **RADIO MONTE CARLO**

UN MILIONE PER RICONOSCERLO

Partecipo Radio Monte Carlo, «Un milione per riconoscerlo», lettore Stampa Sera:
Cognome:
Nome:
Indirizzo:
Località: Tel.

Ritagliare, incollare cartolina illustrata o postale e spedire Monte Carlo, Ed. - Monte Carlo (Principato Monaco).

Continua il «Stampa Sera-Radio Montecarlo». Ogni giorno, tranne la domenica, Montecarlo manda in onda la trasmissione «Un milione per riconoscerlo». di un programma premi. Bisogna riconoscere noto personaggio attraverso le indicazioni dei titoli delle parole delle canzoni mandate in onda. Sabato ha vinto Michele Licata (40.000 lire), viale Piccolo San Bernardo 1, Aosta, abbinato con Danila Miglio, Abbondanza 25, Bellinzago (Novara). Il personaggio da indovinare era Sergio Endrigo.

Il Consorzio potrà ricuperare navi dirottate?

Migliori servizi portuali per il rilancio di Genova

GIORGIO BIDONE

GENOVA — Nuova organizzazione dei servizi d'impresa e dell'erogazione del lavoro nel porto di Genova: l'accordo è stato siglato al termine d'una riunione [illegible] il presidente del Consorzio autonomo, quello della Camera di Commercio, gli utenti [illegible] scalo marittimo ed i sindacati dei lavoratori e stabilisce il superamento della «Seport», la società pubblica fondata alcuni anni fa alle dipendenze del Consorzio. Sarà proprio il Consorzio autonomo [illegible] fornire i servizi, così [illegible] la «Culmv» (compagnia unica lavoratori merci varie) fornirà il lavoro. Il gestore del servizio d'impresa, cioè il Consorzio, avrà ogni responsabilità e potere [illegible] il servizio, che verrà «programmato ed erogato» [illegible] la partecipazione diretta della «Culmv».

Si tratta indubbiamente d'un accordo importante, secondo gli esperti [illegible] cose portuali [illegible] che segna l'inizio [illegible] d'una radicale riforma dei servizi del principale scalo marittimo italiano, [illegible] che, al tempo stesso, dovrà essere condotto fino in fondo, se l'obiettivo [illegible] davvero quello di rilanciare i traffici del porto [illegible] Genova, [illegible] diversi mesi in crisi.

Proprio [illegible] questo riguardo, si sottolinea la [illegible] età d'abbandonare, da parte di tutte le categorie operanti [illegible] porto, ogni spirito corporativo — in difesa d'interessi e di privilegi che [illegible] esclusivamente [illegible] danno del movimento portuale — per ricercare, invece, una collaborazione effettiva ad ogni livello.

Tuttavia il cambiamento nell'ente erogatore dei servizi (dalla Seport al Cap) sarà un semplice mutamento di etichetta (come pensano i pessimisti), oppure significherà davvero una novità importante per il rilancio del porto di Genova? Questo da tempo vede diminuire [illegible] traffico delle cosiddette «merci ricche», quelle la cui manipolazione richiede l'impiego [illegible] numerose persone, e nelle statistiche si regge principalmente sul movimento petrolifero.

Il nodo della questione è nella risposta a questo interrogativo, se al cambiamento nella gestione dei servizi s'affiancherà la ristrutturazione del lavoro portuale, [illegible] tutt'oggi poco «tecnologizzato», allora il porto di Genova potrà tornare ad essere competitivo, [illegible] pari agli altri scali italiani e con «rese» [illegible] lavoro che convinceranno gli armatori a far tornare a Genova [illegible] navi. Quelle navi che negli ultimi mesi, hanno scelto altre rotte, verso Livorno, Savona [illegible] La Spezia, per non parlar di Marsiglia [illegible] dei porti del Nord Europa.

UOMINI E COSE

Aerei intorno alla stufa

MAURO ANSELMO

MONCALVO — Lo hanno chiamato il *«Circolo modellisti moncalvesi»*. A fondarlo sono stati una trentina di giovani che hanno un *hobby* inconsueto. La sera, al calore della stufa, si ritrovano tutti nei locali di un vecchio palazzone del centro storico, per cimentarsi nella costruzione di navi, automobili e aerei radiocomandati.

Il Circolo consiste in un [illegible] laboratorio, appositamente attrezzato per la realizzazione di questi esemplari in miniatura. L'ambiente ricorda la bottega dell'artigiano. Su un robusto bancone in legno spicca la carlinga di un aereo in costruzione. Il lavoro è complesso.

Il progetto del modello, affisso alla parete, prende corpo poco alla volta. Mani esperte tagliano il legno di balsa, lo modellano per ottenere l'esatta curvatura delle ali, aggiungono ferro, plastica e polistirolo, per bilanciare le parti e garantire una lineare traiettoria di volo. Qualcuno si improvvisa ingegnere, qualcun altro si accontenta di fare il meccanico, controllando il funzionamento del piccolo motore a scoppio che sarà applicato all'aeroplano.

Negli ultimi tempi la passione per il modellismo si è allargata a macchie d'olio. I soci del Circolo hanno deciso di intensificare l'attività nelle prossime settimane. Vogliono fare proseliti anche fra gli studenti della Scuola media.

AOSTA: iniziata la campagna per la raccolta

"Una manciata di carta per la vita di un albero„

GIORGIO GIANNONE

AOSTA — «Una manciata di carta per la vita di un albero»: con questo «slogan» si è iniziata in Valle d'Aosta la campagna propagandistica per la raccolta della carta [illegible] macero, organizzata dall'Amministrazione regionale in collaborazione con [illegible] Società [illegible] valdostana, presso le [illegible] le elementari e medie della Regione.

L'iniziativa [illegible] lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica per l'eliminazione degli sprechi.

«La raccolta della carta, sperimentale per quest'an[illegible] — dicono gli organizzatori — diventa ancor più significativa in quanto i dati relativi alla bilancia [illegible] pagamenti per il settore legname e carta hanno assunto cifre negative che si avvicinano per l'anno in corso [illegible] mille miliardi. Nello stesso tempo, mentre il fabbisogno reale del Paese [illegible] e viene valutato in quasi sei milioni di tonnellate, [illegible] produzione nazionale arriva a malapena ai tre milioni [illegible] mezzo».

Oltre alle scuole, numerosi privati si sono interessati alla raccolta: il materiale va consegnato alle se[illegible] scolastiche più vicine.

Tacciono i rapitori di Costa

GENOVA — *(g. b.)* Tacciono i rapitori dell'ing. Piero Costa. Sono trascorsi cinque giorni da quando l'armatore genovese [illegible] stato sequestrato, e alla famiglia non è [illegible] pervenuta alcuna telefonata. Ma il lungo silenzio non impensierisce gli inquirenti: *«In alcuni casi* — ha detto [illegible] un ufficiale dei carabinieri — *i rapitori hanno atteso anche 8 giorni prima di farsi vivi».*

IN BREVE

Scritte dei Nap a Moncalvo

Alcune scritte inneggianti ai Nap (Nuclei armati proletari) [illegible] apparse stamane sui muri delle case. Gli autori, secondo un testimone, sarebbero due giovani mascherati, scesi da un'auto di grossa cilindrata targata Forlì. Le scritte, tracciate a caratteri cubitali, con vernice rossa, ingiuriano la polizia.

Ceva: bilancio in passivo

(g. g.) Sarà con ogni probabilità in [illegible] il bilancio '77 del Comune di Ceva. Un deficit eccezionale per la città, che vanta una lunga tradizione [illegible] bilanci in pareggio.

Asti: in quale piazza il Palio?

(v.m.) [illegible] sindaco ha riconvocato per stasera [illegible] consiglio del Palio per decidere sulla piazza che dovrà essere [illegible] della corsa. Molti si sono pronunciati a favore [illegible] piazza Alfieri, altri preferiscono la galoppata intorno al Duomo.

Anche a Cuneo i mini-assegni

(g. d. m.) Per la prima volta anche Cuneo ha i mini-assegni: li ha emessi la Cassa di Risparmio di Cuneo a [illegible] dell'Unione provinciale commercianti [illegible] esercenti, nel taglio da 100, [illegible] e 200 lire. La circolazione dei mini-assegni è cominciata stamane presso tutti gli sportelli dell'istituto bancario per un primo importo [illegible] 60 milioni.

Borgomanero: arrestati [illegible] "topi d'auto"

(f. a.) I carabinieri hanno arrestato nella notte quattro giovani mentre tentavano di rubare [illegible] «500». Sono: Roberto Spagnul, [illegible] anni, Guerino Ceccato, 19 anni, [illegible] Cressa, [illegible] i quindicenni Roberto P. e Romeo D.M. Tutti [illegible] rinchiusi nelle carceri di Novara.

(Segue da pagina 6)

Dopo lunghe sofferenze [illegible] mancato

[illegible]

Ne danno il doloroso annuncio: moglie **Rosina**, figlia **Carla**, genero, nipotina, sorella **Angiolina**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 parrocchia San Bernardino. Per espresso desiderio del defunto, pregasi non inviare fiori ma offerte «Opera comitato Gigi Ghirotti».
— Torino, 17 gennaio 1977.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Mario Minetti
Stefano Gai
Luigi Gabetti
Piero Piovano
Alfredo Roletti
Augusto Lapa
Andrea Gambino
Enrico Agabito
Giuseppe Colombatto
Piero Gandiglio.

Il 14 gennaio è mancato dopo breve malattia

Gastone Borghese
vaziano ATM

Lo annunciano con profondo dolore la [illegible]glie **Antonietta Camolese**, le sorelle, i cognati e i nipoti **Borghese** e **Camolese**. I funerali avranno luogo oggi 17 gennaio alle [illegible] 16 partendo dall'ospedale [illegible] Vittoria. Un vivo ringraziamento al professor Ceresetr per l'amorevole assistenza.
— Torino, 15 gennaio 1977.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Ravitti
anni 84
Cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio: i figli **Caterina** col marito **Giuseppe Giardino**, **Luigina** col marito **Vittorio Costa**, **Giuseppina** col marito **Attilio [illegible]chard**, **Piero** con la moglie **Maria [illegible]bone**, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in Rivoli oggi 17 corrente, ore 14,30, nella cappella del cimitero.
— Rivoli, 17 gennaio 1977.

Dopo una vita dedicata alla scuola e alle cose pubbliche è mancato

Guido Casale
maestro
anni 91

Lo piangono figli con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Sentiti ringraziamenti al dottor Bonello. Funerali lunedì 17 gennaio ore 14,30 Cavagnolo, via Colombo 21.
— Cavagnolo, 15 gennaio 1977.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Facciano

Addolorati lo annunciano: la moglie **Ilva**, i figli **Valeria** e **Gianfranco**, la nuora **Evelina**, il genero **Giuseppe**, gli adorati nipotini **Fabrizio** e **Roberto**, parenti tutti. Funerali lunedì 17 ore 16 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1977.

Improvvisamente [illegible] mancata

Letizia Bassino
ved. [illegible]

Addolorati lo annunciano: figli, [illegible]ore, generi, nipoti, fratelli, sorella, parenti tutti. I funerali martedì 18 corr. (telefonare 254207) da via Coppino 139, indi proseguirà [illegible] Costigliole d'Asti. Servizio pullman.
— Torino, 17 gennaio 1977.

Con il conforto della fede [illegible] ha vissuto intensamente per tutta la vita si è serenamente spenta

Teresa Lepora
[illegible] anni 93

Addolorati lo annunciano il fratello, le cognate, la nipote Iole e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo ad Alice Castello lunedì 17 corr. alle ore 15.
— Alice Castello, 16 gennaio 1977.

Cristianamente è mancato

Pietro Olivetti
anni 84

Addolorati l'annunciano il figlio Francesco con la moglie **Franca Pastera**, l'adorato nipote **Pierpaolo**, cognata Bice, nipote Bettina e parenti tutti. Funerali martedì 18 corr. [illegible] 10 cimitero generale di Torino.
— Leini, 16 gennaio 1977.

E' mancata [illegible] giorno 15 gennaio 1977 la signora

Angela Mathieu ved. Lentati
di anni 90

La sorella e i nipoti lo annunciano a parenti ed amici ringraziando chi vorrà unirsi al loro dolore. Funerali martedì 18 corrente, ore 15, partendo da via Leyla 20.
— Chiomonte, 16 gennaio 1977.

E' cristianamente [illegible] all'affetto dei suoi cari

Lucia Chiaraviglio
vedova Sabri

Lo annunciano: i figli, le figlie, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 17 alle ore 14,30 Ospedale San Luigi (Orbassano).
— Torino, 15 gennaio 1977.

E' mancata

Teresa Cerutti ved. Perano

A funerali avvenuti l'annunciano i cognati e parenti tutti.
— Mappano, 16 gennaio 1977.

Cristianamente è mancato [illegible] suoi cari

Luigi Bonzano

Lo annunciano: i figli Francesco, Enrica e Giovanni e rispettive famiglie. I funerali [illegible] luogo lunedì 17 alle ore 15, [illegible] la parrocchia Madonna del Buon Consiglio.
— Alessandria, 17 gennaio 1977.

Mauro Amprimo
[illegible] Tovo e famiglie

partecipano al grave lutto della sorella [illegible] per la morte del caro

Carlo Sartorio
— Torino, [illegible] gennaio 1977.

E' improvvisamente [illegible] la signora

[illegible] Marucco
ved. Capello

Lo annunciano i figli **Rosalba** con il marito **Alberto Burdese**, **Gianfranco** [illegible] la moglie [illegible] **Rinaldi**, **Piercarlo** con la moglie **Giovanna Fontana**, **Giorgio** [illegible] la moglie **Luisa Zironi**, e i nipoti tutti, e l'affezionata **Teresa Viotti**. Un particolare ringraziamento ai professori Adriano Viterbi e Guglielmo Guglielmini per le cure prestate. I funerali avverranno oggi 17 c.m. [illegible] 10 Ospedale San Giovanni Vecchio.
— Torino, 15 gennaio 1977.

Paolo e **Liliana Accornero** partecipano al dolore [illegible] Piero e Giovanna.

Amministratore Giudiziario, Dirigenti e Dipendenti della S.p.A. Vecchi Unico, partecipano al grave lutto dell'avvocato Pier Carlo Caprile, legale della società, per [illegible] perdita della Mamma, signora

Amalia Marucco
ved. Capello
— Torino, 15 gennaio 1977.

Silvana Lamberto [illegible] **Virgilio**
Carla Corrado Madaro
[illegible] **Augusto Palmas**
partecipano commossi al dolore di Gianfranco e famiglia per la morte della [illegible] signora

Amalia Capello
— Torino, 15 gennaio 1977.

I fratelli **Rinaldo**, **Luciano** e **Natalino Accornero** uniti alla mamma **Venilde** e rispettive [illegible]glie, partecipano sentimento [illegible] di Piero e Giovanna, per la perdita della mamma signora

Amalia Capello
— Grugliasco, [illegible] gennaio 1977.

Severina Bianco ved. **Graffi** con **Lina** e **Rinaldo**, profondamente addolorata, piange la [illegible] amica [illegible] sempre

[illegible] Capello Marucco
— Grugliasco, 15 gennaio 1977.

E' mancata all'affetto [illegible] suoi cari

[illegible] Fraschia

Addolorati ne danno l'annuncio i familiari tutti. I funerali hanno luogo oggi 17 alle [illegible] 14,30 nella parrocchia [illegible] Giuseppe [illegible] Cottolengo. La cara salma verrà tumulata nel cimitero [illegible] Lucerna San Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1977.

Il Consiglio Provinciale ANMIC degli Invalidi civili si associa al dolore per [illegible] della signora

Ines Fraschia
— Torino, 16 gennaio 1977.

Partecipano al lutto della collega Lucia Di Stano i consiglieri di amministrazione dell'Artelectric:
dott. **Francesco Rosina**
dott. **Piero Bellato**
prof. **Bruno Garbagnati**
dott. **Renato Valente**
e i dipendenti:
prof. **Gustavo Gamna**
prof. **Enrico Boela**
Rina Trivella
Maria Amato
Silvia Garbagnati
Maria Teresa Garbagnati
Elda Quassolo
Ezia Cagna
Pina Peyrolo
Eseldina Frison
Maria Gatto
Giacoma La Mattina
Tina Mannella

La Società **S.I.I.I.** partecipa al dolore della famiglia per la [illegible] di

Cesare Barroero
— Milano, 16 gennaio 1977.

La società **F.A.L.A.** partecipa al grave lutto [illegible] famiglia per la scomparsa di

Cesare Barroero
— Milano, 16 gennaio 1977.

Romolo Rossi, **Arturo Murandi**, [illegible] **Canti** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Cesare Barroero
— Milano, 16 gennaio 1977.

Improvvisamente ha [illegible]ciato i suoi cari

Corinna Currone
in Pastero

lasciando nel più grande dolore il marito **Remo**, la figlia **Marta** con il marito **Guglielmo Prudo** e piccola **Elena**, la sorella **Eprichetta**, la figliocia **Gemma** con **Edoardo**, cognato **Annibale** e famiglia, [illegible]enti tutti. Funerali martedì 18, [illegible] 15, via XX Settembre, Brandizzo.
— Brandizzo, [illegible] gennaio 1977.

Luisa Dentis, **Fiorentino**, **Paola Liffredo** partecipano.

E' mancato all'affetto [illegible] suoi cari

Giuseppe Maletto
Cav. [illegible] Vittorio Veneto

[illegible] dànno il triste annuncio i figli **Mario** e **Annamaria**, [illegible] rispettive famiglie; le sorelle **Maria** e **Colombina**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 18 corr. ore 10 partendo dall'abitazione via Matteotti 18.
— Cossre, 16 gennaio 1977.

E' mancata ai [illegible] cari

Evelina Cuccotti
vedova Vetturini

La piangono i figli **Fulvio** e [illegible] con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali martedì [illegible] dà corso Unione Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1977.

ANNIVERSARI

1965 1977

[illegible] dodicesimo anniversario [illegible] scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti

I familiari annunciano [illegible] S. Messa di suffragio sarà celebrata martedì 18 corr. alle ore 10 a Sanremo nella Chiesa Madonna degli Angeli.
— Torino, 17 gennaio 1977.

donando sangue all'

AVIS

potrai dire di aver salvato una vita [illegible]

STAMPA SERA

settimana radio TV

Martedì in diretta la tragedia di Bellini con la Caballé

La "Norma„ dalla Scala per i patiti della lirica

Nadia Cassini punta ora alla tv: danzerà nel [illegible] show di Romolo [illegible] che ha per protagonista [illegible]

Assai felice è la determinazione della Rai, [illegible] trasmettere in televisione alcuni spettacoli lirici di eccezionale importanza e la cui difficoltà di allestimento non possono essere superate che da grandi teatri, dotati [illegible] particolari mezzi. E' il caso della Norma *che, concepita nel periodo in cui il «bel canto» italiano era al suo massimo splendore, raramente trova oggi la possibilità di un'esecuzione vocalmente e stilisticamente adeguata.*

L'anno [illegible] fu particolarmente fortunato per Bellini, che, trentenne appena, riuscì a realizzare — su libretti di Felice Romani — due significativi capolavori: la soave e idillica Sonnambula *e la tragica* Norma. *Fu una facoltà incomparabile quella del «cigno catanese» di [illegible] trasfigurare e sintetizzare in una semplice melodia [illegible] adamantina purezza e [illegible] trascendentale bellezza stati d'animo [illegible] intensa emotività.*

Esempio supremamente indicativo è l'invocazione «Casta diva» — [illegible] dei più eterei canti sgorgati dall'animo [illegible] — che [illegible] sacerdotessa Norma innalza nel misterioso incanto della notte lunare, dopo aver mietuto [illegible] sanguinoso vischio; ma [illegible] di trascurare [illegible] pure il mirabile finale dell'opera, che fu presente alla [illegible] di Wagner, fervido ammiratore di Bellini, nella struttura del possente finale del Tristano.

L'attuale edizione scaligera — ritrasmessa in televisione sulla prima rete alle [illegible] 20,40 — è diretta da Gianandrea Gavazzeni. Il soprano Montserrat Caballé [illegible] la migliore protagonista del momento, sé non per potenza vocale, per bellezza di voce ed espressività [illegible] canto; collaborano con lei il tenore Giorgio Casellato Lamberti (Pollione), [illegible] mezzosoprano Tatiana Troyanos (Adalgisa), [illegible] basso Carlo Zardo (Oroveso), Mirella Fiorentini (Clotilde) [illegible] Saverio Porzano (Flavio). Maestro del coro Romano Gandolfi; regia [illegible] Mauro Bolognini. **l. c.**

Questa settimana segnaliamo

[illegible] (Retedue, 21,35): [illegible] conclude lo sceneggiato «Non [illegible] tempo» sulla vita del matematico Galois — **MERCOLEDI'** (Retedue, 21,30): «L'amica [illegible] 5 e 1/2», [illegible] brillante [illegible] Streisand — **GIOVEDI'** (Reteuno e due): si può seguire in diretta l'insediamento [illegible] Carter [illegible] Casa Bianca — [illegible] (Retedue, 20,40): «Il guardiano», [illegible] Pinter nell'interpretazione di Peppino De Filippo — [illegible] (Retedue, 21,45): per il ricordo di Jean Gabin, il film di Renoir «Verso [illegible] vita» — [illegible] (Reteuno, 20,40): prima puntata [illegible] novità «[illegible] di [illegible] le guerre» con Dullio Del Prete, la Dionisio, la Giorgi e [illegible] Coluzzi.

dal 18 al 23 gennaio

STAMPA SERA

i programm

martedì

rete uno

12,30 ARGOMENTI: « Cineteca-politica ». « Argentina: oppressione e populismo ». Un [illegible] condotto da Bruno Torri. (Prima puntata - Replica).
13 — FILO [illegible]RETTO
Dalla parte del consumatore
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — PER [illegible] RAGAZZI:
[illegible] LIBRO DEI RACCONTI
DUE ANNI [illegible] VACANZA di Giulio Verne. « Una carta preziosa » con Marc Di Napoli, Didier Gaudron, Dominique Planchot, Franz Seidenschwan
Regia di Gilles Grangier
17,55 TECNICA 2000
« Radiotelescopi giganti ». Programma di Giordano Repossi
18,15 ARGOMENTI: « Cineteca-politica ». « Argentina: oppressione e populismo ». Un programma condotto da Bruno Torri. (Seconda puntata).
18,45 JOSE' FELICIANO: « Concerto [illegible] Venezia ». Presenta Gabriella Farinon
19,20 TELEFILM:
[illegible] ERRORI GIUDIZIARI
« La pelliccia di leopardo »
con Mireille Audibert, Michel Baldinet, Ca[illegible] Constan,
19,45 ALMANACCO DEL [illegible]
DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,40 [illegible] TEATRO ALLA SCALA
[illegible] MILANO: « NORMA » (C.)
Tragedia lirica [illegible] Vincenzo Bellini. Con Montserrat Caballé (Norma), Tatiana Troianos (Adalgisa), Giorgio Caselato Lamberti (Pollione), Mi[illegible] Fiorentini (Clotilde). Direttore: Gianandrea Gavazzeni. Regia di [illegible] Bolognini. Nell'intervallo: Interviste [illegible] interpreti e i realizzatori dello spettacolo
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
Rubrica [illegible] cinema
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 LINGUA E [illegible]
« Il libro scolastico »
17 — STASERA:
GEORGE McCRAE
18 — POLITECNICO:
« I giocattoli ». (3ª Replica)
18,25 RUBRICHE DEL TG2
18,45 TELEFILM - CAROVANA:
« Riserva di caccia » con Ward Bond.
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,40 TELEFILM: I DETECTIVES
« Interferenza telefonica » con Robert Taylor, Adam [illegible]
21,35 NON HO TEMPO
Sceneggiato di Ansano Giannarelli ed Edoardo Sanguineti. Con Mario Garibba, Mario Valdemarin, Michele Placido, Fernando Birri
22,35 VEDO, SENTO, PARLO
(Rubrica musicale)

[illegible] Caballé, Norma

mercoledì

rete uno

12,30 ARGOMENTI
« Cineteca - politica » « Argentina: oppressione e populismo » un programma condotto [illegible] Bruno Torri
[illegible] puntata - Replica)
13 — [illegible] COMICHE
[illegible] a valanga: « Il perfetto clown »
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI
Secondo corso di tedesco a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens (37ª trasmissione)
17 — PER I RAGAZZI
Il mio amico di gesso
Un programma di cartoni animati. « Simone e la partita di calcio » - « Pelzi » (tredicesimo e ultimo episodio) - « Matilda a cavallo di una scopa; Il bicchierino con il cane »
LEONI IN LIBERTA'
Un documentario di James Hill e Billy Traves.
18,15 ARGOMENTI
« Cineteca - politica » « Argentina: oppressione e populismo »
Un programma condotto da Bruno Torti (terza puntata)
18,45 TG 1 CRONACHE
19,20 Telefilm GLI ERRORI GIUDI[illegible] « Un [illegible] avvelenamento » con François Dalou, Eva Damien, Jacques Dynam, Lucienne Legrand. Regia di J. Laviron
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,40 VENT'ANNI DI CAROSELLO
« Carosello, che passione! »
Inchiesta di Guido Levi.
21,45 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dal l'estero
Sanremo: Pugilato
Titolo italiano dei pesi medi
« Romersi-Pacheehi »
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

12,30 NE STIAMO PARLANDO
13 — TG 2 ORE TREDICI
13,30 LA FORMAZIONE [illegible]
SIONALE
« Una scuola [illegible] il lavoro »
17 — [illegible] - [illegible] tesoro del [illegible] « L'aereomessaggio »
17,30 TRENTAMINUTI GIOVANI
18 — POLITECNICO: « Arte »
« Leon Battista Alberti: l'intellettuale e le corti [illegible] »
18,25 RUBRICHE DEL TG 2
18,45 TELEFILM: Errore di persona
19,10 DONNAPAOLA FERMOPOSTA
Lettere del pubblico a Paola Borboni (sesta trasmissione)
19,45 TG 2 [illegible] APERTO
20,40 TG 2 ODEON
« Tutto quanto [illegible] spettacolo »
21,30 FILM: « L'amica delle 5½ »
con Barbra Streisand, Yves Montand, Bob Newhart, Larry Blyden. Regia [illegible] V. Minnelli.
[illegible] STANOTTE

Barbra Streisand nel film

venerdì

[illegible] uno

12,30 ARGOMENTI
« Visitare i musei »
Consulenza di B. Molajoli [illegible] C. Volpe, Regia [illegible] R. Ferrara
14ª puntata
13 — [illegible] DISEGNI ANIMATI
[illegible] avventure di Gustavo
« Gustavo [illegible] l'automobile » - « Gustavo lavoratore » - « Gustavo in famiglia » - « Gustavo risparmiatore » - « Gustavo [illegible] il cane da caccia »
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 UNA LINGUA [illegible] TUTTI
Corso di tedesco
16,30 [illegible] IPPICA
Corsa Tris [illegible] trotto
17 — PER I [illegible]
Peter Jansson: « Il trasloco » - 200 milioni [illegible] [illegible] fa: « Meride, [illegible] professore [illegible] caccia [illegible] fossili » - [illegible] avventure [illegible] un capretto curioso
18,15 [illegible]
« Cineteca-politica » - « Argentina: oppressione e populismo »
Un programma condotto [illegible] B. Torri (quarta e ultima puntata)
18,45 TG 1 CRONACHE
19,20 TELEFILM
Furia: « La cattura di Furia »
Con William Fawcett, Peter Graves, Robert Diamont, Roger Mobley
19,45 ALMANACCO
DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,40 TELEFILM
Arsenio Lupin: « Una donna contro Arsenio Lupin »
Tratto dall'opera di Maurice Leblanc, [illegible] G. Descrières
21,40 SPECIALE TG 1
[illegible] cura [illegible] Arrigo Petacco
22,20 SCENA CONTRO SCENA
Rassegna dello spettacolo d'oggi. In studio [illegible] Sampò. Regia [illegible] Luigi Turolla
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
Rubrica di libri
13 — TG 2 - ORE TREDICI
13,30 LINGUA E DIALETTI
«Un linguaggio per esprimersi»
17 — A TU PER TU
CON GLI ANIMALI
Di Maurizio Bonomo e Raul Morales
17,30 APPUNTAMENTO
Scritto, disegnato, filmato, eccetera con i ragazzi
18 — POLITECNICO
« Le proteine »
18,25 RUBRICHE DEL TG 2
18,45 TELEFILM
Crisis: « La speranza »
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,40 IL GUARDIANO
Commedia di Harold Pinter. Con Peppino De Filippo, Ugo Pagliai, Lino Capolicchio
23 — RICORDO
DI ERROLL GARNER
TG 2 - STANOTTE

Ricordo [illegible] Erroll Garner

sabato

rete uno

11,30 IN DIRETTA CON CESARE MAESTRI SUL GHIACCIO DELLA CASCATA NARDIS (c)
Telecronista Paolo Valenti.
Regia di Mario Conti
12,30 DIALOGHI FAMILIARI
Inchiesta a cura di Enrica Tagliabue
13 — OGGI LE COMICHE: RISATEAVALANGA
« Una compagnia di divi »
Con Rodolfo Valentino e Mary Pickford
13,30 TELEGIORNALE
14 — IN DIRETTA CON CESARE MAESTRI SUL GHIACCIO [illegible] CASCATA NARDIS (c)
17 — Per i ragazzi:
LE AVVENTURE DI MICEK
IL GATTO
Cartoni animati (replica)
GRAZIE, BOCIA
Con i giovani in Friuli
18,35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18,40 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa di monsignor Giovanni Nervo
18,50 SPECIALE PARLAMENTO
19,20 TELEFILM - FURIA: « Lo stallone selvaggio »
Con William Fawcett, Peter Graves
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,40 Dal Teatro Parioli di Roma
CONCERTO IN BIANCO [illegible] NERO
Spettacolo musicale con Riccardo Cocciante
Regia di Adriana Borgonovo
21,50 [illegible] TG 1
A [illegible] di Arrigo Petacco
L'Anicagis presenta: PRIMA VISIONE
TELEGIORNALE

[illegible] due

12,30 TELEFILM: LA TIGRE [illegible] BING
Con Robert Keith. Presenta Alfred Hitchcock
13 — TG 2 - ORE TREDICI
13,30 TONDO E CORSIVO
Incontro con i giornalisti
14 — SCUOLA APERTA
14,30 GIORNI D'EUROPA
15 — Wengen (Svizzera) - SCI: « Discesa libera maschile » (sintesi)
17 — SECONDAVISIONE
Programmi riproposti al pubblico dalla Rete 2
18,55 CONCERTO POP DEI NEW TROLLS
19,15 SABATO SPORT
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,40 TELEFILM: STORIE DI CONTEA: « La vita semplice »
21,45 FILM: VERSO LA VITA
Con Jan Gabin. [illegible] di [illegible] Renoir
TG 2 - STANOTTE

Special di Cocciante

STAMPA SERA

SPECIALE SPORT

INSERTO-ALBUM

BONIMBA "BANC, BANC!,,

FRANCO COSTA

A un Torino che non vince da tre domeniche, la Juventus risponde galoppando verso il titolo d'inverno ed eliminando dopo il Napoli un'altra possibile concorrente al titolo, la declamata, esaltata Inter di Murero. E' rimasta sola in testa alla classifica. Due a zero, secco, come otto giorni prima. Dove passa la Juventus finora sembra debbano sparire gli altri. Da settembre in poi, cioè in quasi cinque mesi, la squadra bianconera ha perso soltanto contro il Torino, una sconfitta tradizionale. Per il resto ha respinto, lo ricordiamo per aggiornare il discorso, gli attacchi di tre squadre in Coppa Uefa, l'Inghilterra in Coppa del mondo, il Napoli e l'Inter per l'inserimento nell'area scudetto. Anche il Torino ha battuto Napoli e Inter, però il Napoli a non contro un'Inter così lanciata come era quella presentatasi a Torino. In ogni caso la duplice impresa delle due squadre torinesi conferma che lo scudetto è una questione soltanto nostra, un derby a distanza.

Dopo le sette vittorie iniziali consecutive i bianconeri hanno inciampato contro l'ostacolo granata. Si sono rialzati, camminando sopra la Fiorentina (0-0) e da Bologna in poi hanno ripreso a correre. Sono alla quarta vittoria consecutiva. Da cinque partite Zoff non incassa un gol a conferma della solidità difensiva che oggi come oggi si impernia su cinque uomini in straordinario stato di forma. Sono: Zoff, Cuccureddu, Gentile, Morini e Salvori.

Dopo il record delle sette vittorie consecutive la Juventus ha battuto il record delle sei vittorie esterne e adesso insegue il record dei punti al termine del girone di andata. Già battuto l'anno scorso a quota 26, teoricamente può essere ritoccato a quota 27 alla ripresa del campionato dopo la sosta azzurra vincerà a Roma e poi in casa con la Sampdoria. Tutti sono d'accordo su un fatto, sono affermavano dall'inizio della stagione. La squadra di Trapattoni non offre un gioco spettacolare, né, così composta, riuscirà probabilmente mai ad offrirlo. Ma è solida, compatta, fatta di gente pesante, aggressiva e con attenti opportunisti sotto rete.

L'Inter ha ceduto le armi, ieri, senza dover recriminare molto. Colpita da Boninsegna, il suo terribile ex, dopo 21', ha avuto l'opportunità di pareggiare dopo quattro, ma Guida a due passi da Zoff ha fallito il colpo, complice anche il portiere bianconero che è stato molto pronto a ribattere con il piede. La Juventus ha riportato Bettega indietro, avanzando Causio, una volta acquisito il vantaggio, per colpire in contropiede. E l'intento è andato a buon fine nella ripresa con il solito Boninsegna.

I nerazzurri hanno giocato senza attacco perché Morini e Cuccureddu hanno cancellato dal campo Muraro e Anastasi. Il resto è stato automatico. Forte di una difesa attentissima, la Juventus ha amministrato il vantaggio, come a Bologna, contro il Perugia e poi a Napoli. Il calcio è sempre imprevedibile, ma nella sua imprevedibilità bisogna anche tener conto d'una certa logica. Che la Juventus vinca contro l'Inter ci sembra un fatto perfettamente logico, ad esempio.

Il trionfo bianconero porta il nome di Boninsegna, il terribile ex dell'Inter

La giornata

BOLOGNA - NAPOLI	0-1
FIORENTINA - ROMA	1-1
FOGGIA - CESENA	0-2
[illegible] - CATANZARO	3-0
[illegible]	2-0
LAZIO - [illegible]	1-1
[illegible]	0-0
PERUGIA - [illegible]	0-0

La classifica

[illegible]	punti 23
[illegible]	22
Inter e Napoli	16
[illegible]	15
Lazio	14
Genoa e Perugia	13
[illegible] Milan e Verona	12
Sampdoria	10
Catanzaro	9
Foggia	8
Bologna	7
Cesena	6

I cannonieri

11 reti: Pruzzo (Genoa)

10 reti: [illegible] (Torino) e [illegible]

7 reti: [illegible] (Juventus) e [illegible] (Inter)

6 reti: Boninsegna (Juventus), Bartolomei (Roma) e Pulici (Torino)

5 reti: [illegible] (Genoa)

4 reti: Callioni (Sampdoria), De Ponti (Cesena), Desolati (Fiorentina), [illegible] (Lazio), [illegible] (Roma), [illegible]nini (Perugia) e Zigoni (Verona).

Il "doppietto,, di Torino

La terna arbitrale capitanata da Michelotti, di Parma, accreditata come la migliore

I servizi fotografici sono di

Juventus-Inter

Cesare Bosio
Piero De Marchis
Carlo Pellegrino
Sergio Solavaggione

Milan-Torino

Alessandro Bosio

STAMPA SERA

Anastasi, un altro ex, ha fatto poco. Soltanto que

La prima stoccata dell'«ex»...

Ventunesimo minuto: primo gol della Juventus. Cross di Gentile dalla sinistra, testa di Boninsegna che anticipa Guida e Bettega. Bordon è fermo

...e la seconda: l'Inter è k.o.

Sessantunesimo minuto: secondo gol. Cross di Cuccureddu dalla sinistra, Canuti e Bettega falliscono la deviazione che invece riesce al solito Boninsegna

Morini e Muraro

Due escono per infortuni il terzo perché cacciato

Uomini che escono in anticipo: Mazzola infortunato, Tardelli colpito ad gamba, Fedele espulso per proteste

Pagelle bi

ZOFF — Quattro minuti dopo il primo gol di Boninsegna salva con un provvidenziale intervento su tiro ravvicinato Guida. E' la svolta della partita. Dopo, in sostanza, dovrà soltanto sbrigare lavoro di ordinaria amministrazione.

CUCCUREDDU — prende in custodia Anastasi, suo amico ai tempi, e gli consente soltanto figuracce. Vince il duello in tutto e per tutto. E' in di forma strepitoso.

GENTILE — Trapattoni gli Mazzola, un brutto cliente. Claudio non sbaglia una virgola ma non limita a tamponare. Corre avanti e indietro come offre a Boninsegna palla del primo gol. Bravo davvero.

FURINO — Stringe i pugni, digrigna i denti e non riesci mai a trovarlo, perché un momento è lì e subito dopo corre dall'altra parte. capitano sempre indispensabile. Lavoro sporco, che lavoro.

MORINI — Si becca Muraro, che in settimana l'avevano paragonato a Riva, a Nyers e a tutti i campioni del passato. Morgan lo distrugge, almeno per una domenica. Gli nasconde la palla all'inizio e gliela fa vedere alla fine.

SCIREA — Degno dei suoi compagni di difesa. Si sgancia solito anche perché lo fanno già i due terzini. E' bene non esporsi contropiede contro testa Inter.

CAUSIO: Irritato e irretito dalla custodia di Fedele che gioca a zona, cioè o palla o gambe barone, si esalta com'è nelle sue possibilità è sempre spin nel fianco degli avversari e rifiuta la sufficienza.

— Veloce, autoritario abrigativo entusiasmare. un

Il "non-gol,, di San Siro

Nel finale, Zaccarelli [redacted] il tiro vincente, [redacted] Albertosi risponderà [redacted] campione

Pulici tenta il gol in acrobazia, però senza successo

Il momento più pericoloso per il Torino: Castellini è battuto dal tiro di Capello, ma sulla linea di porta Pecci riuscirà a respingere il pallone

l'inizio della partita

lo stopper bianconero

nere

stringono ad uscire per

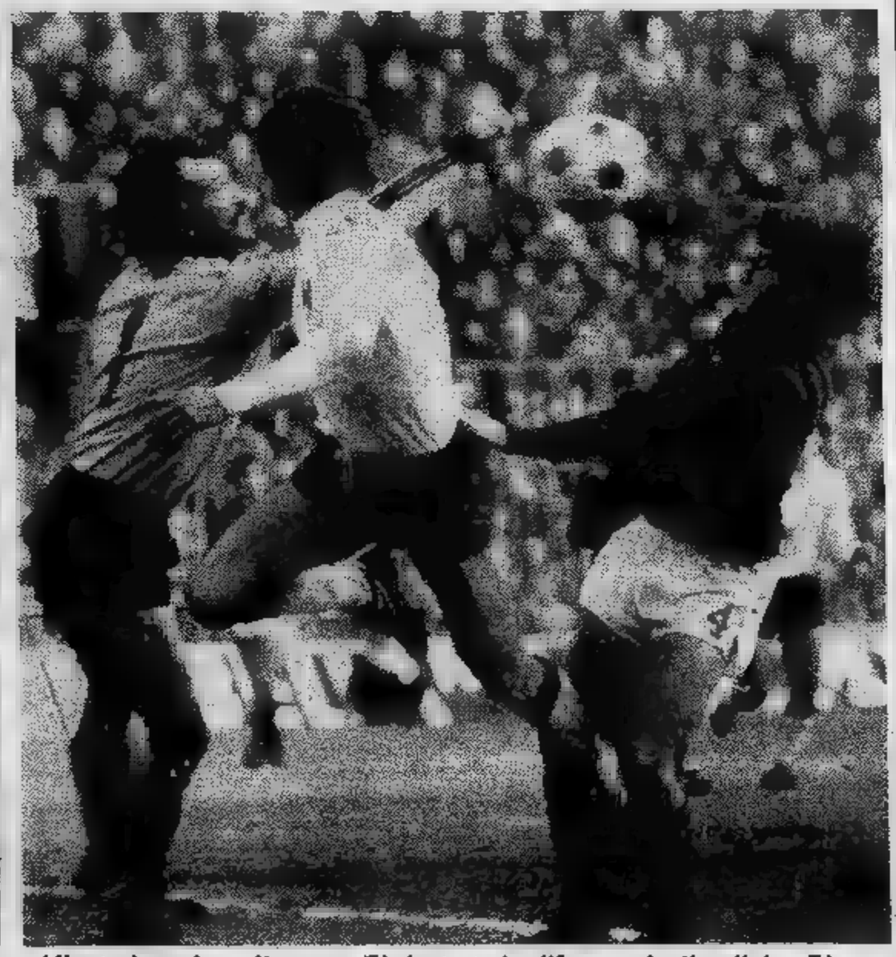
pala due gol [redacted] Juven- [redacted] rabbiosamente se- ornata trionfale per lui. stizia l'Inter e restitul- o il ruolo che oggi gli

[redacted] partita in partita. E' spesso il cervello della e sputi (ne restituisce vittoria [redacted] anche [redacted] ma.

[redacted] segnare [redacted] la [redacted] la possibilità. Co- ello rispetto alle ultime [redacted] con lo stile dei [redacted]

fr. c.

Radice e Marchioro prendono posto in panchina e si preparano allo scontro



Albertosi respinge di pugno. E' rientrato in difesa anche il redivivo Rivera

STAMPA SERA

SPECIALE SPORT

INSERTO-ALBUM

ASPETTANDO I GEMELLI

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
BEPPE BRACCO

MILANO — *Se non fosse la terza volta, tutto sarebbe regolare. Il pareggio del Torino a San Siro segue quelli ottenuti contro Verona e Lazio, e desta quindi qualche leggera perplessità. In realtà, la squadra di Radice si è comportata in modo sufficientemente positivo contro i rossoneri: dopo un primo tempo nel quale gli avversari si son potuti muovere con eccessiva disinvoltura arrivando a sfiorare il gol e mancandolo anche per un pochino di sfortuna, nella ripresa i granata hanno ampiamente rimesso le cose a posto, tanto da far dire a Claudio Sala: « Queste partite non si devono perdere ». La squadra si è mossa con la solita autorevolezza e non registra problemi grossi. Ci sono stati molti elogi al Milan e in particolare a Rivera, cosa che potrebbe spiegare il pareggio. Ma una volta, troppo tempo fa, il Torino era abituato a vincere sempre in scioltezza e gli avversari, spesso definiti bravi, finivano sconfitti a larga misura. Evidentemente qualcosa è cambiato.*

Niente di grave. Semplicemente qualcuno dei granata non è al miglior livello di forma, forse accusa un poco di stanchezza dopo le fatiche sostenute finora. Non bisogna dimenticare, infatti, che il Torino è stato costretto per un periodo abbastanza lungo a fare a meno di Claudio Sala e Pecci, mantenendo sempre una posizione di primo piano, senza perdere colpi. Ma si è trattato di uno sforzo in più, uno sforzo che va pagato, proprio adesso che è rientrato Pecci ed è costretto a stringere i denti per rioccupare degnamente il suo posto. Rispetto alla partita contro la Lazio si è registrato un certo miglioramento, ma non siamo ancora arrivati al «vero» Pecci.

Considerazione positiva, è che la difesa non ha più fatto registrare quelle «leggerezze» messe in mostra contro la Lazio ed è uscita da San Siro senza incassare reti. Ma nel primo tempo non tutto è filato liscio e per fortuna Castellini si è allungato fino a riuscire a deviare sul palo un pallone che aveva già fatto gridare al gol. Poi, c'è il fatto che i «gemelli» sono restati a secco. Ha un bel dire Salvadori che l'anno scorso giravano a turno e che quest'anno si sveglieranno insieme. Quello che conta, adesso, è che non trovano la strada del gol. Quando riprenderanno, il Torino avrà risolto d'incanto tutti i suoi problemi. Il fatto che la Juventus si sia staccata di un punto non preoccupa eccessivamente il clan granata, forte dell'esperienza accumulata l'anno scorso, quando i punti di svantaggio erano cinque.

Si tratta soltanto di riordinare le idee. La squadra a San Siro è apparsa viva e a strappi padrona di iniziativa. E' la cosa importante e Radice ha ragione quando afferma di essere soddisfatto. Ma i pareggi si va lontano, visto soprattutto il passo che tiene la Juventus. Per il Torino, è il momento di riprendere la corsa, senza perdere tempo.

Contro Claudio non fanno complimenti: stavolta tocca a Maldera

Pagelle granata

CASTELLINI — Ha detto che stavolta, almeno, ha voluto parare qualcosa, dopo l'amaro avvertimento della Lazio. Se l'è presa anche un po' col primo tempo: i suoi difensori lo hanno messo in difficoltà.

DANOVA — Inizialmente, Sigon lo ha messo in difficoltà, poi — una volta presa le misure — lo ha tenuto a bada impeccabile.

PATRIZIO — Per giudicare la sua prestazione bisogna tener conto di un Rivera strepitoso che ha dominato la scena chiunque. E' anche un merito degli avversari «numeri », ma soltanto qualche splendido passaggio

P. SALA — Con lui il Torino è andato in difficoltà nel primo tempo, Patrizio ha perso vistosamente colpi. Si è ripreso bene nella ripresa, quando ha tentato con successo alcune puntate offensive, come quella che ha portato al traversone per il colpo di testa di Graziani.

MOZZINI — Sempre attento ed ordinato, non ha commesso errori, annullando prima Calloni e poi Silva al quale non ha concesso spazio per il tiro.

CAPORALE — Contro lui hanno cercato a sbagliare, stavolta lui ha giocato molto meglio, senza regalare agli avversari. Molto rinfrancato, senza errori, agganciando positivamente non appena ne ha avuto la possibilità.

C. SALA — Visto che il Milan aveva intenzioni abbastanza bellicose, è stato costretto a seguire Rivera, mantenendo per lunghi periodi una posizione molto più arretrata del solito. Quando ha potuto lanciarsi avanti è stato sempre pericoloso.

PECCI — Nel confronto con Capello esce in modo positivo, anche se il milanista nel primo tempo ha avuto spunti felici e Pecci è andato a cercare un pallone che aveva superato Castellini, nel complesso, un miglioramento rispetto alla partita contro la Lazio.

GRAZIANI — Sempre generosissimo, ha lottato su tutti i palloni. Ma non ha avuto modo di giocarne troppi, anche se è stato bravissimo nelle versione di Sala, ma Albertosi ha risposto con prontezza.

ZACCARELLI — Non del solito, ma è riuscito ad ed a dare, nella ripresa, un gran contributo di vivacità alla manovra granata. Ha anche cercato il gol con un gran tiro, ma Albertosi ha deviato da campione.

PULICI — Quando non riesce a segnare, è sempre soggetto a critiche, ma la sua è stata una partita positiva, in particolare per i tentativi nel tempo.

...i televisivi

dal 18 al 23 gennaio

giovedì

rete uno

12,30 ARGOMENTI: « Cineteca-politica »; « Argentina: [illegible] populismo ». [illegible] ma condotto da Bruno Torri. ([illegible] puntate - [illegible]lica)
13 — [illegible] dalla parte [illegible] consumatore
13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
In collegamento via satellite
17 — JIMMI [illegible] ALLA [illegible] BIANCA. Telecronaca in diretta dagli [illegible] New [illegible] Sergio Telmon - Da [illegible] Giuseppe Lugato
18,15 ARGOMENTI: « Cineteca-politica »; « Argentina: oppressione e populismo ». Un programma condotto da Bruno Torri. (Quarta puntata)
18,45 MUSICHE PER ORGANO
Musiche di J. S. Bach. Organista Luigi Coleghin. Regia di Lelio Golletti
19,20 TELEFILM:
GLI ERRORI GIUDIZIARI
« Falsa testimonianza », con Claude Bertrand, Yves Brainville, Jacky Calatayan, Jacques Dannoville. Regia di Jean Laviron
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
[illegible] — TELEGIORNALE
20,40 SCOMMETTIAMO?
Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno. Scene di Filippo Corradi Cervi. Regia [illegible] Piero Turchetti
21,50 SCATOLA [illegible]
[illegible] di fatti, opinioni, personaggi [illegible] cura di Angelo Campanella
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

12,30 VEDO, SENTO, P[illegible]
Rubrica di vi[illegible]
13 — TG 2 - ORE TREDICI
13,30 INFANZIA [illegible] « Crescere [illegible] Napoli ». A cura di Massimi[illegible] Santella (2ª puntata)
17 — [illegible] DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI [illegible] CARTER (colori)
18,45 NON C'E' TEMPO PER L'AMORE, CHARLIE BROWN!
19,10 SPOSI IN CAPO AL MONDO (colori). « Matrimonio [illegible] regia nel Palazzo dei Venti ».
19,45 TG 2 - STUDIO [illegible]
20,40 L'ESERCITO [illegible] SCIPIONE (colori - 2ª puntata). Dal romanzo di Giuseppe D'Agata. Con Pietro Biondi, Ferruccio De Ceresa, Pier Luigi Zollo.
22 — TRIBUNA POLITICA
A cura di Jader Jacobelli. « Dibattito generale [illegible] legge dell'aborto »
TG 2 - STANOTTE

Pietro [illegible] è Scipione

domenica

rete uno

11 — [illegible] Chiesa parrocchiale [illegible] San Bartolomeo in Salzano (Venezia) S. [illegible]
11,55 GIOVANI E VOLONTARIATO CRISTIANO
12,15 ENCICLOPEDIA [illegible] NATURA
13 — TG L'UNA
14 — DOMENICA IN... di Ferretta, Corima, Paolini, Silvestri; condotta da Corrado, regia di Lino Procacci
CRONACHE E AVVENIMENTI SPORTIVI
14,40 [illegible] DUE, [illegible] Pippo e Mario Santopastaso, testi di Ciericetti e Domina, regia [illegible] Dama
15,30 DOMENICA IN [illegible] TIVA, [illegible] farsa, Peppino De Filippo in « La carretta dei comici »: il successo
16,25 IN...SIEME
16,40 90° MINUTO
17 — IN...SIEME
17,05 TOMA, serie [illegible] telefilm «L'onore della famiglia», regia di [illegible] Daniels, con Tony [illegible] sante, Simon Oakland, Susan Strasberg
17,55 [illegible]
18,15 TAMBOO, incontro [illegible] Mandrake e Tonino Esposito
19 — ULTIME DI SPORT
19,20 VITA DA SCAPOLI, serie [illegible] telefilm, con Tony Randall e Jack Klugman, « Festa in costume »
20 — TELEGIORNALE
20,40 UN DELITTO PERBENE (a colori); soggetto, sceneggiatu[illegible] [illegible] regia di Giacomo Battiato, con Claudio Cassinelli, Renato Scarpa, Corrado Gaipa, Annamaria Gherardi, Barbara Nay, Anna Miserocchi, musiche di Luis Bacalov, scene di Armando Nobili, costumi [illegible] Ambrosino (prima puntata)
21,45 LA DOMENICA SPORTIVA
22,45 PROSSIMAMENTE

rete d[illegible]

9,55 Eurovisione (Svizzera) Wengen, sport invernali COPPA DEL MONDO - SLALOM MASCHILE (prima manche)
12,30 CARTONI ANIMATI
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 L'ALTRA DOMENICA
14,30 Eurovisione - COPPA DEL MONDO - SLALOM MASCHILE, (seconda manche); Roma IPPICA - PREMIO ROA - Parma PALLAVOLO: IPE PARMA-PANINI MODENA
18,15 CAMPIONATO [illegible] DI CALCIO
19 — [illegible] BRIGATE DEL [illegible] - serie di telefilm
19,50 TG2 studio aperto
20 — DOMENICA SPRINT
20,40 SOLDATO DI TUTTE [illegible] GUERRE (a colori), spettacolo musicale (1ª puntata), [illegible] Duilio Del Prete
23,05 PROTESTANTESIMO

La Giorgi per il « Soldato »

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — Ore 8,10: «Telescuola: 30 [illegible] [illegible] storia» (c); 10: Telescuola. (Replica) (c); 12,15: Schruns - Sci: Slalom [illegible] (c); 18: Per i giovani - Ora G: Tema libero (c); 18,55: La bella [illegible] (Per gli anziani) (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: [illegible] (informazioni musicali) (c) 20,15: Il [illegible]gionale. Rassegna di avvenimenti (c); 21: Film: «Tempo di violenza». Con Robert Hossein, Virna Lisi, Charles Aznavour, Albert Minski, Monique Morisi. Regia di Sergio Gobbi (c); 22,40: Telegiornale (c); 22,50: Notizie sportive.

MERCOLEDI' — Ore 18: [illegible] i bambini: «Bim, [illegible] bam»; «Le nuove avventure dell'Arturo»; «Pippi calzelunghe» (c); 18,55: [illegible] Hot (Musica [illegible] giovani (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: Argomenti. Fatti e opinioni (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: Zurigo: Gran Premio Eurovisione della canzone 1977. (Selezione svizzera). (c); 22,15: Questo e altro (Inchieste e dibattiti) (c); 23,05: Telegionale (c).

GIOVEDI' — Ore 8,10: [illegible] Olanda, [illegible] zona [illegible] Delta (c); 10: [illegible] (Replica) (c); 18: Per i ragazzi: [illegible] (c); 18,55: Telefilm - [illegible] Boy: «Un [illegible] ragazza [illegible] (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: Il mondo [illegible] [illegible] mo (Documentario) (c); 20,15: [illegible] Berna (Attualità politica) (c); 20,45: [illegible] giornale (c); 21: Reporter. [illegible] d'informazioni (c); 23: «Faites-moi dan[illegible] con M. Mathieu (c); 22,40: Arosa - [illegible] Slalom gigante [illegible] (c); 23,50: Telegiornale (c).

VENERDI' — Ore 14: [illegible] correttiva (c); 15: T[illegible] (Replica) (c); 18: Per i ragazzi: Telezzonte (c); 18,55: Città d'acciaio (Documentario) (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: Pagine aperte (Novità librarie) (c); 20,15: Il regionale (Rassegna [illegible] avvenimenti) (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: [illegible] stroliga». Commedia [illegible] Sergio Maspoli. Regia di Eugenio Plozza; 21,50: [illegible] club: Ella Fitzgerald (c); 22,15: Telegiornale (c).

SABATO — Ore 12,55: Sci: [illegible] maschile (Cronaca diretta da Wengen, Svizzera) (c); 16,20: [illegible] et stellae (Documentario) (c); 17,10: Per i giovani: Ora G. (c); 18: [illegible] (c); 18,30: Telefilm: «Il mio [illegible] Bottoni» (c); 18,55: Settegiorni Prossimamente in Tv (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: Estrazioni [illegible] lotto (c); 19,50: Il Vangelo di domani (c); 20: Momento [illegible]: W. A. [illegible] (c); 20,10: Scacciapensieri. Cartoni animati (c); 20,45: Telegior[illegible] (c); 21: Film: [illegible] del Capitano Nemo». Con [illegible] Bor. Regia [illegible] Karel Zeman (c); 22,30: Telegiornale (c); 22,40: Sabato sport Hockey [illegible] ghiaccio (c.)

DOMENICA — Ore 9,55: In Eurovisione da Wengen (BE): Sci: slalom speciale maschile; 14: Telegiornale; 14,05: Telerama; 14,30: Un'ora per voi; 15,30: Disegni animati; 15,45: I grandi club; 16,35: Il mondo del corallo; 17,05: Una ragazza speciale. Telefilm; 17,55: Telegiornale; 18: Egregio signor Rossi... Disegno animato di Bruno Bozzetto; 18,50: Piaceri della musica. I. Strawinsky: L'uccello di fuoco (suite); 19,30: Telegiornale; 19,50: Interfamiglia; 20,[illegible] Telegiornale; 21: I racconti di Joseph Conrad. Sotto gli occhi dell'Occidente; 22,30: [illegible] sportiva; 23,30: Telegiornale.

capodistria

MARTEDI' — Ore 19,30: «Confine aperto», Settimanale di informazioni; 20: L'angolino dei ragazzi: Cartoni animati (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Film: «Arriva [illegible] Doe». [illegible] Gary Cooper, [illegible] Stanwyck. Regia [illegible] Frank Capra; 22,05: Temi di [illegible] (Documentario); 22,50: [illegible] popolari slovene (c).

[illegible] — Ore 19,55: L'angolino del [illegible] «Cantate [illegible] noi» (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: «Splendori [illegible] [illegible] cortigiane». Sceneggiato con Bruno Garcin, Corinne Le Poulain, Georges Garet. Regia Maurice Cazeneuve (c); 21,25: Sutjeska: Parco nazionale (Documentario) (c); [illegible]2: «Festival internaz. del jazz [illegible] '75» (c); 22,30: Torneo di [illegible] [illegible] tavolo (c).

GIOVEDI' — Ore 19,55: L'angolino [illegible] ragazzi: Cartoni animati (c); 20,15: Te[illegible] (c); 20,35: Film: «L'uomo, [illegible] vergine, i lupi». Con Adam Wart, L. Sounders. Regia di F. McDonald (c); 22,05: Cinepotes. Il socialismo nel mondo; 22,35: [illegible] di tennis [illegible] tavolo.

[illegible] —Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi: «Storie [illegible] fiori» (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Film: [illegible] [illegible] colpisce a tradimento». Con [illegible] Carlson. Regia di Francis Searle; 22,05: Notturno musicale: P. J. Ciajkovskij (c).

[illegible] — Ore 16,40: [illegible] Campionato jugoslavo; 18,30: Wengen (Svizzera): Discesa libera [illegible] (c); 19,30: L'angolino [illegible] ragazzi: Gli insetti (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Telefilm: «Agente speciale» (c); 21,25: Film: «La collezionista». Con Danielle Tomerolle, Patrick Beauchamp. Regia di Eric Rohmr.

montecarlo

MARTEDI' — Ore 18,15 « Un [illegible] d'amour... », presenta Jocelyn; 19,15: Car[illegible] animati; 19,30: « Shopping », programma per [illegible] donna; 19,40: [illegible] come Automobile, [illegible] A. [illegible] Adamich; 19,50: Telefilm: Il [illegible] « Le [illegible] di [illegible] grado », con Steve Forrest; 20,45: [illegible] [illegible] 20,50: Notiziario; 21,30: Film: « Fra Manisco cerca guai », con [illegible] Fabrizi, Luisella Boni. Regia di A. W. Tamburella; 22,55: Oroscopo di domani.

MERCOLEDI' — Ore 18,15: « Un [illegible] d'amour... », presenta Jocelyn; 19,15: [illegible] segni animati; 19,30: « Shopping », [illegible] per la donna; 19,50: Telefilm; 20,45: [illegible] sera; 20,50: Notiziario; 21,30: Film: « Fiori [illegible] [illegible] », [illegible] Cornel Wilde, Patricia Knight. Regia [illegible] Douglas Sirk; 22,55: Oroscopo di [illegible]

GIOVEDI' — Ore 18,15: «Un peu d'amour... », presenta Jocelyn; 19,15: Disegni animati; 19,30: « Shopping », programma per la donna; 19,50: Telefilm: « Avventure in elicottero »; 20,15: « Alice, [illegible] sei? » (sceneggiato); 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,30: Film: « Le due leggi », con Ermo Crisa, Walter Brandt. Regia [illegible] [illegible] Mulargia; 22,55: Oroscopo [illegible] domani.

[illegible] — Ore 18,15: « Un peu d'amour... », presenta Jocelyn; 19,15: Disegni animati; 19,30: « Shopping », programma per la donna; 19,40: Puntosport, di Gianni Brera; 19,50: Telefilm: « Perry Mason », con Raymond Burr; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,30: Film: « Dopo divorzieremo », [illegible] Vivi Gioi, Lilla Silvi, Amedeo Nazzari. Regia di N. Malasomma; 22,55: Oroscopo [illegible]

[illegible] — Ore 18,35: « Un peu d'amour... », presenta Jocelyn; 19,35: Cartoni animati; 19,50: [illegible]: « Daktari: Ladri d'elefanti »; 20,45: [illegible] [illegible] - Notiziario; 21,30: [illegible] « Il segreto del garofano cinese », [illegible] Dominique [illegible] schero. Regia [illegible] Rudolf Zehetgruber; 22,55: Oroscopo di domani.

DOMENICA — Ore 19,35: Cartoni animati; 19,50: Racconti del West: « L'eroe fanfarone », [illegible] Don O'Herlihy e Kurt Russell; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,20: [illegible] [illegible] vento », film. Regia di George Archambaud, con: Preston Foster, Gail Patrick; 22,55: Oroscopo di domani.

STAMPA SERA

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte, stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto a capo
10 — Controvoce
11 — «La terra perduta» (5ª puntata)
11,30 Elettro-domestici ma troppo
12,10 Una regione volta: Piemonte (1ª)
12,40 Qualche parola al giorno
14,05 Permette? Sono di Radiouno
14,20 C'è poco ridere. Con Fiorenzo Fiorentini
14,30 Jazz giovani
15,05 Il secolo dei padri
15,45 Sandro Merli presenta: Primonip
18,35 Anghingò
19,25 Giochi per l'orecchio. Retrospettiva Audiodramma '70
21,05 Ultima udienza per la terra
22,25 Le sonate per pianoforte Beethoven
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

mercoledì

6 — Stanotte, stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi io: punto
10 — Controvoce
11,30 Musicaperta
12,10 Una regione alla volta: Piemonte (2ª)
13,30 Identikit
14,05 Itinerari minori
14,20 C'è poco da ridere. Con Fiorenzo Fiorentini
14,30 Saluti e baci. Appunti sull'avanspettacolo
15,05 Lo spunto
15,35 Intervallo musicale
15,45 Sandro Merli presenta: Primonip
18,35 Anghingò: due parole e due canzò
19,25 E invece di vedere hora ascoltate.
20,30 Lo spunto
21,05 Giancarlo Dettori presenta: Concerto di musica leggera con i Ricchi e Poveri e Gorni Kramer
22,30 Data di nascita
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

giovedì

6 — Stanotte,
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a
11 — L'opera in trenta minuti: «Cenerentola», di Rossini
11,30 Ricordate Judy Garland
12,10 Un film, sua musica: «2001 Odissea nello spazio»
13,30 Identikit
14,15 Radiografia di personaggio: Giovanni Battista Franzoni
15,05 Anno primo, uno. Quando un rotocalco: «Famiglia cristiana»
15,45 Sandro presenta: Primonip
18,35 Anghingò
19,25 Il corriere dell'opera
21,05 Tentazione ovvero: invito alla radio
22 — Come un concerto. Nello Segurini, piano e orchestra
22,15 Jazz dall'A alla Z.
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

venerdì

6 — Stanotte, stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi io: punto a capo
10 — Controvoce.
11 — «La terra perduta» (6ª)
11,30 Vogue. Fatti, idee e musica dei giovani
12,10 L'altro
12,40 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit
14,05 Pigreco
14,30 Hallo, Solfordo
15,05 Prisma. Storia e cronaca in prima pagina.
15,45 Sandro Merli presenta: Primonip
18,25 Reflex. Diapositive mu da tutto mondo
19,20 Appuntamento con Radiouno per domani
19,25 Genitori! Intervallo!
19,40 Fine settimana, di O. Bevilacqua e M.
21,05 «Momento due», di Gennaro Pistilli
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

sabato

6 — Stanotte, stamane
7,20 Qui parla il Sud
8,40 al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
11,30 Venticique dimostra. Impressioni commenti sulla tv
12,10 Anna Melato e Antonio presentano: L'altro
14,05 Giro mondo la narrativa: «La notte dei numeri».
14,30 E pensare che ci piace jazz
15,05 Il moscerino
15,45 Carta bianca
17,35 L'età dell'oro
18,15 La radio: Ieri e domani
19,20 Appuntamento con Radiouno per domani
19,25 Microsolco in anteprima
20 — «Rosario», di Federico De
20,30 «Il pirata», Vincen Bellini
23,10 Buonanotte dalla dama di cuori

domenica

6 — Stanotte stamane
7 — Permette? di Radiouno
7,35 Culto evangelico
8,40 La vostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30
10,20 Special Nino Taranto
12 — Cabaret di mezzogiorno
13,30 Perfida
14,45 Prima
15,20 Chopin
16,30 Mille bolle blu
18 — Radiouno per tutti
18,20 Alan Sorrenti Ella Fitzgerald
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Asterisco musicale
19,25 Radiouno per
23,10 Buonanotte dalla dama di cuori

GIORNALI RADIO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

radio due

martedì

6 — Un altro giorno,
8,45 Anteprima-disco
9,32 «Tom Jones», di Henry Fielding (2ª)
10 — Speciale Gr2
10,12 Livia Bacci e F. Luciani in Sala F. La donna nella società moderna
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Montesano per quattro. Al termine: Canzoni per una città
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tilt. Musica ad alto livello
15,45 Giovanni Gigliozzi e Anna Leonardi presentano Qui Radio 2
16,30 Gr 2 - Per ragazzi
17,30 Speciale Gr2 - Ed. pomeriggio
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic. Dischi mach
20,40 «Macbeth», Opera, in atti Giuseppe Verdi

mercoledì

6 — Sandra Mondaini Raimondo Vianello presentano: «di così» (replica)
8,45 50 anni d'Europa
9,32 «Tom Jones», di Henry Fielding (3ª)
10 — Speciale Gr 2
10,12 Livia Bacci e F. Luciani F
11 — Tribuna sindacale. Incontro-stampa
11,32 Il primo e l'ultimissimo. Rassegna di cantanti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Broadway, andata e ritorno
14 — Trasmissioni regionali
15 — Mongiuà! Mongiuà! Mongiuà! (4ª)
15,45 Qui Radio
17,30 Speciale Gr 2
17,55 Il secondo cinema italiano (1ª)
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Ileana Ghione Luigi Vannucchi in «Né Venere né di Marte»
21,29 «Radio 2 - Ventunoventinove»

giovedì

6 — Un altro giorno, musica
8,45 Nasceva in mezzo mare
9,32 «Tom Jones», di Henry Fielding (4ª)
10 — Speciale GR2
10,12 Angela Buttiglione Françoise Marie Rizzi in Sala F rispondono al num. (06)3131
11,32 Anteprima-disco
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Amarsi a...
15 — Tilt. Musica
15,45 Giovanni Gigliozzi e Anna Leonardi presentano Qui Radio 2. Nel corso del programma, collegamenti Casa Bianca
17,30 Speciale GR2
17,55 Il secondo cinema italiano
18,30 Speciale sulla rimonia di insediamento del presidente Carter
18,44 Radiodiscoteca
19,50 Enzo Guarini in Hertz poppin
20,10 Musica a Palazzo Labia
20,50 Supersonic
21,25 «La parigina»

venerdì

6 — Un altro giorno, musica
8,45 Film jockey. Musiche e notizie del cinema
9,32 «Tom Jones», di Henry Fielding (5ª).
10,12 Angela Buttiglione e Françoise Marie Rizzi in Sala F rispondono al num. (06) 3131 per dialogo aperto.
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
Il racconto dei venerdì: Gabriele Lavia legge: «Visita al carcere».
13 — Lelio - Luttazzi presenta: Giro mondo in musica
13,40 Romanza. Le più celebri arie del melodramma italiano
14 — Trasmissioni regionali
15 — Sorella radio
17,30 Speciale GR2
17,55 Big Music
19,50 Supersonic. Dischi a mach 2
21,29 Radio 2 ventunoventinove

sabato

6 — Un altro giorno musica
8,45 Quale famiglia? Conduce in studio Dino Basili
9,32 Un pro dalla sede Regionale del Lazio. Edizione straordinaria. Radioquiz
10 — Speciale
10,12 Cori tutto il mondo
10,45 italiane
11,32 Toh! Chi si risente
12,10 Trasmissioni regionali
13,40 La voce di Mafalda Favero
— Trasmissioni regionali
15 — Edizione straordinaria
15,45 Profilo di autore: Franz Schubert
16,37 Operetta, ieri e oggi. Un programma dalla sede Trieste proposto da Vito Levi e Giannì
17,25 Estrazioni Lotto
17,30 Speciale GR 2
17,55 Spazio giovani
19,50 Vogliate scusare l'interruzione
21 — Concerto diretto Massimo Pradella
22,45 Musica night

domenica

6 — Le musiche del mattino
8,24 Bollettino del
8,15 Oggi e domenica
8,45 Esse Tv
11 — Radiotrionfo
12 — Anteprima sport
12,15
13,40 Colazione sull'erba
14 — Supplementi di vita
14,30 Musica no stop
15 — Strumento solista
17,45 Canzoni Serie A
18 — La di
18,15 Disco azione
19,50 Opera '77
20,50 Radio 2 settimana
21 — Musica Night
22 — Paris chanson
22,45 Buonanotte Europa
23,39 Chiusura

GIORNALI RADIO — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

6 — Quotidiana Radiotre
8,45 Succede in Italia.
9 — Piccolo concerto
9,30 Noi, voi, loro (1ª)
10,55 Musica operistica
11,40 Noi, voi, loro (2ª)
12,30 Rarità musicali
13 — Musica
14,15 Disco club
21 — Wittner Tage Für newe Kammermusik '76
22,15 Come gli altri la pensano

mercoledì

6 — Quotidiana Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,30 Rarità musicali
12,45 Come e perché
13 — Ferruccio Busoni
18,15 giornale
20 — Pranzo alle 8
21 — Otto Klemperer dirige la New Philarm.

giovedì

6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,10 Long-Playing
12,30 Rarità musicali
13 — Interpreti a confronto
14,15 Disco club
15,15 Specialetre
17 — Vita musicale
18,15 Jazz giornale
21 — «Arianna Barbablù»

venerdì

6 — Quotidiana Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,45 Come e perché
13 — Interpreti radio
16 — Invito musicale
17 — La letteratura...
17,20 Musicale
18,15 Jazz giornale
21 — Musica sinfonica

sabato

6 — Quot. Radiotre
Succede in Italia
9 — La stravaganza
10,55 Invito all'opera
12,30 Il mondo costruttivo dell'uomo
13 — Concerto
15,30 Oggi domani
16,25 Cornista Domenico Ceccarossi
19,45 Rotocalco pari
20 — Pranzo alle otto
21 — «Tre sorelle»

domenica

6 — Quotidiana radiotre
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 Rondò brillante
11,15 Dimensione Europa
12,15 Antologia di interpreti
13 — Quale folk
14,15 di
15 — Tastiere
16,15
17 — all'opera
21 — I concerti di Milano - Direttore Peter
22,35 Incontri la narrativa

RADIO TRE — 7,30; 14; 19; 21;

LA SIGNORA SE NE VA

JUVE CON ELMO E CORAZZA

A GIOCO LUNGO TRAP HA RAGIONE

ANTONIO TAVAROZZI

La Juventus come un armato, la Vecchia Signora con l'elmo in e la corazza Più o meno vedono in questi termini squadra capolista, sottolineando con paragoni di tipo bellico-militaristico doti fondamentali dei bianconeri: la forza fisica, la tenacia, la resistenza, la grinta. Come dire che netti, rude di a ruvido di piede ma praticato tremendamente efficace nel gioco, trasmesso alla Juventus, in pochi , le sue qualità basilari. E adesso questa Juve, che nel campionato scorso spesso di essere poco e molto dispersiva, spesso scriteriata e mai utilitaristica, ritrova avere caratteristiche opposte: bada al sodo, come suol dire, e avanti con un notevole per un carro armato che adesso si ritrova davanti gruppo.

« La cosa che mi fa più piacere — diceva ieri Trapattoni dopo la vittoria sull'Inter — è la tenuta atletica della squadra, l'ottima condizione fisica collettiva ». E' un giudizio che conferma l'immagine di « Juve con corazza », considerazione che rivela certe ansie del « Trap », avendo un'esperienza ancora limitata allenatore, avendo un'impostazione molto moderna e molto precisa dei propri piani di lavoro, Trapattoni ha un po' trepidante, settimana per settimana, gli esiti del campo. Adesso che il programma era ben impostato, che la squadra ha risposto al meglio presentandosi in ottima condizione alla fase del « pieno inverno » dopo aver superato senza problemi pure gli « straordinari » psicofisici dei primi tre turni di Coppa Uefa.

Insomma la Vecchia Signora gode ottima salute, e « soda e possente, anche se troppo vezzosa. In un certo senso è questo il parere pure di Chiappella che ha fatto questo paragone tra Juventus e Torino: « Tra i bianconeri c'è maggior peso atletico, in tutti i reparti, i granata c'è po' d'estro in più, legato zialmente a Claudio Sala. Per la mia Inter, che è squadra brillante ma leggerina, temevo il confronto sul piano fisico la Juventus: e quando la gara si è messa su questo terreno ho capito che le nostre possibilità di vittoria erano minime. L'infortunio di Mazzola e l'espulsione Fedele hanno aumentato la nostra rassegnazione ».

Insieme Trapattoni può fare soddisfatto i suoi conti anche il dottor La Neve, personaggio fondamentale nel «nuovo corso» che ha caratterizzato quest'anno la preparazione atletica della Juventus, una preparazione più scientifica e metodologicamente tradizionale, un «supplemento» lavoro individuale per alcuni titolari che stanno eseguendo ogni martedì esercizi di potenziamento muscolare con l'apposita «macchina del sudore» sistemata negli spogliatoi dello stadio.

I muscoli solidi, il fiato abbondante, sono una caratteristica a tutti i reparti della squadra, come è facile statare in una breve analisi:

DIFESA: davanti a uno Zoff sempre dotato di riflessi eccellenti (vedi le parate di piede, per niente casuali) uno Scirea autoritario e sciolto, un Morini implacabile marcatore, un « tandem » Cuccureddu-Gentile che sa controllare da vicino avversario e spingersi avanti per aiutare l'attacco (ieri i due hanno effettuato l'ossa del due gol).

CENTROCAMPO: il «fondo» di Furino, gli spunti di Tardelli, il lavoro di Benetti hanno messo cemento settore che può consentire a Causio certe pause conseguenti « invenzioni ». L'Inter è stata annullata proprio nella fascia centrale.

ATTACCO: Boninsegna bro tornato giovane, alla solita « carica » abbina ora una vitalità sorprendente, una tenuta atletica che pareva perduta. E Bettega capace di fare la doppia parte, una volta in area un'altra a tre quarti campo, un'altra ancora addirittura in linea coi centrocampisti.

Il fisico risponde, morale è ritrovato, la classifica è esaltante. La sfida il Torino ricomincia per la Juventus rinnovato slancio.

Sette giorni di "nazionali,,

Triplice impegno della rappresentativa nei giro giorni. Inizierà mercoledì nazionale sperimentale (o nazionale B) che affronta ad la selezione di lega dell'Eire. Il giorno dopo (giovedì), a Genova saranno di scena i giovani della « Under 21 » opposti alla le dell'Urss che sta svolgendo periodo di preparazione invernale lontano dai rigori del clima sovietico. Infine toccherà alla nazionale maggiore, che incontrerà mercoledì a Roma il Belgio. Quest'ultimo incontro verrà telatrasmesso in differita colori alle ,45.

PRUZZO VA IN ORBITA *(ed in azzurro)*

GIORGIO BIDONE

GENOVA — « Roberto, che fa comando classifica dei cannonieri? ». Ti guarda aria tranquilla, nemmeno l'ombra di un sorriso spunta di sotto i baffoni di « o rey Crocefieschi » quando risponde: « Nessun effetto, a me piace fare i gol, che riesco... Del resto anche lo anno, in serie B, sono capocannoniere ».

Sembra che accorga che, tra i due campionati, c'è un po' di differenza, che nella massima divisione tutto più difficile, che gli stopper volponi che non ti dànno il minimo spazio e ben difficilmente commettono errori.

Anche Maldera, ieri, spago gliene ha dato pochissimo, ma « O Rey » ha vinto ugualmente, con un colpo di testa suoi, nel finale dell'incontro, quando già imprecava perché qualche minuto prima aveva superato in elevazione Pellizzaro e Maldera, ma la traversa gli detto di no, come già altre volte in questo campionato.

Bloccato dunque Graziani, ecco Pruzzo svettare con undici segnature. e poi succede che tra due domeniche io non sono più capocannoniere », commenta il centravanti rossoblù. Tra due turni di campionato, a Marassi, sarà scena Torino, il duello tra Pruzzo e Graziani, questa volta, sarà diretto, e non a distanza. « E adesso il Torino venga pure — dice il presidente Fossati, che già pregusta un record d'incasso — non farà mica catenaccio come il Catanzaro, che ci ha lasciato giocare ».

Ecco, la tattica difensivistica dei calabresi. Di Marzio spiega: « Mica potevamo venire a Genova a fare spettacolo: queste sono le nostre armi, e dovevamo sfruttarle. E teniamo presente, che fino al gol Pruzzo, lo zero a zero ci stava stretto... ».

Sia di fatto che il Catanzaro ha fatto soffrire il Genoa. Lo ammette lo stesso Simoni: « La squadra era nervosa, contratta. Prima del gol di Pruzzo avrei sottoscritto il pareggio. Poi Roberto ha sbloccato il risultato e allora siamo potuti esprimere diversamente, sfruttando gli spazi che si creavano in area catanzarese ».

Già, il gol di Pruzzo, che sette partite disputate a Marassi ha sempre segnato. Ora « O Rey » è atteso alla prova nazionale « B », a Udine contro l'Eire.

L'eccessiva concentrazione danneggia la precisione?

TORO, vietato sedersi

BRUNO BERNARDI

MILANO — « Ho ammirato il Torino per determinazione e concentrazione, davvero impressionanti », diceva ieri Pippo Il temperamento certo difetto ai campioni d'Italia anche quando alcuni elementi denunciano un leggero appannamento forma. grazie alla grande carica agonistica e risorse morali che il Torino, con l'aiuto di pizzico fortuna, è riuscito ad evitare danni durante un primo tempo cui, per minuti, ha tremato cospetto un pimpante, deciso a dimostrare i dieci punti di classifica non veritieri.

Al Torino è vietato rilassarsi. Nessuno è disposto a fare concessioni, anzi ogni avversario è stimolato dalla prospettiva di cogliere un risultato di prestigio con i campioni d'Italia e s'impegna al massimo. Il Torino, insomma, la squadra da battere. Non è vero che il primato logora è vero che è più facile inseguire che fare la lepre tutti i fucili addosso. I granata, dopo tenuto la testa dall'inizio a braccetto con la Juventus, erano stati sorpassati di punto dai bianconeri sino al confronto diretto: dopo il derby vittorioso avevano allungato il passo sino ad avere due punti vantaggio sui « cugini », che li hanno raggiunti due domeniche fa ed ora, dopo l'esito della tredicesima giornata, stanno facendo l'andatura.

Dopo la sosta per gli impegni varie Nazionali, il calendario è nuovamente favorevole Torino che ospita il Foggia mentre la Juventus gioca a Roma contro i giallorossi. Il girone di andata si chiuderà Juventus-Sampdoria e Genoa-Torino offrendo ai bianconeri la possibilità di aggiudicarsi titolo d'inverno.

Al Torino, però, interessa quello d'estate anche se farà di tutto per riequilibrare situazione o per contenere in termini minimi il distacco. Ieri tutto funzionato alla perfezione nel Torino ma non ci sembra che Radice abbia grossi problemi da risolvere. C'è da registrare la difesa il cui rendimento, però, anche subordinato all'apporto del centrocampo.

Certi sbandamenti difensivi andrebbero evitati, ma sembrano allarmanti. Il Torino ieri poteva subire più rete poteva farne almeno un paio: complessivamente la squadra ha costruito cinque pallegol Pulici (2), Claudio Sala, Graziani e Zaccarelli. Il pareggio va considerato sostanzialmente equo ed punto conquistato a San Siro è sicuramente un buon risultato. Il Torino ha soltanto bisogno di ritrovare il miglior Pecci, quello d'inizio stagione, per intenderci, che riprenda saldamente in pugno le redini del gioco: trarranno beneficio anche il reparto arretrato e i «gemelli» Graziani e Pulici che sono a secco da tre settimane ma che ieri non hanno segnato per sfortuna e per le prodezze in serie dell'intramontabile Ricky Albertosi.

Ti avevano detto che il motore era una bomba, è scoppiato dopo 27 Km!

da Soima non succede

Soima autovetture revisionate e garantite.

Soima concessionaria Renault.

RENAULT

concessionario SOIMA

CORSO GIULIO CESARE 186 - TEL. 205.1977-205.20.05

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

INVESTIMMOBILI vende boutique pelletteria corso Belgio [illegible] nuovissima, numerosa clientela ottimo incasso; ideale per persona sola l. 15 milioni in blocco. Telefonare 503.740 - 504.275.

4 Terreni

L'IMMOBILIARE tel. [illegible]3.666 vende Rosta lotti terreno edificabile 1500 mq indice di costruibilità 0,70.

[illegible] Locali [illegible] negozi

domande

CERCASI locali uso magazzino 1500 mq zona S. Rita [illegible] Mirafiori. Telefo[illegible] 599.928.

offerte

ADIACENTE via Pietro Cossa negozio libero 24 milioni. L'Immobiliare 503.666.
ADIACENTE via Stradella muri [illegible] zio [illegible] retro cantina cortile 12 milioni. L'Immobiliare 503.666.
AU[illegible] via Foligno [illegible] mq 1200 circa mutuo fondiario e dilazioni Immobiliaretoro 501.219 590.695.
[illegible] vendesi [illegible] fabbricato industriale via Torino mq 1050 coperti adatto industria [illegible] pesante ottima [illegible] bilità automezzi; informazioni [illegible] 549.044.
L'IMMOBILIARE tel. 503[illegible] vende via S. Secondo muri negozio con servizio 19 milioni 300 mila.
FRESSI via Garibaldi affittiamo ufficio 200 mq simpl saloni secondo piano adatto qualsiasi destinazione (circolo laboratorio atelier) tel. 546.439.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA mobili cerca operaio capo magazziniere veramente capace anche [illegible] organizzare consegne. Telefonare 503.670.
REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Telefono 830.581.

commessi, baristi

NEGOZIO arredamenti cerca commessi con esperienza pluriennale vendita [illegible] bili. Telefonare [illegible]

impiegati

AMBOSESSI [illegible] presenza cultura media selezioniamo per impiego pubblicità e vendita, offresi fisso mensile e inquadramento di legge. N.B. Non si tratta di vendita a domicilio. Presentarsi: Studio Elle Uno, via S. Antonio da Padova 12 ore ufficio.

IMPORTANTE azienda torinese assume laureato ingegneria elettrotecnica o mecc[illegible]ica anche primo impiego desideroso inserirsi. In [illegible] tecnico [illegible] richiedesi disponibilità viaggi offresi ottime possibilità di inserimento. Manoscrivere referenze e pretese in ufficio. Kompass 327 — 10100 Torino.

ORGANIZZAZIONE di vendita multinazionale per sedi Biella e Novara seleziona 5 elementi militesenti ambiziosi dinamici ottima retribuzione. Inquadramento di legge possibilità carriera. Telefonare oggi Biella (015) 31.637, Novara (0321) [illegible]5.055 per informazioni.
SIGNORI signorine con attitudine al contatto diretto con il pubblico cerca importante società per visitare nostro e nuove clientele. Presentare ultime novità a casalinghe e negozi. Scrivere: «Publikompass 329 — 10100 Torino».

15 Autovetture

FIAT 128 blu scuro 1973 40 mila [illegible] unico proprietario accessoriata con lunotto termico e vetri azzurrati vende a prezzo conveniente Toraito concessionario Volvo [illegible] Turati 13.

INGLESE TEDESCO FRANCESE

CON IL [illegible]

WALL STREET INSTITUTE

[illegible] scelta dei giorni [illegible] orari di frequenza durante l'intero [illegible] ● Insegnanti madrelingua ■ Ripetizione settimanale delle lezioni per recuperare o accelerare ■ Moderni audiovisivi ● 2 o 3 settimane finali di corso all'estero o in Italia ■

3 LEZIONI DI PROVA [illegible]

TORINO
Piazza Castello 1[illegible] - Tel. [illegible]
Via Palmieri 11 - Tel. [illegible]
NOVARA
Corso XX Settembre 38 - Tel. 28.907

IMPORTANTI AZIENDE TORINESI CI RICHIEDONO
150 RAGAZZE
TRA I 16 ED I 23 ANNI
SPECIALIZZATE NEI NOSTRI CORSI PER
PERFORATRICI
REGISTRATRICI
REGISTRATRICI
Inizio immediato corsi
istituto vittoria
P.zza Vittorio, 12 - Torino - Tel.: 86 66 [illegible]

POLO

la 900 VOLKSWAGEN

senza rivali!

perchè:
consuma soltanto 6,6 litri per 100 km (15,15 km per litro),
ha un motore di 895 cmc ■ 40CV,
ha una velocità massima di 132 km/h,
è una berlina a tre porte e cinque posti

POLO è una VOLKSWAGEN

FIAT 132 GLS 1975 [illegible] cc unico proprietario super accessoriata con radio antifurto pochi km veramente bella vende permuta rateizza Toraito [illegible] concessionario Volvo corso Turati 13.
GIULIA super 1300 Tì E7 60.000 km accessoriata con radio e antifurto veramente occasione vende permuta rateizza Toraito concessionario Volvo [illegible] Turati 13.

18 Acquisto alloggi

A. PRIVATO compra alloggio (libero presto) 160 200 mq signorile e tranquillo tel. 259.288.
ACQUISTIAMO scopo investimento alloggi in Torino liberi subito o presto [illegible] 4 camere cucina servizi pagamento in contanti immediato. Investimmobili, telefono 503.740 - 504.275.
ARCHITETTO cerca villa residenziale unifamiliare con grande giardino possibilmente [illegible] mutuo tel. 696.[illegible]

GARANZIA [illegible]

30 giorni sui vostri alloggi liberi. Telefonare 557.478.

PRIVATO da privato acquista appartamento libero salone 2-3 camere in buona costruzione esclusa ogni forma intermediaria tel. 757.272.
S. PAOLO Immobiliare, telefono 505.000 acquista direttamente in contanti appartamenti Torino e cintura scopo investimento.

VOLETE VENDERE?

Non volete spese? Non volete problemi?
TELEFONATE AL 547.119
Vi accontenteremo.

19 Vendita alloggi

A. CHIERI in zona residenziale in palazzina recente vendiamo appartamenti 2 camere cucina servizi da L. 11 milioni 500 mila box 3 milioni 200 mila facilitazioni pagamento Fisim 585.902 581.759.
ABITABILE subito anche uso ufficio Chieri recentissimo 3 camere tinello cucinino doppi servizi doppi ingressi terrazzo box auto 32 milioni 500 mila.
ABITABILE subito corso Regina signorile piano alto 3 camere cucina doppi servizi 47 milioni [illegible] mila. L'Immobiliare 503.666.
ABITABILE subito Nichelino camera tinello cucinino servizi 18 milioni 500 mila. L'Immobiliare 503.666.
ABITABILE subito recente S. Paolo soggiorno camera cucinino 4 milioni 500 mila all'acquisto 8 milioni dilazioni Union Case 549.777.
ADIACENTE corso G. Cesare (via Cavaglià) camera cucina servizi [illegible] milioni 300 mila. L'Immobiliare 503.666.
ADIACENTE corso U. Sovietica libero ampio soggiorno camera cucina angolo cottura servizi 25 milioni 800 mila. L'Immobiliare 503.666.

A. [illegible] Vende libero contrate, via Volta adiacente corso Vittorio costruzione recente signorile salone sala pranzo 4 camere camera servizio cucina doppi servizi totale mq 260 box 2 auto. Tel. 549.044 548.705.
A. SERIM B Vende libero [illegible] via De Sanctis strada della Pronda costruzione 74, piano alto 3 camere cucina bagno 25.000.000 più 5 milioni 500.000 mutuo S. Paolo permute dil[illegible] Telefonare 549.044.
A. SERIM C Vende corso Tassoni 90 quasi angolo corso Regina, recente piano alto 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio 18.900[illegible] mutuo S. Paolo [illegible] preso dilazioni. Tel. [illegible].705.
A. [illegible] Vende corso Rosselli 91, adiacenti largo Orbassano recenti: 2 camere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio cantina 17 milioni 600.000 facilitazioni pagamento. Tel. 549.044.
A. SERIM E Vende via Lesegno 84 quasi angolo corso Sebastopoli spazioso piano alto: 2 camere cucina ingresso bagno 15.500.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 549.044 548.705.
ADIACENZE [illegible] G. Ferraris signorile salone 4 camere cucina biservizi 47 milioni facilitazioni pagamento Fisim 585.902.
ADIACENZE via S. Donato camera cucina [illegible] mutuo fondiario e dilazioni di pagamento. Immobiliaretoro 501.219 590.695.
AFFARE [illegible] recente termo [illegible] Lingotto 2 [illegible] tinello cucinotto 90 mq 11 milioni 700 mila dilazionabili, Union Case 549.777.
AFFARONE privato vende a 3 km da Chieri alloggio in palazzina 2 camere salone taverna ampio garage giardino 20 milioni contanti 20 milioni con mutuo tel. 841.560.
ALLOGGIO signorile in residence con parco e piscina salone 3 camere cucina doppi servizi [illegible]mo alto privato vende forte mutuo [illegible] dilazioni. Telefonare 442.302.
ATTICO e superattico libero su tredicesimo quattordicesimo piano con piscina vendo in palazzo ultramoderno salone 3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi volendo garage mutuo 6% tel. 841.560.
ATTICO lussuoso grande salone 2 camere cucina veranda terrazzo fiorito filodiffusione tenda elettrica seminterrato 80 milioni. Telefonare 443.136.
[illegible], fabbricato uso negozio 70 mq posizione grande interesse via Cibrario 88 prezzo interessante Union Case 549.777.
BORGATA Paradiso corso Francia libero completamente rimesso a nuovo camera cucina servizi 13.200.000. L'Immobiliare 503.666.
CANDIOLO vendesi (vicino Municipio) libero, recente, 2 camere tinello box, a L. 20 milioni [illegible] mila dilazionabili. Tel. 519.017 519.085.
[illegible] vende libero zona centro 2 camere cucina servizio a L. 10 milioni facilitati. Telefonare 539.064 - 538.973 - 535.597.

CASABIANCA vende libero adiacenze corso Siracusa 2 camere tinello cucinino servizi a L. 25 milioni 700 mila facilitati. Telefonare 531.310.
CASABIANCA vende libero zona Crocetta in stabile d'epoca ristrutturato 2 camere cucina 2 servizi a L. 23 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 531.310 - 531.008 - 535.597 - 549.254.
CASABIANCA vende libero zona Aeronautica camera tinello cucinino servizi L. 16 milioni 400 mila agevolati. Telefonare 531.008 - 531.310.
CASABIANCA vende libero in M. Campagna 2 camere tinello cucinino servizi box a L. 26 milioni agevolati. Telefonare 531.008.
CASABIANCA vende libero S. Rita 2 camere tinello cucinino servizi a L. 29 milioni 600 mila agevolati. Telefonare 535.597 - 549.254 - 538.973.
CASALEGNO C Vende Lusema S. Giovanni (To) alloggio libero o recente salone camera cucina servizi terrazzo 40 mq. box 2 auto, L. 26.000.000 compreso mutuo e dilazioni. Tel. 885.962.
CASALEGNO D Vende Polirino (To) liberi signorili nuovi stesso stabile 2-3 camere cucina servizi da L. [illegible] milioni compreso mutuo fondiario e dilazioni senza [illegible] blioli. Tel. 885.962.
CASALEGNO E Vende Settimo (To) recente costruzione 3 camere cuc[illegible] servizi box auto 20.000.000 compreso mutuo e dilazioni senza cambiali. Tel. 885.962 [illegible]04 835.394.
CASALEGNO F Vende corso Pinlo (Lingotto) camera tinello cucinotto servizi ingresso balconi 8.500.000 compreso mutuo fondiario e [illegible] lazioni senza cambiali. Tel. 885.962 832.904.
CASALEGNO G Vende via Casteggio (Crimea) salone 3 camere cucina servizi ingresso 37.000.000 dilazionabili senza cambiali. Tel. 885.962 832.904 835.394 835.493.
CASALEGNO B vende Grugliasco (To) alloggi stesso stabile 1-2 camere tinello cucinino servizi [illegible] 10.000.000 dilazionabili senza cambiali. Tel. 885.962 832.904 835.394 835.493.
CASALEGNO A Vende eccezionale frazionamento via Giuseppe Massari (Madonna Campagna) appartamenti 1-2 camere tinello cucinino servizi da L. 11.500.000; box auto L. 2.500.000 cadauno. Facilitazioni senza cambiali. Tel. 885.962 832.904 835.394.
CHIERI privato vende alloggio 2 camere salone cucina doppi servizi box cantina tel. 842.495.
CONFAR vendo adiacenze corso Regina Lungo Dora Firenze, libero, 3 camere a L. 10 milioni 700 mila dilazionabili. Tel. 519.085 519.017.
CONFAR vende a Moncalieri corso Roma, libero, tr[illegible], o[illegible] semirecente cucinino a L. [illegible] milioni [illegible] mila dilazioni. Tel. 519.017 519.085.
CONFAR vende in corso Vercelli libero salone 3 camere cucina mansarda volendo box L. 42 milioni 800 mila più 5 milioni mutuo tel. 519.017.

CENTRO Europa via Induno libero [illegible] gentilissimo signorile soggiorno 2 [illegible] cucina doppi servizi box auto 32.900.000 più 12.000.[illegible] mutuo. L'Immobiliare 503.666.
CONFAR vende in corso Francia (Cascine Vica) libero signorile piano alto 4 vani e garage a L. 30 milioni 800 mila tel. 519.085 519.017.
CONFAR vende 2 vani centralissimo a prezzo affare a L. 3 milioni 800 mila dilazionabili fino al 70% - occasione - tel. 519.085 519.017.
CONFAR vende adiacenze corso Orbassano libero recente 2 camere tinello L. 25 milioni 200 mila più 3 milioni 100 [illegible] mutuo. Tel. 519.017 519.085.
CONFAR vende a Santena, in palazzina, libero, salone 2 camere cucina biservizi, 22 milioni 500 mila più 4 milioni 700 mila mutuo. Tel. 519.017 519.085.
CONSULEDILE 533.322 vende pressi Fiat Mirafiori in stabile del 1967 spaziosissimo 1-2 camere tinello cucinotto bagno [illegible] 7 milioni [illegible] mila a 12 milioni meno mutuo.
CONSULEDILE 533.322 vende zona S. Rita su corso recente [illegible] tinello cucinino ingresso 7 milioni affare.
[illegible] 533.322 vende zona San Paolo moderno molto spazioso 3 camere cucina ingresso bagno 18 milioni meno mutuo.
CONSULEDILE 533.322 vende pressi via [illegible] spazioso 2 [illegible] cucina ingresso bagno 8 milioni [illegible] mila vera occasione.
CONSULEDILE 533.322 vende Nichelino adiacenze corso U. Sovietica recente spazioso 2 camere tinello bagno 11 milioni 200 mila.
CONSULEDILE 533.322 vende adiacenze corso Agnelli moderno spazioso 2 camere cucina [illegible]sso b[illegible] 9 milioni [illegible] mila dilazioni.
CONSULEDILE 533.322 offre corso Spezia 22 ultimi signorili alloggi 3 camere tinello cucinino bagno 22 milioni 500 mila.
CONSULEDILE 533.322 vende zona Nizza piazza Carducci via Varazze 5 in stabile moderno ultimi 2 occasioni 2 camere tinello cucinino ingresso ba[illegible] 13 milioni [illegible] mila.
CONSULEDILE 533.322 vende precollina via Boccaccio [illegible] lis in palazzina [illegible] giardino salone [illegible] camere cucina 3b milioni.
CONSULEDILE 533.322 vende adatto pied-à-terre pressi corso G. Cesare via Leini 85 camera cucina ingresso bagno mq 41 6 milioni 950 mila sufficienti 2 milioni 500 mila contanti.
CONSULEDILE [illegible] vende via Leini 85 (corso G. Cesare) recente camera cucina bagno mq 41 adatto pied-à-terre 6 milioni 950 mila pagamento facilitato.
CONSULEDILE 533.322 vende a 100 mt da corso Tassoni via Martinetto 7 stabile del 1970 signorili 2 camere tinello cucinotto bagno ampi terrazzi 20 milioni.
CONSULEDILE 533.322 vende corso U. Sovietica pressi poveri vecchi in stabile moderno spaziosi 3 [illegible] cucina bagno 3 milioni 700 mila liberi [illegible] occupati, volendo box.
CONSULEDILE 533.322 vende Barriera Milano pressi piazza Respighi in stabile moderno camera tinello bagno 6 milioni 700 mila.

CONSULEDILE 533.322 vende pressi corso G. Cesare stabile decoroso ultimi alloggi camere cucina 3 milioni [illegible] mila, vero affare.
CONSULEDILE 533.322 vende corso Vercelli pressi piazza Crispi [illegible]o 2 camere cucina ingresso bagno [illegible] milioni 800 mila.
CONSULEDILE 533.322 vende a Orbassano centro spazioso recentissimo camera tinello cucinotto bagno 8 milioni 300 mila.
CONSULEDILE 533.322 vende B[illegible]no via Susa 95 (provinciale Bruino Plossasco a pochi mt da centro Plossasco) liberi ed occupati recentissimi 1-2-3 camere tinello bagno da 7 milioni 990 mila a 14 milioni box auto.

CONTANTI SENZA SPESE

vendiamo acquistiamo permutiamo alloggi ville quartieri terreni celermente purché liberi. Telefonate 547.119.

CONVENIENTI via S. Marino 94 angolo via Garizia recenti 2 camere-cucina terma bagno 8 milioni 200 mila salone 2 camere cucina 2 bagni 13 milioni 700 mila sufficiente 30% contanti resto comode dilazioni, Union Case 549.777.
CORSO Racconigi 10 ire camere cucina servizi 17 milioni minimo contante e ample dilazioni. Immobiliaretoro 590.693 504.219.
CORSO Traiano 68/5 e 7: ultimi alloggi camere tinello cucinino 13.200.000 e 2 camere tinello cucinino 18.700.000 stabile di ottima costruzione completo di servizi moderni portineria giardino condominiale. Mutuo dilazioni. Visite in loco 16/19 giorni feriali. Telefonare 596.607 597.774.
CORSO Traiano libero recente soggiorno camera tinello cucinino servizi arredato 29.900.000. L'Immobiliare [illegible]
CORSO Turati libero signorile terzo piano [illegible] 2 camere cucina doppi servizi 56 milioni. L'Immobiliare 503.666.
CORSO U. Sovietica in stabile dotato di ascensore e riscaldamento centrale camera tinello cucinino servizi 9 milioni 500 mila. L'Immobiliare 503.666.
COSTRUZIONE 1971 villa a Rubiana di 2 appartamenti liberi primo piano salone cucina camera cucina servizi secondo piano [illegible] 2 [illegible] camere servizi seminterrato box 2 auto 58 milioni. L'Immobiliare 503.666.
EDIL-RESIDENCE vende a Rivoli zona Borgonuovo 3 camere cucina box mutuo dilazioni. Telefonare 650.5539 650.8479.
[illegible]TI vende libero via De Sanctis salonc[illegible] 3 camere cucina bagno 32 milioni [illegible] mutuo finanziario telefonare 5767.
GABETTI vende libero via Bardonecchia 2 camere tinello cucinino [illegible]3 milioni 500 mila meno [illegible] ria telefonare 5767.
GABETTI vende libero in pojazzina recentissima adiacente corso Lecce, via Simonda: salone 4 camere cucina 2 servizi terrazzo di mq 70 ca. con giardino privato e posto auto 89 milioni 900 mila meno mutuo finanziario telefonare 5767.
GABETTI vende corso Vercelli 244 camera tinello cucinino bagno 11 milioni meno mutuo fondiario e finanziario telefonare 5767.
GABETTI vende corso Siracusa 29 camera tinello cucinino bagno 12 milioni meno mutuo finanziario telefonare 5767.
GABETTI vende via Foligno 90 2 camere tinello cucinino bagno 10 milioni [illegible] mila meno mutuo finanziario te[illegible] 5767.
GABETTI vende libero via Rieti camera tinello cucinino bagno 8 milioni [illegible] mila meno mutuo finanziario telefonare 5767.
GABETTI vende libero Lingotto via Tonale 2 camere tinello cucinino bagno 15 milioni [illegible] mila meno mutuo finanziario telefonare 5767.
GABETTI vende via Pollenzo 23 camere [illegible] cucina servizio 3 milioni 700 mila meno mutuo finanziario telefonare 5767.
GABETTI vende recentissimo via Bella 3 angolo via G. Reni 3 camere cucina bagno 29 milioni 900 mila meno mutuo fondiario e finanziario telefonare 5767.
INVESTIMMOBILI vende corso Vittorio libero signorile 2 camere cucinotto servizi L. 27 milioni 300 mila dilazioni senza cambiali, telef. 503.740 504.275.
INVESTIMMOBILI vende S. Rita libero subito 2 camere tinello cucinino servizi [illegible] L. 14 milioni 500 mila dilazioni [illegible] senza cambiali, telefonare 503.740 504.275.
INVESTIMMOBILI vende centralissimo pied-à-terre signorile nuovo con angolo cottura e servizi libero subito L. 22 milioni 500 mila dilazioni senza cambiali. Telefonare 503.740.
INVESTIMMOBILI vende Plossasco [illegible] na Fiat attico libero recente 4 camere tinello cucinino servizi ampio terrazzo L. 21 milioni 500 mila meno mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 503.740 504.275.
INVESTIMMOBILI vende Cascine Vica zona Maxibianda signorile libero salone 2 camere cucina doppi servizi box L. 43 milioni dilazioni senza cambiali. Telefonare 503.740.

(Continua)

istituto maria vittoria
IMPORTANTI AZIENDE TORINESI CI RICHIEDONO
50 GIOVANI specializzati
NEI NOSTRI CORSI PER
[illegible] PROGRAMMATORI

Continua con successo la Fiera del [illegible] 77
WOLMER
[illegible] SALBERTRAND [illegible]

IPI
vende appartamenti
511382

CONTROPARTITA

A sorpasso alternato con targa TO

CARLO MORIONDO

Guarda un po' chi si rivede
sola, in testa alla classifica:
una Juve non magnifica
ma con tanta grinta e fede.

E il Torino si ritrova
dove più mostra valore:
deve far l'inseguitore
(cosa nient'affatto nuova).

Tra le due c'è un punticino
ch'è un distacco miserabile:
per la Juve il trono è labile,
lungo assai resta il cammino.

Ma le due son sole sole,
mai in memoria d'uomo:
che trionfo, per le Mole!
(e che smacco per il Duomo...).

Siamo un popolo di santi, navigatori e incostanti. La moda dei lanci è già finita? Ieri, giornata tremendamente noiosa, ci sono di campo, nessun guardalinee colpito alla sommità del cranio da oggetti contundenti. Una sola bottiglietta è rotolata sul prato di San Siro, a partita conclusa, ma era una bottiglietta stanca, sfiduciata e malinconica, senza grinta. Nel frattempo il guardalinee era già zampettato lontano, e quindi non ci saranno conseguenze.

A Torino sassate contro pullman e auto variamente assortite. Opera dei tifosi? Nient'affatto, opera semplicemente di cretini senza bandiera, poiché l'imbecillità non ha patria. La polizia ha attuato quanto dovrebbe fare da molto tempo sugli spalti: c'erano agenti in borghese appaiattati nei posti giusti, che hanno acchiappato i deficienti, portandoli rapidamente in guardina tra gli applausi della laboriosa popolazione. Non dico che bisogna condannare gli idioti all'ergastolo, anche perché hanno la piena attenuante di essere cavernicoli cronici, però fargli risarcire i danni è già una bella fregatura: con quello che costano adesso i vetri in genere e quelli delle auto in specie!

Da questo abbondante preludio avrete già capito il tono del discorso: non c'è poi tanto da dire, di sportivo in senso stretto, sulla giornata di ieri. Ci sono state comunque premesse interessanti per il futuro. Sempre più si rivela il diabolico piano di Andreotti per distrarre le masse dalle cose poco allegre che ci circondano: Torino o Juve? Bianconeri o granata? Tra un sorpasso e l'altro (è il secondo, in questo torneo) chi ha più tempo e pensare al grana, alle grane,ed al «grano»?

Nell'immediato futuro della Juve c'è un traguardo: il record del girone d'andata. L'anno scorso furono 26 punti e portò una (ella formidabile (13 + 13!), ora è a 23, mancano due giornate, Roma e Sampdoria permettendo potrebbe arrivare a 27, che, con lo stipendio fisso, è sempre un gran bel numero. Per adesso si è messa in tasca la «tredicesima», e — notate — non prende gol nientemeno che dall'anno scorso cioè dell'infausto derby. Ed allora Zoff ha calato la saracinesca per ben 180 minuti.

Le due sorelline sono sbalorditive nella loro marcia. Mai nella storia dei campionati due squadre della stessa città si erano trovate assieme a + 3 e + 3. Possono farsi visitare e dire 33: saranno riscontrate in perfetta salute.

Non hanno entusiasmato, ieri. A Torino, giornata limpida; però la nebbia era nei cervelli. L'Inter era piena di falle e di farfalle. Facchetti avvertiva un baobab nel deserto; Mazzola ad un certo punto si è scocciato e se n'è andato sotto la doccia. C'era anche un distinto signore chiamato Anastasi: troppo signore per imbrattarsi a toccare il pallone sporco di fango. A Milano, Pecci ha salvato un pallone che era quasi dentro: Pianelli gli ha già promesso un paio di scarpe misura 95, in modo che possa arrivare praticamente da un palo all'altro. Un solo espulso: Fedele. Il quale ha protestato: «Signor arbitro, queste cose le dice Zavattini alla radio, perché non espellono anche lui?».

Gros e gli azzurri, riscossa a Kitzbuehel

Non è più valanga ma fa ancora paura

GIORGIO VIGLINO

KITZBUEHEL — Il grande Gros è passato e la squadra riprende il suo cammino in coppa e questa stagione ricca con i convincenti risultati di Kitzbuehel. In altre occasioni il classico concorso dell'Hahnekamm ha riservato agli azzurri piacevoli sorprese e fra tutte basterà ricordare, oltre ai piazzamenti in slalom di Thoeni, Gros e Bieler anche i secondi posti di Anzi e Besson nella discesa del '74, con Plank quarto, e il secondo di Thoeni a tre soli millesimi dal grande Russi del '75. Adesso Gros va un po' meno (ma Plank patisce la neve fresca e Besson è invece cresciuto fino al dodicesimo posto partendo da lontano), hanno superati i momenti difficili nello sci e basta.

Arrigo Gattai, presidente della Federazione italiana da sei mesi, s'è trovato la scorsa settimana una patata bollente in mano. Ha messo guanti d'amianto fingendo che il calore non ci fosse, e ieri, da uomo fortunato qual è, sono arrivati i risultati a dargli conforto.

Cosa si prova a fare il presidente della Fisi?

« Beh, a Milano è soltanto un lavoro più gravoso. Sulle gare è diverso, sembra di sciare in pista e correre davvero ».

Volevo dire più esattamente: cosa si prova a fare il presidente di una squadra in crisi?

« Quale crisi? L'ho detto alla vigilia dello slalom che è soltanto questione di convinzione e i risultati mi danno ragione. Sappiamo tutti che buscarle è capitato da Stenmark o da un campione vero come potrebbe essere l'Hinterseer di un anno fa o forse l'Heidegger di adesso, fa parte del gioco. L'importante è saper prendersi i secondi come fossero noccioline sul peso... ».

E' questa appunto che si chiama crisi...

«Chiamiamola come vogliamo ammettiamo che è limitata allo slalom gigante. Cotelli mi assicura che non è cambiato nulla e non è meglio rispetto agli anni passati, perlomeno hanno creduto di far meglio facendoli lavorare di più. Se poi i risultati sono stati negativi si potrà vedere a fine stagione. C'è tempo per crisi e flessioni, magari i nostri vengono fuori alla distanza anche dove hanno problemi tecnici: a fine stagione conta più la freschezza magari di qualche particolare sciistico ».

Perché il presidente federale si è fatto vedere solo una volta e sfuggita a Val d'Isère per poi piombare qui chiamato a furor di popolo?

« Io credo che il presidente debba guidare la federazione, non andarsi a divertire in giro per il mondo. Di squadre nazionali ne abbiamo parecchie, d'accordo lo sci alpino vince, c'è anche quello femminile, e poi il fondo e il bob e lo slittino. Il presidente è presidente per tutti e io credo che mio compito principale sia far funzionare la federazione, visto che dobbiamo occuparci anche dello sport di massa che io credo sia meno importante ».

Lei crede che il momento degli azzurri sia passato, oppure ha fiducia nel futuro?

« Ma dico, vi rendete conto che stiamo parlando di una squadra che è sempre fra le protagoniste in ogni prova? Magari potremo avere una flessione per un anno, vederci soffiare la coppa per nazioni dall'Austria che cresce, ma sono soltanto le variazioni cicliche di uno sport. L'importante è rimanere uomini vincenti e con un complesso buono e non scadere ai livelli degli Anni Cinquanta e Sessanta ».

Chi è il miglior sciatore?

« Da sempre direi Thoeni. Può perdere con Stenmark, con Gros, con Klammer, con Hemmi, ma è sempre lui l'avversario di tutti gli altri. Io credo che si parlerà degli Anni Settanta come dell'epoca Thoeni ed è bello avere adesso in squadra un uomo che è già un mito ».

Mercoledì i servizi dei tornei dilettanti

I risultati e i tabellini del campionato piemontese di Promozione e del recuperi di Prima categoria sono rinviati a mercoledì.

fino al 31 gennaio
la roller blocca i prezzi

Il listino dei roller è stato recentemente ritoccato: è inutile nasconderlo. Tutte le industrie, a cominciare da quelle automobilistiche, si sono trovate di fronte a simili necessità. Però... la Roller avverte i suoi amici che ancora per qualche giorno i prezzi saranno bloccati ai vecchi listini. Diciamo... fino al 31 gennaio. Con amicizia. E soprattutto con lealtà.
Le tue vacanze roller: vacanze amiche.

roller filiale di milano piazza de angeli 2 t. 4[illegible]
roller filiale di torino lungodora siena 11 t. 237118
roller filiale di roma via [illegible] 10 t. 8390283
roller calenzano firenze telefono 8878141
[illegible] in tutti gli elenchi telefonici alfabetici alla voce roller

BASKET - La China s'inchina

Cinzano col botto

GIORGIO BARBERIS

Finalmente Torino ieri ha ospitato una partita di basket degna di questo nome: la sfida tra la Chinamartini e la Cinzano non ha deluso l'attesa. Sul campo e sugli spalti viste due squadre decise, degne l'una dell'altra, sugli spalti un pubblico numeroso, seppur diviso nell'opposto tifo. La vittoria della Cinzano è stata meritata ed è giunta a coronamento di un periodo assai felice per i milanesi che nel giro di due settimane si sono sbarazzati dei più temibili avversari che ancora proponeva loro il girone ottenendo quattro splendide vittorie, nell'ordine contro Emerson, Scavolini, Fernet Tonic e Chinamartini.

Ieri alla fine della partita Peterson ha atteso i suoi giocatori sulla porta dello spogliatoio per stringere loro la mano, un gesto semplice ma ricco di significati. Poi nello stanzone è «scoppiata» la grande gioia, con ripetuti brindisi al «Principe di Piemonte»: il traguardo della promozione e il ritorno in A 1 era raggiunto insieme al primo posto, solitario, in classifica.

Dunque felicità per la Cinzano ma anche la Chinamartini può aver tratto dalla partita motivo di soddisfazione: è prescindere infatti dal risultato sfavorevole, i torinesi hanno mostrato finalmente il miglior volto della squadra, disputando una partita decisa e coraggiosa. Il risultato è stato sfavorevole, d'accordo, ma non può certo considerarsi un demerito aver perso contro la Cinzano di ieri.

Il Teksid, vincendo a Cantù è balzato in testa alla classifica al secondo posto della Cinzano alle spalle del Cagliari che domenica prossima dovrà venire a Torino ospite della Juventus di Gonzales. E già c'è qualcuno che parla di una vittoria contro il campionesse d'Italia, una vittoria che potrebbe significare il primo posto in classifica alla fine della prima fase.

Infine la Ginnastica. La squadra di Maule ha superato sabato sera l'Olimpo Alba con discreta facilità confermandosi lanciatissima verso le finali di serie C: e la speranza poi di tornare in B non è certo utopistica.

Emerson: il corpo e l'anima del colore

Qualità di linea, qualità di colore.

Tutti i televisori Emerson hanno un corpo armoniosamente perfetto. Ed hanno un'anima.
L'anima dei nostri apparecchi
ha un nome particolare, si chiama: PRECISION IN-LINE
Le sue caratteristiche principali
(cinescopio In-Line completamente autoconvergente)
sono: garanzia di nitidezza, giusto contrasto, profondità d'immagine. E in più:
– telaio modulare a circuiti integrati
– comando a distanza ad ultrasuoni
– regolazioni sensor.

Scegli un televisore
Emerson da 18 - 22 - 26
pollici, con 8 o 16 canali.

EMERSON

50 anni di esperienza nell'elettronica

Televisori a colori e in bianco e nero · Alta fedeltà · Stereo compact · Radiosveglie · Calcolatori elettronici.

GLI SPETTACOLI

PIRANDELLO E PETROLINI — A quarant'anni dalla morte i due grandi personaggi saranno commemorati all'Unione Culturale (via Cesare Battisti 4b) in sei serate. Domani alle 21 Umberto Artioli, Guido Davico Bonino e Ferruccio Merotti dibatteranno su «Due guastatori del teatro?».

SPETTACOLI PER PENSIONATI — Questi gli spettacoli in programma oggi per i pensionati. Film (ore 16): «La donna della domenica» (Movie club); «I dirl dell'Oklahoma» (Oriente); «Gang» (America); «Pat Garret e Billy Kid» (Star); «2022: I sopravvissuti» (Massaua); «Città amara» (Cineocchio); «C'era una volta Hollywood» (Orione). Teatro (ore 21): quartiere barriera Milan-cinema teatro Michele Rua, via Brandizzo 85, Compagnia Teatro Piemontese in «Nobiltà 'd Porta Palass».

TEATRO GOBETTI — Domani ultima replica de «Il bagno». Da mercoledì «La mossa del cavallo», con il Gruppo dello Stabile.

TELEVEDRETE — Film di Lumet

Chi è la spia?

Sulla Rete 1, un film di dieci anni fa (ma forse non lo dimostrerà tutti), «Chiamata per il morto», con James Mason, è il piatto forte di una serata complessivamente modesta, ravvivabile forse dalle sorprese che non mancano mai nella rubrica di Costanzo «Bontà loro». Sonnolento poi l'altro canale che placido e impassibile fa scorrere il suo lungo telecromanzo fiume, «La freccia nera», replica dedicata ai ragazzi. Chi cercasse rifugio e sollievo rivolgendosi ai canali stranieri dovrà accontentarsi del film, in onda alle 21 e 20 da Montecarlo, ambientato nel mondo del jazz a Chicago durante gli Anni ruggenti.

GLI ERRORI GIUDIZIARI: IL CASO MARTINEZ (ore 19,20 Rete 1). Martinez, spagnolo di origine, si trova rinchiuso in carcere da oltre otto anni per l'omicidio di un suo connazionale. Poiché tutti i suoi compagni di prigionia sostengono che egli è assolutamente innocente, il procuratore generale chiede e ottiene la revisione del processo. Dalle ulteriori indagini risulta che Martinez era stato condannato, benché fosse innocente, a causa della leggerezza e della superficialità dimostrate non soltanto dalla polizia: ma anche dal medico legale, dal giudice istruttore e persino dallo stesso avvocato difensore di Martinez. Si tratta, ora, di riparare...

CHIAMATA PER IL MORTO (Rete 1 ore 20,40). James Mason, Maximilian Schell sono i protagonisti di questo film poliziesco diretto da Sidney Lumet nel 1967. Un funzionario del controspionaggio inglese, Samuel, muore mentre l'agente Charles indaga sul suo conto e i suoi superiori preferirebbero archiviare il caso con l'etichetta del suicidio. Charles non accetta, si dimette e prosegue le indagini aiutato da un simpatico sergente appassionato di conigli, e infelice a causa del suo matrimonio. Le indagini di Charles troveranno ostacoli ma finalmente, testardo e paziente, il poliziotto arriverà a scoprire la verità.

LA FRECCIA NERA (Rete 2 ore 20,40). Per sfuggire alle prepotenze del cattivo sir Daniel, molti ribelli si sono rifugiati nei boschi riunendosi in una sorta di banda che ha come simbolo e contrassegno una freccia nera. Dick Shelton, un giovane allevato dal diabolico sir, e Joan, una fanciulla in abiti maschili, assistono nella foresta a una riunione dei ribelli e apprendono che sir Daniel, e l'assassino del padre del giovane. Questi rientrato al castello esige dal feudatario la verità sulla morte del padre. Sir Daniel giura la propria innocenza ma dice il falso e perciò farà rinchiudere il ragazzo in un'ala isolata del castello. Dick riceve la visita di Joan che gli confessa di amarlo profondamente. In seguito Dick riuscirà a sfuggire a un attentato che gli tendono gli sgherri del terribile sir Daniel, ormai assetato di sangue. Dick entra quindi a far parte dei ribelli della Freccia nera. Mentre il giovane è lontano il perfido feudatario, contrario alle nozze tra i due innamorati, convince subdolamente la piccola Joan che Shelton ormai non pensa più a lei.

L'OCCHIO COME MESTIERE (Rete 2 ore 21,45). Ritorna stasera sui teleschermi questo programma in quattro puntate che illustra, con abbondante materiale fotografico, spesso inedito per l'Italia, quanto sia affascinante e rischioso il mestiere del fotoreporter. La prima puntata è intitolata «Obiettivo guerra».

Settimana musicale

STASERA — Il sestetto polifonico vocale denominato «I Vocalisti» e diretto da Colombotto esegue al Piccolo Regio undici madrigali, tratti dal secondo libro di Claudio Monteverdi.

MARTEDI' — Per il Centro Culturale Fiat, concerto di chitarra di Marco De Santi.

Per l'Iniziativa C.a.m.t. («Spazio Giovani») il violinista cagliaritano Antonio Mameli (1957) e la pianista palermitana Donatella Sollima (1959) si presenteranno al Piccolo Regio con un programma comprendente la *Sonata op. 12 n. 1* di Beethoven, la *Sonata in mi* di P. Hindemith, la *Sonatina in si min.* di Paganini, *Evoluzioni n. 5* di E. Sollima (1926) e *Danze romene* di B. Bartok.

MERCOLEDI' — Per l'ultimo dei tre concerti dedicati al trii di Beethoven e organizzati al Conservatorio dall'Unione Musicale (serie dispari), sono in programma il giovanile *Trio in sol magg. op. 1 n. 2* ed il magnifico *Trio in si bem. magg. op. 97*, una delle più poetiche concezioni del genere; esso reca la denominazione «dell'Arciduca», perché dedicato all'allievo, amico e protettore di Beethoven l'arciduca Rodolfo d'Austria.

GIOVEDI' — Per gli Incontri musicali promossi dall'Unione Culturale (via C. Battisti 4 B) il Circolo Toscanini esegue il *Concerto in re magg.* per violoncello di Haydn ed il *Concerto in la magg.* per clarinetto K 622 di Mozart.

VENERDI' — Ritorno all'Auditorium dell'insigne direttore d'orchestra Kurt Masur (Brieg, Slesia, 1927). Il concerto s'apre con la mirabile *ouverture* dell'opera *Ifigenia in Aulide* di Gluck. L'ouverture, che originariamente si collega direttamente col primo atto e si sviluppa su vari temi dell'opera, entusiasmò talmente Wagner, che ne fece una trascrizione per concerto.

Segue la «Jupiter», denominazione data alla *Sinfonia* K 551 di Mozart. In programma c'è anche la *Sinfonia n. 3* composta da Schumann a Düsseldorf nel 1850 e denominata «renana», perché riflette impressioni e visioni della pittoresca regione del Reno.

SABATO — Alla Pro Cultura Femminile (ore 17) il duo pianistico Bollatto-Perrino esegue musiche di Schumann, Franck, Mendelssohn, Rendano e Martucci.

DOMENICA — Una felice scelta fatta tra le più impegnative e luminose composizioni di Vivaldi è offerta al Conservatorio (ore 17) dall'Orchestra da camera italiana all'Unione Musicale (concerto fuori abbonamento). Essa comprende il *Concerto in si min. per quattro violini*, il *Concerto in la min. per due violini* e le celebri *Quattro stagioni*, considerate le più colorite e suggestive composizioni descrittive della prima metà del Settecento (violino solista Ermanno Molinaro).

l. c.

Sbragia e Fantoni nell'opera di Büchner

Anche oggi i Danton salgono sul patibolo

ROBERTO BASSO

SANREMO — Danton era un antirivoluzionario? La domanda sorge naturale assistendo a «La morte di Danton», il dramma storico di Georg Büchner, messo in scena al Casinò municipale di Sanremo da Giancarlo Sbragia con la compagnia degli «Associati».

«Le risposte — dice il protagonista, Sergio Fantoni — possono essere diverse. La chiave di lettura è molto aperta. Una cosa però è certa: Danton, il tribuno impetuoso del passato, sconvolto dal regime del terrore, poco prima di salire sulla ghigliottina è pervaso di stanchezza, di una nota esistenziale. La rivoluzione e la "virtù" predicate dall'incorruttibile Robespierre non lo interessano più, gli fanno provare una sorta di nausea del quotidiano. E' deluso, tutt'intorno non vede che fallimenti».

In scene brevi di potente effetto drammatico Büchner rappresenta gli avvenimenti degli ultimi giorni che precedettero la morte di Danton. La successione dei fatti costituisce il nucleo del dramma, con la lotta politica tra il partito più moderato di Danton e quello estremista capeggiato da Robespierre. Dopo aver combattuto insieme, l'uno accusa l'altro di tradire la rivoluzione. Su tutto il dramma incombe una atmosfera fatale, quasi una forza superiore: La ghigliottina farà cadere anche la testa di Danton, ma nel luccichio sinistro della lama si intravede in lontananza il fallimento di Robespierre, della sua intransigenza.

Le scene sono di Gianni Polidori, i costumi di Misa D'Andrea, la traduzione di Luciano Codignola. Tra gli interpreti, Jacques Sernas, Valentina Fortunato, Antonio Ballerio e Luigi Cani. Sbragia, regista e attore, dà vita a Robespierre. Perché ha messo in scena il *Danton* di Büchner?

«Ho trovato il testo modernissimo. Il tema della rivoluzione — spiega — e della controrivoluzione penso non sia mai stato tanto attuale come oggi. Se la si sa leggere, si scopre che Danton non è un'opera vecchia di oltre cento anni, ma cronaca quotidiana. Un esempio? Robespierre nel primo atto, quando parla della rivoluzione, testualmente dice anche questo: "Nessun patteggiamento, niente armistizio con gente che ha pensato soltanto a saccheggiare il popolo e ha sperato di portare a termine impunito questo saccheggio e per cui la Repubblica è una speculazione"».

«L'opera — concludono Sbragia e Fantoni — *vuole essere un continuo dibattito sulla rivoluzione e sull'uomo all'interno della rivoluzione. I Danton esistono anche oggi. Non portano più la parrucca ma hanno identiche problematiche e a volte salgono ancora purtroppo sulla ghigliottina».*

Giancarlo Sbragia

Sergio Fantoni

Il Piemonte è così

(e. rz.) Incomincia domani alla radio (rete 1, ore 12,10) un programma dedicato al Piemonte. Sono dieci puntate di mezz'ora l'una, curate da Nico Orengo (che ha condotte le interviste con amministratori, artisti, tecnici eccetera), presentate da Stefano Reggiani. Il programma è bisettimanale (martedì e mercoledì).

Ogni puntata è dedicata ad un argomento. Si incomincia dai caratteri generali della regione, si passa alla piemontesità, alle città di provincia, a Torino. Seguono le puntate su arte, industria, cultura, spettacolo.

Il programma ci sembra interessante se può bastare, per un giudizio, una puntata ascoltata in anteprima: la quarta, su Torino. In genere trasmissioni come queste sono appesantite dai troppi interventi, dalle troppe parole. A meno che si abbia... diciamo pure il coraggio di «drammatizzare» il materiale parlato, di ravvivarlo cioè con una colonna sonora. Quello appunto che ha fatto il regista Gianni Casalino il quale ha svolto un lavoro paziente e faticosissimo di ricerca di musica piemontese, sia classica, sia folcloristica. L'operazione di missaggio, molto raffinata, è stata compiuta dal tecnico Raul Manciulli.

Dicevamo: il programma ci pare riuscito. Certamente, perché non annoia riuscendo appunto a visualizzare la parola. Ciò che la radio dovrebbe sempre fare.

AUDITORIUM

Destino trionfale

Il Destino ha battuto con i suoi tre sol ed il suo mi bemolle, e le porte dell'Auditorium si sono aperte, venerdì sera, ad un pubblico oceanico per la tardiva inaugurazione della stagione sinfonica della Rai. A dare il «la» è stato un fiero e sostanzioso pasto germanico, con la «Quinta» beethoveniana nella prima parte.

Del capolavoro ci sono direttori che si compiacciono di fornire interpretazioni cervellotiche, come Boulez, il quale ne dilata i tempi ai limiti dell'insopportabile; Yuri Ahronovitch ha invece dato fiato alle trombe ed impresso alla partitura il ritmo d'una sfolgorante cavalcata, cosicché il tutto è filato via liscio, ben rimpolpato e con i piani sonori equilibrati.

Nella seconda parte i «Carmina Burana» di Carl Orff, che ha sempre aspirato ad essere, sia pure senza tanti problemi esistenziali, il Beethoven del nostro secolo, complice la benevola protezione dell'imbianchino Führer, segretamente innamorato d'una musica così «genuina», così lontana dalle «degenerazioni» di Hindemith e Schoenberg. Questo lungo guazzabuglio di effettacci sdolcinati e triviali, smerciati sotto l'etichetta del sottile arcaismo, continua tuttavia a sedurre il pubblico, eternamente soddisfatto della propria pigrizia mentale, cosicché a gran richiesta s'è avuto anche il bis dell'enfatico frammento che costituisce i poli estremi del conclamato pseudocapolavoro.

Il maestro Ahronovitch, che ormai è di casa a Torino, ha servito ben caldo anche questo piatto, portando al giusto livello di cottura i solisti Sonja Stenhammar, Loupis Devos e Peter Binder, un baritono dalla vocalità generosa, l'orchestra, il coro preparato da Fulvio Angius e quello di voci bianche «Magnificat», formato da un drappello di ragazzine con la veste bianca della scuola ed affidato alle cure di Padre Angelo Gila. Applausi alle stelle ed il consueto cerimoniale dei ringraziamenti colorito di corale trionfalismo dall'instancabile direttore russo-israeliano.

r. v.

ALFIERI - Domani ore 21,15
GARINEI e GIOVANNINI presentano
Enrico Maria SALERNO
Giovanna RALLI
in

CARIGNANO: stasera riposo
Domani ore 21,15
CAMPANINI
«Rivolta Pasquale assessore fiscale»
Bigl. v. Roma 49 - tel. 544.502

TEATRO STABILE TORINO
TEATRO GOBETTI
Continuano le recite de
IL BAGNO
di Majakovskij - regia Mirzoeff
Calendario della settimana: STASERA RIPOSO. Domani e domenica ore 15,30; mercoledì e venerdì 15,30 e 21; giovedì e sabato ore 21. Tel. 678.455 - 876.369.

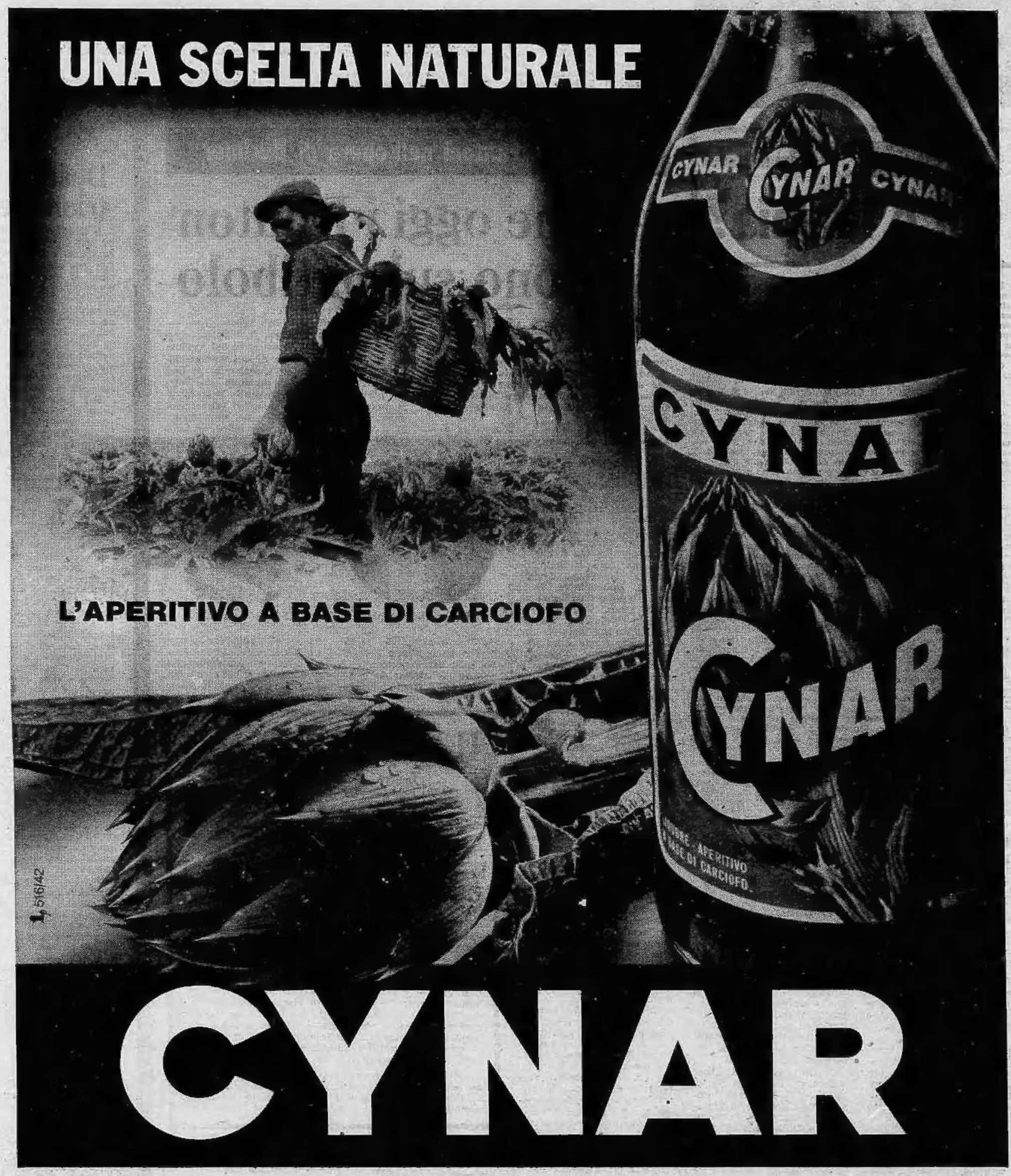
Cabaret Voltaire
v. Cavour 7 tel. 531.103
Ore 21 precise
CALIGOLA
di ALFIO VALDARNINI
Regia di ALDO TRIONFO
Ingresso ai soci

Nuovissimo Ristorante
il PURGATORIO della signora ORNELLA
Locale accogliente e signorile
PIANO BAR
Via Belfiore 2
Prenotaz. tel. 658.300

La Nuova ALBERTINA
Via C. Battisti 17
Tel. 533.662 - 532.977
Domani ore 18,30
INAUGURAZIONE MOSTRA ANTOLOGICA
GINA ROMA

Oggi ore 16 e 21 a
LE FARNESINE
V. S. Massimo 14, t. 930.775
GASTONE PARIGI

BELLE ARTI
VALENTINO - tel. 682.507
I GABBIANI FOLK



ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IPI vende, corso G. Cesare 133: camera, cucina, bagno, balcone, cantina 7.700.000. Facilitazioni tel. 511.382 - 537.066.

IPI vende Aeronautica - Via Chanoux 12/21: due camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno 15 milioni 300 mila. Facilitazioni. Telefonare 511.382.

LARGO Francia libero vendo salone 3 camere cucina 2 servizi 2 ingressi spogliatoio 180 mq quinto piano casa recente signorilissima, telefonare 540.819.

LIBERI alto reddito costruzione meravigliosa signorile salone camera cucinotto 23 milioni meno mutuo Union Case 549.777.

LIBERI corso Corsica presso Fiat Mirafiori in stabile signorile recentissimo 1-2 camere tinello cucinotto bagno da 15 milioni a 19 milioni 500 mila. Consuledile 533.322.

LIBERI nuovissimi Vinovo centro via Carignano 15 soggiorno 2 camere cucinotta 7 milioni contanti 14 milioni 500 mila mutuo e dilazioni soggiorno 3 camere cucinotta 10 milioni contanti 16 milioni 500 mila mutuo fondiario Union Case 549.777.

LIBERO borgata Lesna via Alfieri camera tinello servizi 12 milioni 300 mila sufficiente 30% contanti. Immobiliaretoro 501.219.

LIBERO corso Grosseto presso piazza Rebaudengo nuovo ben rifinito 2 camere tinello cucinino bagno volendo box auto pagamento agevolato. Consuledile 533.322.

LIBERO in piazza Massaua appartamento di 3 camere cucinino servizi cantina L. 28.300.000 meno mutuo To-2000 telefono 540.946.

LIBERO piazza Rivoli 3 camere cucina servizi vendesi L. 23 milioni anche dilazionate. Torino 2000, telefono 545.062 - 540.946.

LIBERO pressi corso Vittorio (ex Mattatoio) nuovo signorilissimo salone 3 camere cucina biservizi bilingressi box auto 65 milioni Consuledile 533.322.

LIBERO prestigiosi accuratissime finiture Pino T.se salone 4 camere cucina doppi servizi box giardino privato 50 milioni più mutuo e dilazioni. Union Case 549.777.

LIBERO via Boston signorile recente piano alto soggiorno 2 camere tinello cucinino posto macchina 42 milioni 200 mila. L'Immobiliare 503.666.

LIBERO via A. Cecchi 2 camere tinello cucinino servizi 18 milioni 900 mila. L'Immobiliare 503.666.

L'IMMOBILIARE, tel. 503.666, vende Moncalieri mai abitato quarto piano soggiorno 2 camere cucina servizi 30 milioni 200 mila più 9 milioni 700 mila mutuo.

LIBERO via Vigliani signorile recente saloncino camera tinello cucinino servizi 31.700.000. L'Immobiliare 503.666.

L'IMMOBILIARE, tel. 503.666, vende Collegno in stabile recentissimo signorile appartamenti anche liberi camera tinello cucinino da 12.500.000 camera cucinotto da 10.500.000, box auto 3.500.000.

L'IMMOBILIARE, tel. 503.666, vende Moncalieri via Delledà libero signorile 3 camere cucina servizi terrazzo box auto 31 milioni 900 mila.

L'IMMOBILIARE, tel. 503.666, vende via Vipacco vicinanze corso Francia libero camera cucina servizi da 14 milioni 900 mila a 16 milioni 900 mila.

MAXIMMOBILI vende libero radiale Moncalieri 2 camere tinello cucinino (mq 85) box auto L. 21.600.000 mutuo 6% L. 3.900.000. Telefonare 553.977 544.807.

MAXIMMOBILI vende libero via Nizza camere cucina servizio interno L. 4.700.000 dilazionabili. Telefonare 553.977 544.807.

MAXIMMOBILI vende libero via S. Secondo 3 camere cucina servizi L. 14.500.000 dilazionabili. Telefonare 544.807 553.977.

MAXIMMOBILI vende libero adiacente via Cibrario camera cucina servizio L. 6.500.000 dilazioni. Telefonare 544.807 553.977.

MAXIMMOBILI vende libera centro soffitta ristrutturata servizio esterno L. 3.350.000 dilazioni. Telefonare 553.977 544.807.

MAXIMMOBILI vende libero adiacente corso Marconi 3 camere cucina termobagno ascensore più 3 soffitte comunicanti L. 23.700.000 meno mutuo 6% L. 2.350.000. Telefonare 553.977 544.807.

MIRAFIORI via Burasco libera recentissima monocamera con ingresso e servizi 11.300.000. L'Immobiliare 503.666.

MONOCAMERE libere in largo Palermo con servizio interno e lungo centrale vendonsi stessa casa. To 2000, telefono 540.946.

PIAZZA STATUTO
in stabile recentissimo e signorile vendonsi monocamere arredate libere o con reddito 10% mutuo fondiario 6%. Edil-Market, telefono 537.478 547.119.

PRIVATO vende zona Statuto (via P. Clotilde) libero saloncino 4 camere cucina servizi secondo piano 35 milioni tel. 480.202.

ROBASSOMERO libero 2 camere soggiorno cucina doppi servizi mansarda 40 mq 49 milioni 500 mila più 7 milioni mutuo. L'Immobiliare 503.666.

S. VITO residenziale panoramico salone 3 stanze 2 bagni parco adulto tennis piscina terrazze box bus 65 E, 110 milioni. Telefonare 443.138.

VIA Gubbio decimo piano recente 2 camere tinello cucinino servizi e box L. 20 milioni più mutuo. Torino 2000, telefono 545.062.

VILLA Druino vendo 2 appartamenti 165 mq box cantina giardino in nuovo villaggio facilitando. Informazioni telefono 761.748.

VILLA signorile Crimea-Val Salice uni, bifamiliare giardino pregiato pluriservizi. Telefonare 443.138.

20 Domande affitto

MECCANICO dentista cerca alloggetto da affittare vuoto o arredato in Torino. Telefonare 743.910.

PROFESSIONISTA referenziato cerca alloggio anche arredabile in quattro vani zona centro-Crocetta. Telefonare 657.379.

21 Offerte affitto

AFFITTASI a referenziati prossimi sposi camera tinello servizi zona Mirafiori. Telefonare 724.096.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato signorile indipendente rivolgersi studio Bonino via Francesco Baracca 18, telefonare 251.695.

AFFITTASI zona Francia saloncino 2 camere cucina doppi servizi L. 150 mila a prossimi sposi. Telefonare 545.837 mobilfiolo.

AFFITTASI zona università 2 camere ripostiglio cucinino servizi arredato a referenziati 120 mila mese visite, telefonare 839.218.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

CASETTA di campagna nell'Albese da restaurare 4 vani scala interna strada asfaltata acqua luce terreno vendo 6 milioni 700 mila. Telefonare 0141 215.244.

CASETTA rustica nell'Albese 55 km Torino 6 vani scala interna ingresso indipendente terreno acqua luce vendo 9 milioni 700 mila. Telefonare 504.130.

CONFAR vende a Alassio signorile 50 mt mare 3 camere cucinotta 2 balconi L. 41 milioni 900 mila dilazioni, telefonare 519.017 0182 43.280.

CONFAR vende ad Andora vista mare 3 camere balcone cantina arredato a L. 35 milioni 600 mila alto mutuo, telefonare 519.017 0182 43.280.

IPI vende, Sestriere, corso Montegrappa, condominio «Gran Serena»: soggiorno con camino, 3 camere, cucina, bagno, cantina. Informazioni telefonare 511.382 - 537.066.

LIBERA in Salice d'Ulzio monocamera arredata giardino in uso esclusivo dilazioni di pagamento. Immobiliaretoro 590.693.

LIBERO Sestriere terzo piano signorile 2 camere soggiorno cucinotto servizi posto auto 54 milioni. L'Immobiliare 503.666.

VICINANZE Pinerolo alloggi in palazzina diverse metrature facilitazioni di pagamento. Immobiliaretoro 590.693 - 501.219.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

17 — **Per i ragazzi.** Teen
18,30 **Argomenti cineteca - politica.** Argentina: oppressione e populismo
19 — **Amici dei lebbrosi per la promozione umana**
19,20 **Gli errori giudiziari.** Il caso Martinez (telefilm)
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Chiamata per il morto.** Film di Sidney Lumet
22,25 In diretta dallo studio 11 di Roma: **Bontà loro Telegiornale - Oggi al Parlamento**
14,25 **Hallo, Charley!** Trasmissione introduttiva alla lingua inglese

RETE DUE

17 — **Tv dei ragazzi**
18 — **Politecnico**
18,25 **Rubriche del TG 2**
18,45 **Una giornata fuori.** Telefilm
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **La freccia nera.** Terza puntata, replica
21,45 **Il moderno reportage fotografico.** 1° - Obiettivo guerra
22,35 **Vedo, sento, parlo.** Rubrica di libri
TG 2 - Stanotte

expert
TV a colori? dagli expert!
Gruppo europeo rivenditori specializzati
CASTIGLIANO - C.so Sebastopoli 166 - TORINO
ELETTRONICA 2000 - C.so Vercelli 3 - IVREA
Elenco completo sulle pagine gialle n. 293

TV SVIZZERA

18 — **Nitropenta e compagni**
18,25 **Divenire**
18,55 **Tecniche di produzione**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Obiettivo sport**
20,15 **I miei amori.** Confessioni in musica di Iva Zanicchi
20,45 **Telegiornale**
21 — **Enciclopedia tv. « La musica barocca »**
22 — **Suite per una danzatrice**
Telegiornale

TV CAPODISTRIA

19,55 **L'angolino dei ragazzi**
20,15 **Telegiornale**
20,35 **Una radura nella giungla.** Documentario
21,25 **Musicalmente.** Festival Montreux '76
21,50 **Passo di danza**

TV MONTECARLO

18,15 **Un peu d'amour...**
19,15 **Cartoni animati**
19,30 **Shopping**
19,50 **Jason King.** « Istanbul operazione droga »
20,45 **Montecarlo sera**
20,50 **Notiziario**
21,20 **Tempo di furore.** Film, regia di Jack Webb con Janet Leigh, Edmund O'Brien
22,55 **Oroscopo di domani**

TV LOCALI

TELESTUDIO — Ore 10,30: film; 18: Programma per i ragazzi; 19: Tuttamusica; 19,30: Notizie; 19,45: Sport; 20,15: Oggi vi parlo di...; 21: Notizie.

TELETORINO INTERNATIONAL — Ore 7,30: Telesveglia; 10,30: Film; 12: Il coniglietto; 12,30: Linea aperta; 13: Film; 15: Un'ora in jeans; 16: Film; 18: Appuntamento; 19: RTI, rubriche; 20: Incontri; 23: Film; 1: Sogni sexy.

DOMANI ALLA TV

RETEUNO — Ore 12,30: Argomenti; 13: Filo diretto; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 18,15: Argomenti (Argentina: oppressione e populismo); 18,45: José Feliciano (concerto da Venezia); 19,20: Gli errori giudiziari (La pelliccia di leopardo, telefilm); 20: Telegiornale; 20,40: in diretta dalla Scala « Norma » di Vincenzo Bellini; Telegiornale.

RETEDUE — Ore 12,30: Vedo, sento, parlo (rubrica di cinema); 13: TG2; 13,30: Lingua e dialetti; 17: Stasera George McCrae; 18: Politecnico (i giocattoli); 18,45: Carovana (Riserva di caccia, telefilm); 19,45: TG2; 20,40: I detectives (Interferenza telefonica, telefilm); 21,35: Non ho tempo (terza e ultima puntata); 22,35: Vedo, sento, parlo (rubrica di vita musicale).

SVIZZERA — Ore 12,15: Sci; 18: Per i giovani; 18,55: La bella età; 19,30: Telegiornale; 19,45: Diapason; 20,15: Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: « Temps de loupa, tempo di violenza » film; 22,40: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 19,30: Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: Arriva John Doe (film con Gary Cooper); 22,05: Temi di attualità; 22,35: Danze popolari slovene.

MONTECARLO — Ore 18,15: Un peu d'amour; 19,15: Disegni animati; 19,30: Shopping; 19,40: A come automobile; 19,50: Il barone (telefilm); 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,20: Fra' Manisco cerca guai (film).

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 13, 17, 19, 21, 23
15,45 Sandro Merli presenta: Primonip
19,25 Genitori, intervallo!
19,40 Dottore, buonasera
20 — Concerto sinf.
21,05 **Canzoni** senza tramonto
21,30 Teatro minimo di A. Campanile: « 150 la gallina canta »
22 — Tre voci una chitarra e niente luna
22,30 L'approdo
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

2

Giornale radio: ore 13,30, 15,30, 18,30, 19,30, 22,30
13,40 Romanza. Le più celebri arie del melodramma italiano
14 — Trasm. regionali
15 — Mongiuàl Mongiuàl Mongiuà! (Quinta puntata)
15,45 Qui Radio 2. Appuntamento con gli ascoltatori
17,55 Grandi sinfonie
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove

3

Giornale radio: ore 18,45, 20,45, 23
13 — Interpreti
14,15 Disco club
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
21 — « La doppia incostanza »

radiomontecarlo

16 — Classe di ferro
17 — Dieci domande per un incontro
18,03 Quale dei tre?
18,20 Parapsicologia
19,03 Fate il vostro programma

RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 104 MHz) — Segnalismo ore 10,30: Papà di Alice; 15,45: Zio Livingstone; 17: Femministe (tras. autogestita).
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 MHz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.
Radio Europa 3 (Fm 89,750) — Ore 12: Ultime da Stampa Sera; 20: Top Ten; 0,15: Oggi sui quotidiani di Torino.
Radio Gemini One (Fm 102,720 MHz) — Ore 14: Folk piemontesi e ore 22: Woodstock.
Radio Kitsch (Fm 101 MHz) — Servizi sportivi in diretta; ore 16: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.
Radio Break (Fm 99,600 MHz) — Ore 7: Il gallo; 9,40: Folkitalia; 14: Conte e cansson.
Radio Young 2000 (Fm 102,200 MHz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 14: Disco one; 15: Flash Back; 16: Disco musica; 17,30: Parliamone insieme; 19: Studio aperto; 20: Note nella sera; 21: Liscio.
Radio Torino Centrale (I: Fm 94 MHz; II: Fm 101,4 MHz) — Ore 16,45: Black music; 19,25: Sport; 21,30: Jazz club; 23,30: Riascoltiamoli insieme.
Radio Torino Uno (Fm 99,200 MHz) — Ore 15: Un'ora dedicata ai bambini; 16: Discoteca; 18: Liscio; 19: Cantautori; 20: Dediche; 22: Un'ora con due cantanti; 23: Le note di un'orchestra.
Radio Abc (Fm 97 MHz) — Ore 15: International Discotheque; 21: A.B.C. Spry; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?
Radio-Tele 2000 (105,900 91,200 MHz) — Progressive-Hard (al lunedì) e il programmone (domenica).
RT International (Fm 103,300 MHz) — Ore 18: Il gancio; 20: Playyourplay; 22: Così a casa quando vuoi.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 MHz) — Ore 8,45: Il palchetto; 12,30: El nost Piemont; 24: Musica per due.
Radio Città Futura (Fm 98,600 MHz) — Ore 12,30 e 19,30: Radiogiornali; 13: Radiodonna; 15: L'utopia è realtà; 21: Inventate con noi.
Radio IN (Fm 90 MHz) — Ore 21-22,30: Musicomania; « Giochino cioccolatino » con omaggi.
Radio Universal (93,300-105,500 MHz) — Ore 13: L'automatico; 14: Disco Boozo; 18: Turabuchi.
Radioflash (Fm 97,700 MHz) — Ore 17,30: Inquinati ma vivi; 18,30: Basic pop; 19,30: Informazioni infrarosse.
Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 e 99,300 MHz) — Ore 16: Musica jeans; 18: Viaggio nel mondo delle fiabe.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: « Crazy strip du nu » con Gamal - Jarka e grande balletto di Leon Green. Viet. 18, Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 Garinei e Giovannini presentano: « Fra un anno, alla stessa ora » con Enrico Maria Salerno e Giovanna Ralli. Pren. cassa teatro, Inf. 535.440.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Campanini in « Rivolta Pasquale evasore fiscale » con C. Piccini, R. Barboro, M. Fumero, novità di Amendola e Corbucci. Regia Aldo Grimaldi. Ripl. via Roma 49, tel. 544.562.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 531.103): ore 21 precise «Caligola» di Alfio Valdarnini, regia di Aldo Trionfo. Ingresso ai soci.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino nella farsa comicissima « Circolini a vent marlenna ». Pren. tel. 690.467.
GOBETTI: stasera riposo. Domani ore 15,30 «Il bagno» di V. Majakowski, regia M. Missiroli, Gruppo TST. Spettacolo in abbonamento. Tel. 878.455 - 876.369.
NUOVO - SALA VALENTINO: stasera riposo. Domani « Alexismo marchese di Monferrato » con Sergio Benzi e Franca Novara. Pren. tel., 655.552.
PICCOLO REGIO: ore 21 lunedì musicali. I vocalisti. Ingresso libero.
TEATRO GIACOSA - Sala - Teatro Stabile: ore 21 « Sei personaggi in cerca d'autore » di L. Pirandello. Regia di G. Bosetti, Coop. Teatro Mobile con Giulio Bosetti. Spettacolo in abbonamento.

CIRCO SUL GHIACCIO DI MOIRA ORFEI: Torino, corso Vittorio Emanuele (ex Foro Boario - tel. 740.902) ore 16,30 e 21,30.

BELLE ARTI: 21 Gabbiani Folk.
INDIE - PIANO BAR - RISTORANTE (Verdi 10, t. 537.340): G. Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze Compl. 1 Vocalmen.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): '21.

CINEMA PROVINCIA

CHIVASSO
POLITEAMA: King Kong.
MODERNO: Basta che non si sappia in giro.
CINECITTA': Dracula il vampiro.

CHIERI
CHIERESE: Il Corsaro Nero.

CIRIE'
CATALANO: La mano lunga del padrino
NUOVO: Amiamoci così belle signore

MONCALIERI
CIAK 3: Matrimonio di gruppo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Le calde labbra del cannibale
ITALIA: Le seminariste
NUOVO: Oh, Serafina!

SESTRIERE
FRAITEVE: Je t'aime moi non plus

Salvetti sarà il patron del Festival

SANREMO — Sarà Vittorio Salvetti e non Gianni Ravera ad organizzare la ventisettesima edizione del Festival di Sanremo. Lo ha deciso ieri all'alba, dopo una seduta-fiume durata oltre sette ore, il Consiglio comunale.

L'esito a sorpresa della riunione pone in pericolo, sotto il profilo politico, l'esigua maggioranza (21 consiglieri su 40) che governa l'amministrazione comunale di Sanremo. La dc aveva scelto Ravera, e così sembra avessero fatto anche gli altri gruppi convergenti, tranne alcuni dissidenti democristiani, capeggiati dall'assessore al turismo Napoleone Cavaliere, irriducibile assertore, assieme ai gruppi di opposizione, di Vittorio Salvetti. Fin dalle prime battute della seduta è apparsa subito evidente non solo la diversità di opinione scaturita all'interno della maggioranza, ma anche la decisione delle due parti di non recedere dalle proprie posizioni. Dai banchi dell'opposizione se ne sono accorti i comunisti che avevano in Salvetti il loro candidato ed anche gli indipendenti di « Nuova Sanremo », ai quali non è apparso vero di riuscire a capovolgere la scelta della dc (Ravera).

r. o.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: spettacolo di prosa: Farsa d'amore e di gelosia.
AMBRA: Gli orrori del liceo femminile.
CORSO: Silvestro e Gonzales: vincitori e vinti.
CRISTALLO: Metti che ti rompa il muso.
GALLERIA: Squadra antifurto.
MODERNO: La pietra che scotta.

ACQUI
CRISTALLO: Cassandra crossing.
GARIBALDI: Capitan Apache

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Le impiegate stradali
NUOVO: Scene da un matrimonio
POLITEAMA: Tre matti in un dolce idillio femminile.
VITTORIA: Quella provincia maliziosa

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Rollerball
IRIS: Rogard il giustiziere di Chicago.
ITALIA: L'eredità Ferramonti.
MODERNO: La pattuglia dei Dobermann al servizio della legge.

OVADA
LUX: Il presagio
MODERNO: Arancia meccanica

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Una donna da uccidere.

TORTONA
MODERNO: Brutti, sporchi e cattivi.
SOCIALE: L'eredità Ferramonti.
VERDI: Ghigliottina volante.

VALENZA
NUOVO ITALIA: Il marsigliese.
SOCIALE: In tre sul Lucky Lady.

ASTI
VITTORIA: Casanova.
POLITEAMA: La lunga notte di Entebbe.
SALONE: I baroni della medicina.
SPLENDOR: Il caldo amore di Evelyn.

CANELLI
RAGNO D'ORO: Killer élite

CUNEO
CORSO: L'ultima follia di Mel Brooks.
FIAMMA: Il Corsaro Nero.
ITALIA: Le ultime ore di una vergine.
NAZIONALE: Il caldo e il nudo.

SALUZZO
ITALIA: Ghigliottina volante
SPLENDOR: La studentessa

SAVIGLIANO
RITZ: Sessualmente vostro

NOVARA
ASTRA: Il montone infuriato
COCCIA: Caro Michele
ELDORADO: Il signor Robinson
EXCELSIOR: Kobra
FARAGGIANA: Historia d'O
VITTORIA: Ecome

ARONA
ROMA: La caccia.
MODERNO: Teresa e Isabel.
LUX: Due superpoliziotti a Brooklyn.

VERBANIA
APOLLO: Ultimatum alla polizia.
ARISTON: Irma la dolce.
SOCIALE (Intra): Gli spericolati.
SOCIALE (Pallanza): King Kong.

VERCELLI
ASTRA: Divagazioni della signora in vacanza
CIVICO: L'ira del giustiziere giallo
ITALIA: L'ultima follia
PRINCIPE: Dal sibero
VERDI: Operazione mandrillo
VIOTTI L'invasione delle api regine

BIELLA
APOLLO: Stangata in famiglia
IMPERO: Killer commando
MARCONI: Airport 75
MAZZINI: Una medaglia per il più corrotto

AOSTA

CORSO: Dinamite Jim
GIACOSA: Spett. di prosa: Sei personaggi...
SPLENDOR: Ballata macabra
ITALIA: La spiaggia del desiderio
LUX: Il pomicione

VERRES
IDEAL: Novecento I

GENOVA

AMBASSADOR: Il signor Robinson.
AMBRA: Breezy.
ARISTON: Il giorno dei trifidi.
ASTOR: L'ultima follia di Mel Brooks.
AUGUSTUS: Gli ultimi fuochi.
ELIOS: Il libro della giungla.
GIOIELLO: Amore... non fare la stupida stasera.
GRATTACIELO: La lunga notte di Entebbe.
LUX: Il Casanova.
NUOVO PALAZZO: Il libro della giungla.
OLIMPIA Il maratoneta.
ORFEO: Il Corsaro Nero.
PLAZA: E tanta paura.
RITZ: Storia di un peccato.

SAVONA

OLIMPIA: Liebes lager
DIANA: Il maratoneta.
ELDORADO: Le ultime follie di Mel Brooks
ARS: Frau Marlene
JOLLY: Giovannino
SALESIANI: Il grande caldo
TEATRO CHIABRERA: ore 20,45 La morte di Danton (Gli Associati).

ALBENGA
ASTOR: Il signor Robinson
AMBRA: Casanova
CRISTALLO: Colustrisco nobile veneziano

ALASSIO
COLOMBO: Il grande Jack

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Getaway.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Sotto in società

Teatro ALCIONE
«CRAZY STRIP DU NU»
Il più grande fra gli spettacoli dal 1973
GAMAL - CARON
ANDRE' FARUK
JARKA YORK
FLORINDE LEBLONDE
LUCY DARNELL
DUO SVELTY
BURLESQUE
e il grande balletto di
LEON GREEN
Vietato minori anni 18

Da domani all'Alfieri, Garinei e Giovannini presentano Salerno e Ralli in « Fra un anno, alla stessa ora » di Slade

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro
Ottimo
Favorevole
Discusso
Mediocre

PUBBLICO
Eccezionale
Successo
Consensi
Discorde
Scarso

RUSPA-AUTO È CITROËN
CORSO VIGEVANO 62 - TORINO

cinema prime visioni

AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 547.007
Il Casanova di Federico Fellini, con Donald Sutherland, Tina Aumont, Carmen Scarpitta, Olimpia Carlisi, Leda Lojodice (Italia - Colori) — « L'avventuriero galante del XVIII secolo » visto con occhio diverso attraverso una vicenda che ne ribalta la personalità di seduttore irresistibile. V. 18.
★ Commedia in costume
Critica ●●●●●
Pubblico ○○○○
Orario 15.10 - 18.30 - 22
Ingresso L. 2000

ARCO-INC c. Fr. Oddone 31 Tel. 484.621
Quatermass e i vampiri dello spazio, di Val Guest (Gran Bretagna) — Si replica per qualche giorno l'ultimo film della « Rassegna Nazionale della Fantascienza che così grande successo ottiene da due mesi. Non vietato. ★ Fantascienza
RIEDIZIONE
Apertura ore 15
Ultimo 22,30
Ingresso L. 1000

ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147
Il libro della Giungla, di produzione Walt Disney (Usa - Colori) — Dai celebri racconti indiani di Rudyard Kipling le avventure del piccolo «Mowgli» amico di tutte le bestie anche feroci, della foresta.
★ Disegno animato avventuroso
Segutrà: Il ragazzo e l'aquila. Cortometraggio a colori
RIEDIZIONE
Orario 14,30 - 16 - 18,15 - 20,15 - 22,30
Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.100
E tanta paura, di Paolo Cavara, con Corinne Clery, Michele Placido, Eli Wallach, John Steiner (Italia - Colori) — Poliziotto nel tentativo di scoprire e fermare un uomo dalla mente diabolica, si trova in situazioni allucinanti in cui è coinvolta pure una bella ragazza. Vietato minori anni 18.
★ Giallo
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,30 - 16,35 - 18,30 - 20,25 - 22,30
Ingresso L. 2000

ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516
Storia di un peccato, di Walerian Borowczyk, con Grazina Diuciolecka, Jerzy Zelnik, Olgiero Lukaszewicz (Francia - Colori) — A Varsavia, sottoni'anni fa all'incirca, una ragazza vittima della seduzione e dell'abbandono, finisce col prostituirsi. Nella morte troverà la redenzione. Vietato minori 18 anni.
★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,40 - 17,20 - 19,45 - 22,20
Ingresso L. 2000

AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714
Il signor Robinson, di Sergio Corbucci, con Paolo Villaggio, Zeudi Araya, Anna Nogara, Percy Hogan (Italia - Colori) — Schiavo della vita moderna, naufragato su un'isola deserta cerca di ricostruire il suo « detestabile » mondo civile, ma una bella indigena lo disirae dal suo proposito. Non vietato.
★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605
Il mondo dei sensi di Emy Wong, di Alberi Thomas, con Chai Lee, Giuseppe Pambieri, Ilona Staller, Rick Battaglia (Italia - Colori) — Il fascino orientale tenero, lussurioso, sensuale, in una dolce storia d'amore con un uomo occidentale. Vietato minori anni 18.
★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE
Orario 14,40 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40
Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110
Led Zeppelin (the Song Remains the Same), di Peter Clifton e Joe Massot, con i Led Zeppelin (Usa - Colori) — Viaggio attraverso la musica del gruppo dalle nascita ad ora ed i sogni, i sentimenti ed i pensieri dei singoli componenti. Non vietato.
★ Musical
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 10,15 - 15,10 - 17,55 - 20,05 - 22,30
Ingresso L. 1500

CORSO c. Vittorio Eman. 50 Tel. 510.702
Il Corsaro Nero, di Sergio Sollima, con Kabir Bedi, Carole André, Mel Ferrer, Dragmar Lassander (Italia - Colori) — Tratto dal celebre romanzo omonimo di Emilio Salgari e da « La Regina dei Caraibi », le leggendarie avventure del nobile e affascinante pirata vendicatore. Non vietato.
★ Avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14,40 - 17,25 - 19,55 - 22,20
Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Golto 5 Tel. 650.71.00
Sturmtruppen, di Salvatore Samperi, con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Corinne Clery, Cochi Ponzoni, Teo Teocoli (Italia - Colori) — La materia antimilitarista vista surrealisticamente nelle strisce di Bonvi si concreta in una serie di situazioni affidate a noti comici. Non vietato.
★ Commedia
Critica ●
Pubblico ○○○○○
Orario 14,30 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30
Ingresso L. 2000

DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.442
Quelle strane occasioni, di Anonimo, Luigi Comencini, Luigi Magni, con Stefania Sandrelli, Nino Manfredi, Paolo Villaggio, Alberto Sordi (Italia - Colori) — Tre episodi di cui uno ha per interprete un cardinale rimasto chiuso in ascensore con una provocante ragazza. Vietato minori anni 18.
★ Commedia in tre episodi
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,40 - 17,20 - 20 - 22,30
Ingresso L. 2000

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760
Spogliamoci così, senza pudor..., di Sergio Martino, con U. Andress, B. Bouchet, L. Dorelli, E. Montesano, N. Davoli, N. Cassini (Italia - Colori) — Quattro episodi ognuno dei quali basato su tradimenti, adulteri collettivi e divertenti equivoci. Vietato minori anni 14.
★ Commedia in quattro episodi
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523
Cassandra Crossing, di George Pan Cosmatos, con Sophia Loren, Lionel Stander, Ingrid Thulin, Ava Gardner, Burt Lancaster (Usa - Colori) — Storia di un treno con mille viaggiatori che nel viaggio da Ginevra a Stoccolma sparisce misteriosamente. Non vietato.
★ Avventuroso
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Orario 15 - 17,30 - 20 - 22,30
Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.203
La pietra che scotta, di Peter Yates, con Robert Redford, George Segal, Zero Mostel (Usa - Colori) — Sensazionale furto con scasso, commesso da una coppia d'indiavolati di cui parlano tutti i giornali. Non vietato.
★ Avventuroso
RIEDIZIONE (1972)
Orario 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 6505.470
Tutta femmina, di Pierre Kalfon, con Olga Georges-Picot, Bernard Verley, Paul Guers, (Francia - Colori) — Valido modello di cinema erotico in cui le immagini audaci sono al servizio d'una trama che condanna l'ipocrisia borghese. Vietato minori anni 18.
★ Commedia sexy
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,30 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,40 - 22,30
Ingresso L. 1500

NAZIONALE v. Possia 7 Tel. 518.850
Italia a mano armata, di Franco Martinelli, con Maurizio Merli, Raymond Pellegrin, John Saxon, Mirella D'Angelo (Italia - Color) — Assassini, rapinatori, criminali d'ogni sorta inseguiti senza tregua a Torino, Milano, Genova da un deciso commissario. Viet. minori anni 14.
★ Drammatico
Critica ●
Pubblico ○○○○
Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448
Gli ultimi fuochi, di Elia Kazan, con Robert De Niro, Tony Curtis, Jeanne Moreau, Jack Nicholson, Robert Mitchum e Ingrid Boulting (Usa - Colori) — Dall'omonimo romanzo incompiuto e pubblicato postumo di F. Scott Fitzgerald, una vicenda hollywoodiana basata sulla figura d'un giovane produttore di film. Vietato minori anni 14.
★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Orario 15 - 17,30 - 20 - 22,30
Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 15 tel. 531.400
King Kong, di John Guillermin, con Jeff Bridges, Jessica Lange, Charles Grodin (Usa - Colori) — Modernizzando il mito de « La bella e la bestia », un mostruoso scimmione alto 20 metri sequestra a New York una donna ch'è difficile liberare dalle sue terribili grinfie. Non vietato
★ Fantascienza spettacolare
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,30 - 17,10 - 19,50 - 22,30
Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.143
Chissà se (e fatal ancora, di Claude Lelouch, con Catherine Deneuve, Anouk Aimée, Charles Denner, Francis Huster (Francia - Colori) — Il figlio avuto in galera da una bella reclusa viene poi sedotto dalla migliore e altrettanto affascinante amica di mamma redenta e scarcerata. Non vietato.
★ Commedia drammatica
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,30 - 16,20 - 18,25 - 20,30 - 22,35
Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 850.521
Oggi chiuso. Domani: L'ultima follia.
★ Comico

TORINO v. Bucchi 5 Tel. 530.393
La paura, di Lucio Fulci, con Edwige Fenech, Oreste Lionello, Giancarlo Dettori, Rol Luca (Italia - Colori) — Magistrato in gonnella, tutela morale e fa severamente rispettare la legge ma una sorella gemella disinibita la induce a comportarsi con maggiore permissività.
★ Commedia
PRIMA VISIONE non recensita
Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789
Il maratoneta, di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider (Usa - Colori) — Studente appassionato di podismo sogna di riabilitare e vendicare il padre assassinato ed è coinvolto in una vicenda alla 007 con criminali nazisti e agenti segreti in lotta. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,20
Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293
El mourir de deair, di Jean Baptia, con Alain Tissier, Karen Olsen, Maria Mancini (Francia - Colori) — Appassionata storia d'amore dove i sensi e i sentimenti si fondono insieme fino a portare all'una angoscia profonda. Vietato minori anni 18.
★ Commedia
PRIMA VISIONE non recensita
Orario 14 - 15,30 - 17,20 - 19,10 - 21 - 22,45
Ingresso L. 1000

ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597
Oggi chiuso. Domani: Taxi Driver.
★ Drammatico

COLOSSEO v. Mad. Cristina 73 Tel. 651.034
Profondo rosso, di Dario Argento, con David Hemmings, Daria Nicolodi, Clara Calamai (Italia - Colori) — Melodia infantile fa da accompagnamento ai passi dell'invisibile e pericoloso assassino. Vietato minori anni 14.
★ Giallo
RIEDIZIONE 1975
Orario 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 1000

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560
Oggi chiuso. Domani: Il commissario Pepe.
★ Poliziesco

LA PERLA c. De Gasperi 28 Tel. 584.791
Tutti gli uomini del Presidente, di Alan J. Pakula, con Robert Redford, Dustin Hoffman (Usa - Colori) L'indagine compiuta con coraggio e testardaggine dai due giornalisti americani che scoprirono e svelarono lo scandalo Watergate. Non vietato.
★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Orario 15,05 - 17,20 - 19,50 - 22,20
Ingresso L. 1300

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354
Histoire d'O, di Just Jaeckin, con Corinne Clery, Udo Kier, Anthony Steel, Jean Gaven (Usa - Colori) — Ragazza alla ricerca dell'amore più sublime, si sottopone a qualsiasi tipo di violenza, dall'annientamento completo della propria persona alla fustigazione. Vietato minori anni 18.
★ Commedia erotica
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Or. 14,30 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,50 - 22,30
Ingresso L. 1500

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061
Mosè, di Gianfranco De Bosio, con Burt Lancaster, Ingrid Thulin, Anthony Quayle, Irene Papas (Italia - Colori) — Dalle pagine dell'Antico Testamento un film che riassume in una proiezione unica, dotata di bellissimi colori, una grande vicenda dell'antichità. Non vietato. Prima visione.
★ Colossal biblico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14,30 - 17,10 - 19,50 - 22,20
Ingresso L. 1000

MASSAUA p. Massaua 9 tel. 795.837
Profondo rosso, di Dario Argento, con David Hemmings, Daria Nicolodi, Clara Calamai (Italia - Colori) — Melodia infantile fa da accompagnamento ai passi dell'invisibile e pericoloso assassino. Vietato minori anni 14.
★ Giallo
RIEDIZIONE 1975
Orario 20,10 - 22,30
Ingresso L. 1000

ORFEO p. Carlina Tel. 518.114
Taxi Driver, di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Jodie Foster, Albert Brooks, Peter Boyle (Usa - Colori) — Storia di un uomo qualunque che in questa frenetica società odierna sogna e cerca di diventare «qualcuno». Vietato min. anni 14.
★ Drammatico
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○○
Orario 15-16,45-18,30 - 20,30-22,30
Ingresso L. 1000

PUNTODUE CINEMA D'ESSAI v. Garibaldi 30 Tel. 545.245
Totò cerca pace, di Camillo Mastrocinque, con Totò, Ave Ninchi, Isa Barzizza, Enzo Turco (Italia - Bianco e nero) — Una delle più festose vicende interpretate dal grande comico napoletano.
★ Commedia farsesca
RIEDIZIONE 1961
Orario 15,10 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30
Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Frejus 27 Tel. 331.248
Sterminate Gruppo zero, F. Testi. Vietato 18.
★ Drammatico

ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815
Chiuso.

SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.637
Ehi Satana prendi la pistola e spara ritorna Trinidad. Non vietato.
★ Western

ZONA FRANCIA

BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843
Fritz il gatto. Vietato 18.
★ Disegno animato

Londra. Laurence Olivier con Joanne Woodward: rifaranno il celebre «Torna piccola Sheba» (Tel. Stampa Sera)

ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.146
Chiuso.

STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990
Operazione Siegfried, T. Savalas, col. Non vietato.
★ Avventuroso

ZETA D'ESSAI via Cibrario 88 t. 772.907
L'amante del prete. Ore 20,30; 22,30. Viet. 14.
★ Commedia

ZONA S. DONATO

DIANA c. Reg. Margh. 222
Chiuso.

ROMA-INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.769
Le istituzioni - I mariati - I sogni — Qualcuno volò sul nido del cuculo di Milos Forman, con Jack Nicholson.
★ Drammatico
■ Segnalato dalla critica.

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella
Tesis di sbarco per 8 implacabili. Non viet.
★ Avventuroso

AMBRA v. Chieri Satute 77 Tel. 297.197
Assassinio al galoppatoio dal romanzo di Agatha Christie, regia George Pollock.
★ Giallo

APOLLO largo Giachino 91 Tel. 215.685
La moglie erotica, D. Wisminck, Viet. 18.
★ Commedia

LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742
Rosa drogata. Vietato 18.
★ Drammatico

SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 296.336
Oggi chiuso.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.276
Oggi chiuso.

ARS c. R. Parco 142 Tel. 203.583
Amarcord di Federico Fellini. Ore 20,30; 22,30.
★ Commedia drammatica
■ Segnalato dalla critica.

MAIOR largo G. Cesare 103 Tel. 287.974
La verginella, Anita Strindberg. Vietato 18.
★ Commedia

SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.608
Massacro di uomini violenti, D. Chaing, techo. Vietato 18.
★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171
Killer commando. Vietato 14.
★ Drammatico

ARTISTI d'Essai v. G. di Barolo 24 Tel. 831.374
Domani: Paper Moon, Ryan O'Neal.
★ Commedia

ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 852.080
L'affare della sezione speciale.
★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA P. Bengasi Tel. 660.315
Chiuso.

ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.021
Kaima anno 2000, Z. Bolotova. Non Vietato.
★ Fantascienza

SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.617
Horror express. Vietato 14.
★ Drammatico

riduzioni enal-agis

CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Continentel, Corso, Cristallo, Doria, Elios, Fiamma, Giolitto, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). TEATRI: Alfieri: Compagnia Salerno-Rolli; Carignano: Compagnia Carlo Campanini: biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15) per domani; Erba: Gipo Farassino, biglietti ridotti all'Enal per domani; Alcione: ore 16,15 - 21,30; riduzioni Enal alla cassa; Gobetti: « La mossa del cavallo », biglietti ridotti Enal alla cassa del teatro per mercoledì e giovedì.

Robin Goodman è in questi giorni, sulle scene londinesi, l'ereditiera Patty Hearst in un dramma omonimo